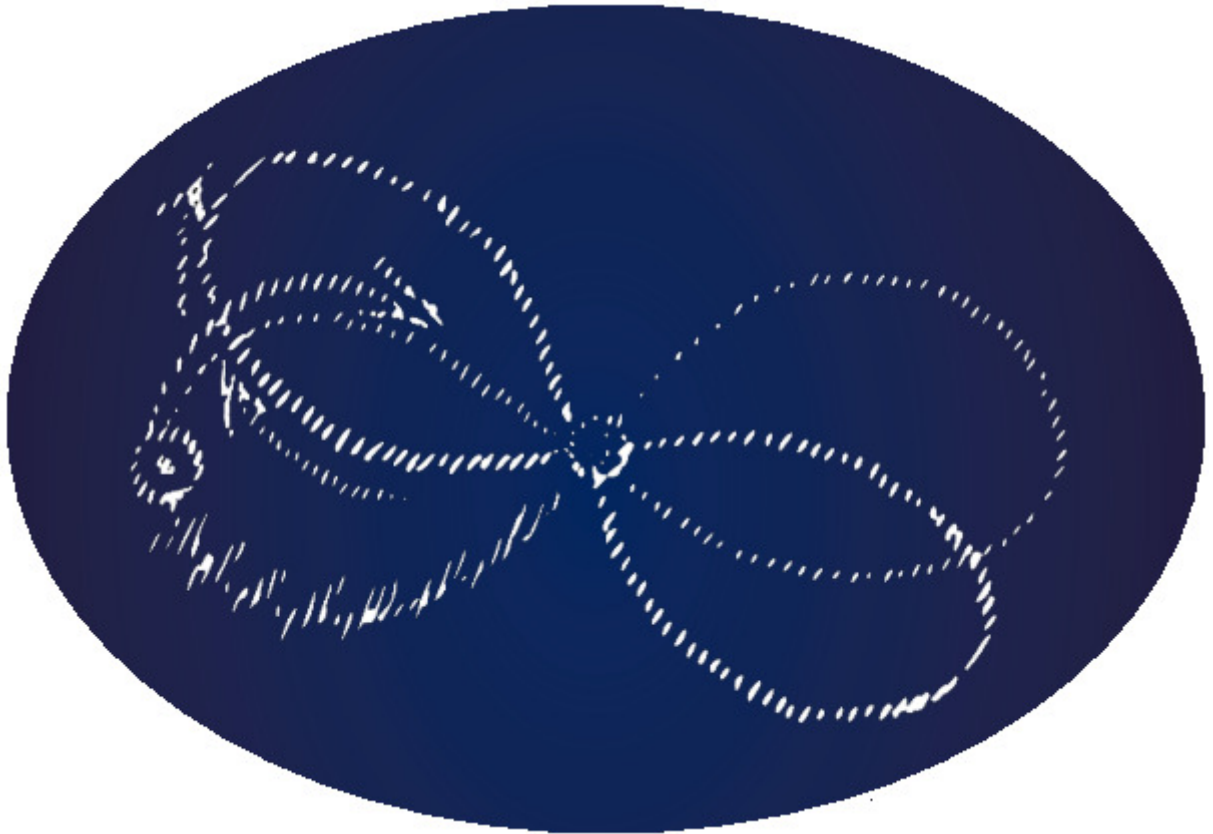


PARLANDO CON LE STELLE

INTRODUZIONE



ALL'

ASTROSOPHIA

BASI SUL LAVORO DI
WILLI SUCHER E RUDOLF STEINER
DI JONATHAN HILTON

Introduzione all'Astrosophia, una nuova saggezza delle stelle sviluppata da Willi Sucher
a partire dalle intuizioni di Rudolf Steiner

di Jonathan Hilton

Questo libro è dedicato ai pionieri di una nuova Saggezza Stellare
nell'ambito Scientifico Spirituale:
la dott.ssa Elisabeth Vreede e Willi Sucher,
con le sue colleghe Hazel Straker e Veronica Moyer

Un ringraziamento speciale a Darlys Turner dell'Astrosophy Research Center
per la sua decennale devozione nel preservare e pubblicare il lavoro di Willi Sucher.

Traduzioni Mara Maccari Revisione Cristiano Lai

“Astro Sophia di Willi Sucher”

Libri di Willi Sucher tradotti e pubblicati dal 2020:

Corso di Cosmologia

Il Volto Mutevole della cosmologia e Cristianesimo Cosmico

Il Dramma dell’Universo

Universo Vivente

Approccio Pratico I

Approccio Pratico II

Approccio Pratico III Lettere

articoli, conferenze e lettere di Willi Sucher:

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/willi-sucher-in-italian>

Jonathan Hilton:

Articoli e “*Quaderni di Astrosofia*”

disponibili al link: <https://www.astrosophy.com/articlesinitalian>

on-line “Corso di Astrosofia”

<https://www.astrosophy.com/registration>

o su pagina facebook:

Astrosofia Italia

chi è interessato a ricevere le “Notizie di Astrosofia” o altre informazioni sulle nostre pubblicazioni o attività può inviare una mail a:

Mara Maccari

ilsacronellarte@gmail.com mara.maccari@libero.it

Per informazioni al gruppo di studio sull’Astrosophia a Torino

info@ilcentroantroposofia.it



SU QUESTO LIBRO

Questo libro è composto dalle trascrizioni di un video corso online tenuto da Jonathan Hilton nel 2019/2020. Il testo è stato leggermente modificato per convertirlo dalla parola parlata alla forma scritta, per favorire la lettura. Poco è stato modificato, in modo che i lettori possano seguire il libro anche con il video corso. Per questo nel testo sono indicate le sessioni video corrispondenti alle sezioni del libro. Altre informazioni riguardanti l'*Astrosophia* sono incluse nell'introduzione e nelle appendici.

SULL'AUTORE JONATHAN HILTON:

Quando ho incontrato Willi Sucher e ho iniziato a studiare il suo lavoro, era chiaro che mi ero imbattuto in una profonda area di ricerca all'interno dell'antroposofia che egli aveva riconosciuto quale "compito di vita". Nel corso degli anni ho cominciato a vedere che questa grande opera forse correva il pericolo di essere perduta o di essere dimenticata nella sua vera purezza e integrità. Per questo, feci un voto interiore a Willi, allora defunto, di assicurare che la sua opera fosse preservata, resa disponibile e accessibile a quelle anime incarnate che l'avrebbero cercata. Ho cercato di salvaguardare il suo lavoro attraverso lo studio, l'insegnamento, e facendo parte del Consiglio dell'Astrosophy Research Center, che ha pubblicato la sua opera, fino al mio pensionamento nel 2016, il che mi ha poi concesso il tempo di creare il mio sito Web e piattaforme sui social media per rendere disponibile il suo lavoro in modo più attivo.

Il video corso è nato dalle domande di coloro che hanno incontrato i libri di Willi Sucher, ma che si sono trovati in difficoltà su come orientarsi all'interno di questa immensa opera. Il corso si propone di offrire un ordine sequenziale che permetta un migliore orientamento e maggiore comprensione dei suoi libri. Il corso è iniziato con un incontro su Zoom richiesto a novembre 2018 su come costruire un tema natale con l'astrosofia. Da ciò è nato l'attuale video corso completo per gettare le basi sul comprendere le stelle in un modo nuovo e offrire una panoramica di base sul lavoro di Willi Sucher.

Sono particolarmente grato a Darlys Turner, che ha contribuito a fondare l'Astrosophy Research Center dopo la morte di Willi nel 1985 a Meadow Vista, California, dove Willi viveva. Willi aveva approvato e sostenuto la formazione del Centro prima della sua morte. Darlys offrì la sua casa come luogo di ricerca e centro per la pubblicazione del suo lavoro e per conservare tutti i suoi archivi. Nel corso degli anni Darlys ha reso possibile la diffusione della sua ricerca attraverso la pubblicazione di suoi articoli, conferenze e altri scritti in vari libri (vedere l'elenco delle pubblicazioni alla fine di questo libro).

Vorrei condividere con voi un po' della storia del mio incontro con Willi Sucher, che è stato il pioniere di questa nuova saggezza stellare, fondata e sviluppata dalla ricerca e dalle profonde intuizioni di Rudolf Steiner. Circa 42 anni fa, quando avevo vent'anni alla fine degli anni '70 (già leggevo Steiner da alcuni anni) incontrai Willi Sucher. Andai ad un seminario per un fine settimana in California, in cui egli presentò queste incredibili immagini sul nuovo rapporto dell'essere umano con le stelle. Willi aveva già settant'anni e aveva sviluppato questo lavoro per molti, molti anni.

Anche se non avevo alcun interesse per l'astrologia, nessuna formazione in astrologia, non ero uno scienziato, e neanche avevo conoscenze di astronomia, le immagini che presentò sulla natura dell'essere umano e sul nostro rapporto con il cosmo stellare afferrarono qualcosa dentro di me e volli saperne di più. Così, scrissi una lettera a Willi e gli chiesi l'opportunità di poter studiare personalmente con lui e lui accettò. L'estate successiva, 1978, mi recai in California a casa sua, e per un mese lavorammo tutti i giorni, tutto il giorno, tranne la domenica. In quell'occasione egli mio avviò alla conoscenza di questa nuova saggezza stellare, l'*Astrosophia*, il lavoro che aveva sviluppato nel corso di molti anni.

Di notte ero nella mia stanza a fare lunghi calcoli manuali. Era la fine degli anni Settanta, molto prima della tecnologia e di Internet, quindi tutti i calcoli relativi alle carte di nascita e alle carte storiche dovevano essere elaborati in dettaglio, e la sua regola era sempre fare i conti una volta e rifarli un'altra volta per ricontrollare, perché l'accuratezza matematica, diceva, è la chiave per ottenere un quadro fedele.

Questa fu un'esperienza profonda della mia vita e da allora porto questa saggezza stellare. Willi ed io siamo rimasti in contatto e abbiamo comunicato spesso per lettera, e, quando potevo, andai ad alcune conferenze che tenne fino alla sua morte, nel 1985.

- 7. BIOGRAFIA DI WILLI SUCHER
- 18. INTRODUZIONE ALL'ASTROSOFIA

I

- 21. L'INTELLIGENZA COSMICA E I TRE FONDAMENTI

II

LO ZODIACO

- | | |
|--|--|
| 26. <i>Lo Zodiaco Tropicale e il Punto Vernale</i> | 39. <i>Lo Zodiaco e le epoche storiche</i> |
| 29. <i>Lo Zodiaco Siderale e le Case</i> | 41. <i>Lo Zodiaco e la forma umana</i> |
| 33. <i>I Simboli dello Zodiaco</i> | |

III

LE SFERE PLANETARIE

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 48. <i>La vera natura dei Pianeti</i> | 57. <i>Il Triangolo d'Oro</i> |
| 50. <i>La sfera di Mercurio</i> | 59. <i>Le sfere di Giove e Saturno</i> |
| 52. <i>La sfera di Venere</i> | 62. <i>I Pianeti esterni Urano, Nettuno,</i> |
| 53. <i>La sfera di Marte</i> | <i>Plutone</i> |

IV

IL CRISTO E LE STELLE

- | | |
|--|--|
| 80. <i>Il Sole e l'IO SONO Cosmico</i> | 93. <i>Venere e i 5 segni del Cristo</i> |
| 82. <i>Incarnazione del Cristo Cosmico</i> | 101. <i>Cristo e il Triangolo d'Oro</i> |
| 84. <i>Mercurio e i 7 segni del Cristo</i> | |

V

COSTRUZIONE DELLA CARTA NATALE

- | | |
|---|---|
| 104. <i>Preparazione</i> | 121. <i>Il grafico prenatale completo</i> |
| 107. <i>Ora e luogo</i> | 124. <i>Il grafico Lunare</i> |
| 111. <i>I Pianeti</i> | 128. <i>La natività spirituale e il regno del</i> |
| 114. <i>La Luna e l'epoca prenatale</i> | <i>Sole</i> |
| 116. <i>La carta prenatale</i> | 130. <i>Il portale del Sole</i> |

VI

- 135. ASTROSOFIA ELIOCENTRICA

VII

- 156. LA PROSPETTIVA FUTURA DELLA LEMNISCATA

BIOGRAFIA
WILLI SUCHER (1902 1985)

Per quei lettori che non conoscono l'opera di Willi Sucher, iniziamo con una breve biografia, come introduzione alla vita e all'opera di questo pioniere nella scienza spirituale dell'Astrosophia. Il contenuto dei suoi scritti presuppone una familiarità con il lavoro di Rudolf Steiner, poiché la ricerca di Willi Sucher si basa interamente sull'Antroposofia. Si raccomanda pertanto uno studio delle opere di base di Rudolf Steiner, per entrare a pieno titolo nel contenuto qui presentato.

All'inizio di questo secolo, Rudolf Steiner iniziò a parlare di un nuovo modo di conoscere le realtà spirituali, che chiamò Antroposofia – la saggezza rinasceva attraverso l'essere umano. Fino alla sua morte, nel 1925, portò all'umanità i mezzi per il rinnovamento, attraverso una moderna scienza dello spirito, applicata a una vasta gamma di sfere pratiche della vita tra cui istruzione, medicina, agricoltura, arte e forme sociali. Dietro queste aree dell'Antroposofia applicata si trova una saggezza onnicomprensiva del rapporto tra l'essere umano e il mondo cosmico nel passato, presente e futuro. Molte persone hanno incontrato Rudolf Steiner e sono state ispirate ad occuparsi di un settore e a svilupparlo, come compito di vita. Uno di questi individui fu Willi Sucher, che da giovane sentì parlare Steiner. In particolar modo Sucher fu ispirato dalla visione di Steiner del nuovo, crescente rapporto tra l'essere umano e il mondo cosmico, quello di co-creatore con gli esseri divini. Steiner chiedeva che questa relazione diventasse sempre più una realtà, e Sucher raccolse la sfida, dedicando la sua vita al compito di sviluppare una nuova saggezza stellare, l'*AstroSophia*, che riconoscesse questo nuovo ruolo dell'essere umano nell'evoluzione terrestre.

Willi Sucher nacque il 21 agosto 1902, nella città di Karlsruhe, nella Germania meridionale, da un giovane contabile e sua moglie. I suoi primi ricordi sono legati alla morte di sua madre quando aveva quattro anni. Questa grande perdita segnò l'inizio di un'infanzia in cui si sentì un figliastro indesiderato. Suo padre si risposò presto e la nuova matrigna di Willi fu, come l'avrebbe descritta in seguito, “feroce contro la mia stessa esistenza”. Fu respinto e maltrattato, fino a quando, all'età di 13 anni, suo padre fu chiamato a prestare servizio militare durante la prima guerra mondiale e lui venne mandato a vivere con la famiglia di suo zio. Sebbene lo zio, Karl Sucher, fosse gentile, Willi era una bocca in più da sfamare in una grande famiglia che soffriva sotto le difficoltà economiche della guerra, e così dopo un anno fu mandato a vivere con i parenti di sua madre, in una piccola fattoria di una città vicina. La vita lì era molto faticosa. La famiglia lavorava fino a tarda notte nei campi, così Willi era responsabile della cura della casa e doveva cucinare per gli altri dopo un'intera giornata a scuola. In seguito avrebbe sempre caratterizzato la sua infanzia come “solo uno di troppo”, ma riconobbe in questo una forza positiva nella sua vita che servì a costruire forza interiore e perseveranza di fronte alle difficoltà. Nel 1918, all'età di 16 anni, Willi decise di rendersi indipendente. Capì che la sua originaria speranza di diventare architetto era

impossibile a realizzarsi a causa della sua situazione finanziaria, quindi fece domanda per diventare apprendista in una banca. Fu accettato e iniziò una formazione di due anni e mezzo. Non gli piaceva, ma avrebbe continuato questa professione per 21 anni. In seguito sottolineò sempre come attraverso questo lavoro avesse imparato l'attenzione rigorosa ai dettagli e la precisione nei calcoli. Questa formazione matematica gli sarebbe servita molto più tardi, nel lavoro della sua vita reale.

Nel 1919 Willi entrò in contatto con le idee di Rudolf Steiner. Suo zio Karl, con il quale si era tenuto in contatto, aveva sentito Rudolf Steiner in una conferenza e l'aveva raccontato a Willi. Willi riconobbe immediatamente che queste idee sarebbero diventate il suo percorso di vita e presto fece domanda per diventare membro della Società Antroposofica. Tuttavia gli fu detto che doveva aspettare un altro anno, fino al compimento dei 18 anni. Suo zio Karl parlò con lui anche di astrologia, esprimendo la sua preoccupazione perché la riteneva inadeguata per l'umanità moderna. Willi ricordava una di queste conversazioni in cui suo zio gli parlò di quanto sarebbe stato importante che un giorno un antroposofo portasse nuova luce all'intero campo dell'astrologia, attraverso le intuizioni della scienza dello spirito. La sua risposta fu: *“Perché dovremmo aspettare? Non possiamo farlo noi stessi?”* Aveva 18 anni, il tempo del primo ritorno del Nodo lunare. Cominciò quindi a leggere la letteratura sull'astrologia nel tentativo di capirla, solo per allontanarsene più e più volte, respinto dal suo determinismo, che sentiva degradante per la vera dignità dell'essere umano.

Continuò anche il suo studio di Antroposofia, frequentando conferenze quando possibile, e leggendo. Nel 1922, ispirato dalle idee di Steiner sulla Tripartizione Sociale, si trasferì a Stoccarda per unirsi a una piccola banca, la *Bankhaus Der kommende Tag*, collegata a diverse aziende che cercavano di mettere in pratica queste idee. In un'occasione Rudolf Steiner visitò la banca e fu presentato a tutti coloro che lavoravano lì. Willi fu profondamente colpito da questo incontro personale e dal modo in cui Steiner era così coinvolto nella loro situazione. Era tipico di Willi, quando gli chiedevano se avesse mai richiesto un incontro privato con Rudolf Steiner, rispondere che non aveva mai creduto che le sue domande personali avrebbero dovuto occupare il tempo prezioso di un uomo così impegnato. Tuttavia, a causa delle crescenti difficoltà economiche di quei tempi, la banca fu costretta a chiudere. Willi assunse posizione in una banca a Bruchsal. Attraverso un amico incontrò la sua futura moglie, Helen, che viveva con i suoi genitori a Stoccarda; anche lei partecipava alle lezioni di Rudolf Steiner. Entrambi si unirono alla neonata Comunità dei cristiani e furono sposati nel 1927 dal dott. Friedrich Rittelmeyer, fondatore della Comunità e, all'epoca, importante teologo luterano in Germania. Willi lavorava e viveva a Bruchsal con alcuni antroposofi, ed Helen viveva con i suoi genitori a Stoccarda, così Willi andava a trovarla nel fine settimana in treno. Ben presto riuscirono a trovare un piccolo appartamento di due stanze con cucina, ma senza bagno, e vi si trasferirono nel 1927. Dopo il lavoro alla banca Willi tornava a casa e studiava per due ore ogni sera. Nei fine settimana facevano delle escursioni nella Foresta Nera.

L'anno 1927 fu significativo nella vita di Willi, non solo per il suo matrimonio, ma anche per un'altra ragione. Si imbatté nel resoconto di una conferenza tenuta dalla dott.ssa Elisabeth Vreede, responsabile della sezione matematico-astronomica della Scuola della Scienza dello Spirito presso il Goetheanum di Dornach, in Svizzera, sede della Società Antroposofica (la dott.ssa Vreede aveva incontrato Rudolf Steiner per la prima volta nel 1903, quando era membro della Società Teosofica. Diventò una delle individualità che lavorarono con Steiner allo sviluppo della Società Antroposofica, trasferendosi con lui da Berlino a Dornach nel 1917, per aiutare a costruire il primo Goetheanum. Era un membro originario della dirigenza della Società e fu nominata capo della sezione matematico-astronomica da Steiner). In questa lezione, la dottoressa Vreede faceva riferimento alle osservazioni di Rudolf Steiner sulle configurazioni dei cieli al tempo del passaggio dell'essere umano alla morte. Ripensando a questo momento quarantadue anni dopo, Willi scrisse:

“Questa immagine mi colpì come un fulmine. Qui nacque una prospettiva che non rappresentava più l'essere umano come un oggetto indifeso dei ritmi e dei movimenti delle stelle. Era l'anima dell'uomo che significava qualcosa per le stelle; il cosmo aspettava persino ciò che l'uomo doveva portargli incontro come frutto delle sue esperienze terrestri. Un raggio di speranza sembrava far luce sulla conoscenza dell'Essere Umano, la Libertà Spirituale entrava nel complesso dell'astrologia.

Ricerche successive proprio sulla base matematica dei ritmi planetari confermarono pienamente quella speranza. In effetti, i ritmi biografici di un gran numero di personalità storiche hanno dimostrato di coincidere perfettamente con le configurazioni dei cieli al momento del loro passaggio della soglia. L'esperienza secondo cui l'uomo non era solo una creatura, ma era sulla strada per diventare anche un collaboratore in seno al cosmo, si plasmava sempre di più. Ciò dava la speranza che simili visioni costruttive potessero eventualmente essere trovate anche riguardo alla correlazione dell'uomo con le stelle al momento della sua incarnazione. Le scoperte successive hanno dimostrato che questa non era una vana speranza.”

In seguito i suoi studi assunsero un'intensità sempre più profonda. A quel tempo studiava la biografia di Tolstoj. Elaborò le configurazioni dei cieli al momento della morte di Tolstoj e dopo attente riflessioni inviò questa immagine stellare, insieme ad alcune timide valutazioni, alla dott.ssa Vreede a Dornach. Lei rispose, come avrebbe detto Willi in seguito, “molto positivamente” e lo invitò a Dornach la settimana dopo Pasqua del 1928. Willi aveva allora 25 anni. La dott.ssa Vreede, nell'ambito del suo compito di capo della sezione matematico-astronomica, teneva conferenze e corsi, e tra il 1927 e il 1930 pubblicò 42 lettere sul tema “Astronomia e Antroposofia” (revisionate e pubblicate in forma di libro nel 1980 dal Philosophisch-Anthroposophischer Verlag al Goetheanum). La sua ricerca trovò un allievo entusiasta in Willi: questo fu il punto di partenza per una collaborazione che si sarebbe sviluppata nei successivi dieci anni, durante i quali la dott.ssa Vreede diede a Willi incoraggiamento e stimoli per sviluppare ulteriormente il lavoro che aveva iniziato. Willi spesso descriveva come la dott.ssa

Vreede gli inviasse un'affermazione di Steiner che riguardava la relazione tra l'essere umano e il cosmo, con il comando: *"Io non posso farlo. Devi farlo tu!"*. Willi avrebbe quindi elaborato in modo astronomico-matematico la sua comprensione di queste indicazioni e le avrebbe rimandate a Dornach. Come scrisse più tardi, "è stata la dott.ssa Elisabeth Vreede a suggerirmi di indagare sui collegamenti dell'essere umano con gli eventi stellari prenatali, cioè durante lo sviluppo embrionale. Mi consigliò di utilizzare a tal fine l'antica Regola Ermetica, originaria dell'antico Egitto".

Willi andava spesso a Dornach in quegli anni e nel 1931, a 29 anni, fu invitato a tenere lezioni al Goetheanum e successivamente alla Clinica antroposofica di Arlesheim. Nel 1934-35 la dott.ssa Vreede, a nome della sezione matematico-astronomica, pubblicò una serie di Studi astrologici (Astrologische Betrachtungen) scritti da Willi, ad eccezione del primo in cui, a titolo di premessa, ella stessa scrisse:

"I seguenti studi hanno lo scopo di informare il lettore sulle indagini del nostro collega Willi Sucher, sviluppate in collaborazione con la sezione matematico-astronomica da alcuni anni. Il punto di partenza di Willi Sucher non è stata l'astrologia tradizionale – che gli era nota – ma la Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner, in particolare i suggerimenti di Rudolf Steiner riguardo al campo dell'astrologia".

Mentre il lavoro di Willi continuava, le condizioni in Germania stavano diventando sempre più difficili, con l'ascesa al potere di Hitler. Willi e sua moglie si resero conto che non sarebbero stati in grado di continuare il loro lavoro in questo ambiente. La sua corrispondenza con la dott.ssa Vreede era intercettata e gli astrologi in Germania venivano arrestati. Gli antroposofi dovevano incontrarsi segretamente in piccoli gruppi. Willi in seguito parlò della necessità di segretezza durante questi periodi e descrisse come lui ed Helen andavano in cucina, facevano scorrere l'acqua e mettevano una pentola a bollire, al fine di parlare di cose che non dovevano essere ascoltate dai vicini che avrebbero potuto segnalarli. Nel 1936 Willi era di nuovo a Dornach in visita alla dott.ssa Vreede, che nel frattempo era stata espulsa dal Consiglio direttivo della Società insieme alla collega Ita Wegman e ad altri membri originari. Fu grazie a lei se dopo questa visita Willi fu invitato nel 1937 a tenere lezioni in Olanda, e poi in Inghilterra alla Rudolf Steiner House di Londra, dove George Adams tradusse le sue lezioni. Durante questa visita in Inghilterra, Willi ed Helen cercarono attivamente un'occasione per lasciare la Germania. Willi parlò con il suo amico Eugen Kolisko, che lo presentò a Fried Geuter, il co-fondatore della Sunfield Home, una casa antroposofica a Clent per bambini portatori di handicap. Geuter gli disse: *"Mr. Sucher, venga da noi e le costruirò un osservatorio!"* Fu così che al loro ritorno in Germania avviarono la domanda di visto. La loro intenzione di emigrare doveva restare segreta, eccezion fatta per alcuni amici intimi all'interno della Società Antroposofica. Dopo diversi mesi, subito dopo la Pasqua del 1938, i Sucher ottennero i documenti necessari e lasciarono la loro patria per l'Inghilterra – grazie a quella che ufficialmente era considerata una 'visita' – con solo 20 marchi e pochi effetti personali. Non sarebbero mai più tornati a vivere in Germania. Willi aveva trentacinque anni.

Dopo 20 anni di lavoro nelle banche, Willi fu immerso in un asilo nido con bambini con gravi disabilità, mentre Helen lavorava in cucina. Anche la lingua era nuova. Fried Geuter esortava l'insegnante della scuola materna: *"Insegnate loro in inglese, ma rimproverateli in tedesco!"* Qui Willi raccolse l'esperienza clinica che in seguito avrebbe fecondato con le indicazioni di Steiner, sviluppando l'idea che uno staff dedicato, che lavora con una profonda conoscenza della configurazione stellare di un bambino, può avere un effetto curativo. Nel descrivere tale lavoro, raccontò che: *"spesso lavoravamo fino alle ore piccole, e il giorno successivo il bambino era un essere diverso"*. Di quel tempo diceva anche: *"Quindi era davvero un 'osservatorio'... delle influenze cosmiche sul destino umano!"*

Nel 1938 Willi riuscì di nuovo ad incontrare la dottoressa Vreede, a seguito di una conferenza tenutasi a Bangor, nel Galles, vicino a Penmaenmawr. Willi descrisse come lui e la dott.ssa Vreede salirono su una collina dietro Penmaenmawr, da cui si potevano vedere due cerchi di pietre druidiche: *"Così ci siamo congedati l'un l'altro, almeno per il momento, in prossimità dei testimoni di un'antica saggezza stellare e con un profondo sentimento di responsabilità per il suo futuro"*. Questa è stata l'ultima volta che Willi incontrò la dott.ssa Vreede, che trascorse i suoi ultimi anni in solitudine: a causa della guerra fu tagliata fuori dalla sua cerchia di amici in Olanda, Inghilterra e Germania. La morte di Ita Wegman, sua cara amica e collega, nel 1943, fu un grande shock. Solo due mesi dopo si ammalò e si trasferì nel sud della Svizzera, nella speranza che il clima più caldo potesse contribuire a migliorare le sue condizioni. Ma fu inutile, e il 31 agosto 1943, alle 16.45 del pomeriggio, esalò il suo ultimo respiro, dopo una ricca vita dedicata a Rudolf Steiner e all'Antroposofia.

A causa della guerra, in Gran Bretagna c'era molta preoccupazione, si temeva che tra i molti rifugiati ci fossero informatori nemici. Pertanto, tutti gli uomini e alcune donne tedeschi e austriaci furono classificati come 'nemici stranieri' e internati nei campi di detenzione istituiti nelle isole britanniche, fino a quando non si fosse indagato sulla loro attività. Prevedendo il pericolo, Willi mise in una valigetta le sue preziose tavole per elaborare le posizioni delle stelle e altre cose di cui aveva bisogno per proseguire le sue ricerche. A quei tempi le moderne effemeridi, computer e calcolatori non erano disponibili; tutto doveva essere elaborato usando tabelle speciali, che non era facile ottenere. Così, quando la polizia venne a cercare lui e alcuni altri che lavoravano nella scuola, Willi era completamente preparato. Prima di essere portati via, tutti i collaboratori si riunirono in un grande cerchio, e per dire addio ai bambini, cantarono una canzone che era diventata motivo conduttore nel lavoro con loro: *"Nella ricerca del Santo Graal"*.

Furono portati prima in una specie di casa di smistamento, in una caserma militare a Worcester, poi in un luogo vicino a Liverpool. Mentre perquisivano i loro effetti personali in cerca di eventuale materiale sovversivo, il primo uomo del gruppo disse agli ispettori che loro venivano da una casa per bambini e che avevano avuto un focolaio di scarlattina, il che era vero. Per questo motivo, il loro gruppo fu portato in

un'unità di isolamento e tutti gli effetti personali furono inviati con loro, senza essere ispezionati. Così i materiali di ricerca di Willi furono risparmiati. Il gruppo fu successivamente trasferito in un campo sull'Isola di Man, nel Mare d'Irlanda, un tempo luogo di villeggiatura con vari hotel, che erano stati rilevati e circondati da filo spinato. Qui diversi antroposofi si ritrovarono internati insieme: il dott. Ernst Lehrs e il dr. Karl Konig, fondatore di Camphill. Willi in seguito descriverà quel tempo trascorso come un periodo di ricerca molto proficuo. Per 18 mesi, a queste persone è stato dato il tempo di organizzare una sorta di 'super College', come lo chiamava Willi. Hanno avuto lunghe conversazioni sui loro studi e ricerche, e si sono esercitati insieme. Tutti i loro fabbisogni erano provveduti ed erano lasciati liberi di organizzare la loro vita quotidiana all'interno del complesso. Potevano uscire e lavorare nelle fattorie, cosa che Willi provò ma trovò troppo faticosa. In quanto medico, il Dr. Konig fu rilasciato per primo, nel gennaio del 1942, e fu lui ad assicurare la liberazione di Willi, invitandolo a lavorare nella sua casa per bambini ad Aberdeen, in Scozia. A Willi si unì Helen, che era rimasta a Sunfield, e lì lui poté continuare le sue ricerche, mentre aiutava nella cura dei bambini. In quel periodo iniziò a scrivere delle "Lettere mensili" per un certo numero di abbonati, e anche a tenere lezioni.

Fu nel corso di una di queste lezioni, tenuta durante una visita di ritorno alla Sunfield Home a Clent, che Hazel Straker lo incontrò per la prima volta. Ella descrive così questo incontro:

“Ho ricordi molto vivi di lui, subito dopo il suo internamento, quando è venuto a dare lezioni a Sunfield dove ero appena arrivata per lavorare. Ricordo quest'uomo sobrio, vestito in modo impeccabile, che camminava su e giù di fronte a noi, raccontare in modo pittorico, ma sicuro e tranquillo le sue ricerche sui gesti stellari durante i tre anni in cui Cristo ha operato sulla terra. Riguardavano i gesti di Mercurio, i suoi incontri con il Sole e la loro relazione con i sette segni o miracoli descritti nel Vangelo di San Giovanni. Le immagini che dipingeva nell'aria sono rimaste con me, crescendo come una realtà che significa molto per me, essendo intimamente legate alla vita quotidiana. In un'altra occasione parlò del ciclo dell'anno, e da quello ne trasse la certezza dell'Essere vivente del Sole'. La profondità della sua disciplinata ricerca illuminava il suo lavoro, irradiava fiducia, e lasciava completamente liberi.”

Più tardi, nel 1944, quando Willi ed Helen tornarono a Sunfield, Hazel Straker si trovò a lavorare sempre più vicino a lui e alle sue ricerche. Nel 1946, su richiesta di Eleanor Merry e Maria Schindler, Willi ed Helen si trasferirono a Londra per un breve periodo e lì Willi ebbe modo di tenere lezioni serali. Nel 1947 il dr. Alfred Heidenreich, fondatore della Comunità dei cristiani in Gran Bretagna, lo invitò a Garvald, una casa di cura in Scozia, di cui Willi divenne direttore per un breve periodo. Qui Hazel Straker si unì a loro come collaboratrice. A Garvald, Willi entrò in conflitto con uno dei colleghi a causa del suo lavoro 'astrologico' con i bambini, così se ne andarono quando il dr. Heidenreich li invitò a lavorare ad Albrighton Hall, un centro per conferenze della Comunità cristiana vicino a Shrewsbury. *“Questo periodo – scrisse Willi – è stato uno*

dei periodi più positivi e creativi della mia vita. Il dr. Heidenreich mi diede la libertà assoluta di sviluppare il mio lavoro". Qui fu preparato il manoscritto in inglese di *Iside Sofia*, pubblicato nel 1951 (in Germania era già stato pubblicato), così come *L'Uomo e le Stelle*, la seconda serie di *Iside Sofia*, pubblicata nel 1952. In questi anni si è anche formata la 'famiglia' di collaboratori. Willi ed Helen non avevano figli, ma i colleghi che da quel momento si unirono avrebbero dato supporto permanente al lavoro, unendosi insieme nella ricerca e nella vita pratica. Oltre a Hazel Straker, si riunirono in questo lavoro Helen Veronica Moyer e sua sorella, l'artista Maria Schindler. Si prendevano cura della sala conferenze e assistevano nel lavoro stellare, lasciando a Willi tempo per la ricerca che svolgeva, oltre a tenere conferenze e a viaggiare per soddisfare le crescenti richieste provenienti da altri gruppi in Inghilterra, Scozia e Olanda. Durante questo periodo Willi approfondì il lavoro sullo sfondo stellare della mitologia greca, nordica e celtica, condusse molte ricerche su periodi storici e personalità, ed esplorò le nuovissime aree delle prospettive dell'universo eliocentriche e lemniscate.

Nel 1953 la sala conferenze chiuse per motivi finanziari e il gruppo si trasferì alla Larkfield Hall, una casa curativa nel Kent, in Inghilterra, dove furono in grado di costruire una piccola casa grazie all'aiuto di un amico devoto. A causa dei suoi impegni per le lezioni, Willi non ebbe il tempo di lavorare con i bambini, ma i suoi colleghi si – sedendosi poi insieme a Willi e lavorando con lui sulle carte dell'incarnazione dei bambini. Questo lavoro è stato descritto da Hazel Straker:

"Questo non era solo un oroscopo, basato sulle stelle al momento della nascita, ma un'immagine dei gesti stellari durante i nove mesi di preparazione alla nascita – lo sviluppo embrionale. La dottoressa Vreede lo aveva presentato e, su sua richiesta, Willi svolse ulteriori ricerche. Il meticoloso e scrupoloso lavoro che aveva svolto negli ultimi anni offriva i suoi ricchi frutti mentre ci conduceva alle grandi immaginazioni dietro gli eventi stellari, che erano in grado di ispirarci in un modo molto utile per il nostro ulteriore lavoro con i singoli bambini. Anche in questo caso le ricorrenze di gesti legati alle azioni del Cristo durante i tre anni in cui operò sulla Terra sono state parte integrante delle nostre considerazioni. Sebbene mi fossi già impegnata in questo lavoro, divenne sempre più chiaro che qui c'era un grande potenziale per la vera guarigione".

Nel 1955 Willi fu invitato in America, per tenere una conferenza alla comunità antroposofica di Three-fold Farm a Spring Valley, New York. In questo primo viaggio negli Stati Uniti tenne 70 tra lezioni e seminari, durante un soggiorno di 19 settimane che incluse una visita a Los Angeles, in cui tenne un corso nel programma di formazione degli insegnanti presso la Highland Hall Waldorf School. Questo legame con la California avrebbe avuto un ruolo significativo nel suo successivo destino.

Al ritorno in Inghilterra, Willi iniziò a lavorare al libro *Il Dramma dell'Universo*. I due libri precedenti, *Iside Sofia* e *L'uomo e le Stelle*, erano stati scritti dal punto di vista geocentrico (centrato sulla Terra), ma ora le sue ricerche sulla prospettiva eliocentrica erano pronte per essere esposte in questo libro. È stato un grande compito, con gran parte del lavoro di preparazione per la pubblicazione fatto da Hazel Straker e

Veronica Moyer. Fu pubblicato nel 1958, e per festeggiare decisero tutti di fare una vacanza.

Helen aveva sempre desiderato vedere le palme, quindi decisero di fare un viaggio in Egitto. Ma mentre definivano il programma, Willi suggerì: *“Perché andare a Est? perché non andiamo a Ovest, in America?”* Fu così che la famiglia di collaboratori viaggiò attraverso l'America, da Montreal a Denver, attraverso Salt Lake City, fino a Los Angeles. Qui Helen vide le sue palme e fu qui che decisero di rimanere. Le persistenti richieste di unirsi al lavoro presso la Highland Hall School e di avviare una scuola così tanto necessaria per l'educazione curativa erano altri motivi per trasferirsi in California, pertanto decisero di immigrare. Ritornarono in Inghilterra, vendettero la loro casa e nel 1961 – grazie alla generosità di un amico – questo gruppo di quattro fondò il Landvidi Center for Exceptional Children a Los Angeles, che operò sotto la loro guida per sette anni. Durante questi anni Willi tenne molte lezioni e corsi in altre parti degli Stati Uniti, oltre a tornare in Europa per tenere lezioni in Inghilterra, Olanda, Svizzera e Germania.

Con la chiusura della scuola nel 1968, i Sucher cercarono un'area in cui ritirarsi. Furono considerati molti luoghi, compresi alcuni in Inghilterra e in Canada, ma alla fine la loro scelta fu Meadow Vista, una cittadina sulle pendici più basse delle montagne della Sierra, non lontano da Sacramento. Ora c'era più tempo da dedicare alla scrittura e alla ricerca. Willi continuava le sue attività di conferenziere itinerante, oltre a tenere corsi e gruppi di studio nella sua casa. Durante questo periodo un flusso crescente di persone arrivò in cerca di aiuto nella vita, e il lavoro di Willi con le immagini profonde date dalle carte di nascita e prenatali portò la luce sulla via del destino di coloro che lo cercavano. Fu durante questo periodo che furono pubblicati *Cristianesimo Cosmico* (1970) e *Il Volto mutevole della Cosmologia* (1971). Entrambi questi libri, di cui è composto questo volume, sono il contenuto di una serie di seminari paralleli mattutini e serali, tenuti da Willi nell'agosto 1969 all'Hawkwood College in Inghilterra – di cui in seguito organizzò gli appunti per la pubblicazione. Scrisse di questa ricerca in seguito, in un articolo apparso su *Cosmic Christianity*.

“Infine, devo menzionare il lavoro di ricerca che ho svolto sugli eventi del Cristo. Sono arrivato sempre più all'impressione che queste prospettive cosmiche degli Eventi del Cristo siano una base per l'esperienza dell'Impulso del Cristo in tempi successivi al cosiddetto Mistero del Golgota. Si è scoperto che ogni volta che uno degli eventi cosmici svoltosi durante il ministero di Cristo si ripete, si offre l'opportunità di comprendere e persino di realizzare in un senso spirituale interiore il significato dell'azione corrispondente del Cristo. Come ho detto, queste possibilità sono 'offerte' all'essere umano. Egli può accettarle liberamente e alla fine identificarsi con loro”.

Continuò anche a redigere la rivista *Mensile Stellare* (1965-75) per gli abbonati. Nella lettera del novembre 1970 scrisse dell'articolarsi delle sue esperienze sin dalla prima lettura dell'articolo della Dott.ssa. Vreede:

“Sono trascorsi 42 anni da quando si è verificato questo fulmine, e da allora mi è stato permesso di portare avanti questa ricerca. A volte le circostanze esterne erano difficili, ma nel ripensarci sembrava sempre esserci una mano d'aiuto che sistemava lo sfondo, che spesso organizzava le cose con forza per facilitare il lavoro.

Come ho detto prima, la strada non è mai stata facile; il sospetto e la sfiducia agivano come freni. Lo si può comprendere appieno se si vedono i gravi pericoli che affliggono la strada a destra e a sinistra verso una nuova astrologia costruttiva. L'egoismo umano è troppo facilmente propenso ad abusare di questa conoscenza nell'ignoranza e nel diletterismo. Nel corso degli anni il fulgido faro della saggezza di Rudolf Steiner è stato un incessante incoraggiamento e anche consolazione quando la sfiducia portava il suo attacco diretto. Vi è, in particolare, un passaggio nel ciclo di conferenze di Rudolf Steiner, *Cristo e il Mondo Spirituale* (dal 28 dicembre 1913 al 2 gennaio 1914), che vorrei citare: *È diventato sempre più chiaro per me, come risultato di molti anni della ricerca, che nella nostra epoca c'è davvero qualcosa di simile a una risurrezione dell'astrologia della terza epoca (la civiltà egitto-caldaica), ma permeata dall'Impulso del Cristo. Oggi dobbiamo cercare tra le stelle in un modo diverso dai vecchi modi, ma la scrittura stellare deve diventare ancora una volta qualcosa che ci parla.* (Conferenza V, 1 gennaio 1914). Su tali basi il lavoro fu portato avanti. Alla fine altri amici si unirono nel miglior modo possibile. Il faro-guida era un incessante senso di responsabilità nel gettare le basi per un'astrologia che riconosceva chiaramente e scientificamente la connessione dell'uomo con le stelle e tuttavia rispettava pienamente il dominio della sua libertà e dignità spirituale. Così le cose hanno gradualmente preso forma.”

Nel 1972, a 70 anni, Willi fu invitato da un gruppo di giovani a parlare alla Conferenza internazionale dei giovani al Goetheanum di Dornach, dove aveva tenuto la sua prima lezione 41 anni prima, grazie all'incoraggiamento della dott.ssa Vreede.

Sebbene gli inviti a tenere lezioni aumentassero e aumentasse anche l'ampiezza e la profondità del suo lavoro, per Willi fu un grande dispiacere che così poche persone si occupassero attivamente dello sviluppo dell'Astrosfia: egli vedeva il grande bisogno di attingere dalle potenzialità in essa contenute, affinché l'umanità potesse affrontare le prove imminenti al volgere del secolo in modo positivo e costruttivo. Fu questa preoccupazione per il futuro dei suoi simili che gli permise di superare la sua naturale riservatezza e parlare delle sue convinzioni. Diceva sempre che, per sé stesso, vivere soltanto nel mondo della ricerca sarebbe stato sufficientemente soddisfacente.

Negli anni seguenti le sue pubblicazioni si sarebbero limitate alle *“Lettere mensili”* agli abbonati. Una parte di queste lettere (1972-74) sarebbe stata pubblicata come il libro finale di Willi, *“Approccio pratico verso una nuova Astrosfia”*. È in questo lavoro che ha esposto i suoi molti anni di ricerca, illustrati per la prima volta ne *Il Dramma dell'Universo*, su un approccio spirituale ad un'astrologia eliocentrica. Si trattava di uno stadio rivoluzionario nel mondo dell'astrologia, che aprì la strada ad una comprensione scientifico-spirituale della prospettiva eliocentrica copernicana

dell'universo. Lo sviluppo di questo lavoro fu un'aggiunta monumentale alla nostra conoscenza della relazione tra l'essere umano – e in effetti di tutta l'evoluzione della terra – con l'universo eliocentrico. Come scrisse più avanti a questo riguardo:

“Un'altra prospettiva che sono stato in grado di elaborare in modo molto dettagliato nel corso degli anni è stata la connessione dell'essere umano con il mondo stellare dal punto di vista astronomico eliocentrico. Alcune persone sono ancora fortemente contrarie all'approccio eliocentrico. Tuttavia, Rudolf Steiner ha sottolineato nel ciclo di conferenze La relazione dell'uomo terrestre con il Sole, [in italiano con il titolo Sedi di Misteri nel medioevo Conferenza IV, 11 gennaio 1924], che questa prospettiva è corretta, sebbene sia diventata realtà attraverso un grande errore o un fallimento nell'evoluzione. (...) Nella ricerca che ho intrapreso in questa direzione è emerso che l'approccio eliocentrico non escludeva completamente il geocentrico. Piuttosto si è rivelato essere una specie di relazione complementare. (...) Lo studio dei movimenti molto lenti dei cosiddetti 'elementi' delle orbite planetarie – cioè Nodi e Apsidi (Perielio e Afelio) – si è rivelato estremamente utile nella ricerca storica e anche nel rapporto tra l'individuo e il mondo delle stelle”.

Nel 1973 Hazel Straker fu richiamata in Inghilterra per occuparsi di sua madre, chiudendo così i 25 anni di collaborazione con la 'famiglia' dei colleghi. Per un certo tempo le attività editoriali non furono più possibili, ma la distribuzione dei libri per posta fu mantenuta da Veronica Helen Moyer, il quarto membro del piccolo gruppo che era emigrato in America con i Sucher. Due anni dopo, Helen, la moglie di Willi, morì improvvisamente. Nonostante ciò, poco tempo dopo, Willi onorò un impegno preso, tenendo un ciclo di conferenze in Oriente. In seguito ridusse gradualmente i suoi viaggi, concentrandosi sull'insegnamento più vicino a casa. Veronica si occupava della casa continuando ad aiutare con il lavoro delle stelle. Ora, verso la fine della sua vita, Willi arrivò ad accettare che il suo lavoro non era stato invano, ma che era riuscito a gettare solide basi che sarebbero state elaborate in futuro. Per i successivi dieci anni, la sua casa divenne un centro di attività: individui e gruppi di studio vennero a conoscenza del suo lavoro, innumerevoli persone in cerca di una guida si riversarono a casa sua. Ascoltando in silenzio ognuno di loro, egli non affrontava mai l'intricata trama della crisi personale, ma dava piuttosto il suo aiuto sollevando lo sguardo sul cosmo, offrendo delicatamente immagini del grande, oggettivo, evento del Cristo, portandolo a risplendere come raggi di luce sulla via del destino. In quel periodo, durante i suoi seminari, Willi fece ripetutamente riferimento alla conferenza di Steiner del 10 ottobre 1919, *“Cosmogonia, libertà e altruismo”* [O.O 191], in cui Steiner delinea i compiti per i diversi gruppi di studio, sottolineando l'imperativa necessità che una nuova cosmogonia sorgesse in America. Willi ha riconosciuto l'importanza di questo lavoro per risvegliare gli americani, in modo realistico, alla loro appartenenza al cosmo. Opportunamente, tenne la sua ultima lezione a 82 anni, appena due mesi prima di morire, al corso di studi americani presso il Rudolf Steiner College di Fair Oaks, in California, dove aveva

insegnato spesso. Parlò proprio sugli eventi del Cristo in relazione agli eventi della Dichiarazione d'Indipendenza americana nel 1776.

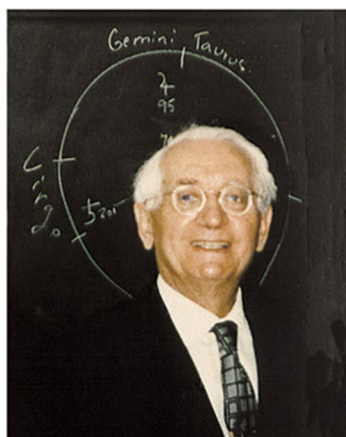
Willi morì serenamente nel sonno il 21 maggio 1985, ricevendo visitatori fino a quella notte. Prima della sua morte, insieme a un piccolo gruppo di amici, fondò l'*Astrosophy Research Center* a Meadow Vista, cui assegnò il compito di occuparsi delle sue pubblicazioni, documenti personali e biblioteca dopo la sua morte. Lo spazio fu ricavato in una casa vicina dove, a partire da questa pubblicazione, tutto il materiale viene curato ed è disponibile per chiunque desideri condurre ricerche. Ovviamente, tutte le carte personali sono state restituite o distrutte, ma c'è molto materiale storico, ricerche mediche e note su molti altri aspetti del suo lavoro, di una portata vastissima.

Come ha scritto in seguito uno dei suoi studenti:

“Willi Sucher ha portato un nuovo e potente impulso verso il ripristino della nostra conoscenza delle stelle a un livello di saggezza dei Misteri. Soprattutto, ha aperto la strada a una nuova coscienza morale, che riconosce il significato del Cristo in ciò che riguarda le relazioni profonde prevalenti tra il Cosmo, la Terra e l'Umanità. Oggi, sparsi qua e là in tutto il mondo, un piccolo gruppo di persone si è dedicato a coltivare il lavoro di Willi Sucher, ad aiutare l'Astrosophia a vivere come un impulso spirituale nel nostro tempo”.

Verso la fine della sua vita, Willi scrisse:

“Quindi posso solo dire che dal destino mi sono state date grandi opportunità per scoprire e elaborare nuove prospettive creative della connessione dell'essere umano con le stelle, vale a dire una nuova 'Astrosophia'. Sono molto grato per queste opportunità. Tuttavia, la grande domanda per me è sempre stata: come posso portare questa saggezza alla conoscenza dell'umanità? La risposta a questa domanda non è mai stata facile, durante tutti i miei 52 anni di lavoro in questo campo. Ma c'è la Speranza che questo lavoro venga portato avanti nel futuro e trovi sempre più possibilità di applicazione pratica e spirituale nella civiltà”.



INTRODUZIONE ALL'ASTROSOFIA

L'*Astrosophia*, o Saggezza Stellare (Astro-Sophia), è la comprensione scientifico-spirituale del nostro nuovo e rinnovato rapporto con il mondo delle stelle. Rudolf Steiner parlò degli astri visibili come della manifestazione fisica di un mondo complesso ed elevato di Esseri Spirituali che, in passato, hanno contribuito a plasmare e guidare l'umanità nella sua evoluzione. Le popolazioni antiche avevano una maggior conoscenza di questi Esseri spirituali e della loro guida, come si evince dal pantheon di divinità descritto in molte religioni antiche. Come parte del più grande piano divino per l'umanità, questa consapevolezza degli Esseri-guida è andata gradualmente perduta, rendendoci man mano sempre più consapevoli del mondo materiale dei sensi e meno del mondo degli Esseri spirituali. Come descritto in un'immagine della mitologia norrena, il 'ponte di Bifrost' è stato distrutto; così il ponte diretto verso il mondo spirituale che gli esseri umani un tempo 'attraversavano' nella loro primitiva consapevolezza non esiste più. Il nostro percorso per diventare umani ha richiesto che il nostro sguardo fosse diretto verso la Terra, come obiettivo primario per sviluppare pienamente la coscienza di sé e l'individualità.

Durante questa graduale discesa nella coscienza terrena, gli esseri umani non sono stati lasciati completamente senza guida. Vennero mantenute scuole misteriche e templi in cui alcuni allievi selezionati venivano educati in modo speciale e condotti sul sentiero dell'iniziazione. Alcune di queste tradizioni misteriche possono essere ritrovate nelle antiche culture di Persia, Egitto e Grecia, ad esempio. In tempi molto antichi, i 'Re' erano iniziati e quindi erano in grado di guidare il loro popolo grazie alla conoscenza del mondo degli dèi. Questi iniziati erano in grado di comprendere gli Esseri celesti che si rivelavano loro attraverso i movimenti delle stelle, per guidarli. Avevano quindi una conoscenza dei ritmi temporali delle sfere planetarie all'interno delle stelle fisse, come 'discorso', per così dire, degli Esseri celesti che guidano l'umanità. Questa conoscenza si estendeva non solo alle questioni della vita quotidiana, ma anche ai grandi processi temporali. Con questa comprensione, gli iniziati potevano conoscere i tempi di importanti avvenimenti futuri. Ad esempio, i tre Magi (o Re) che si recarono a Betlemme erano tali Iniziati che sapevano che il bambino nato in quel luogo era l'incarnazione di un grande iniziato che sarebbe diventato il portatore del Cristo.

Questa sapienza stellare (Astrosophia), un tempo diretta e grandiosa, è stata gradualmente sostituita da una conoscenza stellare più matematica e meccanica, priva di visione diretta, che è diventata quella che conosciamo come astrologia (astro=stella; logia/logo=espressione, discorso). Man mano che l'individualità umana diventava più centrata su sé stessa, la conoscenza delle stelle si spostava dalla consapevolezza dell'operare di forze più grandi, nel mondo e nella guida dell'umanità, ad un'attenzione più interessata al destino individuale. Da qui ebbe origine lo studio della carta astrologica personale. La capacità di andare 'dietro' le relazioni angolari e i ritmi planetari, fino agli Esseri che questi riflettono, si è persa con l'avanzare dell'umanità

verso una scienza esclusivamente legata ai sensi. L'uso dell'asterogramma personale come strumento di previsione del destino personale conservava solo un tenue ricordo delle grandi verità che si celano dietro la relazione degli astri con il destino umano.

Eppure il grande paradosso è che la perdita della percezione spirituale diretta degli dèi si è resa necessaria nell'evoluzione, affinché gli esseri umani potessero adempiere al loro grande compito nell'evoluzione del mondo. Secondo Rudolf Steiner, questo compito è per noi diventare gli Esseri della libertà e dell'amore che nasce da questa libertà. Ciò significa che l'esperienza della separazione dal divino, unica tra tutti gli Esseri, ha la possibilità, non la predeterminazione, di stabilire qualcosa di nuovo nel cosmo: un rango di Esseri che scelgono liberamente di partecipare al piano divino in virtù di un amore che nasce da questa libertà. Per imparare questo, l'umanità deve percorrere un lungo cammino evolutivo che l'ha portata nell'isolamento e nella separazione dal mondo dello spirito, e poi deve lottare per trovare la propria strada per tornare, in libertà, a un rapporto con gli dèi. Nelle grandi storie di eroi, come in quella di Parsival, ogni essere umano deve lasciare la 'casa' (il mondo dell'unione con gli dèi), perdersi, andare alla deriva e poi, grazie al proprio sforzo, ritrovare una nuova relazione con il mondo dello spirito. Le grandi parole di Giovanni Battista nel Nuovo Testamento, giustamente tradotte, esprimono questa condizione umana, già sperimentata da alcuni al tempo di Cristo: *"Io sono la voce di uno che grida nella solitudine (deserto spirituale)"*.

Il nucleo di ciò che è stato rivelato da Rudolf Steiner è la conoscenza del punto di svolta nell'evoluzione del mondo, che avrebbe dato agli esseri umani la forza di trovare il proprio rinnovato e libero rapporto con il mondo divino – e in questa libertà imparare il vero significato dell'amore. Questo punto di svolta è stato l'evento che ha cambiato il mondo, l'azione del Cristo: la sua morte e resurrezione. In quell'atto, il Cristo si è unito alla Terra e all'umanità, riversando il potenziale per ritrovare la strada verso il mondo divino. In questo contesto, Steiner ha affermato la necessità di una nuova Cosmologia 'cristianizzata'. Che cosa significa? Durante il tempo in cui il Cristo ha camminato sulla Terra, ha compiuto molte azioni che solo in parte si intuiscono nel loro pieno significato. Queste azioni non erano solo 'miracoli' terreni, ma erano anche azioni archetipiche che davano un nuovo significato a ritmi cosmologici, dando così vita a un nuovo rapporto dell'essere umano con il cosmo. Questa relazione è nuova, perché gli esseri umani non saranno come figli, guidati da un 'padre', ma saranno piuttosto compagni consapevoli degli dèi.

Il Cristo è venuto per essere il fratello dell'umanità e attraverso le sue azioni ogni essere umano è in grado di diventare fratello/sorella degli dèi. Questo nuovo rapporto con il divino non è un rapporto regolato dall'alto, dalla legge, ma una relazione che si realizza attraverso la Verità e la Grazia. Pertanto una nuova Astrosophia non cerca risposte e indicazioni dalle stelle su ciò che dobbiamo fare, ma piuttosto di imparare a restituire al mondo delle stelle i doni che l'umanità ha da offrire, per creare il nuovo cosmo, la *'Nuova Gerusalemme'* descritta nel libro dell'Apocalisse del Nuovo Testamento. Le azioni e gli atti del Cristo, visti in relazione ai movimenti stellari,

rappresentano un modello per noi. L'opera pionieristica di Willi Sucher, che ha costruito nella sua vita la conoscenza delle azioni del Cristo in relazione al movimento degli astri, può servire come base per il lavoro più grande di creazione di una Astrosophia: una nuova saggezza stellare in cui *'noi'* parliamo alle stelle, unendoci consapevolmente con la Volontà del Cristo operante nel cosmo, per adempiere al nostro compito evolutivo come individui indipendenti, autotrasformati e autocoscienti.

In base al nostro karma passato, mentre scendiamo attraverso le sfere planetarie verso una nuova incarnazione terrestre, raccogliamo nel nostro Essere tutto ciò di cui avremo bisogno in una nuova vita – che include tutte le sfide e gli ostacoli che dobbiamo affrontare per crescere. Una volta qui sulla Terra, anche se gli eventi esterni possono sembrare una costrizione, possiamo scegliere interiormente come affrontare questi eventi come Esseri umani spirituali, al fine di utilizzarli fruttuosamente per la nostra vocazione superiore e per la più ampia comunità umana. Abbiamo anche la libertà di andare per la nostra strada e di non ascoltare la voce interiore che ci guida per un sentiero nascosto.

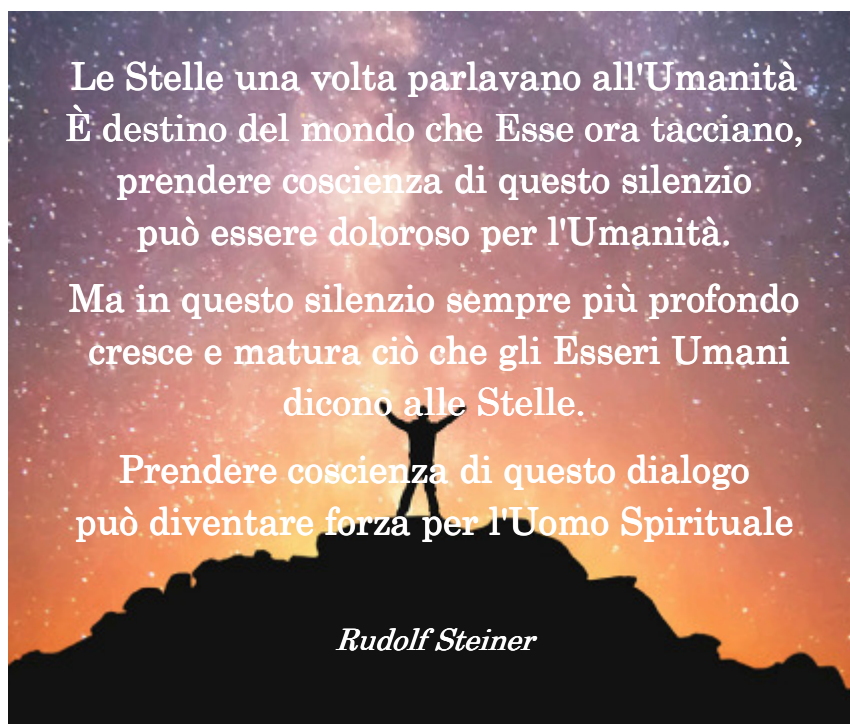
Sulle ricerche di Steiner sul mondo spirituale si sono basati molti scienziati, artisti e studiosi di ogni genere, per intraprendere il loro lavoro in modo nuovo. Willi Sucher (1902-1985) aveva appena 17 anni quando chiese a suo zio il valore dell'astrologia, al che lo zio rispose: *"Oh, dovremo aspettare che sorga qualcosa fondato sull'Antroposofia"* *"Perché aspettare?"*, chiese Willi, che si dedicò subito allo studio dell'astronomia e dell'antroposofia. Divenne amico e collaboratore della dottoressa Elizabeth Vreede (1879-1943), che Steiner scelse come prima direttrice della sezione matematico-astronomica della libera Università di Scienza dello Spirito a Dornach, in Svizzera, presso il Goetheanum. Riconoscendo la qualità delle ricerche di Willi, ella lo invitò a parlare in quella sede e, in seguito, gli chiese di continuare lui stesso la pubblicazione di articoli mensili per la quale lei non aveva più sufficiente tempo.

Negli anni, Willi sviluppò un'Astrosopia completa, avente come base gli archetipi impressi nei ritmi delle sfere planetarie – quindi nei loro movimenti attraverso lo Zodiaco – dalla vita e dalla resurrezione del Cristo Gesù.

Utilizzando il suo vasto bagaglio di conoscenze, acquisite sia dall'approfondito studio dell'Antroposofia, sia attraverso le sue personali ricerche spirituali sugli eventi stellari antichi e moderni, Willi Sucher sviluppò una Nuova Astrosophia. Da profondo studioso della Bibbia, della storia, della filosofia e delle biografie di individui storici, condusse ricerche sulle configurazioni stellari di nascita, vita e morte di molti individui. Quali erano i loro talenti? Che contributo hanno dato alle stelle? Che cosa possiamo imparare da loro? Durante la sua vita, Willi tenne innumerevoli conferenze e scrisse una serie di libri e lettere mensili che furono poi raccolte in libri. Lo ha fatto per aiutare tutti noi, sapendo che, se decidiamo di farlo, possiamo rispondere in modo fruttuoso e individuale agli impulsi provenienti dal cosmo. Al fine di servire questa Nuova Astrosophia, tutti i materiali pubblicati da Willi Sucher sono disponibili come download gratuiti su questo sito web: astrosophy.com

I

LE INTELLIGENZE COSMICHE E I TRE FONDEMENTI



Intelligenza Cosmica

<Video: Introducing Astrosophy: Session 2>

Si potrebbe approfondire questa meditazione per un lungo periodo di tempo, ma penso che abbiate l'idea di questa immagine dell'evoluzione della coscienza, quando 'noi' – e dico 'noi' in quanto 'noi' esistevamo già allora – eravamo in una specie di unione con gli Esseri del mondo stellare. La nostra coscienza era tale da renderci partecipi alla coscienza del cosmo, e gli dèi e gli Esseri immortalati nelle grandi mitologie, saghe e leggende erano realtà per noi in quei tempi, perché non avevamo perso quel primordiale contatto con il mondo delle divinità.

Questo periodo di tempo a cui Steiner fa riferimento era anche conosciuto nell'antica cultura indiana. Riportati nei Veda (libri sacri che racchiudono la saggezza indiana) vi è la descrizione di questi grandi periodi di tempo chiamati Yuga. Lo Yuga da cui siamo appena usciti si chiamava Kali Yuga. Iniziò nel 3101 a.C., e terminò 5000 anni dopo, nel 1899.

Lo vedremo un po' più avanti, ma ora vogliamo solo dare un'idea generale del cambiamento di coscienza. Possiamo guardare indietro, al 3000 a.C. circa, come l'inizio del tipo di coscienza che ha cominciato a calcolare i movimenti delle stelle. In Caldea e

Babilonia si iniziò a misurare il tempo, a creare sistemi, si sviluppò la scrittura, e tutto veniva 'registrato' su tavolette. Si tratta della progressione, a partire dal 3000 a.C. circa, della discesa della coscienza dell'umanità in un particolare tipo di relazione con il mondo fisico e materiale.

Questo è accaduto lungo molte migliaia di anni: non analizzeremo l'intero arco temporale e le diverse epoche di cultura che si sono susseguite, ma l'idea è che c'è stato un tempo, prima di questo, in cui le stelle '*parlavano all'umanità*'. L'umanità era in un certo senso infantile, in quanto guidata dalla saggezza stellare in tutto, dalla semina alla misurazione, dalle feste a tutti gli aspetti della vita.

Nel corso del tempo, come dice il mantra, le stelle divennero silenziose. Questo fu il momento in cui l'umanità iniziò a percepire sempre meno gli dèi per mezzo di una chiaroveggenza istintiva e sempre più a calcolare i corpi planetari che vediamo nello spazio; a vedere le stelle e i pianeti come oggetti, anche se ancora infusi da un'essenza spirituale. Furono sviluppati diversi sistemi, che erano più focalizzati sull'aspetto fisico delle stelle e dei pianeti, e la conoscenza della saggezza di ciò che c'era dietro queste stelle e pianeti andò gradualmente svanendo.

Per chi è più sensibile, come dice il Mantra, questo silenzio "*può essere doloroso per l'umanità terrestre*". Gli esseri umani provano un senso di alienazione o disconnessione dal grande Universo. Ma poi il Mantra prosegue, affermando che "*nel silenzio sempre più profondo cresce e matura ciò che ora diciamo alle stelle*". Questo è ciò da cui nasce l'Astrosfia, perché siamo in un momento della nostra evoluzione, la fine del Kali Yuga, in cui la visione materialistica dei pianeti, delle stelle e dello Zodiaco, tra le altre cose, dovrebbe finire.

Rudolf Steiner una volta ha parlato di come alla fine del Kali Yuga siamo entrati in una nuova era di luce, e che ora c'è un'ondata di luce spirituale e conoscenza a nostra disposizione.

Dunque, una nuova saggezza stellare si rivolge allo stadio in cui ci troviamo ora come umanità, quando è giunto il momento di diventare di nuovo consapevoli, non nel modo in cui l'umanità precedente era consapevole, non nel modo delle mitologie o di una sorta di ricettività passiva alle stelle, ma attraverso il nostro pensiero attivo. Ciò significa che attraverso lo sviluppo consapevole di nuove facoltà di coscienza, possiamo iniziare a percepire e a guardare attraverso il velo della materia e giungere di nuovo alla consapevolezza degli Esseri che si celano dietro a ciò che oggi conosciamo solo in modo astronomico e matematico.

Pensiamo alla coscienza. Nella vita di tutti i giorni – credo che la maggior parte delle persone sarebbe d'accordo, ed è stato dimostrato anche scientificamente – siamo limitati nella nostra capacità di ascoltare l'intero spettro del suono; siamo limitati nella nostra capacità di vedere l'intero spettro della luce; siamo limitati nella nostra capacità di percepire l'intero spettro dei colori. Siamo consapevoli a molti livelli che esistono esperienze e percezioni che stanno al di fuori di ciò che i nostri sensi sono in grado di

cogliere. Possiamo pensare a ciò anche in termini di coscienza. La nostra coscienza attuale, che è governata dall'esperienza sensoriale e dal pensiero ad essa associato, è per così dire limitata, ma ci sono altri livelli di coscienza cui dobbiamo imparare a sviluppare la capacità di accedere.

Ora, quando parliamo di coscienza, dobbiamo parlare di Essere, perché solo gli 'Esseri' hanno coscienza. Quando parliamo di Esseri e di Coscienza, possiamo anche chiamarli 'Intelligenze'. In effetti, un tempo gli dèi erano chiamati le *Intelligenze Cosmiche*.

Non vorrei fare troppe citazioni di Rudolf Steiner, perché penso sia meglio condividere ciò che personalmente ho sperimentato e imparato e ciò che Willi Sucher ha presentato. Ma vorrei, in questa parte introduttiva, offrire alcune indicazioni di Steiner che ritengo molto utili per comprendere la Nuova Saggezza Stellare. Può essere un modo per iniziare a comunicare con gli Esseri delle stelle e dei pianeti – le Intelligenze cosmiche – attraverso la nostra intelligenza potenziata.

“Perché gli antichi sapevano che solo gli Dei conoscevano i segreti del mondo stellare; gli Dei, o come furono chiamati più tardi, le Intelligenze Cosmiche. Le Intelligenze Cosmiche conoscono il segreto del mondo stellare e solo loro possono raccontarlo. Pertanto lo studente doveva seguire il percorso della conoscenza che porta a un rapporto di conoscenza con le Intelligenze Cosmiche. La vera astrologia dei tempi antichi dipendeva dal raggiungimento da parte di un uomo di questa possibilità di comprendere le intelligenze cosmiche ... Tutto ciò che nei tempi antichi era astrologia era il risultato di un rapporto con le intelligenze cosmiche”.

Rudolf Steiner, *Aspetti dei Misteri Antichi* Conferenza XIII, OO232, Dornach, 1923.

“Che cos'è l'intelligenza? Queste generalizzazioni astratte non esistono ovviamente nella realtà. 'Intelligenza' indica le relazioni reciproche di condotta tra le Gerarchie superiori. Ciò che fanno, il modo in cui si relazionano l'uno con l'altro, ciò che sono l'un l'altro – questa è Intelligenza Cosmica”.

Rudolf Steiner, *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici* Vol. III, Conferenza 11.

Quando iniziamo a guardare gli Esseri delle costellazioni, e in particolare gli esseri dei regni planetari, i movimenti e le interrelazioni dei pianeti, si potrebbe dire che questi sono l'Intelligenza Cosmica. Le intelligenze di queste sfere planetarie, che rappresentano tutti i diversi livelli di coscienza, comunicano, interagiscono, si relazionano tra loro.

E la vera Astrosafia, che ovviamente è solo all'inizio, è quando l'uomo è in grado di unirsi a quella comunicazione, per sapere di cosa tratta la comunicazione di questi Esseri planetari.

Quando nei prossimi capitoli inizieremo a considerare gli Esseri delle costellazioni, e in particolare gli Esseri dei regni planetari, che comprendono i movimenti e le interrelazioni dei pianeti, si potrebbe dire che ci stiamo confrontando con

le Intelligenze Cosmiche. Le intelligenze di queste sfere planetarie rappresentano tutti diversi livelli di coscienza che sono in relazione, in comunione tra loro. La vera Astrosophia, di cui siamo solo all'inizio, sarà la possibilità dell'essere umano di unirsi a quella comunicazione, di conoscere il dialogo di questi Esseri planetari.

Un'ultima citazione di Willi Sucher:

“Rudolf Steiner parla spesso di come il cammino della conoscenza spirituale inizi con la meraviglia e la venerazione. Per avvicinarsi all'Astrosophia, bisogna coltivare questo senso di venerazione. Ma che cos'è la venerazione? Non si può davvero venerare un pianeta o una costellazione. Perché? Perché questi non sono la storia completa. Sono solo rappresentazioni di qualcosa dietro la quale c'è più realtà e compiutezza. E questo qualcosa dietro è l'Essere.

Perché si può davvero venerare o avere venerazione solo per un Essere. Quindi, quando iniziamo lo studio dell'Astrosophia ... iniziamo anche un cammino di conoscenza per conoscere gli Esseri, gli Esseri che stanno dietro e sono la realtà dei simboli e degli elementi che percepiamo.”

I Tre Fondamenti

<Video Introducing Astrosophy: Session 3>

Quando ho fatto il primo corso di Astrosophia online nel 2018, ho contattato le persone che avevano letto i miei articoli su Facebook e ho posto loro la domanda: *"Cosa ti interesserebbe conoscere da un corso?"* Molte persone erano interessate e coinvolte nell'astrologia e cercavano di trovare una nuova via all'astrologia, un'astrologia più profonda e significativa. Nel mio percorso, quando mi sono avvicinato per la prima volta a questa saggezza stellare, in realtà vi arrivai senza alcuna formazione in astrologia, nemmeno un interesse per l'astrologia, né per l'astronomia, quindi a quel tempo, è stato strano per me come tutto ciò sia diventato una mia area di studio, coinvolgendomi a tal punto. Sono quindi giunto a questo lavoro, non per via di una formazione astrologica (naturalmente in seguito mi sono familiarizzato con essa, attraverso gli anni in cui l'ho studiata), ma molte persone si avvicinano all'Astrosophia in seguito a domande sull'astrologia e su come essa possa venire in qualche modo rinnovata.

La domanda che la maggior parte delle persone mi poneva e di cui cercava da me una risposta era: *"Come faccio a fare le carte del cielo con l'Astrosophia?"*. Devo dire che all'inizio ero riluttante a cominciare subito con il complesso lavoro delle carte perché, come avete potuto comprendere dalla breve introduzione, non si tratta solo di fare calcoli o leggere e distinguere determinati aspetti. È una questione di conoscere gli Esseri, le intelligenze dei regni planetari e delle stelle, e solo attraverso questo percorso di conoscenza si può conseguire la comprensione di una carta o di un evento, nel quale è espresso il dialogo e la comunione tra le intelligenze cosmiche.

Bisogna avere chiaro che lo studio dell'Astrosophia è anche un percorso di conoscenza, un percorso di cognizione. Qui di seguito una citazione che chiarisce un po' meglio questo punto. Parla di qualcosa che personalmente trovo molto toccante, e credo che chiunque abbia una pratica meditativa possa conoscere questa esperienza.

“Non si deve mai speculare nella ricerca sul mondo spirituale, non inventare mai nulla, ma solo fare i preparativi per consentire a qualcosa dal mondo spirituale di rivelarsi. Chiunque creda di poter forzare il mondo spirituale a rivelare questo o quello a lui, si sbaglia di grosso; non otterrà altro che errori. Occorre prepararsi a ciò che si può sperare di ricevere dal mondo spirituale più o meno per grazia”.

Rudolf Steiner, *Considerazioni esoteriche sui Nessi Karmici*, Vol. VIII conferenza 7.

Nell'Astrosophia abbiamo questi punti fondamentali che sono necessari. Uno riguarda l'evoluzione della coscienza umana e l'altro il percorso di conoscenza, di cognizione spirituale, per conoscere gli Esseri che si celano dietro i cosiddetti corpi fisici. C'è poi un terzo elemento aggiuntivo, che è parte integrante di una nuova saggezza stellare, ovvero la comprensione del karma e della reincarnazione.

Questo perché quando guardiamo una carta di incarnazione e studiamo la relazione dell'essere umano con le stelle, analizziamo il viaggio, non solo il momento dell'incarnazione sulla Terra, ma anche il percorso dell'essere umano per giungere all'incarnazione. Quindi non solo il momento dell'incarnazione sulla Terra, ma anche il lungo sentiero che precede la nascita, dove, come descrive Wordsworth, *"scendiamo attraverso nubi di gloria da dove siamo venuti"*.

Bisogna conoscere questo lungo processo che precede la nascita, così come il processo dopo la morte, dell'espansione e del ritorno dell'anima e dello spirito a questi mondi dell'Essere. Ciò che tutto questo comporta, il modo in cui ci relazioniamo a queste sfere planetarie e al mondo stellare è il grande lavoro della conoscenza stellare e della biografia umana complete.

C'è un'altra area che approfondiremo nei capitoli del libro dedicati alla costruzione del grafico. Credo che molti di voi che conoscono l'astrologia e ci lavorano sappiano che gli aspetti sono fondamentali per l'interpretazione astrologica.

Per aspetti intendiamo le relazioni angolari tra i pianeti: c'è il sestile, il quadrato, il quintile, l'opposizione, la congiunzione e così via. Sono gradi angolari diversi che hanno uno specifico significato. In queste relazioni angolari, è possibile visualizzare una sorta di immagine spaziale costituita dagli angoli instaurati tra i corpi nello spazio.

Ma in Astrosfia, poiché viviamo con sfere planetarie, anziché con meri corpi nello spazio, guardiamo più ai cicli del tempo e ai ritmi tra i pianeti. Approfondiremo l'argomento in questo corso. Arriveremo a vedere che sono davvero questi ritmi planetari, nel dominio del tempo, che rivelano la vita delle sfere planetarie e ci aprono la porta per comprendere meglio la coscienza o l'Essere di questi regni.

Inizieremo quindi, con lo Zodiaco o per meglio dire, gli Zodiaci.

II

LO ZODIACO

Lo Zodiaco Tropicale e il Punto Vernale

<Video: Introducing Astrosophy: Session 4>

Diamo un'occhiata allo Zodiaco, o veramente agli Zodiaci, al plurale. Forse tutti sono consapevoli del loro segno solare. Ognuno dice: "*Sono un Ariete*", "*Sono un Toro*", "*Sono uno Scorpione*". Questo si basa sull'astrologia tradizionale, in cui la maggior parte delle persone nota che il proprio Sole si trova in un particolare segno dello Zodiaco. Ma cosa significa?

Vediamo innanzitutto cosa si usa nella maggior parte dell'astrologia tradizionale. Naturalmente, esistono oggi molti approcci diversi all'astrologia, in particolare all'astrologia siderale, che partono da altre prospettive. Ci addentreremo un po' in questo argomento, ma vorrei solo premettere che ciò che descriveremo è l'evoluzione della saggezza stellare a partire dal 3000 a.C. circa.

Esistono, naturalmente, molte mappe stellari antiche, provenienti dalla tradizione cinese e dall'astrologia vedica indiana. Queste mitologie e questi Zodiaci sono in realtà di un'epoca precedente al tipo di sviluppo consapevole dell'umanità che ha avuto inizio in Caldea, da cui è nata la nostra astrologia. In questo libro non affronteremo le antiche prospettive orientali. Appartengono ad una coscienza e a una tradizione del tutto diversa dalla nostra.

Cominciamo con lo Zodiaco tradizionale, che è chiamato 'Zodiaco tropicale'. Inizia con il segno dell'Ariete, all'inizio della primavera, per proseguire poi con Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario e culmina in Pesci. Questo è il grande cerchio dei Dodici.

Il nostro mondo spaziale, la biosfera in cui viviamo, è definito, si potrebbe dire, dal numero quattro, dai quattro elementi, dai quattro punti cardinali, ecc. Questo Zodiaco dei 12 si potrebbe dire che è trinizzato – tre volte quattro – e porta in sé questo elemento spaziale, il 12, che ci circonda senza muoversi. Le stelle fisse dello Zodiaco rimangono sempre nello stesso rapporto tra loro. Si muovono anch'esse, ma molto molto lentamente, quindi non abbastanza velocemente da farcelo notare. Questo tipo di permanenza del dodici, dunque – lo Zodiaco – è una specie di spazio spiritualizzato.

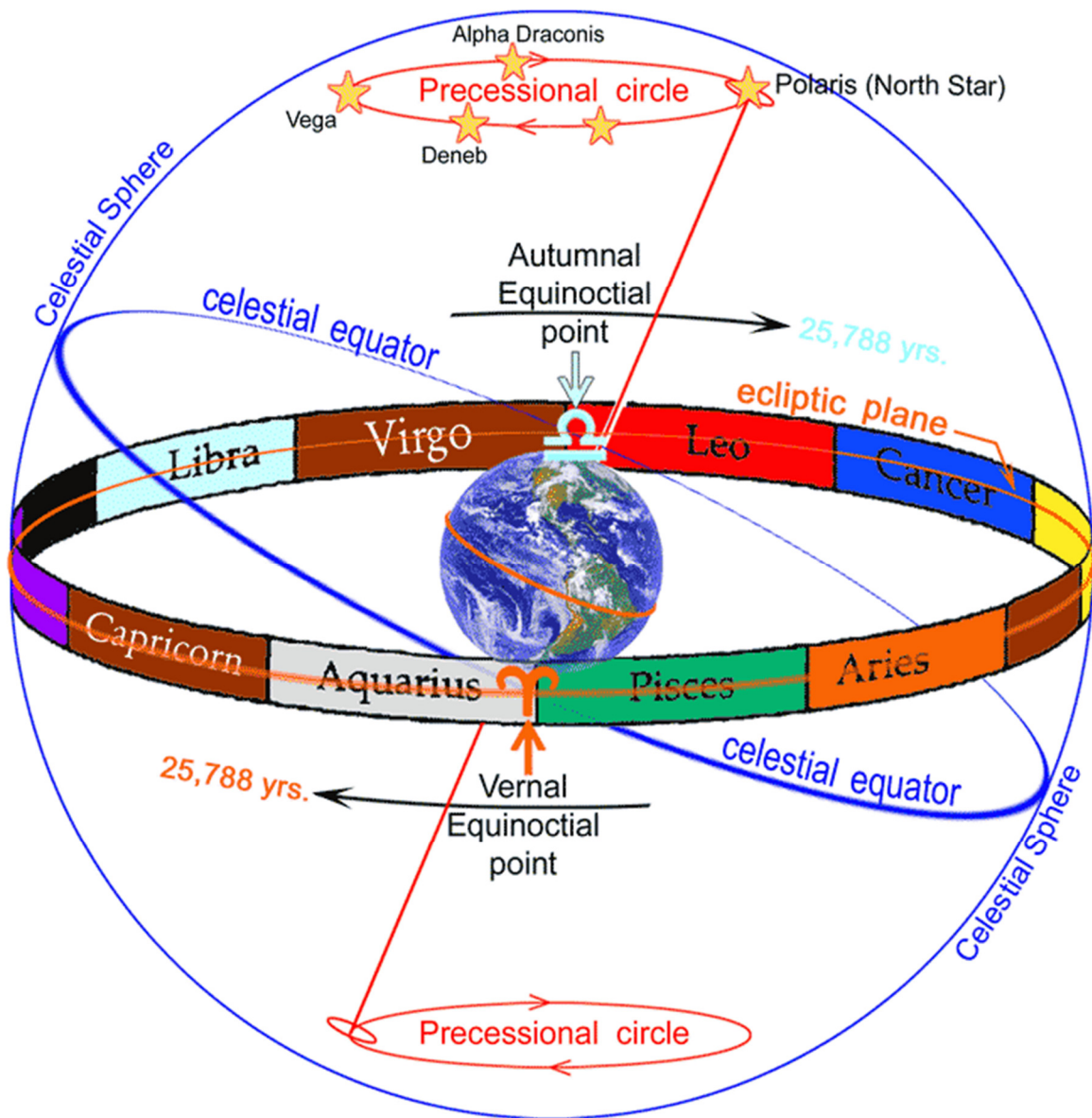
Se consideriamo lo *Zodiaco tropicale* possiamo subito affermare che non è veramente determinato dalle attuali stelle. Questo ha a che fare con l'evoluzione della coscienza, di cui abbiamo parlato in precedenza e che approfondiremo in seguito. Lo Zodiaco tropicale è definito così in quanto è legato ai Tropici, che determinano le nostre stagioni, ed è quindi legato al movimento del Sole e al suo viaggio attraverso l'anno, in

relazione alla Terra. Quindi, lo Zodiaco tropicale è determinato dalle stagioni. Il segno dell'Ariete inizia con il passaggio del Sole nel punto dell'equinozio di primavera, il 21 marzo. Da quel momento ogni Segno viene misurato in 30 gradi intorno al percorso del Sole, con l'equinozio d'autunno che è 180 gradi opposto e designa l'inizio del Segno. L'equinozio d'autunno si trova a 180 gradi di distanza, e designa l'inizio del Segno della Bilancia, a cui seguono l'inverno e il ritorno alla primavera. Lo Zodiaco tropicale non è quindi legato alle stelle stesse. È semplicemente una suddivisione – 30 gradi per ogni segno – basata sull'equinozio di primavera come punto di partenza. Tuttavia, c'è stato un tempo in cui lo Zodiaco tropicale era davvero legato alle costellazioni ed è stato durante il periodo in cui lo Zodiaco tropicale ha ricevuto la sua definizione e i suoi nomi, ovvero durante l'epoca greca. In epoca greca questo Zodiaco, stabilito dalla posizione del punto vernale, l'equinozio di primavera, aveva una definita relazione con le stelle, con le costellazioni zodiacali, cosa che ora non ha più in maniera così diretta.

Cosa significa? Il punto Vernale è un punto di intersezione nei Cieli. È un punto effettivamente calcolabile matematicamente. È il punto in cui due piani cosmici si intersecano. Tutti noi sappiamo che la Terra è inclinata, l'asse che unisce il Polo Nord e il Polo Sud è inclinato di un determinato angolo. Non è perpendicolare allo Zodiaco, ma inclinato di un angolo di 23 gradi. Per questo motivo, si può immaginare il grande cerchio dello Zodiaco intorno e la Terra al centro, almeno dal punto di vista geocentrico (parleremo del copernicanesimo in un altro momento). Da questa prospettiva astrologica, la Terra si trova al centro di questa grande cintura zodiacale che è il percorso apparente del Sole, la strada che il Sole percorre in un anno. La Terra si trova, inclinata, nel mezzo di questa cintura. Anche la Terra ha una cintura, chiamata equatore, inclinato a sua volta rispetto al piano dello Zodiaco, che a questo punto chiameremo *Piano dell'eclittica*. L'equatore della Terra, se lo si estendesse fino a intersecare il piano dell'eclittica, incrocerebbe lo Zodiaco in due punti: uno in primavera e uno in autunno. L'equatore della Terra, ampliato fino ad incrociare il piano dell'eclittica, lo si chiama *Equatore celeste*. Quindi, abbiamo imparato che questo equatore esteso, chiamato equatore celeste, interseca il piano dell'eclittica, o percorso del Sole, in questi due punti.

Durante l'epoca Greca, il punto Vernale – o punto di intersezione dell'equatore celeste e del piano dell'eclittica – si trovava all'inizio delle stelle dell'Ariete. Ma questo punto, che tutti conosciamo dall'astronomia del liceo, o forse dalle elementari, non rimane fermo in una posizione, ma si muove.

Lo si può comprendere osservando la rotazione di una trottola e notando l'oscillazione dell'asse su cui la trottola ruota. Su scala cosmica, anche il Polo della nostra Terra sta compiendo questo tipo di oscillazione, creando una specie di piccolo cono nel cielo, a Nord. E tale oscillazione provoca lo spostamento dell'intero punto di intersezione dell'equatore con il percorso del Sole. Questo punto di intersezione del punto vernale si sposta poi lentamente all'indietro lungo il piano dell'eclittica, in relazione alle dodici costellazioni zodiacali.



Si muove a una velocità di 1 grado ogni 72 anni. Ora, tutto questo è meraviglioso quando si parla di numeri e si coglie la relazione tra il movimento di 72 anni del punto vernale e la durata della vita umana, così come con il battito cardiaco umano, che ha una media di 72 battiti al minuto. Si tratta di grandi relazioni cosmiche tra l'essere umano e il macrocosmo, ma questo, per ora, è un altro discorso. Poiché il punto vernale si sposta all'indietro, di 1 grado ogni 72 anni, in realtà ora, quando il nostro Sole è nel segno dell'Ariete, se guardiamo dietro al Sole nel cielo non vediamo le stelle dell'Ariete, ma quelle dei Pesci.

Abbiamo osservato che il punto vernale si muove di 1 grado ogni 72 anni: se ora moltiplichiamo i 72 anni per i 30 gradi di un Segno, otteniamo 2160 anni, che è

essenzialmente il tempo di un'epoca culturale. Una parte del sorprendente lavoro di Rudolf Steiner sull'evoluzione della coscienza e sulle epoche culturali che si sono succedute sulla Terra mostra come si possono correlare le epoche in relazione al movimento del punto vernale attraverso le stelle zodiacali, dall'antica epoca indiana e Egizio-Caldaica, a quella Greca e Romana, fino all'età moderna e, naturalmente, alla prossima, l'era dell'Acquario.

Ciò significa che il punto vernale all'epoca dell'antica India si trovava nel Cancro, nell'antica Persia nei Gemelli, in Egitto e in Caldea nel Toro; al tempo dei Greci e dei Romani muoveva attraverso le stelle dell'Ariete... nel nostro tempo, nella cosiddetta epoca moderna, sta passando nelle stelle dei Pesci, e si sposterà in futuro nell'Acquario.

La relazione tra il punto vernale e le costellazioni è profondamente significativa per uno studio dell'evoluzione e di tutti gli stadi in cui l'umanità ha un certo compito da svolgere in relazione alle specifiche costellazioni. Quando ci addenteremo nel significato delle costellazioni riusciremo forse a dare un senso a cosa significa 'Era dei Pesci' o 'Era dell'Acquario'.

Ho voluto così spiegare brevemente la distinzione tra ciò che abbiamo conosciuto come Zodiaco tropicale – lo Zodiaco tradizionale dell'astrologia – e le stelle vere e proprie. So che sarete terribilmente delusi nello scoprire che in realtà siete dei Pesci e non degli Arieti, ma bisogna saper lasciar andare le cose superficiali e tuffarsi in quelle profonde. Ne parleremo in seguito, ma sono sicuro che si scoprirà la bellezza dell'addentrarsi nella complessità di queste nuove conoscenze.

Lo Zodiaco Siderale e le Case

<Video: Introducing Astrosophy: Session 5>

Nel capitolo precedente abbiamo preso in considerazione lo Zodiaco tropicale, che possiamo definire come uno Zodiaco stagionale. Fondamentalmente è definito dalla relazione tra il Sole e la Terra, da questa relazione di vita intessuta attraverso le stagioni.

Da un certo punto di vista si potrebbe dire che lo Zodiaco tropicale è davvero lo Zodiaco della vita. Quest'altro Zodiaco delle costellazioni, i dodici gruppi di stelle fisse che non si muovono, non oscillano, non hanno alcun cambiamento, sono il mondo di ciò che Rudolf Steiner ha definito della durata, dell'eternità.

Queste stelle compongono il cosiddetto *Zodiaco siderale*.

Possiamo poi osservare una piccola variazione all'interno dello Zodiaco siderale. Ne parlo già da ora, perché si sta sviluppando un intero movimento nell'astrologia siderale che ha a che fare con il lavoro con le costellazioni. Esiste quindi un'astrologia siderale e anche uno Zodiaco siderale in cui le costellazioni sono suddivise in 30 gradi. È una suddivisione che risale ai tempi dei Babilonesi e dei Caldei, quando furono

stabilite le prime basi dell'astronomia e dell'astrologia. Questo Zodiaco siderale è stato creato a partire da quanto osservato e conosciuto dai Babilonesi.

Torniamo ora all'idea di evoluzione della coscienza e guardiamo indietro verso l'epoca Babilonese. Non tutti coloro che guardavano in alto alle stelle capivano le cose, però esistevano le cosiddette 'Scuole dei Misteri', templi in cui gli allievi venivano preparati in segreto e sottoposti a un determinato tipo di addestramento che li avrebbe condotti a una sorta di iniziazione, ovvero a un particolare risveglio delle loro capacità spirituali.

Questi iniziati erano le guide dell'umanità. Nell'antichità i Re erano tutti iniziati, i sacerdoti erano iniziati, e a quei tempi gli iniziati erano quelli che sapevano leggere le stelle dalle quali erano determinati gli Zodiaci. Tutto ciò nasceva da una profonda conoscenza della natura zodiacale dal punto di vista spirituale.

A quei tempi, lo Zodiaco si basava sulle quattro stelle più luminose del cielo, che tutti possiamo vedere. C'era **Aldebaran**, la stella chiamata '*Occhio del Toro*', che ai tempi dei Caldei segnava il punto vernale. Queste stelle erano chiamate le quattro '*stelle reali*', o i '*guardiani del cielo*'. Aldebaran era il guardiano dell'Est, la primavera. Nella costellazione del Leone c'era la stella **Regulus**, che era il guardiano del Nord, il punto estivo. E poi, di fronte ad Aldebaran, c'era la stella **Antares**, cuore dello Scorpione e guardiano dell'Occidente; poi c'era la stella opposta a Regulus, **Fomalhaut**, che è un pesce che riceve nella sua bocca l'acqua riversata dall'urna dell'Acquario.

Queste quattro stelle erano la base, ancora una volta espressa come quattro coordinate nello spazio, dello Zodiaco babilonese. Ogni segno era quindi definito con 15 gradi su entrambi i lati di queste quattro Stelle Reali, e lo Zodiaco siderale veniva delimitato in questo modo. Vi era quindi anche qui una suddivisione in 30 gradi uguali, ma a partire da queste quattro stelle cardinali.

Abbiamo descritto finora lo Zodiaco tropicale basato sul punto vernale, e lo Zodiaco siderale Babilonese/Caldeo basato sulle quattro stelle cardinali. Ma abbiamo anche lo Zodiaco delle costellazioni, lo Zodiaco moderno, riconosciuto dall'astronomia, che è chiamato Zodiaco astronomico o Zodiaco siderale ineguale, perché all'osservazione effettiva le costellazioni non sono tutte della stessa dimensione.

Ora, seguendo l'evoluzione della coscienza, ci muoviamo nella scienza moderna, basata puramente sull'osservazione scientifica, che proprio nei nostri tempi, guardando le stelle, demarca le configurazioni originariamente definite dagli antichi con nomi quali: 'Leone', 'Vergine' – e così via – come 'il Leone', 'la Vergine'... calcolando le reali dimensioni di queste costellazioni. Nel 1928 l'*International Astronomers Union* (IAU) ha formalizzato le dimensioni delle costellazioni. Le costellazioni *siderali* disuguali sono dunque le costellazioni reali che noi percepiamo.

Willi Sucher ed Elizabeth Vreede hanno lavorato con queste costellazioni disuguali. La convinzione e l'esperienza di Willi è che se vogliamo veramente superare

il materialismo dell'epoca moderna e il pensiero della società moderna, ed aprirci ad una vera prospettiva spirituale, non possiamo ignorare ciò che la comunità scientifica ha definito come '*Costellazioni*', ma dobbiamo guardare attraverso di esse, andare oltre.

Abbiamo perciò tre approcci, tre Zodiaci: lo Zodiaco tropicale, lo Zodiaco siderale babilonese uguale e lo Zodiaco siderale astronomico moderno ineguale, che è la base dell'Astrosophia sviluppata da Willi Sucher.

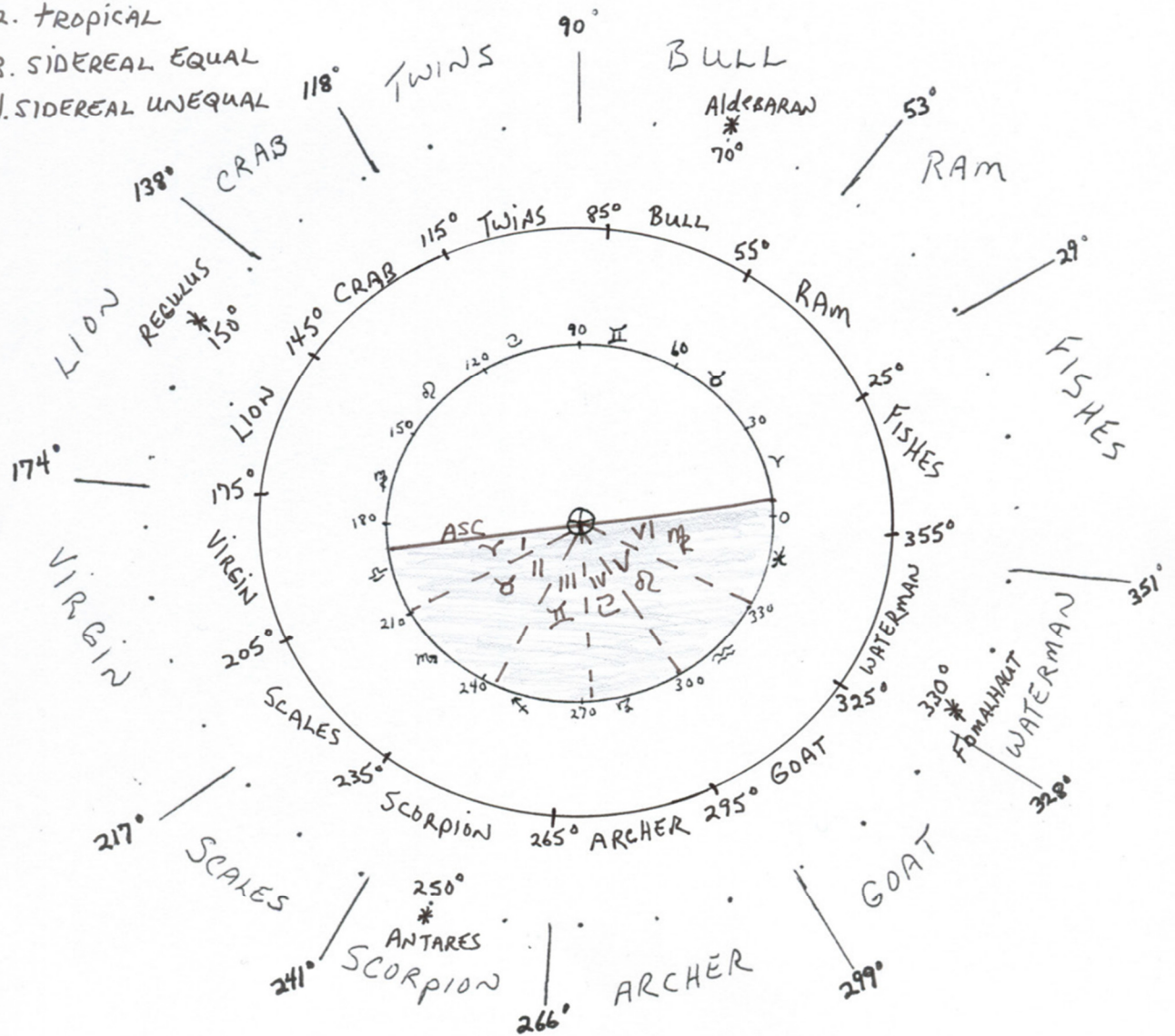
Abbiamo anche un quarto Zodiaco, che citerò soltanto, ma che non approfondirò in questo momento. Si tratta del cosiddetto *Zodiaco delle case*. Anche se le case sono classificate per numeri (la prima, la seconda, la terza casa fino alla dodicesima), hanno comunque una sorta di relazione con lo Zodiaco. La prima casa è la casa dell'Ariete, la seconda è la casa del Toro e così via. Lo Zodiaco delle case non si basa sulle stagioni o sulle stelle, ma si basa sulla Terra, la Terra fisica, ed è definito in base al momento della nascita, perché il suo punto di inizio coincide con l'orizzonte orientale al momento della nascita.

Se, stando in piedi sulla Terra al momento della nascita di qualcuno si guardasse a Est lungo il piano dell'orizzonte, vedendo le stelle sorgere in quel momento osserveremmo ciò che in astrologia e in astrosafia si chiama l'Ascendente, che segna la prima casa. Nella pratica ci sono diverse scuole sulle case, ma essenzialmente l'Ascendente è l'indicatore della prima casa – dell'Ariete – cui seguono le altre undici, ascendendo via via sopra l'orizzonte.

Ecco quindi un'immagine dei quattro Zodiaci. Il lavoro che faremo qui si concentrerà maggiormente sullo Zodiaco siderale ineguale, oltre a considerare un po' lo Zodiaco tropicale. Ma se pensiamo alla nascita, alla discesa attraverso le stelle, attraverso i cieli, e ai movimenti dei pianeti in relazione allo Zodiaco, lavoreremo con lo Zodiaco siderale ineguale.

ZODIACS

1. HOUSES
2. TROPICAL
3. SIDEREAL EQUAL
4. SIDEREAL UNEQUAL



I Simboli dello Zodiaco

<Video: Course 1: The Zodiacs, Session 1>

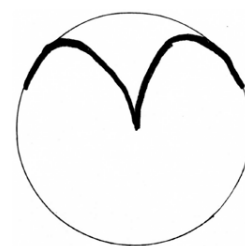
In questo capitolo aggiungeremo un significato ad alcune cose che abbiamo trattato nel corso sui diagrammi, che erano fondamentalmente informazioni tecniche su come costruire un'asterogramma; naturalmente, abbiamo anche presentato un'introduzione all'Astrosfia e abbiamo approfondito alcuni dei significati e delle questioni spirituali più profonde dell'Astrosfia e delle diverse carte che consideriamo. (il corso sui Grafici è al numero 4 nei video online ma in questo libro è stato realizzato successivamente).

Finora, però, non abbiamo approfondito il significato dei pianeti e dello Zodiaco come approccio iniziale che ci aiuti nell'eventuale interpretazione del significato degli eventi riportati nelle carte. Per esempio, cosa significa Giove in Scorpione? Cosa significa Marte in Ariete?

Iniziamo quindi ad esplorare lo Zodiaco da diverse prospettive. Cominciamo dalla periferia, dallo Zodiaco, e poi nei prossimi capitoli approfondiremo le sfere planetarie.

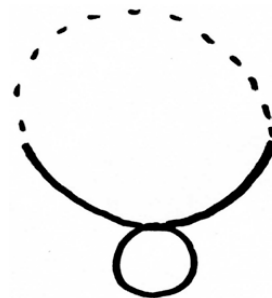
Cominciamo in modo molto semplice, con questi simboli enigmatici che rappresentano i dodici segni zodiacali. Tutti conoscono dall'astrologia queste figure che, nel corso dei secoli, sono state tramandate come simboli dei dodici segni zodiacali. Di alcuni si può comprendere un senso forse già osservandoli; altri sono più misteriosi. Come ho già detto l'intero lavoro dell'Astrosfia consiste nell'andare *dietro* l'immagine, *dietro* il corpo materiale, *dietro* la lettera, per così dire, fino al significato che si cela in profondità. Iniziamo quindi ad analizzare lo Zodiaco in termini di simboli che vengono utilizzati tradizionalmente per i dodici segni.

Iniziamo immaginando una sfera – una sorta di pre-inizio primordiale: la sfera. Poi immaginiamo che si verifichi un evento e che questa sfera venga infranta, si spezzi. C'è una direzione, un gesto di ingresso, di entrata nella sfera per iniziare l'attività. Questo potremmo dire che è il simbolo dell'Ariete, o meglio, ciò che questo simbolo rappresenta. Infatti, se guardate il disegno e vedete questa sfera, è come se la sfera stessa si tuffasse verso il suo centro per creare un inizio, un atto iniziale.



Alcuni potrebbero dire che questo simbolo è collegato alle corna dell'ariete. È vero, ma lo si potrebbe anche immaginare nella fronte umana, nella linea delle sopracciglia che scende verso la parte centrale del naso. Questa curva, questo arco che individuiamo nel viso è anche un'immagine del simbolo dell'Ariete (*Aries*). L'Ariete è il primo segno, l'inizio dello Zodiaco. È anche molto legato al pensiero e all' 'Io sono', perché è l' 'Io sono' che innesca l'inizio.

Andando avanti, abbiamo il simbolo del Toro, (*Taurus*). Come potete vedere nella figura, è un cerchio più piccolo, con due lunghe corna che salgono dalla sua sommità. Potrebbe essere vista come una sorta di immaginazione delle corna del toro. Infatti nelle stelle fisse della costellazione del Toro si possono vedere questi due punti come le due corna del toro che emergono nel cielo.

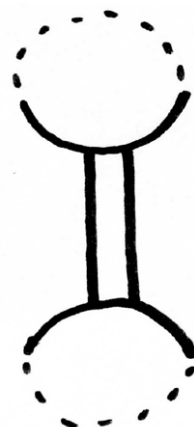


Forse c'è un altro modo di vedere questi simboli, nel senso di un'evoluzione della sfera o di un ambiente. Possiamo anche immaginare questo piccolo cerchio con le due curve che salgono in su, e che possono proseguire, andando a formare un altro cerchio sopra il cerchio piccolo.

Questa può essere un'immagine per la fase successiva all'inizio dell'Ariete, la fase della rottura dell'unità della sfera primaria. Qui c'è un inizio di separazione e la sfera più piccola, come una cellula separata, comincia a formarsi al di fuori della sfera grande che la sovrasta, ma ne è ancora attaccata. Abbiamo dunque ancora una specie di connessione con la grande sfera dell'unità – o si potrebbe dire con il mondo divino, l'unità divina – ma al contempo c'è anche un inizio di separazione, nella piccola sfera.

Se andiamo avanti con i simboli arriviamo ai Gemelli (*Gemini*): come si mostra questo simbolo? C'è una specie di colonna, e poi due archi curvi su entrambe le estremità della colonna. Ancora una volta, se prendiamo queste piccole curve e le facciamo proseguire in entrambe le direzioni, possiamo immaginare un'altra sfera in alto e un'altra sfera in basso, unite dalla colonna.

Si verifica così un'ulteriore evoluzione della fase di separazione. Prima, i mondi cominciavano a separarsi, e l'unità indipendente ha cominciato a formarsi dal tutto. Nel simbolo dei Gemelli, invece, la separazione dei due è già avvenuta, ma sono ancora legati tra loro, ancora connessi. Si può infatti immaginare la colonna centrale come un tipo di ponte che collega il mondo superiore al mondo inferiore. Risulta evidente come nella costellazione dei Gemelli gli stessi 'Gemelli' siano una specie di polarità. Se guardiamo al mito di Castore e Polluce, sappiamo come uno di loro, di natura mortale, dovette stare in basso, mentre l'altro, di natura divina, rimase in alto. Tuttavia, l'immortale sacrificò la sua natura divina per salvare il fratello gemello mortale.



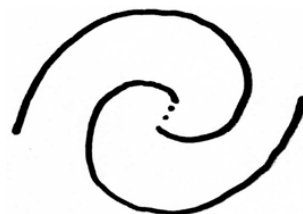
Nella mitologia norrena troviamo in Gemelli la storia del ponte di Bifrost, che collegava Asgard a Midgard – il mondo degli dèi a quello degli uomini. Così, nei Gemelli abbiamo, proprio nel simbolo stesso, l'immagine di un sopra e di un sotto, di una gerarchia. Il mondo di sopra in una sfera; poi il mondo di sotto, ma sempre collegati.

Poi quando passiamo al Cancro (*Cancer*), qualcosa cambia.

Simboli zodiacali: Cancro – Scorpione

<Videos: Course 1: The Zodiacs: Session 2>

In Cancro c'è un cambiamento radicale nella simbologia. C'è una specie di curva in una direzione, una curva nell'altra direzione e un vuoto nel mezzo. I due archi, o vortici, non sono collegati. Si può pensare che in questa immagine sia raffigurata la condizione di quando il ponte (Bifrost) è caduto. C'è caos e separazione. Le due sfere non sono più collegate, ma si sono separate, e ora c'è questa lacuna al centro del Cancro. Ha anche un po' del simbolismo Yin/Yang. Pensando in termini di evoluzione dall'unica sfera – l'inizio – qui avviene la rottura del ponte e la separazione.



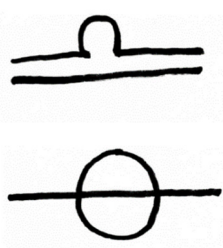
Se poi proseguiamo con questo tema della sfera in evoluzione, arriviamo al simbolo del Leone (*Leo*) che assomiglia, si può dire, un po' a un cuore. È un piccolo cerchio, con una coda che si incurva e si snoda verso la periferia, come il sangue che scorre dal centro. Seguendo immaginativamente l'evoluzione dell'entità dall'intera sfera, possiamo immaginare di essere giunti alla rottura nel Cancro, quando le sfere del sopra e del sotto, del divino e del terrestre, si sono separate. Da questa separazione, l'entità, il sé, si ritrova al centro – la piccola sfera al centro – da cui esce una specie di coda. Possiamo immaginare che l'estremità della coda sia collegata a un cerchio più ampio che la circonda, alla periferia. Abbiamo ora la possibilità del centro di avere questa relazione armoniosa e fluida con la periferia, con il cerchio più grande.



Non più attaccato alla sfera maggiore, non più in una relazione “sopra-sotto” con essa, ha ora una specie di rapporto di respirazione, analogamente al cuore e i polmoni, con i quali il Leone è collegato nell'organismo umano. Possiamo vedere questa relazione ‘respiratoria’ nell'immagine del nuovo centro che si curva verso la periferia.

Ora, naturalmente, in questo si può cogliere anche una dualità, che si trova spesso nel Leone. L'entità è entrata nel centro del sé, eppure può rimanere bloccata in questo centro, senza flusso verso la periferia, né connessione verso l'esterno, verso il tutto più grande. Ecco allora che può sorgere una specie di egoismo o egocentrismo, che è irrimovibile, e si blocca al centro. L'altra scelta in questo quadro è che nel cerchio maggiore si abbia il senso di comunità, che si sviluppi così il senso di parentela con il tutto più grande. Questa è una relazione sana di connessione fluente con il tutto, il riconoscere l' ‘Io Sono’ nella comunità che mi circonda e mi forma, il ‘cerchio’ spirituale più grande che mi modella ... la comunità umana, da cui tuttavia posso anche tornare nel mio proprio centro. Ecco quindi il gesto del Leone, il gesto ideale del Leone, che porta con sé la fluida polarità di un riconoscimento della comunità più grande, oltre che del centro.

Quando passiamo alla Vergine (*Virgo*), usciamo da questa evoluzione sferica. Con il Leone siamo arrivati al centro del Sé, e il Sé inizia ora un percorso. Il simbolo tradizionale della Vergine è una specie di M con un serpente, si può dire, che si avvolge intorno alla 'M' (vedi figura). Willi Sucher ha sviluppato questi nuovi simboli zodiacali, per aiutare a comprendere maggiormente il significato delle costellazioni. Egli ha modificato o perfezionato il simbolo della Vergine. In questo senso ora le tre gambe della M diventano le tre porte dell'iniziazione attraverso cui si arriva all'incontro con il serpente della saggezza. Questa è quindi l'iniziazione ai misteri della saggezza, della vita, nella Vergine. Potremmo soffermarci molto sulla Vergine: essa stessa è una rappresentazione della divina Regina del Cielo, la Sophia, la grande Iside d'Egitto, la Madre della Terra Demetra – tutte le grandi rappresentazioni divine dell'elemento femminile del mondo della saggezza vivente.



Giungiamo così alla Bilancia (*Libra*), il segno della bilancia, e ora attraversiamo una soglia. Il simbolo tradizionale della Bilancia ricorda proprio una bilancia, ma Willi Sucher l'ha evoluto, suggerendo una semplice linea retta che passa attraverso il centro di un cerchio o di una sfera. Questo indica che si sta verificando una transizione. È un importante passaggio dal mondo superiore a quello inferiore; dai misteri della saggezza (Vergine) allo Scorpione, di cui parleremo in seguito. Il simbolo della Bilancia rappresenta così un tipo di confine, di limite o di soglia tra due mondi: un'immagine del viaggio umano di discesa nell'evoluzione. Questo è naturalmente il segno espresso all'equinozio di autunno, che è anche una soglia, un passaggio, un confine in cui il Sole passa muovendosi da sopra l'equatore celeste a sotto l'equatore celeste, quando discende nella parte oscura dello Zodiaco.

Se possiamo prendere queste immagini e ampliarle fino a farle diventare immagini delle esperienze dell'anima, della natura dell'essere, allora ci avviciniamo alle qualità che derivano dalle relative costellazioni. Così come abbiamo incontrato le tre porte d'accesso ai misteri della saggezza nella Vergine, varcando la soglia nella Bilancia arriviamo allo Scorpione (*Scorpion*).



Anche in questo caso il simbolo è tradizionalmente una specie di M, ma con una piccola freccia che scende nelle profondità (vedi immagine). Potremmo anche prendere questo simbolo e modificarlo, tornando alla forma M come tre porte dell'iniziazione, ma ora nei misteri della morte. Per questo, dopo le porte mettiamo la croce. Non si tratta solo dei misteri



della morte, ma, dall'evento del Golgota, anche dei misteri della resurrezione. Lo Scorpione porta con sé questo profondo incontro con la morte e la sfida di aprire alla resurrezione; l'incontro, nella vita, con la prospettiva di morte da cui può scaturire la forza della resurrezione.

Nell'antichità questa costellazione era conosciuta come l'aquila. Si può pensare all'aquila come alla magnifica creatura del cielo usata simbolicamente in molte culture, che si libra sopra il mondo e vede tutto. È l'immagine di un'antica chiaroveggenza, di un'epoca in cui la coscienza umana si librava sopra il mondo ed era dotata della visione spirituale. Poi l'aquila cadde, mentre questa coscienza si affievolì, diventando lo Scorpione con la sua puntura mortale. La morte divenne un distacco, qualcosa da temere. Questa è un'immagine del viaggio dell'essere umano verso la separazione e la libertà, ma anche la perdita della precedente chiaroveggenza naturale.

Willi Sucher suggerì che il nuovo simbolo dello Scorpione non può essere un ritorno all'aquila, perché abbiamo attraversato una fase di cambiamento – l'egoismo. Egli ha suggerito un nuovo tipo di uccello, trasformando lo Scorpione nella nuova immagine della Colomba. Per chi conosce le storie bibliche, la Colomba ricorre simbolicamente in molti modi: ad esempio come l'uccello che si librava sopra l'Essere di Gesù quando fu battezzato nel Giordano.

Ebbene, questo ci porta a capire che cos'è lo Spirito Santo. Si può immaginare che la colomba sia una rappresentazione di ciò che l'anima umana diventa, quando le forze della morte si trasformano e risorgono. Qual è la natura spirituale dell'essere umano, una volta trasformate le forze della morte? In questo senso la Colomba è un nuovo tipo di uccello che rappresenta un diverso stadio di visione, di conoscenza. Lo Scorpione è anche collegato alla Fenice, l'uccello che viene consumato dal fuoco e risorge dalle ceneri, che è di nuovo un'immagine di resurrezione.

Simboli zodiacali: Sagittario - Pesci

<Videos: Course 1: The Zodiacs: Session 3>

Abbiamo attraversato la Bilancia, scendendo verso le tre porte dei misteri della morte e della resurrezione. Passiamo alla costellazione dell'Arciere o Sagittario.

Qui possiamo tornare all'immagine della sfera. Dopo aver attraversato questo viaggio nel mistero, l'essere umano prende, in un certo senso, la direzione verso l'esterno per andare avanti nel mondo, per realizzare la sua vera umanità. Qui per essere umano intendiamo l'essere umano inferiore, il regno della volontà e della connessione con la Terra. Abbiamo nel Sagittario questo simbolo (figura) che è come un arco e una freccia. Si tratta di una linea retta con la freccia indirizzata verso l'alto e una specie di curva attraverso la freccia, come se la freccia a fosse scoccata dall'arco.



A cosa possiamo associare questo simbolo della costellazione del Sagittario? Possiamo anche immaginare che questa curva dell'arco continui, fino a formare una sfera. All'inizio abbiamo avuto la storia passata dell'essere umano che è arrivato in sé stesso – l'infrangersi della sfera. Ora abbiamo la sfera della Terra, dalla quale l'essere umano si dirige verso il futuro.

In effetti, il simbolo mitologico del Sagittario è un'immagine magnifica. È una sorta di archetipo dell'essere umano. In questa figura la metà inferiore è il cavallo, il Centauro, e la metà superiore è l'essere umano, ma l'essere umano ha un arco e una freccia che puntano verso un obiettivo futuro. Vi ritroviamo il triplice elemento dell'essere umano che sorge dalla natura inferiore e che poi punta al futuro, ai suoi obiettivi spirituali più elevati.

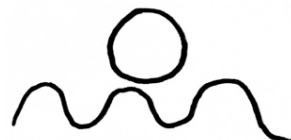
Anche nel Sagittario troviamo una specie di polarità, una relazione con la costellazione opposta, i Gemelli. Tuttavia, la polarità in Sagittario è più una dualità interna, una dualità dell'essere umano che elabora in sé il superiore dall'inferiore. Nei Gemelli abbiamo la dualità più come una sorta di evento storico – il sopra e il sotto dei mondi da cui siamo discesi e il nostro rapporto passato, gerarchico, con il divino.



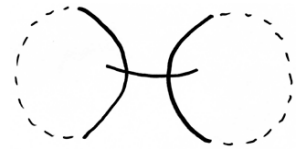
Passiamo al Capricorno (*Capricornus*). In Capricorno e in Acquario, ci addentriamo un po' nel mistero dell'ignoto, anche nel futuro del percorso iniziatico, dell'iniziazione. Per il Capricorno sono utilizzati più simboli simili. Alcuni sembrano un po' come un bordo affilato con un piccolo ricciolo a spirale nella parte inferiore. Forse si tratta di un tipo di versione astratta di quello che si potrebbe chiamare il Pesce-Capra (o Capra marina), che è l'immagine mitologica del Capricorno. Nel pesce-capra convivono un elemento più duro e un elemento maggiormente fluido. Se prendiamo solo il simbolo (come lo vedete nella figura), di questa curva che rappresenterebbe il corno che si raggomitola, o annoda, verso il basso, possiamo anche individuarne un proseguimento, e formare una sfera. Ne risulta un'immagine della continua evoluzione del rapporto dell'entità umana con questo mondo sferico, si potrebbe anche dire del mondo terreno con il mondo spirituale. C'è una specie di movimento e di flessibilità, un'adattabilità al modo in cui ci relazioniamo a questo mondo.



Se passiamo ora all'Acquario (*Aquarius*), all'Uomo d'acqua, il simbolo contiene quello che tradizionalmente viene visto come le onde d'acqua del Portatore d'acqua. Willi lo ha leggermente modificato, per rappresentare l'onda e ancora una volta la sfera, che si libra sopra di essa. È un'immagine della condizione del librarsi sulle acque della vita, una specie di padronanza delle forze vitali, che ci indica la strada da percorrere: un tipo di padronanza delle forze vitali che ci indica la futura condizione umana. Questa sfera ha ora attraversato una certa metamorfosi, salendo, o uscendo, dal basso verso il vero e proprio umano, sviluppando la capacità di essere



flessibile in relazione alle sfere del regno superiore spirituale e di quello terrestre; e poi c'è una sorta di librarsi al di sopra nell'elemento vitale, l'acqua.



Infine, arriviamo ai Pesci. Il simbolo è costituito da due curve, come potete vedere, con una striscia o una linea che le collega. Anche in questo caso, non è troppo difficile immaginare queste due curve che proseguono a formare due sfere collegate tra loro. Si tratta di una metamorfosi interessante da considerare. Anche nei Gemelli avevamo due sfere con una connessione, ma si trattava di una connessione sopra-sotto, o superiore-inferiore. Si poteva vedere come una connessione gerarchica – gli dèi sopra, che dirigono gli umani sotto.

Nei Pesci abbiamo chiuso il cerchio, siamo tornati al punto di partenza. Ora siamo fianco a fianco: il mondo dell'umano e il mondo del divino, come fratelli/sorelle.

I Pesci, le stelle della nostra epoca, in questo simbolo delle due sfere collegate tra loro portano l'obiettivo della fratellanza tra uomo e uomo, tra uomo e mondo della natura e tra uomo e mondo del divino. Una relazione fianco a fianco, non come figli, ma come amici, in definitiva come co-creatori.

Lo Zodiaco e le Epoche Storiche

<Videos: Course 1: The Zodiacs, Session 4>

Guardando lo Zodiaco dalla prospettiva di questi simboli o glifi e volendo apportarvi un po' di immaginazione, che cosa suggeriscono queste forme? Che cosa rappresentano realmente? Cosa ci dicono sulla natura e sulle forze delle costellazioni stesse, e degli impulsi creativi che scendono dagli Esseri di queste dodici costellazioni?

Torneremo su questo argomento, ma ora osserviamolo dal punto di vista delle diverse epoche di cultura di cui ho parlato in un capitolo precedente. Facendo questo, ci muoviamo in direzione opposta attraverso i segni. Abbiamo parlato del punto vernale e del movimento del punto vernale che arretra lungo lo Zodiaco di un grado ogni 72 anni. Quindi, se abbiamo all'incirca 30 gradi per costellazione zodiacale e moltiplichiamo 30 gradi per 72 anni, arriviamo a 2160 anni, che è circa la durata di ogni grande civiltà di cultura.

Torniamo a riflettere sul punto vernale. Nel capitolo precedente ho parlato del fatto che il punto vernale si trovava nel Toro durante il periodo Egizio/Caldeo. Torniamo al primo periodo di civiltà della nostra epoca storica maggiore, che è chiamata epoca post-atlantidea. Questo primo periodo dell'epoca è quello conosciuto come l'antica cultura indiana. Si trattava di una cultura di immensa saggezza, di cui oggi abbiamo solo un'eco nei Veda e nella Bhagavad Gita. Questo elevato 'sapere' del mondo spirituale lo si può esprimere nella sensazione del 'sentirsi a casa' nel mondo divino, con gli dèi. Ma con il progredire di quel periodo aumentava sempre più la nostalgia per l'antica

unione, a causa di un senso di oscuramento e di declino di quel rapporto che una volta era così chiaro.

Il punto vernale durante l'antico periodo indiano si trovava nella costellazione del Cancro. Possiamo tornare a guardare a questa immagine nel modo in cui ne abbiamo parlato in precedenza, ovvero delle due sfere che si sono separate. È un'immagine, in un certo senso, dell'esperienza dell'antica cultura indiana: l'infrangersi dell'unità, la perdita del ponte, della connessione che un tempo avevamo sperimentato.

In effetti, quando si approfondisce la Natività Spirituale nella costruzione di una carta, si vedrà che nelle dodici filosofie zodiacali il Cancro ha una relazione con la filosofia del materialismo e con l'evoluzione del materialismo nel mondo. È anche collegato all'incarnazione nella materia.

La civiltà successiva all'antico periodo indiano fu quella in cui il punto vernale si spostò nelle stelle dei Gemelli. Ricordate che il punto vernale procede a ritroso lungo lo Zodiaco. Finora abbiamo seguito i simboli, le immagini, muovendo in avanti (in direzione oraria), ma ora ci muoviamo nella direzione inversa.

Durante il grande periodo persiano successivo all'indiano (non si tratta del periodo Babilonese-Caldeo, noto storicamente; quello persiano è precedente), si ebbe una specie di riconoscimento dei due mondi e un tipo di cooperazione, si potrebbe dire, tra i due mondi. Fu in quel periodo che il grande iniziato del Sole, Zarathustra, parlò di questi due Esseri: l'Essere del Sole, che è Ahura Mazdao, e quello delle tenebre, legato alla Terra, chiamato Arimane.

In quella civiltà nacque la conoscenza spirituale dell'interrelazione tra il Sole e la Terra, e della necessità di riunire in qualche modo questi mondi perché si erano separati – uno sopra e l'altro sotto. Quella cultura era spirituale in quanto riconosceva la separazione, ma ‘comprendeva’ anche la connessione tra i due mondi. Questa era la caratteristica di quella cultura. L'inizio dell'agricoltura risale a questo periodo. Che cos'è l'agricoltura, se non un sistema per penetrare nell'oscurità della terra, farvi entrare la luce e far crescere le piante? La coltivazione è favorire la compenetrazione tra Sole e Terra per la vita.

Il punto vernale si mosse poi, come abbiamo detto in capitoli precedenti, nelle stelle del Toro. Qui c'è un'immagine della successiva fase di sviluppo della coscienza umana, mentre la connessione dell'umanità con la Terra va gradualmente accrescendo. Il Toro ha come caratteristica questa pesantezza, questo peso, nel suo porsi sulla Terra. È proprio in questa civiltà che hanno avuto origine i misteri del culto di Mitra, l'uccisione del toro.

Ma è sufficiente guardare l'architettura dei templi di questo periodo, come le grandi piramidi in Egitto e in Caldea. Una tale rappresentazione riporta da un lato, questa forte connessione con la Terra – la base – e dall'altro lato l'apice, un orientamento verso le stelle, la guida divina dall'alto. In quei templi quella civiltà veniva guidata

mentre scendeva nello sviluppare il lavoro con la materia. Fu in questo periodo che si ebbe l'inizio della scrittura, delle osservazioni astronomiche, dei sistemi di misura e di calcolo. Tutto ciò riflette il 'prendersi carico' della relazione con la Terra, che si sviluppò quando il punto vernale era nel Toro.

In seguito, durante il periodo Greco e Romano, il punto vernale si spostò in Ariete. Qui abbiamo l'immagine dell'ariete nella testa umana, persino del cervello. L'avvio di un nuovo pensare e il risveglio dell'Io sono il tema delle culture greca e romana. Abbiamo i grandi filosofi, il pensiero di Platone, Aristotele, Socrate, Pitagora, abbiamo il Buddha. A Roma si ebbe per la prima volta il concetto di 'cittadino' come concetto di 'sé', o di 'io' non più solo come membro del popolo, della tribù, ma come individuo. Naturalmente è in quest'epoca che il Cristo, il vero 'Io Sono' si è incarnato. L'intera quinta epoca è un'espressione di queste forze, descritte dal gesto di un nuovo inizio espresso nel simbolo dell'Ariete, dell'Io Sono e dello sviluppo del pensiero.

Ora siamo giunti all'attuale epoca moderna, con il passaggio del punto vernale in Pesci. In quest'epoca gli esseri umani stanno imparando cosa significa essere fratelli e sorelle di tutto il mondo. Per quanto difficile possa sembrare, questo avvicinamento ad un rapporto fraterno con i nostri simili, con la Terra e con il mondo divino fa parte del compito di questa epoca. Come ebbe modo di dire Rudolf Steiner, nell'era dei Pesci l'umanità impara a 'stare in piedi da sola'.

Abbiamo finora accennato solo ad alcune riflessioni, da prendere in considerazione come modi per approfondire il significato di queste costellazioni. Ma in che modo questi simboli diventano lettere di un alfabeto che ci parla, rivelandoci qualcosa di più su ciò che vive dietro di loro?

Lo Zodiaco e la Forma Umana

<Video: Course 1: The Zodiacs, Session 5>

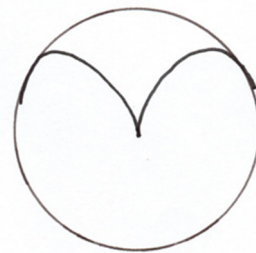
Continuiamo con la nostra esplorazione dello Zodiaco, ancora da un'altra prospettiva, nel tentativo di comprendere i misteri di queste dodici costellazioni.

Per iniziare, vi chiedo di fermarvi un attimo e di pensare al vostro corpo, alla vostra forma umana. Pensate alla rotondità della forma della vostra testa, appoggiata sulla sommità del corpo. Pensate alla vostra verticalità lungo la colonna vertebrale. Pensate ai vostri lati destro e sinistro, e alla simmetria tra i due. Pensate al tronco, alla cavità toracica e a tutte le attività che si svolgono all'interno.

Pensate alle anche, i fianchi, a questa importante regione del bacino in relazione al movimento e all'equilibrio. Pensate alla parte superiore delle braccia, alle cosce e alle articolazioni, ai gomiti e alle ginocchia. Pensate agli avambracci e ai polpacci e, in

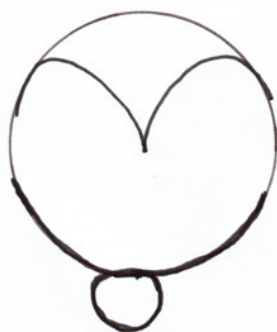
particolare, alle mani e ai piedi. Questi sono tutti elementi che ci accomunano come esseri umani, per quanto vari, come nostra unica *forma umana*.

Quando nel corso sulla costruzione dei grafici ci occuperemo dell'epoca prenatale, condividerò una citazione di Steiner sul germe spirituale del corpo fisico. È questo germe spirituale del corpo fisico che è profondamente legato alla nostra forma umana, a quella forma che ci rende umani. Non approfondirò l'argomento in questo capitolo, ma Rudolf Steiner offre una conoscenza meravigliosa di come questa forma umana sia in sostanza l'espressione dell'Io. Questa forma, come unica cosa che ci accomuna, ha origine nello Zodiaco. La periferia diventa il germe dello spirito con le sue dodici forze formatrici. Lavoriamo quindi sulle costellazioni, una alla volta, per condurci alla conoscenza non solo della forma umana, ma anche di ciò che proviene da ciascuna direzione dello Zodiaco nel creare questa forma. Questa sarà un'altra chiave per comprendere il mistero della natura di queste costellazioni e dell'attività che generano.



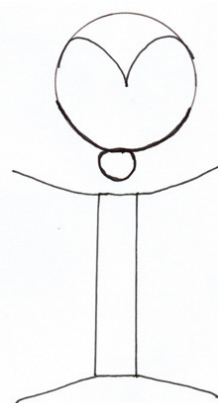
Lo presenteremo in un diagramma che costruirò per voi. (vedi video). Alla fine avremo un quadro completo della forma umana in simboli. Quindi, come nel capitolo precedente, iniziamo con la sfera e immaginiamo la nostra testa come questa sfera. Ora iniziamo di nuovo con il segno dell'**Ariete**, il primo segno. Forma questo gesto della linea delle sopracciglia attraverso il naso. L'Ariete ha questa connessione con la testa in questo gesto delle sopracciglia, ma alla base di questa manifestazione fisica le forze dell'ariete rappresentano nella forma umana l'orientamento alla posizione verticale. Pensate al desiderio di un bambino piccolo, alla sua esperienza di alzarsi in piedi, alla gioia che provano i bambini quando si alzano. Questo è propriamente l'inizio

dell'esperienza dell' 'io sono'. È proprio l'attività dell'io nell'essere umano che lo spinge a questo orientamento verso la verticalità, diversamente da qualsiasi altra creatura. Solo l'essere umano ha questo orientamento naturale verso la Terra. Quindi, in Ariete abbiamo innanzitutto questa immagine della linea delle sopracciglia e della fronte, se vogliamo riferirci alla forma umana, nonché la sua relazione con l'orientamento alla verticalità e l' 'Io sono' che dà inizio a questa tendenza.



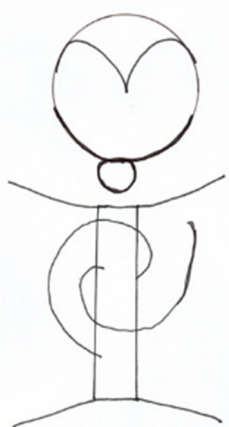
Proseguiamo con la figura, abbiamo la testa rotonda e incontriamo ora la sfera del **Toro** nella gola. Le due 'corni' del segno del Toro salgono, si può dire, nei canali uditivi (vedi immagine). In Toro abbiamo l'orientamento all'espressione di sé, o alla parola.

Un punto importante da ricordare è che in tutte queste descrizioni parlo di una forza formativa dinamica, che nel tempo diventa la figura espressa nel corpo fisico materiale. Quindi, anche se collegherò la forma ad una parte materiale del corpo, o all'aspetto fisicizzato della forma, si deve ricordare che si tratta dell'espressione di una forma archetipica, non materiale. Si tratta di una dinamica creativa e formativa da cui nasce la forma umana, che è un'attività più elevata degli Esseri spirituali dello Zodiaco.



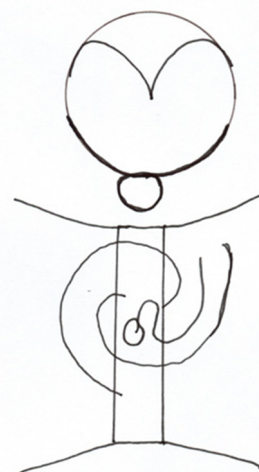
Per esempio, in Toro abbiamo il collegamento con la laringe, l'organo fisico della parola, ma in Toro abbiamo anche l'orientamento all'autoespressione in senso più ampio; l'orientamento alla parola, e non solo come si pronuncia la parola, ma la Parola come *forza creativa* all'espressione di sé. Il fatto che le corna salgano nei canali uditivi è legato al fatto che, ovviamente, l'udito e la parola sono strettamente collegati.

Passiamo ora ai **Gemelli**. Qui abbiamo le due curve e la colonna verticale al centro.



Possiamo disegnarlo come nella figura e abbiamo questa lunga colonna centrale, con la curva in basso lungo i fianchi, e la curva in alto nelle scapole (vedi immagine). Qui possiamo individuare una sorta di colonna vertebrale, una lunga linea mediana adatta alla nostra verticalità. Questa è l'attività dei Gemelli, portatrice dell'orientamento verso la simmetria. Noi abbiamo la sinistra e la destra create da questa linea al centro. L'orientamento alla simmetria è portato dalle forze dei Gemelli.

Se ora passiamo al **Cancro**, abbiamo già nel simbolo questo gesto delle due curve che si avvolgono. Nel Cancro abbiamo l'orientamento verso il rinchiudersi all'interno. Questo orientamento verso il 'recinto' interiore si manifesta nella forma fisica nella cavità toracica o, per meglio dire, nella 'casa' degli organi interni della cavità toracica dell'essere umano. Il Cancro è la forma della gabbia toracica, questa forma che racchiude, contiene, protegge come una conchiglia i misteri degli organi interni, della vita interna. Quindi, nel Cancro abbiamo l'orientamento a racchiudere all'interno.



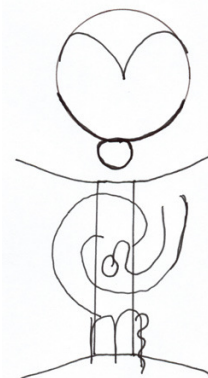
Passando al **Leone**, potremmo dire che all'interno di questa casa del Cancro, che potete vedere nella figura nel simbolo Cancro, c'è questo centro che si muove a spirale verso l'esterno e poi torna indietro. Questa è un'immagine reale del cuore, o dell'intero sistema ritmico del sangue e del respiro, del cuore e dei polmoni. Nelle forze del Leone abbiamo un nuovo

orientamento verso un rapporto di respirazione (inspirazione-espirazione) e di relazione con il mondo, dentro e fuori.

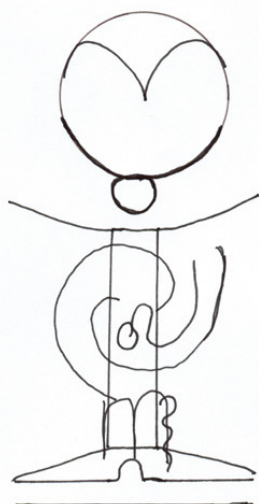
È l'orientamento che ci collega sia verso l'interno che verso l'esterno di cui abbiamo parlato nell'ultimo capitolo. È la regione di quella che Steiner chiama l'attività degli organi interni' cioè di quegli organi che, pur essendo interni, sono realmente dipendenti e profondamente legati al mondo esterno nella loro attività e funzione. Nei polmoni, naturalmente, prendiamo l'aria dall'ambiente. Inspiriamo ossigeno per la vita ed espiriamo anidride carbonica nell'ambiente. Il sangue si mantiene vivo e dipende da questo rapporto con la respirazione.

Questo mondo interiore attivo e fluente è ciò che emerge dalle forze della costellazione del Leone.

<Videos: Course 1: The Zodiacs, Session 6>



Proseguiamo verso la **Vergine**. Nella figura si vede che abbiamo la casa (Cancro) e il cuore (Leone), mentre sotto troviamo il simbolo della Vergine, che ci introduce a quello che nella forma umana si chiama il '*vero interno*'. Abbiamo già parlato della Vergine e dei misteri della saggezza. Adesso possiamo pensare al vero interno, alla vera interiorità, portata nella nostra forma umana dalle stelle della Vergine.



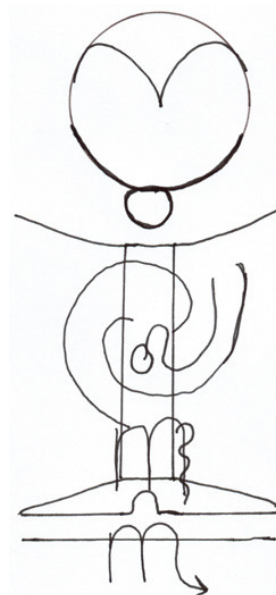
Naturalmente, è in questa regione che abbiamo fisicamente gli organi di trasformazione, in particolare l'apparato digerente e l'intestino, dalle forme piegate e serpeggianti. Qui ha luogo il più misterioso degli eventi, la transustanziazione della materia in vita.

Qui troviamo i veri misteri della saggezza e della vita, la nostra vera interiorità.

Dopo la Vergine, arriviamo alla **Bilancia**. La Bilancia si manifesta nel corpo fisico come il bacino, questa grande cavità dell'anca, che nel nostro corpo ci dà l'equilibrio. Pensate a questa regione in relazione alla parte superiore e inferiore del corpo, e al modo in cui ci pieghiamo in avanti, indietro, a sinistra, a destra.

Abbiamo, ancora una volta, l'immagine di una vera soglia, ma ora in forma fisica. La Bilancia è, in questa forma, ciò che separa i misteri della vera interiorità dal volgere all'espressione nel mondo terreno – la soglia della transizione.

Quando ci spostiamo dalla Bilancia, andiamo in una direzione e in un ambito di esperienza completamente diversi. Potete immaginare ora, seguendo questo disegno secondo la forma, che nella parte superiore (dal Leone in poi fino all'Ariete)



ci sia la parte di noi che è orientata al mondo esterno: il nostro orientamento alla verticalità, alla simmetria, all'espressione di sé, agli organi interni attivi. Tutti questi aspetti si spostano continuamente verso l'interno della Vergine. Poi con la Bilancia – l'equilibrio nella forma umana – cominciamo a muoverci di nuovo verso l'esterno, verso la Terra.

Arriviamo quindi alle stelle dello **Scorpione**, che sono collegate alle forze della riproduzione, alla forza creativa di procreare, di 'generare' al di fuori di noi stessi. Lo Scorpione è anche collegato con il Toro, che si trova al suo opposto. Qui possiamo vedere la connessione tra il Toro e la parola, e lo Scorpione e lo sviluppo sessuale. Basti pensare alla pubertà e al cambiamento di voce che avviene nei maschi insieme allo sviluppo sessuale. Così, nello

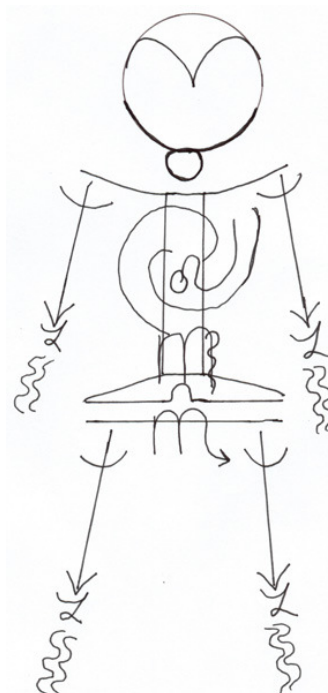
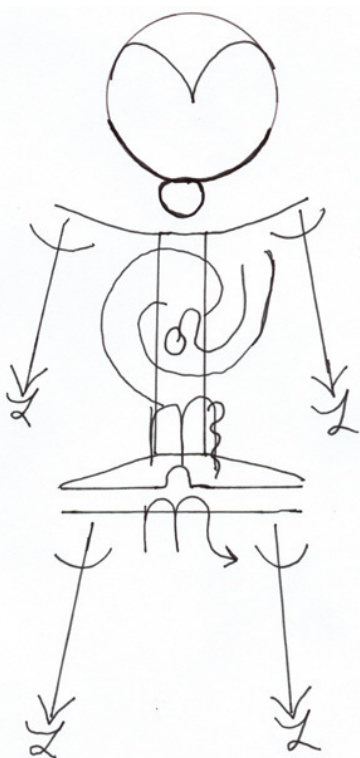
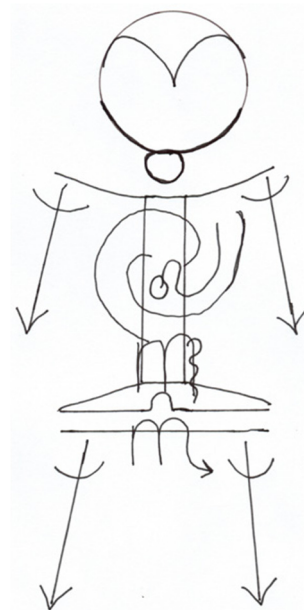
Scorpione abbiamo nella forma umana l'orientamento verso la riproduzione e, anche se non lo approfondiremo ora, questo porta con sé profonde connessioni con le forze decadute della creatività e il rapporto con la sessualità.

Passiamo ora alle stelle del **Sagittario**. In Sagittario abbiamo l'orientamento a muoverci verso l'esterno nel mondo, che nel corpo fisico si manifesta nelle cosce e nella parte superiore delle braccia. Questi sono gli arti che esprimono la volontà, l'avvio del movimento in direzione del mondo, il movimento a partire dalle cosce e dalla parte superiore delle braccia.

Continuiamo con il **Capricorno**. Il Capricorno è collegato, come abbiamo detto precedentemente, all'incontro 'flessibile' con l'ambiente, che

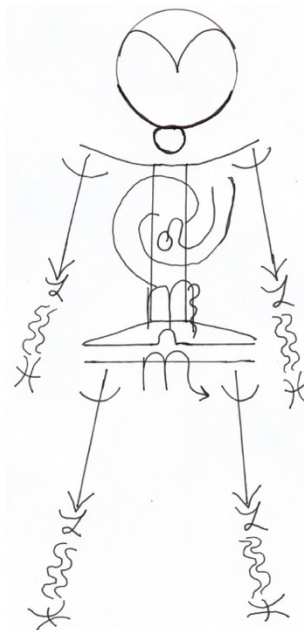
fisicamente si manifesta nei gomiti e nelle ginocchia. Potete immaginare quale sarebbe la realizzazione della nostra volontà se non avessimo le articolazioni! Come sarebbe muoversi nel mondo con gli arti che non si piegano in modo flessibile?

Nelle articolazioni abbiamo quindi un'espressione fisica della dinamica emergente dal Capricorno, che è la capacità di flessibilità nell'affrontare l'ambiente. In Sagittario abbiamo il movimento in avanti, *verso* l'ambiente, l'orientamento all'avanzamento. Nel Capricorno abbiamo la tendenza ad andare *incontro* all'ambiente con flessibilità. C'è però anche



una tendenza del Capricorno che può diventare rigidità, incapacità di adattarsi in modo flessibile all'ambiente.

Passiamo quindi all'**Acquario**. In Acquario, come abbiamo detto nel capitolo precedente, abbiamo l'incontro con la periferia. Proviamo a pensarlo come a una dinamica: la capacità, l'orientamento per incontrare la periferia, qualunque sia il significato materiale o culturale di questa periferia. Fisiologicamente, nella forma umana si esprime negli avambracci e nei polpacci. Se ci pensate, gli avambracci e i polpacci sono le parti del corpo dove il sangue si avvicina di più alla pelle, o si può dire dove il sangue incontra la periferia del corpo, la pelle. Non so se si fa ancora, ma negli anni '50 le donne erano solite controllare la temperatura del latte sull'avambraccio, che è molto sensibile alla temperatura. In Acquario abbiamo quindi l'incontro con la periferia, la cui manifestazione fisica è negli avambracci e nei polpacci.



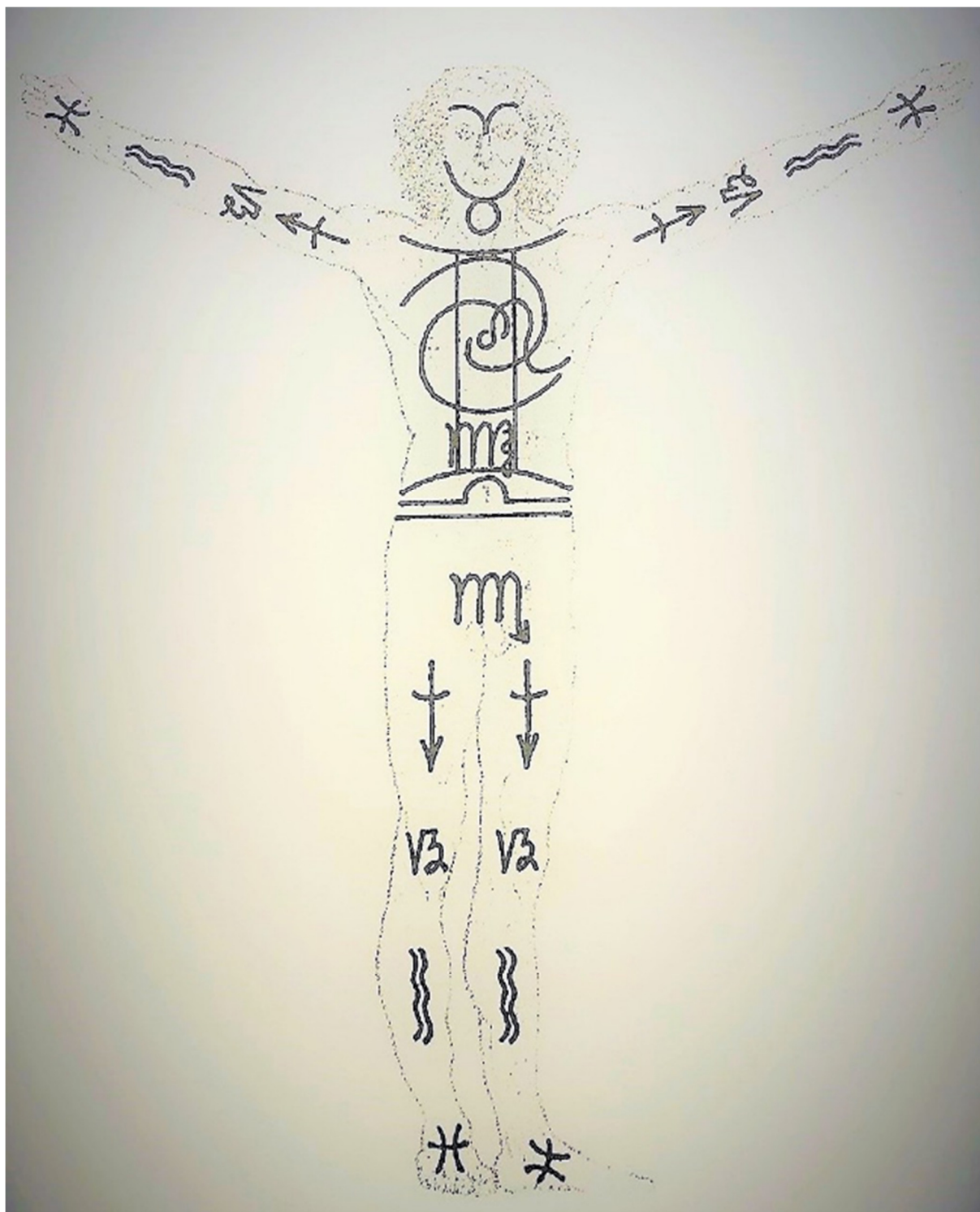
Infine, arriviamo alla conclusione dei dodici, i **Pesci**. Qui incontriamo due grandi aspetti della forma umana, forse i più 'umani' di tutti: le mani e i piedi. Nella forma umana, entrambi portano come dinamica l'orientamento ad *assumere* o a *lavorare* con la periferia. In questo, è una dinamica che si differenzia da quella dell'Acquario, che rappresenta l'*incontro* con la periferia: ora occupiamo la periferia come esseri umani.

Qui l'uomo si distingue veramente dall'animale, nelle diverse funzioni delle mani e dei piedi. Nelle mani e nei piedi abbiamo un'intera speciale famiglia. Le mani stesse sono uno strumento notevole per la vita. Che cosa miracolosa sono le mani! È con le mani che diamo forma, prendiamo, plasmiamo e creiamo nel mondo.

È con i piedi che viviamo il nostro destino. Attraverso i piedi, incontriamo il mondo in modo diverso. Ci portano in luoghi dove facciamo delle scelte, incontriamo il nostro destino, andiamo in determinate direzioni, incontriamo il nostro karma. Così, il culmine della forma umana cosmica nelle mani e nei piedi è proprio questo prendere in mano il nostro incontro con il mondo. In Acquario si *incontra* la periferia e nei Pesci *ci occupiamo* della periferia, dell'ambiente, e lo trasformiamo.

Come vedete, nell'immagine riportata a fianco è costruita questa sorprendente forma umana. È una specie di 'figura stilizzata' dello Zodiaco. È un'immagine un po' arida, ma ne abbiamo parlato a lungo per 'dare corpo' all'operare delle costellazioni nella figura umana. Speriamo che, guardandola, si possa vedere il miracolo che lo Zodiaco rappresenta, e ciò che abbiamo qui, nella forma del nostro corpo, quando ha assunto la materia per compiere la sua evoluzione in questo tempo. Ad ogni modo, l'archetipo creativo di questa forma risiede nelle dodici costellazioni, è un vero e proprio riflesso del macrocosmo nel microcosmo.

Tutto ciò che ho presentato in questa sede deriva quasi interamente dall'opera di Rudolf Steiner. C'è un ciclo di conferenze, *L'uomo alla luce di occultismo, della teosofia e della filosofia*, in cui sviluppa una tale forma umana. In queste conferenze ne parla molto, approfondendo anche la triplice forma umana [noto come Mysterium Magnum, si veda *Iside Sophia 2* Di Willi Sucher, nel capitolo L'Essere Umano Tripartito, ndr] e il modo in cui queste tre forme si relazionano intimamente tra loro.



III

LE SFERE PLANETARIE

<Video: Course II: The Planetary Spheres, Session 1>

La Vera Natura dei Pianeti

Abbiamo iniziato questa introduzione all'Astrosafia parlando della costruzione delle carte e di alcune diverse prospettive sull'incarnazione dell'essere umano. Le prime sessioni erano piuttosto tecniche e matematiche e riguardavano proprio il processo di costruzione di un grafico. [Questo è un riferimento ai video sulla costruzione dei grafici, che sono stati registrati per primi, ma che si trovano più avanti nel video corso online e nei capitoli del presente libro, *ndr*].

Poi abbiamo avuto alcuni capitoli in cui abbiamo iniziato a guardare le dodici suddivisioni zodiacali. Le abbiamo guardate da una prospettiva evolutiva, nel modo in cui i simboli stessi ci presentano una sorta di evoluzione della natura zodiacale. Abbiamo anche lavorato in termini di relazione tra lo Zodiaco e la forma umana.

Ora ci addentreremo nelle sfere planetarie; quando entriamo nei regni planetari ci spostiamo da quelle che vengono chiamate 'stelle fisse', e che Rudolf Steiner descrisse come il *regno della durata*, a quelle che gli antichi chiamavano le 'stelle erranti'. Mentre osserviamo i cieli, vediamo infatti che alcune 'stelle' si muovono e ci rendiamo conto che non tutti gli astri sono immobili sulla sfera celeste. Alcuni sembrano addirittura, a volte, volgersi all'indietro e indietreggiare sullo sfondo della sfera celeste, per poi tornare a muoversi in avanti.

Abbiamo iniziato questo libro con alcune frasi di Rudolf Steiner in cui egli descrive, in forma di versi, l'intera evoluzione della coscienza dell'uomo in relazione alle stelle. Descrive un tempo in cui le stelle parlavano all'umanità, del tempo successivo in cui sono diventate silenziose e di questo tempo, da cui nasce una *Nuova Astrosafia*, in cui l'essere umano deve iniziare a parlare alle stelle.

L'intero processo di evoluzione della coscienza umana è un tema centrale dell'opera di Rudolf Steiner, che ci presenta una conoscenza profonda dell'intero cambiamento evolutivo che l'umanità ha attraversato, in particolare in relazione all'elemento spirituale-divino.

Perciò, per iniziare, inserisco una citazione di Rudolf Steiner perché ci parla di come possiamo intendere la natura delle sfere planetarie nel contesto dell'evoluzione umana del passato.

“L'umanità si confronta con un mondo che una volta era interamente di natura divino-spirituale, un mondo a cui appartenevamo come parte integrante di esso. L'esistenza era allora divino-spirituale. Ma in una fase evolutiva successiva questo non fu più così; il mondo era una rivelazione cosmica del divino-spirituale, il cui essere essenziale aleggiava dietro la rivelazione. Ma questo essere era tuttavia vivo, ed era attivo nella rivelazione. Il mondo stellare esisteva già, con l'attiva vita divino-spirituale rivelata nel suo splendore e nel suo movimento. Sarebbe corretto affermare che nel modo in cui una stella si trovava o si muoveva vi era una dimostrazione diretta dell'attività del divino-spirituale. Seguirono altri tempi in cui il mondo stellare cessò di essere una rivelazione diretta e immediata dell'attività divino-spirituale. Piuttosto viveva e si muoveva come proseguimento di quell'attività che era stata precedentemente generata in essa. Il divino-spirituale non viveva più nel cosmo come rivelazione, ma solo come effetto continuo. Una netta divisione era apparsa tra l'essere divino-spirituale e l'universo; ora sono separati”.

Rudolf Steiner *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici* Volume III

Per comprendere veramente questo cambiamento evolutivo nella natura del rapporto con gli astri occorrerebbe uno studio molto più approfondito di quanto questa introduzione all'Astrosfia possa consentire. Per chi volesse conoscere un po' di più sull'evoluzione della coscienza umana, nel suo processo di trasformazione attraverso il rapporto con il cosmo stellare, spero di sviluppare in futuro alcuni capitoli separati che riprenderanno le idee di Rudolf Steiner sull'evoluzione della coscienza umana.

In questo capitolo approfondiremo il mondo dei pianeti. Proseguendo l'idea del cambiamento della coscienza umana in relazione agli astri, arriviamo ora al nostro tempo, che si può caratterizzare come quello della coscienza oggettiva. Facciamo esperienza del mondo, impariamo a conoscerlo quasi completamente attraverso le nostre percezioni sensoriali – misuriamo, contiamo, pesiamo tutto ciò che è possibile. Tendiamo perciò a guardare i corpi dei pianeti nello spazio come se fossero *il pianeta*. In realtà, dobbiamo imparare a comprendere i pianeti in un modo diverso.

Rudolf Steiner descrive come i corpi planetari siano l'aspetto meno spirituale dei regni planetari. Sono semplicemente come le lancette di un orologio. I Pianeti indicano, alla nostra coscienza moderna, l'attività dell'intera sfera degli Esseri planetari. Questa sfera di esseri planetari, se vogliamo comprenderla in termini di spazialità, è determinata dall'*orbita* del pianeta. Così, ad esempio, all'interno dell'intera orbita di Giove o di Marte – all'interno quindi delle sfere create dalla loro orbita – si trova per così dire l'attività, la rivelazione, il laboratorio da cui operano gli Esseri spirituali divini di quella sfera planetaria.

Come possiamo comprendere la natura dei pianeti se li consideriamo in termini di sfere di attività che si compenetrano l'una nell'altra? Precedentemente abbiamo parlato della natura dell'intelligenza cosmica. I regni planetari, quindi le interazioni tra

le sfere planetarie, sono una specie di comunicazione delle Intelligenze cosmiche tra loro. Di conseguenza, il primo passo per giungere a una comprensione più profonda delle sfere planetarie è quello di conoscerle nel tempo. È nei loro movimenti e nei loro ritmi che iniziano a rivelare la loro natura.

Per arrivare a questa configurazione temporale, guardiamo al corpo nello spazio e al movimento che compie nel tempo. In questo modo giungiamo a una rivelazione, per così dire, sulla natura e sul significato di quella specifica sfera planetaria.

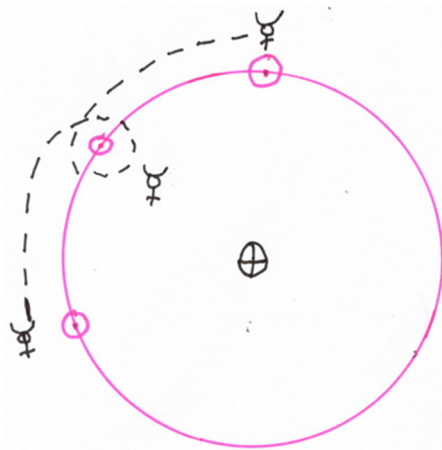
La Sfera di Mercurio

<Videos: Course II: The Planetary Spheres, Session 2>

Da questa prospettiva iniziamo a conoscere i pianeti come espressioni del tempo. Iniziamo con il pianeta Mercurio.

Mercurio, in astronomia, è naturalmente il pianeta più vicino al Sole, e che si muove rapidamente intorno ad esso. Ha un'orbita *siderale* di 88 giorni. Se vi ricordate le mie precedenti spiegazioni, *siderale* significa da stella a stella.

Per compiere una rivoluzione completa intorno al Sole, partendo da un punto stellare per tornare a quello stesso riferimento stellare, Mercurio impiega 88 giorni. Ma Mercurio si muove anche in base ad un altro ritmo, conosciuto come ritmo *sinodico*. Il ritmo sinodico si basa sulle sue congiunzioni con il Sole. Tale ritmo è di 116 giorni. Il ciclo sinodico di Mercurio è il tempo che Mercurio impiega per passare da una cosiddetta *congiunzione superiore* con il Sole, (quando, visto dalla Terra, si trova oltre il Sole), ad un'altra congiunzione superiore con il Sole [figura].



Le congiunzioni superiori sono quelle congiunzioni con il Sole che, viste dalla Terra, guardando verso il Sole troverebbero Mercurio in linea con noi, ma *dietro* il Sole. [Non si tratta di una linea esatta, perché si chiamerebbe occultazione, ma dietro il Sole in longitudine celeste, anche se sopra o sotto il Sole per via dell'angolo dell'orbita del pianeta. Naturalmente, Mercurio e Venere sono coperti dal Sole mentre si muovono dietro il Sole stesso, ndr].

C'è poi un'altra congiunzione di Mercurio con il Sole, in cui, visto dalla Terra, il pianeta si trova *di fronte* al Sole, e questa è chiamata *congiunzione inferiore*. Quindi, il *ciclo sinodico* di Mercurio va da una congiunzione superiore a un'altra congiunzione superiore. Ma se osserviamo tutto ciò dalla prospettiva della Terra, vediamo che Mercurio sembra muoversi in avanti per poi invertire la direzione e quindi andare di nuovo in avanti, formando una specie di anello mentre passa di fronte al Sole.

Se guardiamo la figura vediamo tracciato questo ciclo sinodico di Mercurio, dalla congiunzione superiore all'anello, dove compie una congiunzione inferiore, per arrivare di nuovo alla congiunzione superiore.

Circa in un anno terrestre – esattamente in 348 giorni, ma consideriamo un nostro anno solare – Mercurio compie tre di questi percorsi, più l'inizio di un quarto. Questi tre anelli di Mercurio che girano intorno al Sole creano una forma nel cielo. Se si osserva la seconda figura, si può vedere il cammino completo di Mercurio in relazione al Sole.

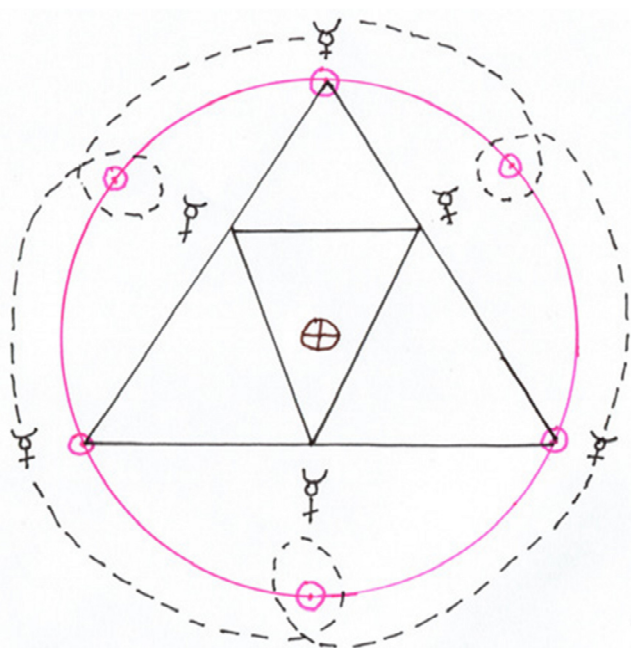
Si può vedere questo intreccio, con la Terra al centro e Mercurio che si muove intorno al Sole, dando forma agli anelli. Si può notare che collegando le congiunzioni inferiori si ottiene un triangolo equilatero, e se si tracciano le linee di unione tra le congiunzioni superiori, c'è un altro triangolo equilatero più grande con la punta in alto in questo disegno, mentre il triangolo piccolo ha la punta rivolta verso il basso.

Che cos'è questo gesto nel movimento di Mercurio? Nella mitologia Mercurio è chiamato il messaggero degli dèi. In molte opere artistiche è rappresentato con sandali alati o con un elmo alato. Questa tessitura di Mercurio nel corso dell'anno è un'espressione della natura di questo essere planetario. In un certo senso, si potrebbe dire che nella congiunzione superiore, quando Mercurio è dietro il Sole, sta, per così dire, raccogliendo messaggi, o sostanza, dal cosmo, dallo Zodiaco, dai pianeti esterni; poi muove davanti al Sole e quando entra in una congiunzione inferiore consegna sempre all'umanità la sostanza che lì viene raccolta.

Poi 'volteggia' di nuovo, raccoglie sostanza, e nel tempo si muove attraverso le diverse costellazioni zodiacali. Quindi, in un certo senso Mercurio è il comunicatore, il messaggero, il coordinatore del rapporto tra l'intelligenza cosmica e la Terra, poiché la porta sulla Terra e la converte, per così dire, in azione o realizzazione sotto forma di intelligenza terrestre.

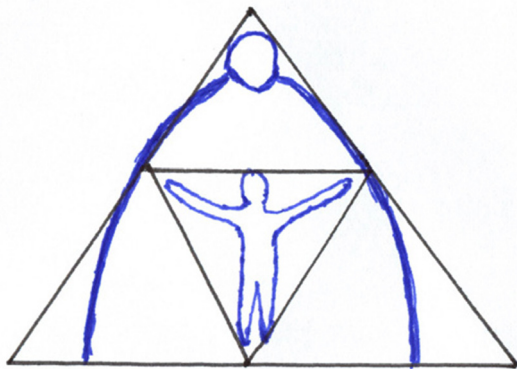
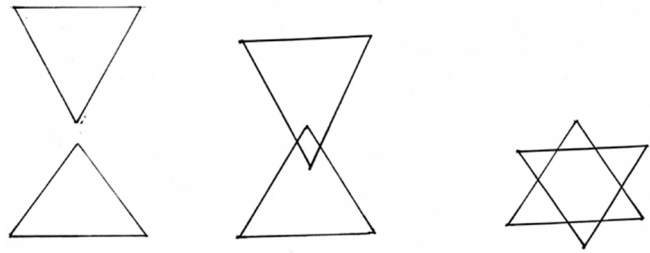
Questo è l'obiettivo di Mercurio.

Come si vede nel disegno, la forma che Mercurio crea è una stella a sei punte. Questa stella a sei punte ruota in realtà sullo sfondo delle costellazioni. Ci vogliono circa 20 anni perché l'intera stella a sei punte faccia una rotazione completa attraverso le dodici costellazioni.



Ma pensando alla stella a sei punte, e a ciò che ci dice o a ciò che Mercurio ci rivela attraverso questa forma, potremmo considerarla anche in un altro modo.

Di nuovo, se guardate la figura, abbiamo i due triangoli, uno in basso con la punta in alto e uno in alto con la punta rivolta in basso. C'è poi un progressivo avvicinamento fino a formare un'unità, il doppio triangolo a sei punte.



La stella a sei punte di Mercurio è la base dell'astrologia per l'aspetto sestile. Se si divide 360° per 6, si ottiene l'angolo di 60° del sestile. Ma c'è un'altra immagine che evidenzia questa relazione tra Mercurio e il mondo superiore dell'intelligenza cosmica.

Se guardate l'immagine qui a destra, vedete ancora i due triangoli, quello con la punta in alto col triangolo più piccolo all'interno. Si può immaginare che nel triangolo più piccolo ci sia la forma umana, con le braccia alzate in ricettività, o in offerta, a questa forma di Essere superiore, che in un certo senso avvolge e sostiene l'Essere più piccolo.

Quest'immaginazione ci offre un contesto essenziale per iniziare a comprendere la natura di Mercurio.

Di seguito riportiamo una citazione di Steiner sulla natura di Mercurio:

“Abbiamo poi Mercurio. È il pianeta che, al contrario degli altri, in realtà si interessa di ciò che non è di natura sensibile ma che può essere collegato. Qui si trovano I maestri del pensare coerente, su Giove vi sono vi maestri del pensare colmo di saggezza. Quando l'uomo dalla vita pre-terrena entra nell'esistenza terrestre, l'impulso lunare gli dà le forze per l'esistenza fisica. Venere gli conferisce le forze per tutto quanto è disposizione d'anima e di temperamento e Mercurio le forze per la ragione e l'intelletto, per quest'ultimo in modo particolare. Su Mercurio risiedono infatti i maestri delle forze colleganti della conoscenza”.

Rudolf Steiner, *Le individualità spirituali del sistema solare*, Dornach, 27 Luglio 1923.00228

La Sfera di Venere

<Videos: Course II: The Planetary Spheres, Session 3>

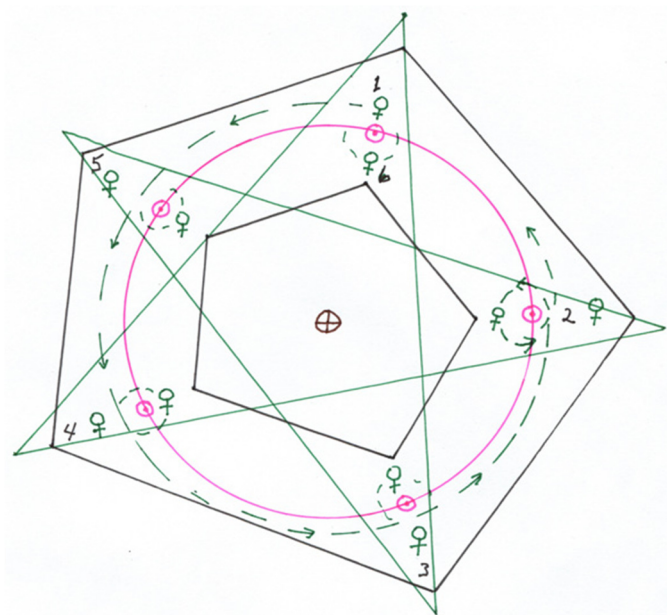
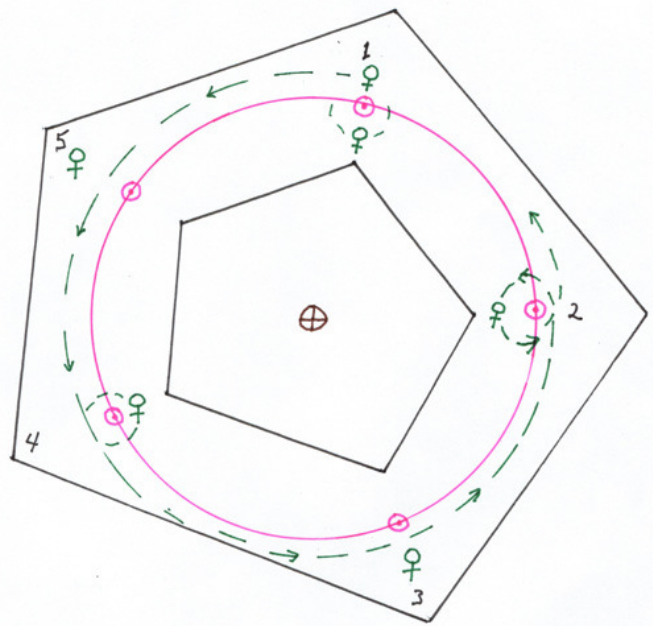
Passiamo a Venere. Muovendo dalla Terra al Sole, Venere è, ovviamente, il primo pianeta, e dunque anche Venere ha questo tipo di tessitura di congiunzione superiore dietro al Sole, e di congiunzione inferiore tra il Sole e la Terra.

L'orbita siderale di Venere, cioè da stella a stella, è di 225 giorni. L'anno sinodico di Venere, cioè dalla congiunzione superiore dietro il Sole alla successiva congiunzione superiore, è di 584 giorni. Cerchiamo ora di cogliere degli aspetti della natura degli Esseri di queste sfere, per conoscerli in modo tale da iniziare a capire cosa significano e come agiscono nell'essere umano.

Osservando il diagramma, si può notare che gli anelli di Venere, da congiunzione superiore a inferiore, nell'arco di quattro anni creano cinque punti equidistanti. Il primo punto è una congiunzione superiore, poi Venere compie un giro quasi completo dello Zodiaco e poi entra in una congiunzione inferiore, nella quale si muove all'indietro, per poi ricominciare. Venere rimane molto vicino al ritmo del Sole.

Quindi, abbiamo il tempo in cui Venere sta lentamente raggiungendo il Sole ed entra in congiunzione superiore. Poi muove oltre il Sole, e da lì riparte per spostarsi di fronte al Sole (vista dalla Terra), e questo è il gesto dell'orbita di Venere che gira intorno al Sole per poi giungere alla congiunzione inferiore, dove forma l'anello.

Ci vogliono circa quattro anni perché questi cinque punti alternati, come si vede nel diagramma, creino una stella a cinque punte equidistanti, chiamata anche pentagramma. Poi, dopo altri quattro anni, si forma una doppia stella a cinque punte o un doppio pentagono, perché Venere ritorna nei punti nei quali



aveva originariamente fatto una congiunzione superiore con il Sole, ma questa volta in congiunzione inferiore.

Venere procede quindi alternativamente da una congiunzione superiore ad una inferiore, in modo che ciò che prima era superiore diventa inferiore, creando questa straordinaria doppia stella a cinque punte, o doppio pentagono, nell'arco di otto anni, rappresentativo del ciclo vitale del pianeta Venere.

È una forma geometrica che permane nel tempo, creando esattamente un doppio pentagramma, con ciascun punto equidistante. Questa forma a stella rimane integra, la sua forma non cambia, tranne che per il fatto che ruota all'indietro di circa 3° ogni 10 anni. Ciò equivale a circa 30° ogni 100 anni, e in 1200 anni questa perfetta stella a cinque punte compie una rotazione completa attraverso lo Zodiaco. Ciò significa che è possibile seguire questa stella a cinque punte attraverso la storia, fino a dove le punte sono tornate.

È una bella espressione, se così vogliamo dire, della natura della sfera di Venere. È una sfera di armonia, di integrazione, di equilibrio e di bellezza. In astrologia, è la base del *quintile*, ossia dell'angolo di 72°. Se si dividono i 360° per cinque si ottiene l'angolo di 72° che questa stella a cinque punte crea. Torneremo su questi aspetti in seguito, quando approfondiremo il significato di questi punti e anelli, in un contesto più dettagliato.

Ma prima di passare a Marte, vorrei menzionare un altro aspetto del pianeta Venere. Venere è quell'astro anche chiamato *stella del mattino* e della sera. È la stella del mattino, quando si sta avvicinando e comincia a muovere dietro il Sole (congiunzione superiore), quindi si alza al mattino prima che il Sole sorga. È nel suo periodo di stella della sera dopo che è passata dietro al Sole, vista dalla Terra, e sta iniziando a tornare tra la Terra e il Sole. In questo caso quando il Sole tramonta Venere è ancora nel cielo. Venere è famosa, ovviamente, per la sua brillantezza nel cielo notturno, quando è la stella del mattino e della sera.

Questa brillantezza di Venere ci porta a un altro aspetto di questo pianeta, che ha una relazione con l'Essere che chiamiamo Lucifero. Il nome Lucifero significa portatore di luce. Si dice spesso che Venere voglia competere con il Sole nel suo splendore.

Inoltre, se pensiamo al pentagramma, all'immagine del pentagramma, il numero cinque è il numero dell'essere umano, al suo più elevato divenire spirituale. Cinque è 4 + 1. Il quattro è il numero dello spazio, di questo regno oggettivo in cui esistiamo e da cui scaturisce il nostro io terreno o ego. Il 4+1 porta l'aggiunta di una dimensione superiore insieme al sé superiore. Un modo per renderlo in immagine è disegnare il quadrato, per poi posizionare la trinità, o il triangolo, in cima: vedrete sorgere la forma a cinque punte. Questa trinità in alto può essere vista come i tre elementi superiori dell'essere umano trasformato: Manas, Budhi, Atman, che poi formano il quadruplice uomo, l'umano spiritualizzato. Naturalmente si può andare oltre, percorrendo un'altra

strada, perché Venere fa un doppio pentagramma, quindi la forma completa del suo movimento è collegata al numero 10. Qui abbiamo l'umano pienamente spirituale, il cinque che si realizza come spirituale.

Approfondiremo ulteriormente questo aspetto quando tratteremo del rapporto tra gli eventi del Cristo in relazione al pentagono di Venere. Storicamente Venere è la sfera planetaria profondamente associata a quella che si potrebbe definire la vita religiosa dell'umanità, o quella che nell'antichità veniva chiamata la Sapienza del Tempio o Centri del Mistero, dai quali l'umanità riceveva l'illuminazione dal mondo spirituale. Venere ha quindi una lunga tradizione con i misteri che, in un certo senso, avevano la funzione di reintegrare l'essere umano con il divino. Nella storia evolutiva, man mano che l'essere umano perdeva il suo legame con il divino, questi centri misteriosofici o templi erano creati appositamente per accogliere gli allievi ancora in grado di essere preparati ad accedere al divino – e in seguito a quest'esperienza aiutare a guidare gli esseri umani. Tuttavia, al momento della venuta del Cristo, anch'essi avevano degradato la loro funzione. Abbiamo detto che la sfera di Venere ha una relazione con l'Essere di Lucifero, quell'Essere che è anche portatore di luce e saggezza; ma vedremo come questa sfera di Venere abbia subito una trasformazione al tempo del Cristo. Passiamo ora a Marte.

La Sfera di Marte

<Videos: Course II: The Planetary Spheres, Session 4>

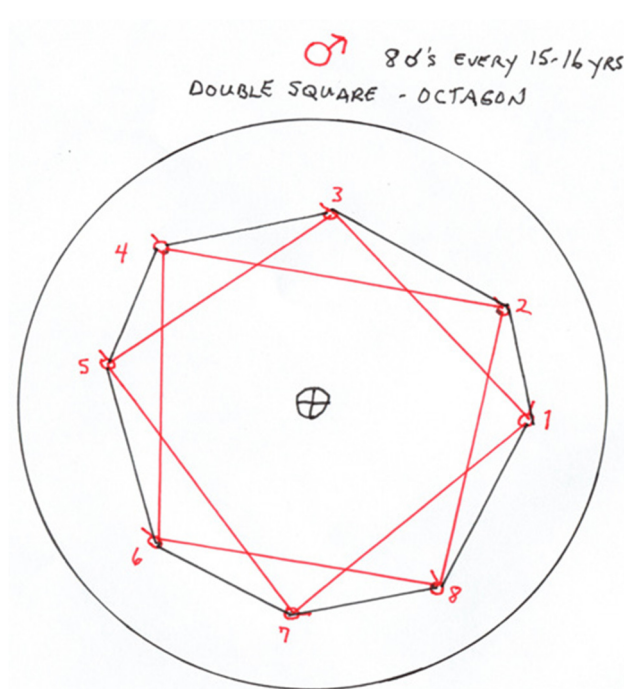
A tutti è noto come nella mitologia tradizionale vi sia una relazione polare tra Marte e Venere. Venere è spesso rappresentata come una bella donna, portatrice di amore. Marte è solitamente rappresentato come un guerriero, un maschio, aggressivo. C'è qualcosa di vero in questo. Ma guardiamo ora a Marte in relazione alla forma, a questa tessitura, al disegno vivente che Marte crea nei cieli, che è diverso da quello che Venere tesse nei cieli.

Marte si trova dall'altra parte della Terra rispetto al Sole. Ha un'orbita molto più estesa di Mercurio e Venere. La sua orbita siderale (da stella a stella) è di circa 687 giorni, mentre la sua orbita sinodica è di circa 25-26 mesi. Il Sole e Marte entrano in congiunzione ogni due anni circa ed in opposizione, cioè con Marte di fronte al Sole visto dalla Terra, di nuovo ogni due anni circa.

L'aspetto interessante di Marte è che le congiunzioni si verificano nello stesso punto in cui si verificano le opposizioni. Ci sono 8 congiunzioni di Marte con il Sole nel corso di circa 15 o 16 anni, e 8 opposizioni fra Marte e Sole all'interno dello stesso intervallo di tempo. Poi ricominciano più o meno dallo stesso punto. Quale forma crea

dunque Marte? C'è un aspetto interessante, nel confronto fra il gesto di Marte e quello di Venere: abbiamo visto che Venere crea una perfetta stella a cinque punte, un doppio pentagramma, che rimane integro, in perfetta armonia mentre si muove e ruota intorno a noi.

Marte invece è, diciamo, un po' più ruvido. Crea anch'esso una forma, ma il modello a cui dà vita non è esatto. Se vedete il diagramma, è di due quadrati, o di un ottagono. Tuttavia, non sono quadrati regolari, sono leggermente fuori angolo. Quindi abbiamo, anche confrontando le forme nei cieli, il pentagramma contro il quadrato. Cosa ci può dire questo su Marte? Il quadrato è l'immagine del nostro mondo di coscienza



oggettiva, del mondo spaziale: Nord, Sud, Est, Ovest – i 4 elementi. È propriamente un'espressione della natura di Marte. Proseguendo con questa descrizione, sentiremo come Rudolf Steiner abbia parlato abbastanza ampiamente di Marte, della natura della sua sfera, e di come sia passata attraverso un cambiamento, un'evoluzione. Anche Willi Sucher scrisse di Marte, nel senso che Marte è quella sfera nel cosmo che, nella vita tra la morte e la rinascita, facilita per l'essere umano la capacità di incontrare il mondo oggettivamente, di confrontarsi con il mondo degli oggetti.

Ora viviamo nella coscienza di Marte, che è quella coscienza grazie alla quale possiamo dire *'Io non sono quello'*. In altre parole, la capacità di separare e confrontarsi è quella che ci aiuta a definire noi stessi in contrapposizione a tutto il resto del mondo. È il percorso del bambino piccolo, che comincia a dire 'no' e a sperimentare il proprio sé, non fuso con il sé dei genitori. Questo Marte ci aiuta a non fonderci con il mondo, a non essere in unione con tutto, come un neonato, ma a cominciare a battere la testa sul tavolo per risvegliarci alla distinzione tra 'io' e 'altro'. Marte è stato determinante in questo aspetto conflittuale – e nel fatto che è portatore, per così dire, degli archetipi del mondo degli oggetti fisici – nell'aiutarci a raggiungere una specie di autocoscienza dell'io, distinta dal mondo. Venere, d'altra parte, è un tipo di coscienza del futuro (e del passato), che vuole ritrovare la strada per identificarsi con ciò che ci circonda nel mondo.

Con Marte e le sue doppie quadrature abbiamo dunque quello che in astrologia è chiamato *aspetto quadrato* (gli angoli di 90° o 45°, quadrato o semi-quadrato). Se guardiamo alla forma e al gesto sia di Marte sia di Venere – da una parte e dall'altra

della Terra – troviamo in Marte il rapporto con lo spazio, con il mondo degli oggetti, con il mondo; il numero 4, il percorso verso il sé come individualità.

Marte è anche collegato alla capacità di parlare, alla voce, al dare un nome alle cose. La parola è necessaria per nominare e identificare ciò che è fuori di noi e per esprimere il nostro mondo interiore nel mondo esteriore. Marte, quindi, in questa separazione, è profondamente connesso con il nostro cammino verso la libertà, verso il riconoscimento di noi stessi come esseri indipendenti e capaci di agire sul mondo esterno. Pertanto, possiamo vedere in Marte una relazione con le scienze materiali, la tecnologia, l'industrialismo ... con tutto ciò che ci ha portato alla padronanza e alla conoscenza del mondo esterno dei sensi.

Venere, mentre ci muoviamo verso il futuro, è il quattro più uno. L'umano più lo spirituale, l'umano risorto. Questo è il cammino verso i nuovi misteri, la trasformazione dell'io, in modo che gli uomini arrivino a realizzare non solo 'io', ma il 'non io, ma il divino in me'. Tutto ciò ci porta a un ricongiungimento consapevole con il mondo divino, i cosiddetti nuovi misteri, appunto.

Il Triangolo d'oro

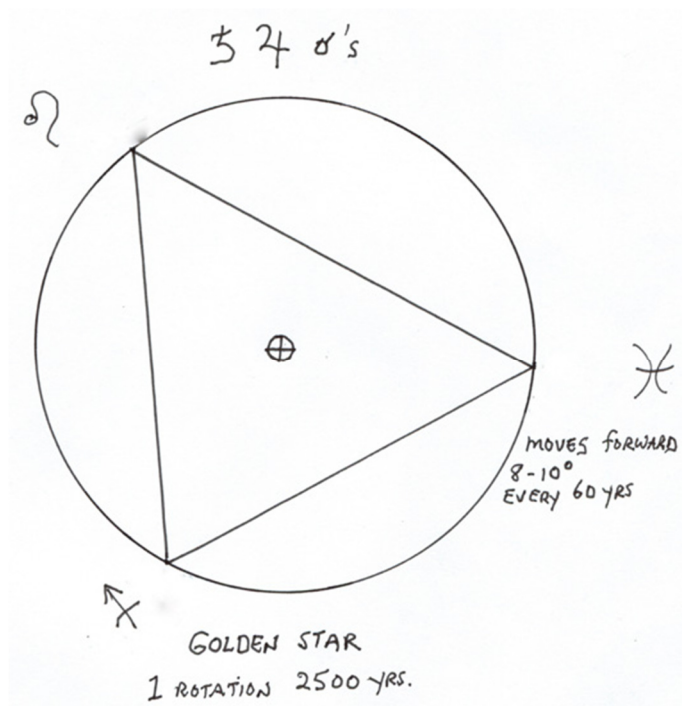
<Videos: Course II: The Planetary Spheres, Session 5>.

Prima di passare a Giove e Saturno, vorrei ricordare che Rudolf Steiner ha tenuto conferenze e scritto molto sull'uomo e la sua relazione con il cosmo, e degli Esseri gerarchici in relazione alle stelle e ai pianeti.

Sul sito web: astrosophy.com, e alla fine di questo libro, c'è una bibliografia con i riferimenti di tutti i lavori in cui si concentra su questi aspetti dell'essere umano e dell'evoluzione della Terra, nonché una selezione di numerose citazioni dalle sue conferenze. [L'esauriente bibliografia è presente nel testo inglese, ma ad un'attenta valutazione dei traduttori è risultato impossibile riportarla precisamente in italiano, in quanto non tutti i libri citati sono pubblicati in italiano ed anche per quelli pubblicati i titoli spesso non corrispondono. La bibliografia non è stata quindi proposta, ma non si è voluto togliere questo passaggio del testo in quanto è sottolineata l'importanza dello studio dei testi di Rudolf Steiner, ndr]

È certamente possibile, e oltremodo importante, approfondire la conoscenza dell'Astrosfia studiando l'opera di Steiner e, naturalmente di Willi Sucher, che ha scritto diversi libri e articoli; questi ultimi sono gratuitamente scaricabili dal sito web, garantendo un'abbondanza di materiale per ulteriori ricerche.

Questo libro introduttivo è solo l'inizio di un'offerta di spunti per entrare nella profondità dei significati che si celano nei regni stellari, in modo che, quando ci accingiamo ad interpretare una carta, ci rendiamo conto dell'immensità della saggezza



che sta alla base dei movimenti planetari e del loro ingresso in una particolare costellazione al momento della nascita.

Con Giove e Saturno ci spostiamo ora verso l'esterno del sistema solare, avvicinandoci ai cosiddetti pianeti classici. L'orbita di Giove è di 12 anni, e con questo meraviglioso movimento meraviglioso, Giove impiega circa un anno per attraversare una costellazione zodiacale. Si esprime qui una meravigliosa relazione, un'armonia tra il Sole e Giove, e se cerchiamo di entrare ancora più in profondità

possiamo forse capire meglio quest'armonia che lega Giove al Sole. Il nostro Sole attraversa un segno dello Zodiaco in un mese, e lo fa per tutti e dodici i mesi di un anno, mentre Giove attraversa un segno dello Zodiaco in un anno, e il suo ciclo intero dura dodici anni.

Saturno, il più lontano tra i pianeti classici, impiega dai 29 ai 30 anni (29,458 anni per l'esattezza), per compiere un'orbita siderale intorno alla Terra. Chi ha un po' di dimestichezza con l'astrologia o con i ritmi biografici potrebbe riconoscere in questi 29 anni e mezzo il cosiddetto ritorno di Saturno, cioè il punto della biografia umana in cui Saturno torna dopo quasi 30 anni nel luogo in cui si trovava quando si è nati.

Questo ha un significato che approfondiremo nei prossimi capitoli, ma credo che tutti abbiano vissuto l'esperienza, forse intorno ai 30 anni, di questa domanda: *"Cosa sto facendo della mia vita? Sto davvero vivendo ciò che avevo intenzione di vivere? Sto realizzando le intenzioni che pensavo di voler realizzare?"* Una domanda profondamente legata alla sfera di Saturno. Ne ripareremo.

Ma ora torniamo a considerare il ritmo di questi due pianeti e la forma che creano nel cielo. Giove ha un certo ritmo, caratterizzato dal suo ciclo di 12 anni, analogamente a Saturno, che però ha un ciclo molto più lungo. L'importante forma che troviamo realizzarsi tra Giove e Saturno riflette anche la relazione fra questi due *grandi Esseri*, se così si può dire, che ci avvolgono nel cosmo. La forma che Giove e Saturno creano insieme è un'ulteriore forma geometrica vivente. Si congiungono circa ogni 20 anni in una certa posizione zodiacale. Nell'arco di 60 anni s'incontrano 3 volte – una volta ogni 20 anni in luoghi diversi – creando un triangolo nel cielo.

Lo possiamo vedere nell'immagine in alto.

Dopo 60 anni, la congiunzione torna di nuovo al punto iniziale, e poi ritorna al secondo punto, in modo che questi cicli di congiunzioni di 20 anni creano un triangolo, e ne mantengono la forma. Il Triangolo ruota di circa 8-10 gradi in avanti ad ogni ciclo di

60 anni [l'incontro dei pianeti ogni 60 anni è posticipato di 8-10 gradi, *ndr*]. È così che l'intera forma triangolare impiega 2500 anni, per compiere una rotazione completa. Questo grande triangolo che trova espressione nei cieli è un simbolo esoterico significativo. Era anche chiamato '*la stella di Zoroastro*' ('zoro-aster' significa stella d'oro ...)

Questo Triangolo d'Oro o *Stella d'Oro* è profondamente legato all'influenza del grande iniziato del Sole Zarathustra, fondatore dell'antichissima epoca culturale persiana, che da allora si è incarnato in varie individualità. È profondamente connesso a quella che nei Vangeli viene descritta come la Stella di Betlemme, di cui parleremo in seguito, quando approfondiremo il significato di queste stelle in relazione agli eventi del Cristo.

La profonda connessione storica della rotazione di questo Triangolo d'oro è espressa nella sua rotazione di 2500 anni, che nella tradizione orientale è chiamata Kalachakra. Un Kalachakra corrisponde a 2500 anni; uno Yuga è costituito da due rotazioni, e corrisponde a 5000 anni.

Kali, nella religione induista, è la Guardiana della Soglia. Viene descritta come terribile e meravigliosa, e si erge sulla forma prostrata di Shiva, il suo sposo, impugnando una spada. Se torniamo indietro nell'evoluzione, fino al 3100 a.C., giungiamo all'inizio del cosiddetto Kali Yuga, cioè l'Età Oscura. L' Età Oscura durò 5000 anni e terminò nel 1899 d.C. Considerando il 3100 a.C. come punto di partenza di un Kalachakra, se seguiamo da lì per 2500 anni arriviamo al 600 a.C., che corrisponde all'incirca all'epoca della nascita di Gautama Buddha. Se poi andiamo avanti di altri 2500 anni arriviamo di nuovo alla fine del Kali Yuga, nel 1899. Spostandoci poi nel futuro di un altro Kalachakra di 2500 anni, arriveremmo al 4400 d.C., che è l'epoca del prossimo Buddha, il Buddha Maitreya.

Si può quindi intravedere il profondo significato della rotazione del Triangolo d'oro. Willi Sucher, nelle sue ricerche, ha fatto risalire questo Triangolo al tempo dell'incarnazione del Cristo sulla Terra. Egli ha scoperto che le date delle tre grandi congiunzioni sono anche collegate a tre grandi eventi avvenuti in quell'incarnazione, perché si compirono poco prima dell'inizio della vita di Gesù, durante la sua vita e poco dopo la resurrezione del Cristo. Tutti eventi significativamente connessi al grande impulso di questo Essere. Approfondiremo anche questo aspetto quando tratteremo delle sfere planetarie in relazione all'Evento Cosmico sulla Terra che ha segnato il punto di svolta dell'intera evoluzione terrestre.

Le Sfere di Giove e Saturno

<Videos: Course II: The Planetary Spheres, Session 6>

Osserviamo dapprima la sfera di Saturno. I Greci chiamavano Saturno *Kronos* o *Chronos*, Padre Tempo (temporalizzatore). Rudolf Steiner parla della sfera di Saturno

come della 'sfera di tutta la memoria cosmica'. Saturno registra tutto ciò che accade nel mondo e custodisce la memoria di tutta la storia. È orientato al passato. Questo significa che Saturno è la sfera che vuole garantire il mantenimento del piano evolutivo divino, la legge, il piano originariamente concepito dalla Divinità. Il 'compito' di Saturno è quello di garantire la realizzazione del piano divino. Ricordare e conservare il passato. Quindi, in questo senso, Saturno è profondamente legato al karma, e non solo a quello mondiale, ma anche a quello individuale. Ecco perché viene spesso rappresentato come un uomo anziano che brandisce la falce della morte – il vecchio Padre Tempo quale mietitore, che si assicura che raccogliamo ciò che abbiamo seminato.

Rudolf Steiner, nella sua descrizione dei grandi cicli evolutivi, parla della natura di Saturno, ma sarebbe tuttavia troppo lungo trattare il suo approfondimento in questa sede. In generale, per comprendere il dominio di Saturno, il regno di Giove e il regno di Marte, è necessario approfondire le basi esoteriche di queste sfere planetarie leggendo il libro *La Scienza occulta nelle sue linee generali*, di Rudolf Steiner. In questo testo sono approfonditi gli stadi planetari della Terra prima dell'evoluzione terrestre (antico Saturno, antico Sole e antica Luna). Possiamo però acquisire una conoscenza più profonda anche dei tre pianeti che portano la memoria di questi tre diversi stadi, che sono, rispettivamente: Saturno, Giove e Marte.

Saturno è dunque sempre presente per ricordarci le nostre origini, le nostre intenzioni, il nostro allineamento con il nostro karma e con il piano divino, con il piano del Padre. È anche collegato allo scheletro, alla forma ossea dell'essere umano, che sono le forze di contrazione, di indurimento.

Giove è la sua controparte. Giove era lo Zeus greco, il Giove romano, da cui deriva la parola gioviale. Mentre Saturno porta il peso del passato, la memoria del passato e le leggi del karma, Giove porta l'intenzione di crescere nel futuro. È collegato all'idealismo, con una profonda saggezza vivente e creativa, con la leggerezza contro la gravità. Vuole dispiegarsi nel futuro in maniera espansiva, con la visione di ciò che deve divenire. Quindi è anche collegato ai nostri ideali. Infatti, nella descrizione di Rudolf Steiner dei grandi cicli evolutivi del cosmo, il prossimo periodo evolutivo dopo l'evoluzione terrestre è chiamato futuro Giove. Giove porta con sé la memoria del ciclo evolutivo dell'antico Sole, quando la vita e la luce si dispiegavano, e lavoravano alla loro opera primigenia i Kyriotetes, gli Spiriti della Saggezza.

Ecco che allora, nelle congiunzioni di Saturno e Giove, abbiamo una specie di *grande consultazione* tra le forze che portano il piano divino dell'evoluzione dal passato, e le forze che vogliono prendere il piano e svilupparlo nel futuro. Queste congiunzioni sono momenti significativi nell'evoluzione umana, momenti che riflettono il progresso e l'andamento della nostra evoluzione. Dai tre angoli in cui si verificano, portano di volta in volta un nuovo impulso, che si evolve con l'umanità, ed è 'colorato' dalla costellazione

in cui la congiunzione ha luogo, secondo il tipo di flusso che ogni costellazione porta con sé.

Di seguito riportiamo alcune citazioni su Giove e Saturno tratte dai testi di Rudolf Steiner e da Willi Sucher:

“Giove è il pensatore del nostro sistema planetario: quello del pensare è l'elemento coltivato per eccellenza dagli esseri collegati alla sua sfera cosmica. Pensieri creativi e accolti dal cosmo irradiano verso di noi da Giove che racchiude in forma di pensiero tutte le forze formative per i diversi esseri dell'universo. Mentre Saturno racconta il passato, Giove mostra in viventi raffigurazioni, in un'interpretazione vivente quel che gli corrisponde nel presente dell'universo. È però necessario intervenire nel modo opportuno in ciò che esso offre allo sguardo spirituale. Se ad esempio non sviluppiamo il nostro pensare non ci avviciniamo ai segreti di Giove neppure come chiaroveggenti, se vogliamo usare questo termine, perché tali segreti si manifestano unicamente in forma di pensieri: solo se noi stessi pensiamo ci saranno accessibili, poiché Giove è il pensatore dell'universo.”

Rudolf Steiner, *Le Individualità Spirituali del Sistema Solare*, Luglio 27 1923

“Giove sta essenzialmente tessendo saggezza... E ora immaginate di stare guardando non di vedere tessere nuvole di vapore acqueo, ma di vedere tessere la saggezza stessa, tessere immagini-pensiero che sono in realtà Esseri – allora avrete un'impressione di Giove.”

Rudolf Steiner *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici*, Volume I

“Ciò che gli Esseri di Saturno vedono come una visione delle passate epoche evolutive si unisce con la vista dell'evoluzione passata di tutti gli Esseri appartenenti all'intero sistema planetario. La coscienza degli Esseri di Saturno può quindi essere caratterizzata dicendo che essi guardano indietro alla memoria, se così posso esprimermi, di tutti gli Esseri dell'intero sistema planetario. Tutto è inscritto in questa facoltà di ricordo cosmico, la memoria cosmica, degli Esseri di Saturno. Se la vista delle realtà vitali dell'esistenza nella sfera di Saturno è un'esperienza sconvolgente per l'osservatore iniziato, è ancora più sconvolgente per lui percepire come gli effetti di una precedente incarnazione siano portati giù in una nuova vita terrena da individui il cui karma, determinato dalle loro particolari esperienze, è stato plasmato e configurato e nella sfera di Saturno.”

Rudolf Steiner, *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici* Volume VII

Proseguiamo con Willi Sucher:

“In questa sfera l'anima si trova a confrontarsi con il vero sfondo spirituale delle manifestazioni della vita che originariamente sono venute al mondo grazie al grande sacrificio degli Spiriti della Saggezza o Kyriotetes. Così la sfera di Giove è l'espressione di questa gerarchia... Questa incommensurabile saggezza della vita creativa, che conosce l'inizio e la fine di tutte le manifestazioni di vita esistenti, è l'azione e l'eredità

degli Spiriti della Saggezza nella sfera di Giove... La saggezza acquisita qui non è una conoscenza intellettuale che può solo analizzare, ma una saggezza creativa in grado di considerare simultaneamente tutte le fasi e le conseguenze di qualsiasi atto creativo, operando similmente alle forze vitali della pianta.”

Willi Sucher, *Iside Sophia II*

“Al di là delle qualità inerenti alla sfera e al pianeta conosciuto come Saturno, queste forze agiscono come garanti della volontà del divino mondo del Padre. Gli esseri spirituali, che sono collegati ad essa, hanno assistito e testimoniano dell'evoluzione fin dai primissimi albori. Per il fatto di essere i più antichi, che hanno preso parte a tutto, si prendono cura nel mondo solare e che le intenzioni originarie degli Dei non siano mai deviate o dimenticate. Questo pianeta è quindi, nel senso più alto, la memoria dell'intero organismo solare e il fondamento fisiologico della memoria e della coscienza dell'essere umano. Questo è anche il motivo per cui Saturno è legato molto profondamente con le manifestazioni e le leggi del destino (karma) e della reincarnazione. Saturno tiene, per così dire, i fili dell'evoluzione che conducono dal passato al presente.”

Willi Sucher, *Iside Sophia II*

Finora abbiamo svolto solo un tentativo iniziale di conoscere i pianeti attraverso le forme tessute nel cosmo dalle loro relazioni con il Sole e la Terra e, nel caso di Saturno e Giove, anche tra loro, descrivendo una sorta di corpo vitale del pianeta. In un certo senso si può dire che questa forma tessuta nel tempo è l'autentico pianeta, non il corpo minerale, che è solo l'indicatore a cui guardiamo nella nostra astronomia.

Questi pianeti classici sono integrati nell'organismo umano.

Nel prossimo capitolo vedremo i pianeti esterni, Urano, Nettuno e Plutone, e la loro relazione con il sistema planetario classico.

I Pianeti Esterni Urano, Nettuno, Plutone

<Videos: Course II: The Planetary Spheres: The Outer Planets: Uranus, Neptune and Pluto Planetary Spheres, Session 7>

Veniamo ora ai cosiddetti pianeti esterni o ai nuovi pianeti del cosmo solare. Abbiamo attraversato i cosiddetti pianeti classici: Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio. Ora veniamo ai nuovi, misteriosi pianeti ed esploriamone il significato secondo l'approccio a una nuova saggezza stellare basato sul lavoro di Rudolf Steiner.

Rudolf Steiner ha parlato solo in qualche occasione di Urano e Nettuno. Plutone fu scoperto nel 1930, dopo la morte di Rudolf Steiner, che quindi non ha mai parlato 'direttamente' di questo pianeta. Willi Sucher ha svolto molte ricerche e ha lavorato per riprendere ciò che Steiner aveva detto.

Ha sviluppato una prospettiva su tutti e tre questi pianeti esterni grazie all'Antroposofia.

Ci addentreremo in questi tre pianeti esterni e osserveremo ciò che può essere veramente visto come una sorta di aspetto trinitario, una triplice natura che si manifesta su livelli diversi. Iniziamo con un paio di citazioni di Rudolf Steiner su questi pianeti esterni. Ne ho una selezione che sarà inclusa in appendice.

“Va rilevato che i due pianeti più esterni, che oggi l’astronomia assegna al nostro sistema, Urano e Nettuno, in origine non appartenevano al nostro sistema solare: solo molto più tardi essi si avvicinarono e furono poi attratti nella sfera gravitazionale del nostro sistema. Divennero così compagni degli altri pianeti e rimasero nel sistema stesso; non possono quindi venire considerati come appartenenti al sistema, nello stesso senso in cui lo sono gli altri pianeti, a cominciare da Saturno, che ne fecero parte sin dall’inizio”.

Rudolf Steiner: *Le Entità Spirituali nei Corpi Celesti e nei Regni della Natura, Conferenza X, GA 136*

“Gli antichi non conoscevano Urano e Nettuno e ritenevano Saturno il pianeta più esterno. Oggi è ancora giustificato fermarsi a Saturno.

Gli astrologi ne hanno ancora coscienza e attribuiscono a Urano e Nettuno solo un influsso sulle qualità che vanno oltre la sfera personale, I tratti di genio, ciò che oltrepassa la sfera personale e non ha più a che fare con lo sviluppo proprio del singolo. Questo è l’approccio dell’astrologia. Solo nei casi di genialità, o quando un soggetto tende ad andare oltre i limiti umani, se la sua organizzazione si espande o degrada troppo intensamente, le manifestazioni che vanno oltre l’umano hanno a che fare con questi pianeti”.

Rudolf Steiner: *Principi di Etica Medica: Conferenza III Dornach, 23 aprile 1924 GA 316*

Ricordiamo l'affermazione sul trascendere l'elemento umano, trascendere il personale o degradare troppo fortemente. Sono elementi importanti, nella prosecuzione del nostro studio di questi tre pianeti esterni. Cominciamo a familiarizzare con questi pianeti da una prospettiva astronomica, e poi svilupperemo quella storica. Di seguito sono riportati i simboli tradizionali di questi tre pianeti e alcune informazioni sulla loro scoperta e sulle loro orbite.

Urano



Orbita siderale di 84 anni

Scoperta: 13 marzo 1781 nelle stelle del Toro

Sir William Herschel osservò Urano dal giardino della sua casa nel Somerset, in Inghilterra. Inizialmente lo segnalò come una cometa.

“Non so come chiamarlo. È probabile che sia un pianeta regolare che si muove su un'orbita quasi circolare rispetto al sole come una cometa che si muove su un'ellissi molto eccentrica. Non ho ancora visto alcuna coda unita ad esso”.



Nettuno

Orbita siderale di 164,8 anni

Scoperta: 23 settembre 1846 quando era in congiunzione a Saturno al confine del Capricorno con l'Acquario

Scoperto matematicamente per la prima volta da Urbain Le Verrier prima di essere osservato direttamente. L'unico pianeta del Sistema Solare trovato dalla previsione matematica piuttosto che dall'osservazione empirica.



Plutone

Orbita di 247,68 anni

Scoperta: 18 febbraio 1930 (un'orbita di Urano, 84 anni, dopo la scoperta di Nettuno nel 1846)

Scoperto in America (unico pianeta scoperto in America) da Clyde Tombaugh. Scoperto nelle stelle dei Gemelli di fronte alla costellazione in cui si trova ora, ha quindi completato solo mezza orbita dalla sua scoperta.

Tre volte Grande Opposizione: Luglio 1930; gennaio 1931; Giugno 1931 (Giove era vicino a Plutone in Gemelli, opposto a Saturno in Sagittario) Collegamento al 2020! (Plutone in congiunzione con Giove e Saturno in Sagittario...)

Si può vedere che **Urano** ha un'orbita siderale di 84 anni ed è stato scoperto nel 1781. Ciascuno di questi pianeti è stato scoperto in un secolo diverso: Urano nel 18° secolo, Nettuno nel 19° e Plutone nel 20° secolo. Come indicato nell'introduzione, Urano fu scoperto da Sir William Herschel e fu osservato dal suo giardino nel Somerset, in Inghilterra. All'inizio il Sir pensò che fosse una cometa, finché non riuscì a studiarlo ulteriormente e si rese conto che non era una cometa, ma aveva una regolarità più simile ad un pianeta.

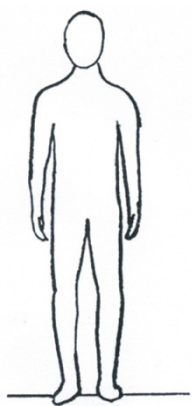
Nettuno fu scoperto da Urbain Le Verrier nel 1846 e ha un'orbita siderale di 164,8 anni. Ha compiuto un'orbita completa (ha compiuto 1 anno dalla sua scoperta in termini cosmici) nel 2011. È interessante notare che Nettuno è stato scoperto prima di essere osservato direttamente. Quindi, Nettuno è l'unico di questi tre pianeti che è stato scoperto per puro calcolo, il che è rilevante per la qualità spirituale di Nettuno, come vedremo andando avanti.

Plutone è stato scoperto nel febbraio del 1930 e ha un'orbita di 247,68 anni. Si può solo immaginare la durata di quell'orbita. Non abbiamo ancora visto un'orbita completa di Plutone dalla sua scoperta. Solo nel 2178 avrà completato un'orbita completa attorno al Sole. Plutone è stato scoperto in America da Clyde Tombaugh. È l'unico pianeta scoperto in America, il che è un altro fattore qualitativo significativo da considerare.

Un fatto interessante su questi tre pianeti è che tutti e tre sono stati scoperti quando avevano una relazione speciale con il pianeta Saturno.

Urano era in opposizione a Saturno. Nettuno era in congiunzione a Saturno e Plutone era quasi in opposizione a Saturno. Se ricordate, abbiamo parlato di Saturno come della sfera che porta il karma del mondo e il piano evolutivo per l'umanità.

Contiene il destino del mondo, mentre ci muoviamo verso l'evoluzione della coscienza. Il fatto che questi tre pianeti siano stati scoperti quando erano in una relazione speciale con Saturno parla di queste scoperte come di quei momenti, nel karma dell'umanità, in cui entra qualcosa di nuovo.



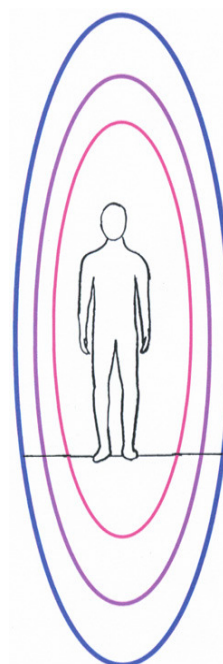
Possiamo certamente guardare indietro, nella storia, e tracciare i movimenti di Saturno, Urano, Nettuno e Plutone, anche definiti pianeti esterni, come già detto. Si possono fare ricerche storiche sulle loro congiunzioni e opposizioni. Willi Sucher ha svolto molte ricerche, osservando cosa accadde nella storia antica quando questi pianeti entrarono in determinate relazioni l'uno con l'altro. Ma dal mio punto di vista c'è un'importante distinzione da fare, ovvero che è qualcosa di cambiato nella natura della relazione con questi pianeti *quando sono entrati nella coscienza umana*. C'è una relazione diversa. In effetti, è una relazione che indica, nel karma del mondo, che ora l'umanità è in grado di essere chiamata ad assumere le qualità di questi pianeti in modo consapevole. Ne siamo diventati 'consapevoli'. Eravamo maturi nella nostra coscienza, attraverso l'anima cosciente, per prendere su di noi sia le sfide che le potenzialità di questi pianeti. Si potrebbe dire che quando ciascuno di questi pianeti è stato scoperto, l'umanità era potenzialmente 'pronta' per questo.

Analizziamo ora i significati più profondi di queste sfere planetarie. Sotto c'è l'immagine di una forma umana in piedi sul piano della terra; la terra in basso, i cieli in alto. Possiamo immaginare come all'interno di questa forma umana siano racchiusi i pianeti classici. Sono costruiti nel nostro corpo fisico.

Allora dove sono questi tre pianeti esterni? Come si relazionano all'uomo?

Ora possiamo aggiungere all'immagine questo: possiamo raffigurarci tre sfere intorno all'essere umano. Una sfera ellittica, che va sopra e sotto i piedi dell'uomo nei livelli sotterranei, interni, della Terra. Una seconda sfera sempre più alta, e una terza sfera ancora più alta – e più bassa nell'elemento sotterraneo della Terra.

Willi Sucher ha messo in relazione queste tre sfere, di cui spiegheremo in dettaglio, ai relativi tre pianeti esterni. La prima sfera intorno all'uomo è connessa con la sfera di Urano, la sfera successiva con Nettuno e la sfera più esterna con Plutone. Entrano nell' 'aura' intorno



all'uomo, un'aura di coscienza. Se iniziamo con questo come un'idea, come un'immagine, ora possiamo analizzare ulteriormente come applicarlo all'aspetto trinitario o al triplice aspetto dei tre pianeti esterni.

Inizieremo con una citazione di Steiner, per averne una descrizione. Qui Steiner non nomina i pianeti, ma è Willi Sucher a tracciare la correlazione tra questi tre regni attorno all'uomo – sopra e sotto – e i tre pianeti esterni che stanno appena entrando nella coscienza umana e nelle capacità umane.

“Abbiamo il mondo fisico, il mondo astrale, il Devachan inferiore e il Devachan superiore. Se il corpo viene spinto verso il basso anche più in basso del mondo fisico, entra nel mondo sub-fisico, nel mondo astrale inferiore, nell'inferiore Devachan o maligno e nel superiore Devachan inferiore o maligno. Il mondo astrale inferiore è la patria di Lucifero. Il Devachan Inferiore malvagio è la patria di Arimane, e il Devachan Superiore maligno è la patria degli Asura.

Quando la luce viene spinta nel sub-materiale, vale a dire in uno stadio più profondo del mondo materiale, sorge l'elettricità.

Quando l'azione chimica viene spinta al di sotto del piano fisico, nel mondo Devachanico inferiore maligno, sorge il magnetismo.

Se ciò che vive nell'Armonia delle Sfere viene spinto ancora più in basso, nella provincia degli Asura, viene generata una forza ancora più terribile – che non sarà possibile tenere nascosta ancora a lungo – Si può solo sperare che quando questa forza verrà a conoscenza – una forza che dobbiamo concepire come molto, molto più forte della più violenta scarica elettrica – si può solo sperare che prima che qualche inventore dia questa forza nelle mani dell'umanità, gli uomini non avranno più nulla di immorale in loro”.

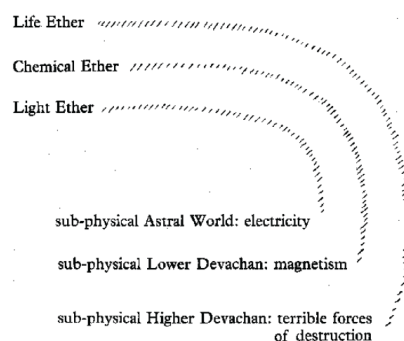
Rudolf Steiner: L'eterizzazione del sangue, sessione di domande e risposte

Questa è una dichiarazione piuttosto forte di Steiner sulla natura degli Asura e su ciò che chiama ‘terza forza’. Qui mette in relazione il primo regno inferiore con il regno di Lucifero e dell'elettricità, e il secondo regno inferiore con il regno di Arimane e del magnetismo, mentre il regno inferiore più profondo alle forze degli Asura – ed è questo ciò che lui definisce la forza di terribile distruzione.

Qui sotto riportiamo l'immagine che Steiner ha poi disegnato alla lavagna, dove delinea questi tre concetti. In questa illustrazione possiamo vedere i regni sub-terrestri, che poi collega anche ai regni superiori:

l'etere di luce ricade nel regno dell'elettricità; l'etere chimico, anche chiamato etere del suono,

Reflected as sub-physical world:
Astral World **the province of Lucifer**
Lower Devachan **the province of Ahriman**
Higher Devachan **the province of the Asuras**



ricade nel regno del magnetismo, e l'etere di vita ricade nel regno delle terribili forze di distruzione.

Se aggiungiamo questo disegno riportato qui a fianco alla nostra immagine della forma umana che sta sulla terra – con le tre sfere che ne circondano la figura – possiamo vedere: il primo regno inferiore dell'elettricità, o Lucifero come luce caduta; il magnetismo, o Arimane come suono o chimica caduti; e la terza forza, gli Asura, come la vita caduta. Al di sopra della forma umana troviamo gli elementi superiori di luce, suono e vita.

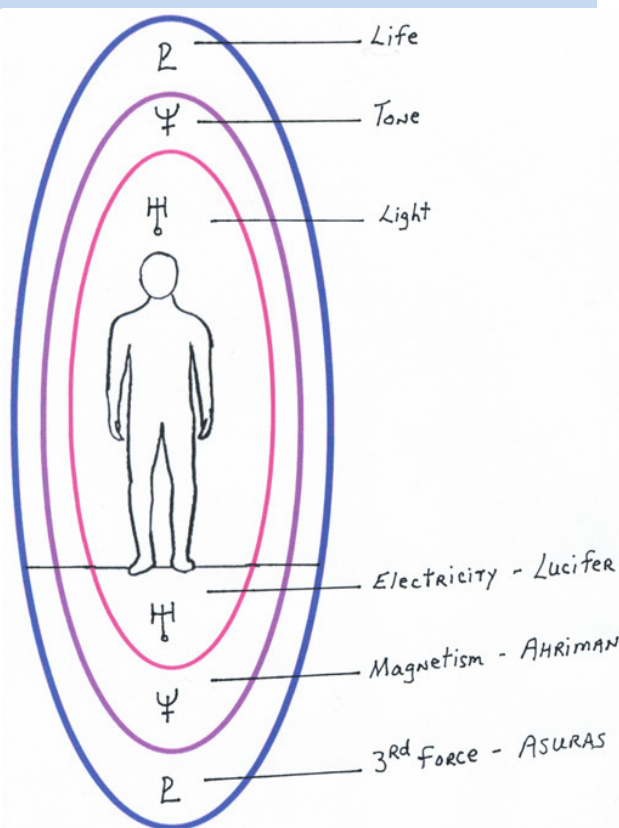
<Videos: Course II: The Planetary Spheres: The Outer Planets: Uranus, Neptune and Pluto Planetary Spheres, Session 8>

Per capire meglio, diamo un'occhiata a ciò che stava avvenendo nel mondo al momento delle scoperte di questi pianeti, perché così facendo avremo ulteriori indizi sul loro significato. Capita spesso che nel mondo, quando si verificano certi eventi cosmici, ci sia una specie di riflesso nella coscienza umana. E cosa si stava svolgendo negli eventi mondiali, nella scienza, nella coscienza umana, che potrebbe essere collegato in modo particolare al risveglio della consapevolezza di queste tre sfere?

Osserviamo Urano: è stato scoperto, come ho detto, nel 1781. La scoperta avvenne durante la pienezza dell'Età dell'Illuminismo, o dell'Età della Ragione. Proprio nel 1781, infatti, Immanuel Kant pubblicò la sua *Critica della Ragion Pura*.

Inoltre, nel 1776 fu fondato l'Ordine religioso degli Illuminati, una società segreta dedita a creare una sorta di utopia sulla terra. Naturalmente, è nel 1776 che fu scritta la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti – un appello alla libertà dell'individuo dal diritto divino dei Re, un appello all'autodeterminazione. Fu proprio allora, nel 1781, che fu presentata la Costituzione degli Stati Uniti, che sancisce queste libertà.

Il tempo della scoperta di Urano includeva anche la Rivoluzione Industriale. Essa abbraccia un arco di tempo piuttosto lungo, ma si può dire che è dal 1760 fino al 1820-1840 circa, che ci fu la vera pienezza della Rivoluzione Industriale, ovviamente impensabile senza l'ausilio dell'elettricità.



Per quanto riguarda l'elettricità, nel 1752 Benjamin Franklin condusse il suo famoso esperimento con l'aquilone, la chiave e la tempesta elettrica, che fu il suo momento 'alfa' riguardo alle forze elettriche. Nel 1791, Luigi Galvani dimostrò che era proprio l'elettricità ad indurre i neuroni a trasmettere segnali ai muscoli del corpo umano. Fu l'inizio della consapevolezza delle forze elettriche che vivono nell'organismo umano. Poi, nel 1800, Alessandro Volta (da cui deriva la parola *volt*), inventò la batteria come fonte di energia elettrica.

Intorno alla scoperta di Urano possiamo dunque individuare vari temi che potrebbero essere associati a Lucifero e all'elettricità: le idee di illuminazione che richiedevano la sovranità della ragione basata sull'evidenza dei sensi; un risveglio dell'impulso di libertà individuale con la rivoluzione contro le vecchie forme del diritto divino dei Re del sistema di classe, o in generale, contro il governo dell'autorità gerarchica; infine, nella scienza, le scoperte sull'elettricità – o luce caduta.

Scoperta di Urano 1781

Elettricità:

1752 Benjamin Franklin sperimenta con un aquilone dotato di una chiave metallica la natura elettrica dei fulmini

1791 Luigi Galvani dimostrò che l'elettricità era il mezzo attraverso il quale i neuroni trasmettevano segnali ai muscoli.

1800 Alessandro Volta inventa la batteria come fonte ottimale di energia elettrica

Età dell'Illuminismo o Età della Ragione:

1781 Pubblicazione della *Critica della ragion pura* di Immanuel Kant

Storia:

1776 Fondazione dell'Ordine degli *Illuminati*

1776 Indipendenza USA: libertà dal *diritto divino dei Re*

1781 Ratifica della Costituzione degli Stati Uniti

1789-1799 Rivoluzione francese: libertà, fraternità, uguaglianza

1760-1820/40 Rivoluzione industriale (come risultato dell'avvento dell'elettricità)

Urano:

1. Elettricità: luce caduta
2. Illuminismo: sovranità della ragione basata sull'evidenza dei sensi
3. Rivoluzioni: rimozione del governo divino/affermazione di autodeterminazione.

Se passiamo ora a Nettuno, scoperto nel 1846, riscontriamo molte attività intorno a tutto lo sviluppo dell'elettromagnetismo. Troviamo l'industria chimica, la telegrafia, il codice Morse, l'idroelettricità, l'elettromagnetismo. Nel 1840, un americano di nome Charles Grafton Page fece un esperimento in cui scoprì il risuonare del suono in un magnete. Dopo pochi anni, nel 1844, Manzetti concepì per la prima volta l'idea del telefono. Nel 1860, Johann Philip Reis realizzò un dispositivo elettromagnetico che poteva trasmettere note musicali, e lo chiamò 'telefono'.

Nel 1843, Karl Marx iniziò a sviluppare la sua teoria del materialismo dialettico, e nel 1848 pubblicò il Manifesto del Partito Comunista.

Nella scienza troviamo Darwin, che nel 1838 concepì la sua teoria della selezione naturale e pubblicò nel 1859 il suo libro più famoso: *L'Origine della specie*. Eppure nello stesso periodo Ralph Waldo Emerson sviluppò il suo lavoro intorno al trascendentalismo, e nel 1841 pubblicò la prima serie dei suoi *Essays* (i *Saggi*).

Dal punto di vista scientifico spirituale, Rudolf Steiner ha parlato del 1841 come dell'anno in cui iniziò la Grande Guerra in Cielo tra Michele e le forze del Drago, che culminò nel 1879, quando queste forze furono gettate sulla Terra e poi entrarono nel pensiero umano.

Possiamo così vedere nella storia questa relazione con le forze arimantiche che operano nell'umanità – l'idea, concepita da Darwin ma poi ulteriormente sviluppata, che l'uomo si è evoluto da un animale; le idee di Karl Marx, il materialismo dialettico; gli sviluppi scientifici intorno all'elettromagnetismo; infine, quest'immagine della Guerra in Cielo, iniziata proprio nell'anno in cui fu scoperto Nettuno.

Scoperta di Nettuno 1846

Elettromagnetismo: industria chimica, telegrafia, codice Morse, idroelettricità ed elettromagnetismo.

1840 Esperimento americano di Charles Grafton Page per scoprire il suono che squilla nel magnete.

1844 Innocenzo Manzetti concepisce per la prima volta l'idea di un telefono.

1860 Johann Philipp Reis realizza un dispositivo elettromagnetico funzionante in grado di trasmettere note musicali. Lo chiama 'telefono'.

Filosofia:

1843 Karl Marx, sviluppo della sua teoria del materialismo dialettico

1848 Prima pubblicazione del Manifesto del Partito Comunista

1838 Darwin concepisce la sua teoria della selezione naturale

1859 Viene pubblicato *L'origine della specie*

1860 Henry Huxley conia il termine 'darwinismo'

1836 Viene fondato il Club Trascendentale

1840 In America esce il primo giornale di punta, *The Dial*.

1841 Emerson pubblica *Essays*, il suo secondo libro.

1841 Rudolf Steiner: inizio della Grande Guerra in Cielo

Nettuno:

1. Elettromagnetismo

2. Materialismo dialettico/Darwinismo/Trascendentalismo

3. Guerra in paradiso

Passiamo ora a Plutone, scoperto nel 1930. Torneremo su questa data un po' più avanti, a riguardo del suo significato in relazione alla Grande Congiunzione del 2020. Quali sono state le scoperte e il pensiero emergente associati a Plutone? Nel 1927, la teoria del Big Bang sull'origine dell'universo fu menzionata per la prima volta da Georges Lemaitre. Ecco farsi luce quest'idea che siamo nati da un'enorme esplosione di un atomo ... che tutto il nostro cosmo è, essenzialmente, la conseguenza di una grande esplosione atomica.

Nel 1932 fu inventato il primo ciclotrone, o quello che viene definito frantumatore di atomi. Nel 1934 fu realizzata la radioattività indotta. Qui abbiamo nella scienza quella *terza forza* citata da Steiner – anche se non le ha dato un nome, definendola energia atomica, o nucleare, o radioattività – ma sembra evidente che questa è la terza forza che ha descritto come più distruttiva della più grande scarica elettrica che si possa immaginare, se viene scatenata nell'umanità.

E negli eventi mondiali? Nel 1924 fu scritto *Mein Kampf*. Nel 1929, lo sappiamo tutti, ci fu la Grande Depressione. Nel 1933, Hitler divenne cancelliere della Germania. Nel 1934, il Grande Terrore di Stalin si instaurò in Unione Sovietica.

Negli eventi storici troviamo sconvolgimenti e distruzioni che cambiano il mondo, e che approfondiremo in seguito. Significativo, in questo, è il grande disastro provocato dal nazismo sull'Europa centrale.

In filosofia, invece, affiora la prospettiva filosofica dell'*Esistenzialismo*, dove fondamentalmente si afferma che gli esseri umani sono 'condannati ad essere liberi': in pratica, non abbiamo esistenza perché non c'è Dio, così dobbiamo trovare scopo e significato *dal nulla*.

E, cosa più importante di tutte, Rudolf Steiner parla degli anni 1933-35 come il tempo dell'evento che chiamò il Ritorno dell'Essere Cristo nel mondo eterico.

Scoperta di Plutone 1930

Scienza:

1927 Teoria del *Big Bang*, ipotizzata per la prima volta da Georges Lemaitre

1932 Ernest Lawrence inventa il primo *ciclotrone* o 'spacca atomi'.

1934 Creazione della radioattività indotta

1939 Albert Einstein scrive una lettera a FDR sulla costruzione di una bomba atomica.

Filosofia - *Esistenzialismo*: gli esseri umani sono 'condannati ad essere liberi' e non hanno essenza perché non c'è il Creatore (termine coniato solo a metà degli anni '40 da Marcel)

1925 Gabriel Honore Marcel, saggio *Esistenza e oggettività*

1927 Marcel Metaphysical Journal (*alienazione metafisica*)

1938 romanzo di Jean Paul Sartre *La Nausea* (manifesto dell'esistenzialismo)

1939 Sartre, *Il muro*

Storia:

1924 fu scritto il *Mein Kampf*

1929 Grande Depressione

1933 il 30 gennaio Hitler diventa Cancelliere della Germania

1934 inizia il Grande Terrore in Unione Sovietica (Stalin)

1933-34 Rudolf Steiner: il ritorno di Cristo in eterico

Plutone:

1. L'atomo; distruzione nucleare/radioattività
2. Big Bang, origine materialistica del cosmo dall'esplosione atomica
3. Esistenzialismo, universo senza Dio
4. Nazismo
5. Cristo nell'eterico

Possiamo così vedere nel mondo i nuovi sviluppi della scienza; gli eventi catastrofici che colpiscono l'umanità, e la prospettiva filosofica dell'esistenzialismo con il suo messaggio essenziale che l'essere umano non ha creatore, e deve trovare sé stesso dal nulla.

Ne parleremo un po' più avanti, ma penso che tutto questo indichi l'attività emergente degli Asura. Sebbene Steiner abbia scritto poco su di loro, in quello che dice troviamo una relazione degli Asura con l'annientamento fisico, la distruzione del corpo, e la distruzione dell'io dell'essere umano, o si potrebbe dire, l'esperienza del nulla – da cui l'umanità discende nella distruzione o si eleva a una relazione ritrovata con la forza dell'IO SONO, con la nuova esperienza del Cristo.

<Videos: Course II: The Planetary Spheres: The Outer Planets: Uranus, Neptune and Pluto Planetary Spheres, Session 9>

Se continuiamo a costruire a partire da questi nessi, in particolare in relazione all'immagine che Steiner offre del regno sub-terrestre, possiamo usarla per elaborare questa triplice prospettiva, o contro-trinità, basata su ciò di cui Steiner ha parlato nelle conferenze che ha tenuto sull'interno della Terra. Lì parla dei nove sottostrati della Terra, presenti al di sotto della crosta terrestre che va verso l'interno. Li divide in tre serie di tre:

- il primo regno inferiore dei tre strati con l'essere di Lucifero, che è uno specchio della Terza Gerarchia;
- i secondi tre strati con Arimane, come una specie di specchio della Seconda Gerarchia;
- i tre regni inferiori (sette, otto e nove) con il regno degli Asura, come una specie di sotto-regno speculare della Prima Gerarchia.

Vediamo Steiner sviluppare di nuovo l'aspetto inferiore di questi tre regni, e collegarli con questi tre esseri antagonisti nei nove strati all'interno della Terra come una specie di ombra, uno specchio oscuro dei nove regni delle Gerarchie. Possiamo, in un certo senso, pensare al regno della Terza Gerarchia come una sorta di riflesso dell'attività dello Spirito Santo; al regno della Seconda Gerarchia come espressione dell'attività delle forze del Figlio, e alla Prima Gerarchia, la più alta delle tre, come espressione del Padre.

Manteniamo questa idea mentre iniziamo a costruire questo complesso quadro dell'uomo con queste tre sfere intorno al corpo, che hanno i loro aspetti superiori e inferiori collegati a Urano, Nettuno e Plutone. Possiamo vedere le forze luciferiche come antagoniste allo Spirito Santo, le forze arimatiche antagoniste al Figlio, e le forze asuriche antagoniste al Padre – il fondamento del mondo, la formazione del corpo fisico, l'inizio di tutta l'evoluzione umana.

Come guardiamo ora al contrappeso di queste forze inferiori? È una questione che ci porta alla relazione tra il momento della scoperta di questi regni e il tempo dell'anima cosciente, quando l'Io umano può iniziare a trasformare consapevolmente il suo Essere. Willi Sucher ha sviluppato questo concetto presentando queste tre sfere e il loro rapporto non solo con le forze antagoniste nell'umanità, ma anche con le potenzialità dell'essere umano nel nostro tempo. Potenzialità che Rudolf Steiner ha esposto nel suo *Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori* e in gran parte del suo lavoro come sviluppo di nuove facoltà nella coscienza, che se conseguite giustamente, sono in grado di trasformare la nostra natura umana.

Torniamo ora all'immagine della forma umana con i tre sottoregni di luce caduta, suono caduto e vita caduta, e con gli aspetti superiori di luce, suono e vita, che abbiamo messo in relazione con le sfere di Urano, Nettuno e Plutone. Willi Sucher mette in relazione questi tre regni con le potenzialità superiori. Il primo è il regno di Urano, in relazione all'*Immaginazione*, che Rudolf Steiner descrive come il primo stadio della

cognizione spirituale. Si può vedere come questo regno dell'Immaginazione sia connesso alla luce spirituale, all'illuminazione – alla trasformazione del pensiero. Questo regno dell'Immaginazione è una specie di visione spirituale, nella coscienza, dell'immagine vivente, 'vista' con l'occhio spirituale.

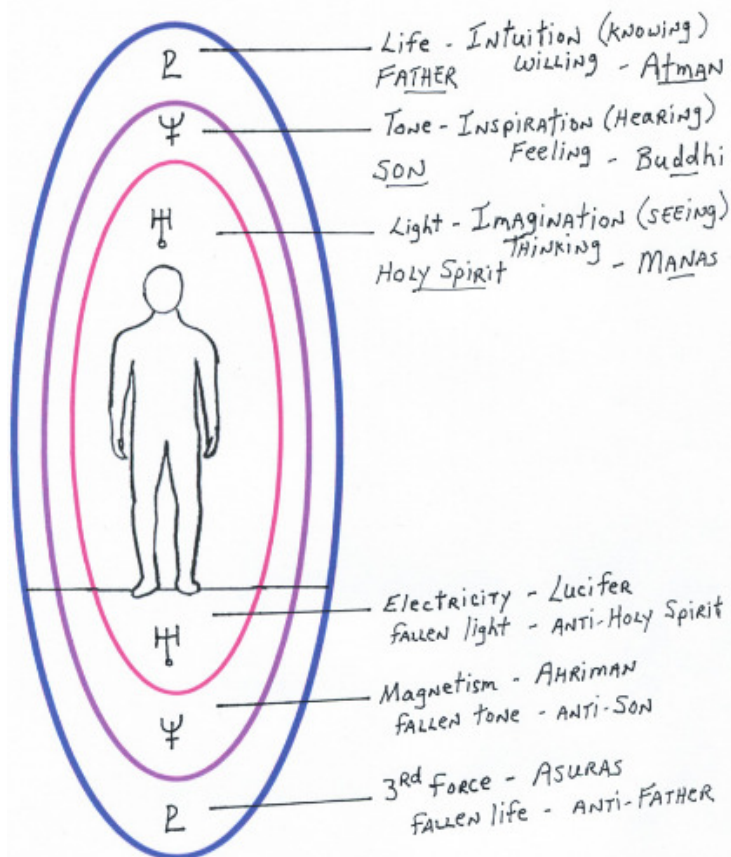
La sfera di Nettuno e la sua relazione con l'etere di suono, Willi la associa al regno dell'*Ispirazione*, il secondo livello della conoscenza spirituale. Si può pensare all'ispirazione come a una specie di udito spirituale. Mentre l'Immaginazione è connessa con la vista e il pensiero trasformato, l'Ispirazione è connessa con il suono, un tipo di udito spirituale, e con la trasformazione del regno del sentire – o sfera centrale.

Infine, abbiamo la sfera esterna associata a Plutone e la sua relazione con la vita, che Willi Sucher associa al terzo stadio della conoscenza superiore, il regno dell'*Intuizione*. Come l'Immaginazione è una specie di visione spirituale, l'Ispirazione un udire spirituale, così l'Intuizione è un tipo di conoscenza spirituale, un'unione e una conoscenza diretta dell'essere divino. È collegato alla trasformazione della volontà.

Abbiamo qui la relazione con i principi del Padre, del Figlio e dello Spirito e con i contro-regni di Lucifero, Arimane e degli Esseri asurici. Si potrebbe vedere la forza distruttiva degli Asura come profondamente connessa con la volontà; le forze d'ostacolo di Arimane con una morte nel regno di mezzo, con la freddezza, la mancanza di sentimento; e Lucifero con il pensiero decaduto, che si esprime nella seduzione dei sensi, ma anche nel regno dell'illusione e della fantasticheria, o in un pensiero spirituale che si sottrae a un vero rapporto con la Terra.

Ora possiamo costruire ulteriormente quest'immagine. Possiamo portare questi tre regni superiori a uno stadio ancora più alto. Possiamo collegare il primo regno e la trasformazione di Lucifero, e Immaginazione, in ciò che Rudolf Steiner descrive come Manas o Spirito Sé, che è la trasformazione della natura astrale. Questo è ovviamente il piano in cui è avvenuta la Caduta nell'essere umano, a causa dell'attività di Lucifero nel corpo astrale.

Il regno di Nettuno, dove lavora Arimane, si trasforma in Buddhi o Spirito Vitale – la trasformazione della natura eterica dell'essere umano, le forze vitali.



Il regno di Plutone, dove operano le forze Asuriche, si trasforma in Atman o Uomo Spirito. Qui arriviamo alla trasformazione del corpo fisico umano, come una meta lontana da raggiungere.

Riassumendo, abbiamo in queste tre sfere di Urano, Nettuno e Plutone sia le forze dell'ostacolo, sia le forze di opposizione, che lavorano contro la trasformazione della natura astrale, la trasformazione della natura eterica e la trasformazione ultima del corpo fisico dell'Io.

Se stiamo esplorando questi pianeti, ad esempio in un tema natale, torniamo a ricordare ciò che Rudolf Steiner ha detto su di loro, in relazione al sovra-personale o ciò che va *oltre* l'elemento personale individuale – e anche al troppo degrado.

Ovviamente, ciascuno avrà nel proprio tema natale questi pianeti, e alcune relazioni con altri pianeti. Essi hanno certamente una relazione con il karma e il destino dell'uomo, ma penso che possiamo iniziare a vedere come la relazione con questi pianeti esterni non riguardi tanto l'essere umano in quanto individuo, ma piuttosto le *forze maggiori* all'interno del karma mondiale, e le trasformazioni e le sfide che devono essere affrontate affinché l'umanità avanzi, anziché cadere nella distruzione. Sono più legati ai nostri compiti, non tanto per il karma personale, ma per il modo in cui partecipiamo al karma dell'umanità e alla sfida dei nostri tempi. Questo è il modo in cui guardarli nel tema natale, perché si potrebbe dire che una volta che usciamo dal corpo fisico e dai pianeti classici per entrare in questi regni superiori, e parliamo di Immaginazione, Ispirazione, Intuizione e Manas, Buddhi e Atman, noi parliamo del cammino che fa l'uomo per unirsi all'essere umano universale, il Cristo Io Sono, operando per trasformare l'*essere umano individuale* in questa rappresentazione dell'*umano universale*. In questo senso, lo sguardo si sposta nel sovra-personale, al di là dell'io individuale e del karma personale.

<Videos: Course II: The Planetary Spheres: The Outer Planets: Uranus, Neptune and Pluto Planetary Spheres, Session 10>

Questo video-corso sui pianeti esterni, di cui questo libro è una trascrizione, è stato tenuto a marzo 2021. Il paragrafo che segue è quindi correlato agli eventi del 2020/2021.

In questo periodo abbiamo attraversato un bel dilemma mondiale, una crisi mondiale, che potrebbe benissimo continuare in modi nuovi nel futuro. Quindi, vorrei cogliere l'occasione di questo momento particolare per parlare di questi pianeti esterni, in particolare di Plutone, in relazione a questi tempi, per offrire un esempio di come si possono vedere queste sfere planetarie lavorare nell'evoluzione della Terra e nella coscienza dell'umanità.

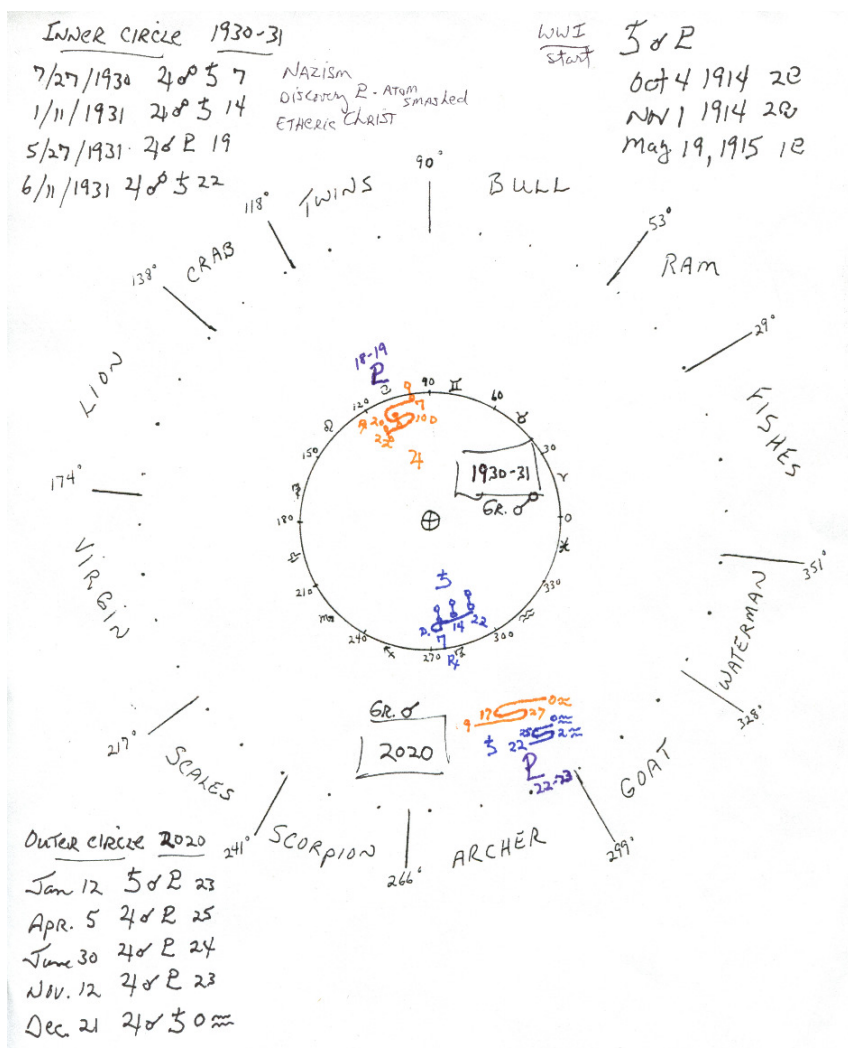
Ho parlato prima della scoperta di Plutone, nel 1930. Di seguito è riportato un grafico in modo da averne un'immagine. Abbiamo già anche parlato degli sviluppi mondiali avvenuti con la scoperta di Plutone, nel 1930, e in particolare dello sviluppo

del nazismo, dello sviluppo delle forze nucleari e del Ritorno del Cristo nell'eterico. Possiamo vedere che Plutone, ora, nel 2020, è in opposizione al punto in cui si trovava nel 1930 e forma un aspetto con Saturno e Giove, che è lo stesso di allora.

Possiamo vedere che nel cerchio interno – l'ho disegnato in due cerchi, per chiarezza – abbiamo colorato in arancione il movimento compiuto da Giove negli anni 1930-31. Si vede che Giove era in congiunzione con Plutone nei Gemelli, ed era in opposizione a Saturno, che era nel Sagittario, dove Saturno si trova nel 2020. Si vedono scritte nel disegno le date in cui Giove è entrato in opposizione diretta a Saturno, e in congiunzione con Plutone. Ma si potrebbe dire che per tutto quel periodo di tempo c'era in cielo questa grande opposizione di Saturno e Giove in linea con Plutone, che insisteva sull'asse di Sagittario e Gemelli. Ho scritto alcuni articoli su questo, che sono ancora disponibili sul sito Astrosophy.com. Questo asse Sagittario/Gemelli è, in un certo qual modo, l'asse verticale *egoico* del nostro tempo. È l'asse dei solstizi d'estate e d'inverno. Rappresenta quindi l'asse verticale della grande croce del cosmo dei nostri tempi, ed è collegato con l'egoità dell'essere umano, il risveglio e lo sviluppo dell'io, e con la grande domanda: *che cos'è l'essere umano?*

Nei Gemelli c'è un certo tipo di sviluppo e nel Sagittario un altro, ma entrambi presentano una dualità. In Gemelli abbiamo la gerarchia, sopra e sotto. Nel Sagittario, abbiamo una metà del corpo animale e una metà umana, che emerge dalla prima puntando la freccia verso gli obiettivi spirituali per il futuro. È la dualità dell'essere umano che lotta tra le forze della natura animale e le mete superiori, per il suo divenire spirituale.

In questo quadro del 1930 abbiamo così una rappresentazione di quello che penso, dalla mia stessa ricerca, essere un inizio del lavoro delle forze asuriche nel mondo, in relazione alla scoperta di Plutone. Questo si rivela nel modo molto particolare in cui il nazismo ha perpetrato l'Olocausto nell'umanità,



massacrando milioni di persone in modo molto calcolato e meccanico. Lo si può vedere anche nella bomba atomica sul Giappone, e nei massacri di Stalin durante il Grande Terrore. In questi eventi tragici emerge un nuovo rapporto con la soppressione di massa su vasta scala.

Vediamo nella storia, con l'ascesa del nazismo e la conseguente guerra, il tentativo di bloccare ciò che Steiner prevedeva come l'inizio della capacità di giungere alla consapevolezza del Ritorno del Cristo nel regno eterico.

Questi eventi degli anni '30 sono direttamente legati ai nostri tempi. Ma come lo sono? Ora arriviamo, come vediamo nel cerchio esterno, ad una congiunzione di Saturno e Giove nella stessa linea, e anche verso la congiunzione con Plutone, che porta alla loro Grande Congiunzione durante il 2020. Possiamo vedere i movimenti di Giove e Saturno per tutto il 2020, passare avanti e indietro in congiunzione con Plutone. Le date sono lì in basso a sinistra: Giove si congiunge con Plutone tre volte. Saturno entra in congiunzione con Plutone, e Giove, appena uscito dal Sagittario, si congiunge con Saturno alla fine, al Solstizio d'Inverno, nella costellazione del Capricorno. Ciò si verifica quando Plutone ha effettivamente compiuto metà della sua orbita. Si potrebbe obiettare: "beh, ma non è la metà di 248 anni ...!" Però la cosa strana di Plutone è che ha questa orbita ellittica, estremamente eccentrica. Quindi, la parte più corta dell'orbita (o perielio), in cui ci addentreremo nel corso sullo Zodiaco eliocentrico, è la metà dell'orbita molto più corta della parte lunga (afelio) dell'ellisse eccentrica di Plutone.

Il parallelo fra i due periodi storici è ben 'visibile' nel disegno. Plutone è ora, nel 2020, sostanzialmente in opposizione a dove si trovava nel 1930 quando fu scoperto, ed è in congiunzione con Saturno e Giove, mentre allora era in opposizione, ma sullo stesso asse di costellazioni in cui è adesso, quando è in congiunzione a Saturno e Giove.

Queste Grandi Congiunzioni hanno un significato karmico mondiale, e ciò avviene in tutto il corpo, la parte animale del Sagittario (per chiarezza, gli incontri di Saturno, Giove e Plutone sono tutti nel corpo di Sagittario, ma solo la Grande Congiunzione entra nelle stelle del Capricorno – questo però sarebbe un altro livello di discussione).

La ricerca deve continuare, ma penso che sia profondamente connessa con l'emergere del Covid 19 e dei vaccini, e con tutto ciò che sta accadendo non solo nel regno medico, ma anche con tutte le implicazioni nel regno economico, nel regno sociale globale, in ambito politico. Cosa sta cominciando a risvegliarsi? Che cosa sta cominciando a verificarsi nell'umanità, in conseguenza di ciò che potrebbe essere correlato alle forze Asuriche?

Il mio pensiero è che ora stiamo davvero assistendo all'attività delle forze Asuriche negli accadimenti del mondo d'oggi. Penso che stiamo assistendo solo all'inizio del suo dispiegamento, nelle forme che vengono stabilite dalla logica alla base del virus e del programma di vaccinazione, che hanno un impatto più ampio non solo sulla salute, ma sull'economia mondiale, sulla vita sociale e di governo mondiale e sulle relazioni

umane. Penso che il tutto sia profondamente legato a questa attività fondamentale delle forze Asuriche, che sono anti-Padre, anti-corpo fisico e anti-Io, e che dipendono dal corpo fisico per il suo ulteriore sviluppo sulla Terra.

Ho alcune citazioni che voglio leggere in cui Rudolf Steiner parla di questa relazione molto intima tra l'Io dell'essere umano e il corpo, la forma fisica, come espressione dell'Io. In tutto il progresso evolutivo, possiamo leggere come è importante che l'uomo si unisca al corpo e trasformi il corpo spiritualmente. Non si tratta di abbandonare la materia, di lasciare il corpo e di ascendere a una beatitudine spirituale. È un processo dell'*"Io sono"* umano, delle sue facoltà spirituali, prendere il corpo, il corpo fisico e trasformarlo per la realizzazione del successivo stadio di evoluzione. Questa è l'opera fondamentale dell'attività del Cristo sulla Terra.

L'attività in atto in questo periodo opera contro tale possibilità e, così facendo, lavora contro la corretta evoluzione dell'essere umano e il disegno divino del Padre.

Includo alcune citazioni di Steiner sugli Asura, solo per inserire questi pensieri nel contesto del suo lavoro. Dirò in anticipo che le riporto soltanto perché viviamo in un periodo profondamente inquietante, e penso che siano della massima importanza per quegli esseri umani che sono in grado di essere più desti rispetto alle forze all'opera a livello spirituale. Sono una chiamata a risvegliarsi, e ad essere consapevoli di ciò che sta avvenendo e in nessun modo vogliono creare un allarme o sensazionalismo. Di seguito sono riportate tre citazioni consecutive di Steiner. Nei circoli antroposofici si parla molto di Arimane e Lucifero, ma penso che sia ora di iniziare a risvegliarci anche all'attività degli Asura che stanno emergendo nel mondo:

"Nel corso del periodo terrestre, l'uomo si libererà di tutto il male portatogli dagli spiriti luciferici insieme alla benedizione della libertà. Il male portato dagli spiriti arimanici può essere eliminato attraverso il karma. Ma il male portato dalle potenze asuriche non può essere espulso in questo modo. Mentre gli Spiriti buoni hanno introdotto il dolore e la sofferenza, la malattia e la morte affinché, nonostante la possibilità del male, l'evoluzione dell'uomo possa ancora progredire, rendendo possibile l'operare del karma affinché le potenze arimaniche potessero essere contrastate e il male reso buono, non sarà così facile contrastare le potenze asuriche quando avrà il suo corso nell'esistenza terrestre. Perché questi spiriti asurici indurranno ciò di cui si sono impossessati, cioè il nucleo stesso dell'essere umano, l'anima cosciente insieme all'Io, ad unirsi alla materialità terrena. Frammento dopo frammento sarà strappato dall'Io, e nella stessa misura in cui gli Spiriti Asurici si affermano nell'anima cosciente, l'uomo deve lasciare parti della sua esistenza sulla Terra.

Ciò che diventa così preda delle potenze asuriche sarà irrimediabilmente perso. Non che tutto l'uomo debba diventare la loro vittima, ma parti del suo spirito saranno strappate dalle potenze asuriche. Questi poteri asurici sono annunciati oggi dalla tendenza prevalente a vivere interamente nel mondo materiale e ad essere ignari della realtà degli Esseri e dei mondi spirituali. È vero, le potenze asuriche corrompono oggi

l'uomo in un modo che è più teorico che reale. Oggi lo ingannano con vari mezzi nel pensare che il suo 'Io' sia un prodotto del solo mondo fisico; lo incitano ad una specie di materialismo teorico.

Ma con il passare del tempo, essi oscureranno la visione dell'uomo sugli Esseri e le Potenze spirituali. L'uomo non saprà e non vorrà sapere nulla del mondo spirituale. Sempre più nell'Uomo prevarrà il pensiero che i più alti ideali morali dell'umanità non sono che sublimazioni di impulsi animali, che il pensiero umano non è che una trasformazione di una facoltà posseduta anche dagli animali, che l'uomo è affine all'animale per quanto riguarda la sua forma e inoltre nel suo intero essere discende dall'animale - ma prenderà questa visione con tutta serietà e ordinerà la sua vita in accordo con essa”.

Rudolf Steiner, Berlino, 22 marzo 1909.

“Perché l'anima comincerà a realizzarsi come spirito solo quando inizierà a combattere la battaglia contro i demoni, gli Asura”

Rudolf Steiner, Colonia, 31 dicembre 1912.

Queste parole fanno meravigliare ... cosa direbbe Steiner ora, con la tecnologia e la biotecnologia? E con l'intero linguaggio di uso comune intorno all'essere umano, descritto come un computer che necessita di un aggiornamento e di scaricare un nuovo sistema operativo? Ora abbiamo questa rappresentazione dell'essere umano, non più come un animale fuori dal darwinismo – anche se il darwinismo è ancora presente nell'umanità e insegnato – ma si seguono le prospettive dell'intelligenza artificiale e del transumanesimo, in cui gli esseri umani sono una specie di computer che può avere parti scambiate e sostituite con la biotecnologia ... e alla fine, secondo molti nuovi pensatori, la specie umana come la conosciamo finirà, e un nuovo ibrido di uomo-computer prenderà il nostro posto. Quali sono allora gli esseri spirituali associati al transumanesimo?

La prossima citazione:

“Una vita economica come quella anglo-americana, che dovrebbe sfociare nel dominio del mondo, se non si fa lo sforzo di farla permeare dalla vita spirituale indipendente e dalla vita politica indipendente, sfocerà nel terzo degli abissi della vita umana, nel terzo di questi tre. Il primo abisso è la menzogna, la degenerazione dell'umanità attraverso Arimane; il secondo è la bramosia di sé, la degenerazione dell'umanità attraverso Lucifero; il terzo è, nel regno fisico, la malattia e la morte; nel campo culturale, la malattia e la morte della cultura. Il mondo anglo-americano può ottenere il dominio del mondo; ma senza la Tripartizione Sociale esso, attraverso questo dominio, riverserà la morte culturale e la malattia culturale su tutta la Terra; poiché queste sono un dono degli Asura tanto quanto la menzogna è un dono di Arimane, e il desiderio di Lucifero. Così il terzo, degno compagno degli altri due, è un dono delle potenze asuriche”.

Rudolf Steiner *I Misteri della Luce, dello Spazio e della Terra Il loro riflesso nelle tre correnti della civiltà materialista* 12-15 dicembre 1919

Infine, la citazione di Steiner è su questo rapporto della forma umana con l'Io. Abbiamo affrontato questo nel nostro corso sullo Zodiaco, parlando della natura della forma umana e dello Zodiaco. Questa forma umana è stata riempita, per così dire, di materia nel corso dell'evoluzione, ma la sua vera forma è fisica-non materiale.

“L'unica e sola espressione per il nostro io, è la forma umana... In altre parole, in tutto il vasto regno della nostra esperienza c'è una cosa – la forma umana – che è l'espressione dell'essere umano. Sembra una cosa banale da dire, ma in realtà è una delle frasi più importanti che si possono pronunciare, e una su cui è bene riflettere e meditare”. Rudolf Steiner, *GA 137 Oslo, giugno 1912*

Con questi pianeti esterni abbiamo dunque esaminato tutti i regni planetari, e la loro relazione sia con le potenzialità che con le sfide e gli ostacoli che l'umanità deve iniziare ad affrontare, partendo dalle proprie forze dell'Io. La loro scoperta e il loro emergere, riflessi nello svolgersi degli eventi mondiali, le filosofie mondiali, la scienza, fanno tutti parte di questa libertà dell'Io, che ora si trova a un punto cruciale, un punto in cui la transizione è ineludibile, per risvegliare le facoltà spirituali necessarie a far avanzare l'umanità.

IV

IL SOLE E L'IO SONO COSMICO

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 1>

Entreremo ora nel cuore di una nuova saggezza stellare, che è allo stesso tempo il nucleo dell'opera di Rudolf Steiner e dell'Antroposofia: il rapporto del cosmo delle stelle con quell'Essere che chiamiamo il Cristo.

Rudolf Steiner ha scritto e parlato in molti modi di questo grande Essere cosmico, il Cristo, che è sceso e si è unito alla Terra nell'incarnazione di Gesù al punto di svolta dei tempi. Anche il lavoro di Willi Sucher si concentra su questa relazione del Cristo Cosmico. È questa relazione che rende possibile una nuova saggezza stellare, e l'inizio di quel processo del *parlare alle stelle* ribadito nei versi di Rudolf Steiner. A questo punto dell'evoluzione, è importante che gli uomini comincino a risvegliare la loro coscienza spirituale e a risvegliare le loro nuove capacità di far emergere il sé superiore che è in loro. È questo Sé Cristico superiore che inizierà a trasformare la Terra e infine a trasformare il cosmo stellare.

Chi è il Cristo? Naturalmente, approfondire questo argomento va ben oltre lo scopo di questo libro, per cui in questo momento vorrei dare solo un'occhiata alla natura di questo Essere, guardando il Sole. Nell'astronomia moderna descriviamo il Sole come una sfera di esplosioni nucleari e di energia che irradia calore e luce nel cosmo, la stella al centro del nostro universo solare. Ma se cerchiamo di penetrare più a fondo nella vera natura del Sole, possiamo renderci conto che il Sole – l'Essere del Sole, il vero Sole – così come abbiamo detto dei pianeti, non è un corpo al centro del nostro sistema solare, ma permea l'intero sistema solare, fino alla periferia delle stelle fisse dello Zodiaco. È la stella che racchiude, supporta e ordina l'intero universo solare.

Tuttavia, c'è un'importante qualità del Sole che non è stata presa in considerazione dalla scienza moderna. Rudolf Steiner parla di questa natura del Sole in un modo molto singolare. Egli afferma che il Sole, in realtà, è non-spaziale, sostanzialmente uno spazio negativo, che è meno dello spazio vuoto.

Cosa ci presenta questa immagine del Sole? Possiamo pensare a questo spazio *meno che vuoto* come a un processo, che inizia alla periferia del cosmo, oltre lo Zodiaco. Possiamo cogliere un'immagine della sostanza spirituale zodiacale e sovra-zodiacale che scorre continuamente, a spirale, dalla periferia verso questo centro solare. Lungo il percorso inizia a densificarsi sempre di più, fino a raggiungere la massima densità sulla Terra stessa.

Poi, con i pianeti Venere e Mercurio, inizia già il processo di trasformazione o spiritualizzazione, finché la sostanza scompare in questo spazio *meno che vuoto*, in questo buco, per così dire, del Sole, dove viene completamente spiritualizzata. Ciò che sperimentiamo come luce fisica e calore fisico è in realtà il risultato spaziale/sensibile di un processo spirituale. Il Sole crea effettivamente spazio. Forse un parallelo può essere visto nel modo in cui il nostro metabolismo, attraverso la distruzione delle sostanze materiali che ingeriamo, crea un sottoprodotto di calore nel nostro corpo e la luce della nostra coscienza desta nel corpo.

Ma cosa ne è di questa sostanza che scompare, per così dire, attraverso il processo di trasformazione nel centro del Sole? Riappare alla periferia, oltre lo Zodiaco, e così il processo è continuo. Quindi, nel Sole abbiamo un'attività spirituale, un'attività di transustanziazione finale della sostanza nella sua vera natura spirituale, in seguito alla quale riappare di nuovo al di là dello Zodiaco, alla periferia. C'è questa costante attività di flusso dalla periferia, attraverso le sfere planetarie, fino alla Terra e poi al Sole.

Se avete mai osservato l'aspetto di un girasole con i semi essiccati, avrete visto la bella corona di questo fiore con una grande aura di piccoli petali gialli intorno al bordo, e ancora questa specie di curva a spirale verso l'interno e verso l'esterno dei semi. Si tratta, in questo caso, di una sorta di immagine floreale di quello che in realtà è un processo che si svolge continuamente nel cosmo.

Anche in astronomia, se si osserva la densità delle sfere planetarie dei corpi celesti, si nota che la densità aumenta gradualmente su ogni pianeta, muovendo da Saturno fino alla Terra. Ma con Venere e Mercurio la densità diminuisce; la nostra Terra è quindi il più denso di tutti i pianeti. Anche nella progressione della densità della materia possiamo vedere un riflesso di questo processo di trasformazione: l'accumularsi di sostanza fino alla massima densità raggiunta sulla Terra, e da lì l'inizio del processo di trasformazione.

Ritourneremo in seguito sulle questioni relative alla natura del Sole, come ad esempio sugli Esseri spirituali del Sole e sul motivo per cui il Sole è il centro del nostro universo, e la Terra semplicemente un corpo planetario. C'è tutto il contenuto de *La Scienza Occulta*, in questo processo che esploreremo attraverso l'approccio eliocentrico dell'Astrosafia. Ma soffermiamoci ora su questo processo solare appena descritto: in un certo senso, possiamo vedere quella stessa attività espressa anche nella natura del 'IO SONO', dell'io. Come descritto in precedenza, il 'senso di sé' terrestre è quello di cui abbiamo parlato in relazione al pianeta Marte, ovvero il senso dell'io come '*io non sono quello*', il me che è separato e indipendente.

Quando diciamo: 'io' indichiamo il nostro io corporeo. Abbiamo, infatti, una sorta di concetto spaziale del nostro 'io', come fosse una specie di 'oggetto' sulla Terra. Lo associamo alla nostra personalità, al nostro carattere e all'insieme delle varie identità che ci definiscono: carriera, ruolo, famiglia, razza, cultura, e così via. Tuttavia, quando cerchiamo davvero di elevare la nostra coscienza alla natura del vero 'Io' dell'essere

umano, nato dal Sole, possiamo renderci conto che la natura del vero 'Io sono' è in realtà questo '*meno che vuoto*', che è sempre in fase di trasformazione.

È difficile esprimerlo in concetti, ma possiamo accoglierlo come un'immaginazione della nostra vera natura. Ne parlo perché, avvicinandoci alla conoscenza del Sole, possiamo in effetti avvicinarci alla comprensione del Cristo – di colui che nei Vangeli si riferisce a sé stesso come '*Io Sono*'. L'Essere del Cristo è, per così dire, la personificazione, la manifestazione, la rivelazione di questo grande Essere solare nel nostro cosmo, e ne è anche il Logos. Il Logos – il significato del cosmo, la vita del cosmo, l'*Io Sono* del cosmo in senso spirituale – è sceso e si è fatto materia, è diventato carne. Questo evento e le sue ramificazioni per l'evoluzione umana e per il nostro vero divenire come esseri umani sono profondissimi, e sono al centro del lavoro di Rudolf Steiner e dell'Astrosophia.

Incarnazione del Cristo Cosmico

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 2>

Nell'astrologia tradizionale tutti dicono per prima cosa di che segno sono, il che significa dove si trovava il Sole al momento della loro nascita. Il Sole ha questo posto centrale in astrologia, è una sorta di definizione di 'chi siamo', e delle basi della nostra personalità. Ma nell'Astrosophia vorremo cercare di elevare la conoscenza di ciò che il Sole rappresenta nel tema natale. Rappresenta il vero divenire di un 'Io sono', la vera natura di chi sono *come essere spirituale* e come lo manifesto nella mia vita sulla Terra. Questo è l'obiettivo di ciò che il Sole, nella carta natale, vuole realizzare.

La personalità o l'ego terreno con i quali ci identifichiamo sulla Terra sono solo un riflesso nel mondo di spazio e tempo del vero sé, di questo 'Io Sono' più grande, che è in procinto di nascere nell'essere umano. E questa nascita, in un essere umano, non è un evento inconscio, ma nel nostro tempo è un processo cosciente, un processo consapevole, a cui partecipiamo. Questa capacità è stata immessa nella Terra dal momento dell'unione dell'Essere Cristo con la Terra. Si potrebbe dire che la morte e la resurrezione dell'Essere Cristo nel corpo terrestre ha deposto la forza del seme del Sole nella Terra, affinché non si perdesse nella materia – e l'umanità non si perdesse nelle forze della morte. Da quella forza-seme l'essere umano attingerà per trasformare la Terra in un nuovo Sole. È un'immagine cosmica imponente da contemplare ...

Ora credo sia importante, almeno in relazione al Sole come elemento centrale dello studio dell'Astrosophia, iniziare a considerare la natura dell'incarnazione del Cristo sulla Terra.

Sappiamo dall'Antroposofia che, sebbene Gesù di Nazareth fosse un'individualità estremamente elevata ed evoluta, l'Essere Cristo, il Logos del Sole, si è unito al corpo di Gesù Nazareth solo nel suo trentesimo anno di vita, in occasione dell'evento descritto come il Battesimo. Durante i nemmeno tre anni della Sua incarnazione, questo Essere ha trasformato totalmente gli involucri e la natura stessa del suo 'ricettacolo' terreno, fino alla morte e alla trasformazione del corpo fisico. Il Cristianesimo o l'impulso del Cristo non riguarda un insegnamento, una dottrina o una religione, ma piuttosto un evento, un evento che si è verificato per tutta la Terra indipendentemente dalla religione, dalla razza e dalla nazionalità. L'evento della morte e Resurrezione si è realizzato, e sta ora germogliando nella Terra. Ogni essere umano può unirsi consapevolmente a questa forza germinativa.

Passiamo ora a una conoscenza più concreta della relazione di questo Essere con i tre anni trascorsi sulla Terra, e delle basi poste lì per il futuro dell'umanità. Possiamo iniziare a considerarne le gesta, gli atti e le azioni come archetipi, come *forze-seme* cui l'essere umano può iniziare ad attingere per modellare la propria vita, e conoscere la propria natura in modo più profondo.

Quando arriveremo all'interpretazione della carta, applicheremo ciò che ora stiamo esplorando – le azioni del Cristo – in relazione ai gesti planetari e poi alla biografia individuale. Secondo la mia esperienza personale, e sulla base del lavoro di Willi Sucher, le relazioni con gli eventi stellari collegati alle azioni del Cristo sono uno degli strumenti più potenti a disposizione di chi vuol comprendere la propria biografia, l'espressione del proprio tema, delle proprie sfide e delle proprie intenzioni nell'incarnazione. Possono essere una vera e propria bussola, e uno strumento concreto per raggiungere la conoscenza e la capacità nel processo di trasformazione di sé.

Ma prima di addentrarci in questi esempi concreti, vorrei riportare un passaggio di Rudolf Steiner che affronta proprio questo argomento. È tratto dal ciclo di conferenze pubblicate con il titolo *La guida spirituale dell'uomo e dell'umanità*:

“Mentre Gesù di Nazaret, quale Cristo Gesù, negli ultimi tre anni della sua vita viveva e si muoveva sulla terra di Palestina, l'intera entità cosmica del Cristo agì ininterrottamente su di lui. Il Cristo rimase sempre sotto l'influsso del cosmo intero, non fece un solo passo senza che le forze cosmiche operassero in lui. Quello che in tal modo avveniva in Gesù di Nazareth era un continuo avverarsi dell'oroscopo, perché in ogni momento avveniva ciò che di solito succede soltanto nel momento della nascita. Questo poté avverarsi soltanto perché l'intero corpo del Gesù natanico era rimasto influenzabile da parte della totalità delle forze delle gerarchie spirituali cosmiche che guidano la nostra Terra... L'essere che si muoveva sulla Terra aveva certo l'apparenza di ogni altro uomo, ma le forze che operavano in Lui erano forze cosmiche, provenienti dal sole e dalle stelle, erano esse a dirigere quel corpo. Tutto ciò che il Cristo Gesù faceva, avveniva in conformità alla natura complessiva dell'universo con il quale la Terra è congiunta”

Rudolf Steiner, *La Guida Spirituale dell'Umanità* III conferenza

In questo ciclo di conferenze, Rudolf Steiner ripete più volte quanto Vangeli siano in realtà dei testi '*misteriosi*' (nel senso di misterici, portatori di conoscenze più profonde di quella consueta, *ndr*) e possono essere letti a più livelli. Molto spesso, nelle guarigioni e nei vari miracoli dei Vangeli c'è un motivo preciso per cui si dice che sono avvenuti ad una certa ora, come ad esempio: "*era l'ora terza*", "*era il sesto giorno*". Questa è la modalità per collegare le azioni che si stavano compiendo con gli eventi stellari che si susseguivano, che il Cristo manifestava e utilizzava. Vedremo anche come l'uso del numero sia un linguaggio misterico, quando analizziamo i Vangeli.

Mercurio e i 7 segni del Cristo

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 3>

Quando in precedenza ho evidenziato l'immagine/onda del cosmo, ho già accennato al fatto che tra la Terra e il Sole, Venere e Mercurio il processo di trasformazione è già iniziato. Si può dire che Venere e Mercurio sono più simili al Sole di quanto non lo siano alla Terra. Partecipano dunque al processo trasformativo e possono diventare per noi, in quanto esseri umani, strumenti della nostra catarsi.

Iniziamo accostandoci ai movimenti di Mercurio durante i Tre Anni dell'incarnazione di Cristo. Quando qualche lezione fa abbiamo 'costruito' la forma di Mercurio, abbiamo visto l'immagine di Mercurio, che nella sua vita ritmica ricama una tessitura intorno alla Terra e al Sole, creando una stella a sei punte. Abbiamo visto questa immagine della stella maggiore e della stella minore che si riuniscono in una forma stellare unificata – un'immagine dell'apporto dell'intelligenza superiore e del suo integrarsi nell'intelligenza terrena.

Questa è l'attività di Mercurio, attività che troviamo al di là del Sole, quando raccoglie sostanza dalle costellazioni stellari e forse anche da altre sfere planetarie, e che poi, muovendo tra Sole e Terra, consegna alla Terra. A questo punto viene spontaneo immaginare che questa attività sia stata richiamata in modo molto reale e profondo dall'Essere del Cristo, per la guarigione e la trasformazione della Terra.

Nelle ricerche di Willi Sucher, dalle datazioni risalenti al periodo compreso tra il 30 e il 33 d.C., quando il Cristo fu incarnato in Gesù di Nazareth, risulta che Mercurio eseguì anelli e congiunzioni. Esaminando i Vangeli, e ponendoli in relazione alle datazioni di questi gesti di Mercurio – che furono sette durante i quasi tre anni dell'incarnazione del Cristo – Willi Sucher è stato in grado di associare le date probabili di questi cicli di Mercurio con quelli che nella tradizione cristiana sono conosciuti come i sette *Segni* descritti dai Vangeli.

Inizieremo ora a lavorare attraverso ognuno di questi sette Segni, portandoli di volta in volta davanti agli occhi dell'anima come una guarigione – non solo una guarigione fisica, ma la guarigione di un'intera corrente evolutiva, di un intero impulso del passato – realizzata attraverso queste forze astrali di Mercurio.

Cominciamo con il primo segno, noto come le Nozze di Cana. Questo segno è associato a una congiunzione superiore nella costellazione dell'Acquario, seguita da una congiunzione inferiore (anello) nella costellazione dell'Ariete.

La storia racconta che Gesù, i suoi discepoli e sua madre erano stati invitati a un matrimonio in Galilea, nella città di Cana. Al banchetto di nozze avevano finito il vino, e la madre disse a Gesù: *"Hanno finito il vino"*. Gesù le dice: *"Donna, che cosa si intesse tra me e te?"*. Ora, questa affermazione che evidenzia la relazione tra la Madre e Gesù è piuttosto complessa da approfondire, per cui, ai fini di questo studio, dovremo soprassedere. Gesù dice poi ai servi del banchetto di andare a prendere le sei giare di pietra che servono per la purificazione, di riempirle d'acqua e di portarle all'intendente del vino della festa. Allora i servi vanno, e riempiono d'acqua le sei giare di pietra della purificazione e le portano all'intendente; lui assaggia l'acqua e constata di bere del vino. In seguito dice al padre del banchetto di nozze: "la maggior parte delle persone usa il vino buono all'inizio e conserva il vino scadente per la fine, quando la gente avrà bevuto, ma tu hai conservato il vino migliore per l'ultimo".

La storia è densa di contenuti, vediamo allora di individuarne alcuni. Prima di tutto, è significativo che ci siano le sei giare di pietra. Abbiamo già parlato di Mercurio come stella a sei punte; inoltre, questi vasi sono riempiti con l'acqua per la purificazione, che è collegata alla congiunzione superiore di Mercurio, che sta raccogliendo la sostanza dell'Acquario, le acque cosmiche della vita. L'immagine dell'Acquario è l'uomo che tiene in mano un vaso di pietra, e versa le acque della vita dal cosmo fino alla Terra. Quindi abbiamo già un collegamento cosmico tra le sei giare di pietra dell'acqua di purificazione con Mercurio e l'acqua dell'Acquario.

Un'altra caratteristica interessante di questa guarigione è che Cana si trovava in Galilea, non in Giudea. Era una regione in cui c'erano razze miste; infatti la parola 'Galilea' significa meticcio o razza mista. Quindi, si trattava di un'area di Israele che si stava allontanando dalle leggi molto rigide della discendenza, che gli ebrei, nel corso della loro storia, avevano il compito di preservare. Il popolo ebraico ha trovato il suo sentimento di *'Io sono'* nel popolo, nella discendenza dal sangue di Abramo. Uno dei loro detti era: *"Io e il padre Abramo siamo una cosa sola"*. Era essenziale che questa purezza del popolo, questo senso di 'io' appartenente alla linea del sangue, di appartenenza alla stirpe, fosse mantenuto. Era la loro missione nel fornire il *'ricettacolo'*, il *'Calice'*, per l'incarnazione del Messia.

Quindi, riprendendo: Gesù si trova a un matrimonio e dove si consumano alcolici. Nei tempi antichi l'alcol aveva una certa funzione che oggi non ha più. La sua funzione

era quella di staccare il senso dell'identità dal popolo, dall'anima di gruppo, dalle forze ereditarie, e di separare l'uomo dalla sua unione spirituale con la famiglia intesa come cultura di un'epoca. In un certo senso stimolava un diverso senso di 'Io sono', un diverso senso di sé, che facilitava la separazione dalle forze del sangue e dal 'Io' di gruppo. In questa storia molto semplice non c'è la semplice conversione dell'acqua in vino, come una sorta di miracolo economico da banchetto di nozze, ma una rappresentazione molto profonda. La rinnovata acqua cosmica dell'Acquario è stata consegnata alla congiunzione inferiore nelle stelle dell'Ariete. Abbiamo già parlato del fatto che l'Ariete è la prima costellazione, l'impulso 'Io sono' nel cosmo, e che la natura del Cristo, che non possiamo approfondire ora, ha una profonda relazione con questa regione dell'Ariete. L'Ariete può anche essere visto come l'Agnello di Dio.

Quindi, un modo per comprendere l'evento di Cana è che il Cristo porta le nuove forze del 'Io sono' che si realizzeranno nelle persone liberate dalle forze del sangue – e che queste nuove forze del 'Io sono' provengono dalla vera acqua, che funge come vino per loro.

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 4>

Il secondo segno è quello della guarigione del figlio del nobile. Appartiene a questo segno una congiunzione superiore nella costellazione dei Gemelli – che raccolse la 'sostanza' dai Gemelli – e una congiunzione inferiore nelle stelle del Leone. La storia narra di un nobile, che in un altro Vangelo è chiamato centurione o funzionario reale. In ogni caso abbiamo una persona di rango, una persona di alto grado nella gerarchia del sistema sociale. È fondamentale dare una giusta importanza alle parole usate nei Vangeli. Il nobile aveva un figlio malato, che stava per morire. Possiamo pensare alla natura del figlio in relazione al figlio spirituale in noi. Questo figlio è malato e sta morendo. Il nobile – e qui il linguaggio usato è importante – '*scende*' a vedere Gesù e lo prega di guarire il figlio affinché non muoia.

Se pensiamo a questa immagine come prospettiva dell'iniziazione, vediamo che una persona di rango, o nobile, riconosce il Cristo e *scende* verso di lui. Se inseriamo questo aspetto nel contesto dell'Astrosfia con la congiunzione superiore in Gemelli, ricordiamo che i Gemelli rappresentano l'impulso della gerarchia (di sopra e sotto), non solo in relazione a come il mondo divino era in rapporto con mondo terreno in passato, ma come idea di gerarchia quale raggiungimento nella vita – il sentiero dell'ascesa. Eppure questa persona già in alto nella scala gerarchica sociale, una persona regale, riconosce la vera regalità dell'essere Cristo, che come diceva Steiner camminava sulla Terra come un qualsiasi altro essere, come una persona non di rango esteriore, ma di rango spirituale. È stata questa capacità di un nobile di riconoscere e *scendere* verso di Lui che portò alla guarigione del figlio.

Riconosciamo dunque la congiunzione superiore in Gemelli che raccoglie questo vecchio senso di gerarchia come percorso di sviluppo sociale e spirituale nella vita, che

è stato invertito dal Cristo. Possiamo pensare alla lavanda dei piedi come alla vera immagine del cambio di modalità dello sviluppo spirituale, e dell'inversione del vecchio percorso gerarchico. Ora Mercurio consegna questo impulso Gemelli, del passato, alle stelle del Leone. Il Leone è la costellazione della vera regalità, il segno regale. Abbiamo descritto il simbolo del Leone come l'immagine di un centro, con una linea che si incurva muovendo verso la periferia e che poi torna di nuovo al centro, come un'immagine della relazione di intreccio tra centro e periferia.

In Leone vediamo il percorso per giungere all'individualità nel centro, e con esso il pericolo che si possa rimanere bloccati nel centro, nell'egocentrismo, invece di riconoscere *all'esterno* la vera natura del Sé e la relazione respiratoria tra il centro e periferia, come cuore e respiro. Il sé egocentrico soccomberà alle illusioni di potere e 'regalità' del proprio essere, piuttosto che riconoscere e inchinarsi davanti al sacrificio del Vero Sé.

Veniamo al terzo segno. È la storia di un uomo che fu malato per 38 anni. Nei Vangeli viene descritta una piscina chiamata Bethesda, con cinque portici, dove di tanto in tanto l'angelo del Signore giungeva ad agitare le acque. Molti malati, tra cui zoppi e invalidi, si radunavano intorno alla piscina, aspettando nei portici il momento in cui l'acqua sarebbe stata agitata e il primo che vi si immergeva sarebbe stato guarito. Gesù arrivò alla piscina di Bethesda e chiese ad uno di questi infermi, che era malato da trentotto anni, se voleva guarire. Questi gli risponde:

«Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me» (Giovanni 5,7).

Gesù gli dice di alzarsi, di prendere il suo lettuccio e di camminare, ed egli lo fa.

Si tratta di una guarigione un po' complicata da capire, ma la chiave è nei 38 anni. Perché proprio 38 anni? Secondo il lavoro di Willi Sucher – posso accennarne qui, ma quando andremo più a fondo nel lavoro diventerà più chiaro – quest'uomo era paralizzato nella volontà. Era incapace di muoversi, di agire, di alzarsi. Aveva assistito a qualcosa che 38 anni prima lo aveva profondamente turbato perché aveva, per qualche ragione karmica, la capacità di percepire il significato di questo evento, ma non era in grado di realizzarlo e di riconoscerne il compimento. Si trattava dell'evento della stella di Betlemme, che i Magi lessero come il segno che il loro grande maestro, Zarathustra, si stava incarnando di nuovo. Era una congiunzione della tripla Grande Congiunzione fra Saturno e Giove, nel 6 a.C. Willi Sucher, nel suo libro *Cristianesimo cosmico*, approfondisce il calcolo di questa Grande Congiunzione in relazione alla nascita di Zarathustra, che è il bambino descritto nel Vangelo di Matteo.

Ad un primo approccio può sembrare un processo matematico complicato e difficile da capire; è legato a ciò che descriveremo più avanti trattando della Natività spirituale. In sostanza, questa grande congiunzione di 38 anni prima fu l'annuncio spirituale dell'incarnazione di Zarathustra, che i Magi furono in grado di leggere.

La Natività Spirituale è collegata al movimento dei Nodi Lunari, che impiegano 18,6 anni per compiere una rivoluzione completa attraverso lo Zodiaco, e sono una sorta di portale *tra il mondo terrestre/fisico e il mondo spirituale*. Quindi, in quel momento alla piscina di Bethesda, due nodi lunari tornavano nella stessa posizione 38 dopo la Grande Congiunzione del 6 a.C. Il portale del nodo lunare era tornato nel medesimo luogo e ora incontrava il Cristo. Il significato della malattia si rivelò, e questa rivelazione portò alla guarigione di quella malattia che aveva attanagliato l'anima del paralitico, paralizzando la sua volontà fino agli arti fisici. Il mistero che era stato tenuto nascosto e rimasto sconosciuto, che lo turbava profondamente fino alla malattia, in quel momento fu rivelato. La congiunzione superiore di Mercurio e del Sole si era verificata nelle stelle della Vergine, le stelle dei grandi misteri della saggezza cosmica, della Sophia che partorisce il Bambino dello Spirito, e la sostanza della Vergine fu poi consegnata nella congiunzione inferiore al momento di questa guarigione nelle stelle del Sagittario, dell'Arciere, le stelle collegate agli arti e all'egoità dell'uomo – esattamente nelle stelle sulla punta della freccia dell'Arciere. Qui possiamo vedere come la saggezza cosmica (la Grande Congiunzione del 6 a.C. era opposta a questa, realizzandosi in Pesci) che quest'uomo non era stato in grado di raggiungere, lo incontrò alla piscina. La punta della freccia dell'Arciere è, si può dire, lo 'scopo cosmico' del nostro divenire umani, nell'innalzarci alla nostra umanità dal corpo animale, dalla natura animale del Centauro, per poi mirare verso la nostra meta cosmica con l'arco e la freccia. Quest'uomo aveva incontrato il Cristo, Colui che è il fine del nostro divenire umani, e grazie a quell'incontro fu in grado di 'alzarsi e camminare' verso il suo destino.

Il quarto segno, legato all'evento descritto come la nutrizione dei cinquemila (la moltiplicazione dei pani e dei pesci) probabilmente lo conoscono in molti. In quell'occasione Gesù si era ritirato da solo sulle colline, ma venutolo a sapere, molta gente attraversò con barche il mare di Galilea, radunandosi intorno a Lui, perché ne voleva ascoltare gli insegnamenti. La storia racconta che Egli fece sedere la gente e la istruì. Poi chiese ai suoi discepoli di dar loro da mangiare, ma essi non sapevano come sfamare un numero così grande di persone. Tuttavia, c'era un giovane con due pesci e cinque pani. Così, il Cristo disse ai suoi discepoli di spezzare i pani e distribuirli insieme ai pesci per sfamare le cinquemila persone, cosa che fecero. Dopo averli sfamati tutti, rimasero dodici ceste.

Qui abbiamo l'uso misterico del numero: due pesci, cinque pani, dodici cesti e 5.000 persone, tutti numeri cosmici. Rudolf Steiner parla del significato più profondo di questo Segno e lo collega all'alimentazione degli uomini della Quinta Età Culturale, l'Età dei Pesci – i due pesci – che è la nostra epoca. In questa guarigione dei 5.000 c'è stata una congiunzione superiore di Mercurio con il Sole nelle stelle dell'Acquario – il nutrimento cosmico dell'Acquario – che si riversa sull'umanità. La congiunzione inferiore si compì nelle stelle dei Pesci, i due pesci, le stelle della nostra Epoca. Abbiamo

quindi un gesto cosmico del *'pane della vita'*, il nuovo cibo, dall'Acquario agli abitanti dell'Età dei Pesci. Ciò che rimase e riempì i 12 cesti nutrì l'intero Zodiaco.

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 5>

Potremmo dilungarci a lungo sui dettagli, sulla profondità e nel significato di questi Segni, ma qui vogliamo solo dare un'indicazione dei cicli di Mercurio che operano a partire dalle costellazioni e del loro rapporto con gli eventi del Cristo.

Il quinto segno è il Cristo che cammina sul mare. La congiunzione superiore ebbe luogo nel Toro e l'inferiore, di nuovo, nelle stelle del Leone. Abbiamo nel Toro un ricordo dell'epoca caldea ed egiziana, caratterizzata dal Punto Vernale in questa costellazione, come indicato in precedenza. Possiamo vedere nelle piramidi questa vera e propria discesa nella materia, e troviamo per la prima volta l'uso del calcolo: un'architettura imponente, ma con forme precise e finemente calcolate in sintonia con le stelle, fortemente connessa con la Terra, ma anche con il cielo. Anche nell'immaginario del Toro abbiamo una possente creatura terrestre con potenti forze astrali/animali, ma con le due lunghe corna in sintonia con il cosmo.

Rudolf Steiner parla in modo molto approfondito di questo segno del *'camminare sul Mare'*. Se pensiamo al Cristo che trasforma gradualmente i vari involucri di Gesù portandoli alla loro più alta realizzazione, questo evento rappresenta, da un lato, la trasformazione delle forze di gravità, e dall'altro, quella delle forze astrali che ci uniscono alla natura corporea. Nella storia, i discepoli si trovavano su una barca, il mare era agitato e si scatenò una tempesta. Possiamo pensare al mare in termini di mondo astrale – il nostro mare di emozioni, il nostro ondeggiare animico quando siamo sballottati dalla nostra natura astrale. Poi videro Gesù che camminava sul mare verso di loro e furono presi da una grande paura. Gridarono verso di Lui ed Egli disse: *"Non temete, sono Io"*. Quando arrivò sulla barca, la tempesta cessò e il mare si calmò. Qui abbiamo molte immagini potenti relative alla padronanza dell'Io sul mare e sulla tempesta – sul corpo astrale. Rudolf Steiner parlò di questo momento in cui l'Essere del Cristo trasformò completamente l'anima e la natura astrale di Gesù. È il superamento della gravità, il superamento delle forze dell'essere legate alla vita materiale nell'anima, che ci 'sballottano'. Nella congiunzione inferiore in Leone, ancora una volta troviamo questa immagine del vero Io al centro. Il vero Io che prende il suo posto come Signore dell'anima.

Il sesto Segno è descritto come la guarigione dell'uomo nato cieco. Questa storia, così come viene raccontata nei Vangeli, ha due elementi. La congiunzione superiore di Mercurio si trovava nella costellazione della Vergine, la costellazione della saggezza cosmica, muovendo nella congiunzione inferiore verso la costellazione dello Scorpione. Se vi ricordate i due nuovi simboli per queste costellazioni, abbiamo nel simbolo della Vergine la Sophia, che rappresenta le porte dei misteri della saggezza e della vita. Lo Scorpione, invece, rappresenta le porte dei misteri della morte e della resurrezione.

Quindi, abbiamo in Vergine e Scorpione la polarità con la Bilancia, che si trova tra i misteri della saggezza e della vita e i misteri della morte. Nella forma umana, come abbiamo detto, La Vergine è anche collegata al metabolismo, alla transustanziazione della materia in vita. Lo Scorpione è collegato all'intera prospettiva della morte, l'aquila caduta, che rappresenta la perdita della conoscenza, da parte degli esseri umani, della connessione con il divino, segnata dalla morte. Tuttavia, anche in Scorpione risiede, dall'evento del Cristo, il potenziale di resurrezione. Questi sono davvero grandi misteri.

In questo Segno abbiamo una storia di cecità spirituale, la cecità spirituale dello Scorpione che viene guarita dalla saggezza della Vergine. Ci sono due aspetti della storia: il primo è la discussione con i farisei che chiamano l'uomo, gli chiedono chi lo ha guarito, accusano i genitori, non credono che sia nato cieco – c'è tutta la discussione tra questa persona che era cieca e ora poteva vedere e i farisei che reagiscono, a causa della loro cecità spirituale, all'evento che era chiaramente accaduto. Quindi, in questa parte del segno, c'è un intero confronto che mostra la vittoria sulla cecità spirituale da parte del Cristo, che risponde alle loro domande e supera le loro obiezioni.

La seconda componente della storia è la guarigione, quando il Cristo prende la saliva e la mescola con la terra, creando un impasto. Lo mette sugli occhi dell'uomo e gli dice di andare a lavarsi nella piscina. Quando lo fa, la cecità è guarita. Proprio nella fisicità di quel gesto, possiamo vedere nella saliva l'inizio del processo metabolico della Vergine. È quella sostanza che inizia a scomporre la sostanza materiale in forze che diventano parte delle nostre forze vitali. Questa sostanza trasformativa della saliva si mescola con l'argilla morta della terra, e l'unione di questi due elementi produce la sostanza per la guarigione della cecità.

Il settimo e ultimo dei sette segni è il risveglio di Lazzaro. Rudolf Steiner parlò molto di questo grande momento nei Vangeli e sulla figura di Lazzaro. Nei Vangeli, Lazzaro viene descritto, insieme alle sue sorelle, come amico di Gesù. Le sorelle si recano da Gesù perché Lazzaro è morto e chiedono il suo aiuto. Ma i Vangeli dicono che Gesù aspettò un giorno in più, cioè quattro giorni, prima di recarsi sul posto. Perché? In questo Segno, la congiunzione superiore di Mercurio ha luogo nelle stelle del Capricorno, mentre la congiunzione inferiore (l'anello) segue nelle stelle dei Pesci. Il Capricorno, nell'antichità, era considerato la porta degli dèi. Era la costellazione attraverso la quale l'iniziato usciva nel cosmo per ricevere l'illuminazione. Il Cancro, la costellazione opposta, è collegato all'incarnazione ed era visto come il percorso verso la nascita.

Abbiamo quindi la costellazione del Capricorno nella congiunzione superiore, nella porta dell'iniziazione, e infatti Rudolf Steiner parla della morte di Lazzaro non come di una morte, ma come di un'iniziazione andata male. Stava per essere iniziato ai misteri ebraici e c'erano stati degli errori nel processo di iniziazione, per cui non era tornato nel suo corpo dopo essere uscito nel cosmo per l'illuminazione. Questo processo sarebbe dovuto avvenire entro tre giorni, ma Gesù aspettò. Poi giunse e pronunciò le famose parole, *"Lazzaro vieni fuori"* e Lazzaro uscì dalla tomba. Steiner la descrive come

un'iniziazione pubblica, la prima nuova iniziazione da parte del Cristo. Questo evento è anche collegato a uno dei Segni di Venere, di cui parleremo più avanti.

È interessante notare, in questo evento, che in parte abbiamo la costellazione del Capricorno, la porta dell'iniziazione, la vecchia forma di iniziazione, che è fallita. Eppure abbiamo anche, nel risveglio di Lazzaro, il Cristo che compie la prima iniziazione pubblica, la prima nuova iniziazione non segreta, e così facendo, dà inizio alla sua fine. Aveva reso pubblico ciò che doveva essere fatto solo in segreto, e il verdetto per questo atto era la morte. Come raccontano i Vangeli, questo atto pubblico mandò su tutte le furie i capi spirituali giudaici, i Farisei, che per questo motivo cercarono di farlo condannare a morte.

Con la congiunzione inferiore in Pesci, quest'evento si verifica nell'ultima delle dodici costellazioni, il culmine dello Zodiaco. Quando si inizia a studiare le carte, si potrebbe dire che anche nel proprio asterogramma in un certo senso la costellazione dei Pesci può essere vista come una sorta di culmine di una fase della vita, declinato a seconda dell'azione planetaria. I Pesci rappresentano una sorta di culmine dei dodici, prima che il nuovo anno abbia inizio con la primavera nel primo segno dell'Ariete. Quindi, in Lazzaro, c'è una specie di completamento di una 'vita' e l'iniziazione ad un nuovo stadio dell'essere. Lazzaro fu iniziato, subì una trasformazione e divenne quell'individualità conosciuta come Giovanni, il discepolo prediletto: un cambiamento fondamentale, un nuovo livello di esistenza spirituale per lui.

In questo settimo segno si rivela la guarigione del vecchio processo di iniziazione del Capricorno, e la realizzazione nei Pesci del culmine e del compimento del processo di iniziazione – Capricorno che porta nei Pesci questo culmine e compimento per Lazzaro affinché diventi un nuovo essere, Giovanni.

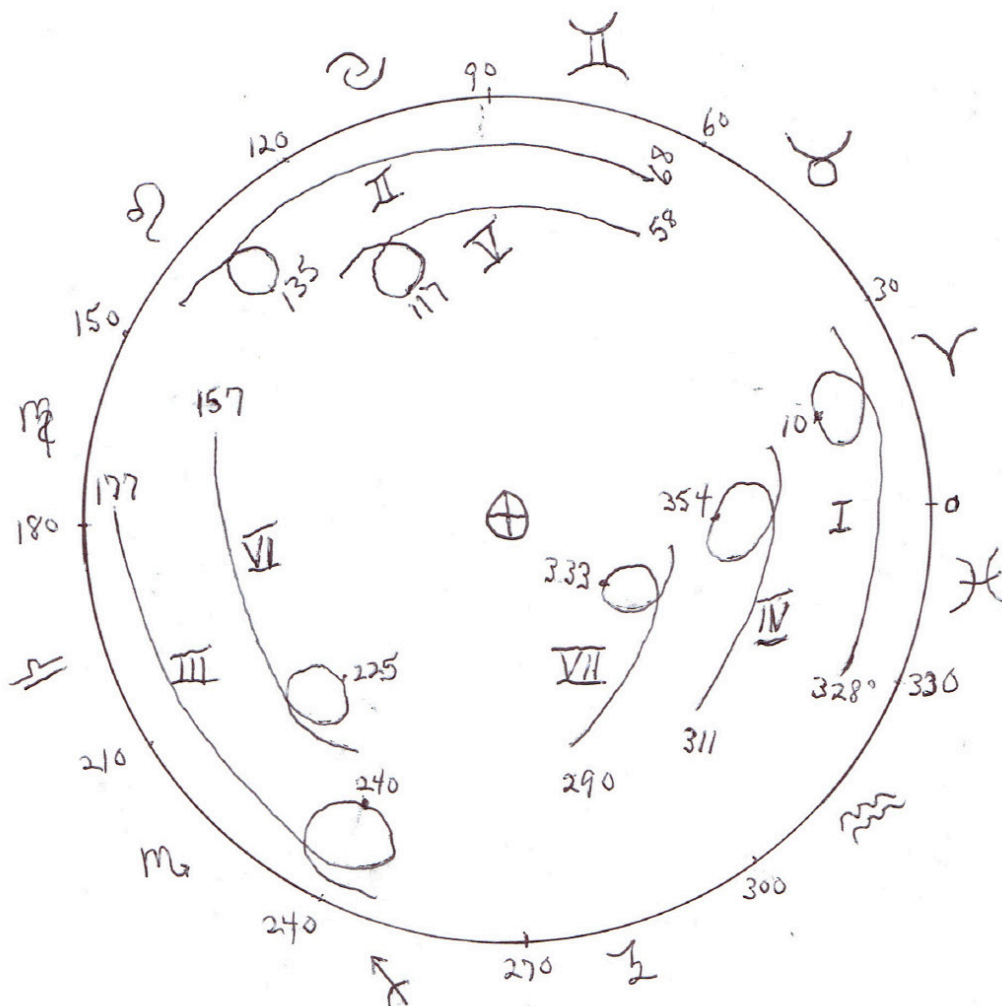
C'è molto da imparare e bisogna vivere e lavorare con queste storie e immagini stellari nel tempo. Quando ci addentriamo nell'interpretazione delle carte, un modo di considerare i Sette Segni è quello di vedere se questi cicli sono presenti anche nel proprio tema pre-natale. Come vedremo, ci sono circa tre di questi anelli di Mercurio in ogni ciclo prenatale (di dieci mesi lunari) nella vita di ognuno. A volte questi cicli possono corrispondere direttamente ai Sette Segni e a volte no, perché si verificano spesso e in luoghi diversi. In riferimento ai Sette Segni, ciò significherebbe che la congiunzione superiore e le congiunzioni inferiori avvengono nelle stesse costellazioni in cui avvennero al tempo di Cristo. Non deve accadere necessariamente allo stesso grado, ma nelle stesse costellazioni.

Per esempio, se si ha una congiunzione superiore, come in quest'ultimo Segno, in Capricorno e poi una inferiore in Pesci, nella vostra biografia ci sarebbe un momento in qualche modo speciale, collegato a questo evento descritto dai Vangeli. Significherebbe che nel vostro destino avete scelto di arrivare ad un tipo di cambiamento personale e di svolta, che potrebbe avere le sue basi in questo archetipo Cristico. Si potrebbe pensare a come, nella propria biografia, sia presente il potenziale di una sorta di esperienza di

Lazzaro/Giovanni, vissuta poi individualmente, a proprio modo. Oppure si potrebbe sperimentare la sfida della resistenza contro un certo tipo di trasformazione, e il culmine di una fase della vita. Si potrebbe anche essere più inclini alla risposta farisea. Le cose possono andare in modi diversi, a seconda del karma e della biografia del singolo individuo.

Ma gli anelli di Mercurio nel proprio tema prenatale possono anche non essere correlati ai Sette Segni, allora ci rivolgiamo a quello che scrive Willi Sucher, che cita le parole di Gesù a un certo punto dei Vangeli: *"Avete visto tutti questi segni, ma vi dico che voi farete segni più grandi di questi"*. Ciò significa che i segni di Mercurio, al di fuori di questi gesti archetipici diretti dell'Essere Cristo, ci portano il potenziale per compiere i nostri nuovi segni di guarigione impiegando le forze di Mercurio.

MERCURY ♀ AND THE THREE YEARS



Venere e i 5 segni del Cristo

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 6>

L'aspetto Cristico della conoscenza di Venere ci porta al punto di svolta dell'evoluzione, quando l'essere umano ha avuto bisogno di un nuovo impulso, che lo Spirito cosmico del Sole ha portato quando si è incarnato in un corpo fisico. Quando si studia l'opera di Rudolf Steiner si giunge ad una conoscenza cosmica della natura di questo Essere e dei preparativi fatti nella storia per la sua graduale discesa sulla Terra, descritti nelle diverse mitologie e nei Misteri, fino a quando entrò nell'incarnazione fisica. Quell'incarnazione durò solo Tre Anni (un po' meno di tre anni). Questo è stato il massimo che questo corpo fisico appositamente preparato fu in grado di accogliere dal Grande Spirito del Sole. Ma lo scopo di questo Spirito Solare era di passare esso stesso attraverso l'incarnazione fisica, attraversare quell'esperienza di separazione che l'umanità aveva vissuto nell'esperienza della morte, e trasformare la morte: trasformare la separazione fisica nel fondamento per la ri-spiritualizzazione e il ricongiungimento dell'essere umano con il Cosmo più grande dell'Essere, in modo che [l'essere umano,*ndr*] potesse tornare a occupare il suo pieno posto nella gerarchia degli Esseri Spirituali.

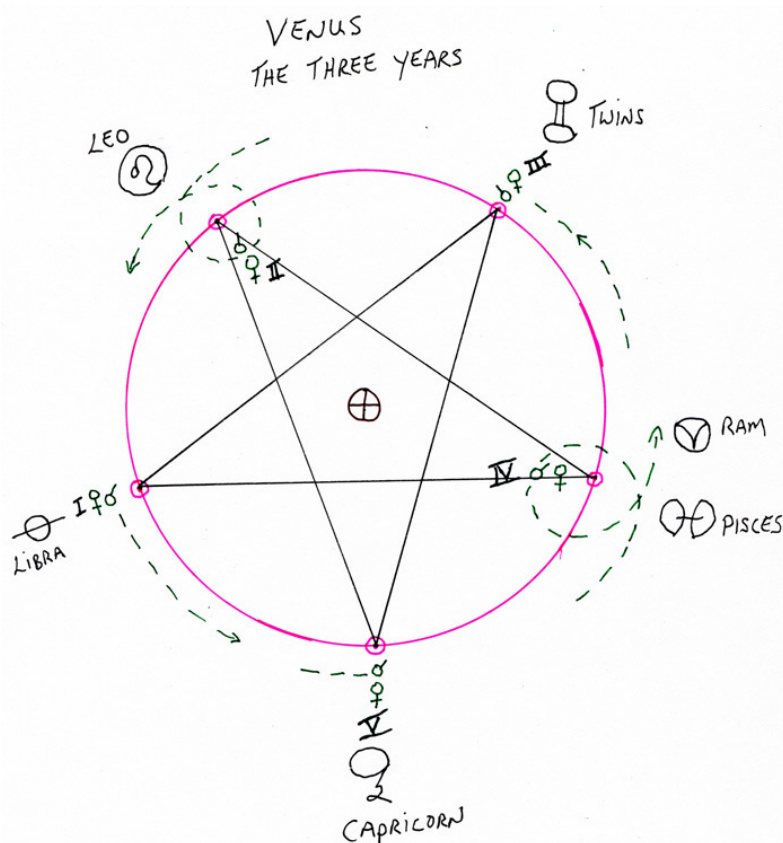
Se leggete i libri di Willi Sucher, potete constatare che al centro del suo lavoro c'è il mistero dei Tre Anni di incarnazione di questo Essere sulla Terra. Sucher segue le gesta del Cristo attraverso lo studio di documenti storici, tracciamenti astronomici e intuizioni spirituali di Rudolf Steiner, per arrivare al significato cosmico degli eventi che hanno avuto luogo in quei Tre Anni di incarnazione (estendendo talvolta il suo lavoro anche oltre i Tre Anni).

Abbiamo già detto che Venere è collegata ai Misteri, all'antico modo in cui l'essere umano si ricongiungeva al cosmo, al mondo divino, mediante i diversi cammini tracciati dai Misteri. Abbiamo anche elaborato l'immagine di questa stella a cinque punte, che non cambia mai la sua forma – quindi può essere rintracciata, andando indietro nel tempo, fin dagli anni 30-33 d.C.

Nel libro *Il Cristianesimo Cosmico* Willi Sucher riprende questi eventi dalla loro prospettiva cosmologica. L'intero scopo dell'Astrosfia è di accogliere l'impulso del Cristo che è iniziato sulla Terra e, a partire dal nostro lavoro di esseri umani, riportare questo impulso al cosmo stesso, attraverso le nostre azioni trasformatrici. Il pentagramma di Venere ci rivelerà cinque eventi specifici avvenuti durante i Tre Anni di incarnazione del Cristo (di cui due sono al limite dei Tre Anni cronologici). Gli eventi che descriveremo rappresentano la fondazione dei nuovi Misteri, che prendono il posto dei vecchi Misteri.

Se osserviamo la figura che abbiamo creato con la stella a cinque punte, vediamo che ognuno di questi cinque vertici è posizionato in un punto corrispondente ad un evento accaduto durante i Tre Anni – e in cui la stella si compì.

Il primo di questi Segni ebbe luogo in Bilancia. Si verificò prima dell'inizio dei Tre Anni, prima del Battesimo di Gesù, quando l'Essere di Gesù doveva ancora essere pervaso dall'Essere Cristo. L'Essere Gesù era un iniziato di elevato livello, preparato appositamente per sostenere il sacrificio necessario affinché lo Spirito Solare del Cristo potesse abitare quel corpo. Questo evento si collega con un'esperienza di Gesù che Rudolf Steiner comunica nel ciclo di conferenze intitolato *Il quinto Vangelo*. Gesù visitò una comunità vicino al Mar Morto, che era la comunità del gruppo esoterico degli Esseni. Antichi scritti su pergamene ritrovati in quei luoghi attestano e descrivono molte cose su questa comunità essena situata vicino al Mar Morto. Gli Esseni erano una scuola misterica esoterica della tradizione ebraica. Dimoravano in un ambiente molto isolato, e le loro pratiche e la loro educazione comportavano una sorta di rigida purificazione. Si separavano dal mondo attraverso mura chiuse da cancelli, con lo scopo di tenere fuori tutti coloro non facevano parte della comunità; conducevano un'esistenza pressoché monastica, perseguendo un rigido percorso di purificazione, per essere iniziati alla visione superiore. Si ritiene che Giovanni Battista, pur non essendo un Esseno, avesse rapporti con gli Esseni, che erano i continuatori di una profonda tradizione esoterica ebraica.



Gesù si recò a visitarli, e il Vangelo narra che, arrivato alle porte della loro comunità, notò Lucifero e Arimane, le due grandi figure antagoniste dell'umanità, seduti sui cancelli. Non potevano entrare nella comunità, ma Gesù si rese conto che in questo modo erano come 'scaricati' sul resto dell'umanità: quest'esperienza fu un po' come quella del Buddha nei confronti della sofferenza umana. Egli vide così che le antiche tradizioni misteriche, separandosi per l'autopurificazione al fine di ascendere alle altezze spirituali, lasciavano il resto dell'umanità alla sofferenza inflitta dalle forze del male, avversarie nel mondo. Si rese conto che questo percorso non era più quello adeguato.

Il Quinto Vangelo descrive che dopo questa esperienza fu profondamente turbato e rattristato e si recò da sua madre (o, per meglio dire, *dalla Madre*) e si intrattenne con lei in una profonda conversazione. Fu dopo questa conversazione con la madre, a seguito all'esperienza con gli Esseni, che fu spinto a recarsi al fiume Giordano per essere battezzato. Fu in quel momento che l'individualità che abitava i corpi di Gesù si sacrificò e si allontanò, affinché l'Io del Sole – l'IO SONO – potesse entrare in questo 'ricettacolo'.

Narrano i Vangeli che poi, immediatamente dopo il battesimo (sottolineando la parola *immediatamente*) Gesù, ormai pervaso dal Cristo, uscì nel deserto. Qui fronteggiò le tentazioni di quegli stessi avversari che aveva visto sulle porte della comunità essena, che a causa delle sue pratiche li liberava nel mondo. Egli non lo fece come Spirito del Sole, ma durante i quaranta giorni nel deserto affrontò e vinse gli avversari come un uomo in carne ed ossa.

Tutto questo viene ricordato in questo angolo della congiunzione stellare di Venere in Bilancia. La Bilancia è la costellazione che si pone come un portale, una porta, una soglia tra la saggezza divina della Vergine e le forze di morte dello Scorpione. Nella forma umana è la soglia tra l'umano superiore e quello inferiore. Quindi qui possiamo vedere questa immagine dei cancelli degli Esseni, che tengono separata la pura saggezza dalle forze oscure che la distruggerebbero. In questo senso il gesto di Venere è una redenzione dei vecchi Misteri, una fondazione dei nuovi misteri del Cristo IO SONO – che è *'la Porta'* – e che attraversa questa *'Porta'* per entrare nelle forze della morte al fine di trasformarle, e non per tenerle lontane.

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 7>

Passiamo ora alla seconda congiunzione di Venere. Dopo la congiunzione in Bilancia, collegata al Segno della comunità essena, Venere compie tutto il giro dello Zodiaco e raggiunge il Sole nelle stelle del Leone. Questa congiunzione è legata a due eventi: il risveglio del giovane di Nain e la decapitazione di Giovanni Battista. Non abbiamo la possibilità ora di approfondire entrambe, pertanto in questa sede ci occuperemo solo della decapitazione di Giovanni, anche se l'evento di Nain è profondamente legato all'evoluzione dei nuovi Misteri cristiani, fino ai Misteri del Graal.

Chi era Giovanni? Giovanni era un grande profeta, colui che battezzò Gesù, colui che esortava così il popolo: *"cambiate il vostro modo di pensare!"*. Si potrebbe dire che Giovanni rappresentava l'intera corrente profetica; era la reincarnazione di Elia. Egli vide Gesù avvicinarsi al Giordano e ne riconobbe la missione, affermando che si stava avvicinando Uno cui egli non era degno di sciogliere il legaccio del sandalo. Ecco quindi questo grande Essere di Giovanni con tutto ciò che è fluì dalla corrente dei profeti, e che tuttavia riconosce che il nuovo che doveva venire era più grande di lui. Come disse lui stesso: *"Lui deve aumentare. Io devo diminuire"*. Giovanni fu arrestato perché aveva chiamato in causa Erodiade, la moglie di Erode, per il suo adulterio, poiché aveva

divorziato dal marito, che era fratello di Erode, per sposare Erode. Erodiade aveva una figlia, Salomè, che si era presentata danzando davanti a Erode durante un banchetto – ma questa danza doveva servire ad uno scopo oscuro. Erode si invaghì di Salomè e tanto grande fu il desiderio suscitato in lui da quella danza fatale, che le permise di esprimere un desiderio: avrebbe potuto chiedergli qualunque cosa volesse. Su indicazione della madre, la giovane chiese la testa di Giovanni Battista su un piatto d'argento. Erode non ebbe altra scelta che adempiere alla sua promessa. Fece decapitare Giovanni e portare la sua testa su un piatto d'argento a Salomè, che poi la consegnò a sua madre, Erodiade.

Bisogna sempre saper leggere nei Vangeli il linguaggio misterico, con molti strati di significato profondo. La testa dell'essere umano porta le forze, tutte le forze sviluppate dall'incarnazione precedente, quindi in Giovanni tutte le forze della corrente dei profeti. Erodiade era associata a misteri oscuri e decadenti: si legge nei Vangeli che era in parte fenicia, il che sta a indicare che proveniva da quella regione che custodiva i misteri di Ishtar/Ashtart. Queste dee dei misteri inizialmente erano legate a Venere, ma con l'avanzare del tempo erano cadute in decadenza, e servivano esseri demoniaci che venivano utilizzati per ottenere poteri spirituali oscuri, che permettevano di appropriarsi di una conoscenza spirituale finalizzata a un potere egoistico. Anche se brutale, possiamo vedere nella morte e nel sacrificio di Giovanni un'immagine della fine dell'antica corrente profetica dei Misteri. L'antica conoscenza dei profeti, che era una sorta di chiaroveggenza visionaria, in cui gli esseri superiori parlavano attraverso il profeta, doveva finire. Non è più lo spirito a fluire dall'alto, come una sorta di conquista profetica dell'uomo, ma con il Cristo lo spirito si unisce all'umanità, e il seme per la conoscenza spirituale viene gettato dall'IO SONO interiore. Tuttavia, Rudolf Steiner continua, affermando che Giovanni Battista, durante i Tre Anni, divenne dopo la sua morte una specie di spirito-guida per i dodici discepoli – fu così che questa corrente profetica fu brutalmente sacrificata, ma divenne un servizio per i nuovi Misteri che andavano verso il futuro. Chi studia Rudolf Steiner sa che a un livello molto profondo c'è una relazione speciale tra l'Essere di Giovanni il Battista dopo la sua morte, e l'Essere di Giovanni il Discepolo.

Tutti questi eventi sono collegati all'angolo del pentagramma di Venere nelle stelle del Leone, dove possiamo vedere sia il gesto dell'essere umano che entra nel centro dell'egoità, sia la sfida, o la chiamata del Leone ad unirsi con la periferia superiore, col vero IO SONO – che è il Sé periferico, non l'ego chiuso del centro. Come disse Giovanni: "Egli deve aumentare. Io devo diminuire". La fine di Giovanni divenne l'opportunità per servire l'impulso più grande del Cristo e dei discepoli. Giovanni sacrificò il suo io individuale per il Vero Io Sono. Questo è il gesto più alto del Leone.

Passiamo ora, in questa stella a cinque punte tessuta dai movimenti di Venere, alla terza congiunzione di Venere con il Sole, che si verificò nelle stelle dei Gemelli. Willi Sucher associa questo secondo Segno ad un altro impulso di guarigione degli antichi

Misteri. Nei Vangeli l'episodio è noto come la guarigione della figlia della donna siro-fenicia.

Ancora una volta, i dettagli rivelano un profondo significato occulto. In particolare, qui si nota che questa fu l'unica volta in cui il Cristo uscì dal territorio ebraico, e segnatamente nella città di Tiro. I Vangeli proseguono affermando che Egli venne in una casa dove c'era una donna, una donna greca, siro-fenicia di nascita. La donna cadde ai suoi piedi, pregandolo di venire a guarire sua figlia, posseduta da un demone. Ma per metterla alla prova Gesù disse: *«Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini»*.²⁸ Ma ella replicò: *«Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli»*.²⁹ Allora il Cristo le disse: *«Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia»*.

Abbiamo anche qui una guarigione, che ovviamente è molto più grande di un semplice evento fisico. Tutti questi eventi nei Vangeli sono una specie di tessitura di un evento storico esteriore con un linguaggio dei Misteri più potente ... sono atti spirituali che rappresentano guarigioni a molti livelli, al di là dell'evento fisico in sé.

Willi Sucher descrive come la guarigione della figlia della donna siro-fenicia sia stata possibile grazie alla grande umiltà dimostrata da quest'ultima. Ella cadde ai piedi del Cristo, lo pregò di guarire sua figlia. Disse che "anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei figli". Ma come possiamo capire fino in fondo il motivo per cui questa semplice umiltà avrebbe dovuto portare alla guarigione della figlia? Come nel caso di Erodiade, abbiamo di nuovo una donna di origine fenicia, cosa che viene specificamente riferita nei Vangeli. Il fatto che fosse siro-fenicia indica il collegamento con alcune correnti misteriche; inoltre sua figlia era posseduta da un demone. Abbiamo poi la relazione madre/figlia (come Erodiade e Salomè).

Tutto questo ci indica una relazione con quei misteri siro-fenici che erano associati a divinità conosciute con molti nomi: Baal, Ashtaroth Astarte, Ishtar, ed erano particolarmente decadenti in quel periodo. Come già detto, erano caratterizzati da una vera e propria sete di potere, potere spirituale. La catarsi morale e la purificazione richieste per l'iniziazione erano state dimenticate e ignorate, il che aveva aperto la porta a forze demoniache, che popolavano i centri misterici e gli altari di queste divinità. Si potrebbe considerare questa *'figlia'* – la figlia fisica della donna abitata dai demoni – come la figlia spirituale delle pratiche misteriche decadenti, posseduta dall'assenza di catarsi morale e dalla sete di potere spirituale.

La congiunzione di Venere associata a questa guarigione si trova nelle stelle dei Gemelli, le stelle maggiormente associate alla gerarchia, sopra e sotto. Come accennato in precedenza, è nella Lavanda dei piedi che troviamo il vero capovolgimento della vecchia gerarchia spirituale. Ma qui abbiamo questa donna che cade ai piedi del Cristo, ed esprime una totale umiltà. Su un altro piano, questo può ricondurci ad un'immagine della dualità tra l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza, così come espressa dalla storia del giardino dell'Eden. Nella forma decadente di questi Misteri si cercava di

acquisire la conoscenza spirituale e di raggiungere l'Albero della Vita, accedendo alle forze vitali spirituali senza aver superato la necessaria purificazione. Era una forma molto associata alla magia nera. In questa guarigione abbiamo dunque una guarigione dei vecchi Misteri, attraverso l'umiltà della donna; ma a un livello più profondo, la guarigione avviene attraverso l'inversione dell'arroganza e dell'uso sbagliato dei poteri spirituali, quando chiede al Cristo anche le briciole del pane dei figli.

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 8>

La quarta congiunzione di Venere con il Sole si verificò nella primavera del 33 d.C., in prossimità del punto vernale, con il passaggio dai Pesci all'Ariete. Possiamo già raffigurarcelo come una sorta di punto di transizione, dall'ultima costellazione zodiacale dei Pesci alla prima costellazione dello Zodiaco, l'Ariete. Questa congiunzione ebbe un impatto imponente, che perdurò lungo l'intera settimana che precedette la Crocifissione, fino alla Resurrezione. È legata all'immensa trasformazione del rapporto tra l'essere umano e il mondo spirituale, che si è realizzata sulla scena storica mondiale con la Crocifissione e la Resurrezione. Tuttavia si trova anche in una relazione particolare con un'altra tradizione misterica che è stata trasformata, e questo evento è descritto nella storia di Lazzaro (è anche il 7° Segno nelle guarigioni di Mercurio). I Vangeli narrano che la famiglia di Lazzaro (la famiglia di Lazzaro era amica di Gesù, e comprendeva le due sorelle, Maria e Marta, e lo stesso Lazzaro) stava cercando Gesù perché Lazzaro era morto.

Avendolo udito, Gesù disse: *«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato»*, e aspettò due giorni prima di andare da loro. Quando arrivò, Lazzaro era nella tomba da quattro giorni. Maria e Marta dissero a Gesù che, se Lui fosse stato lì, il loro fratello non sarebbe morto. Intanto si era radunata una folla, intorno alla famiglia che piangeva. Gesù andò al sepolcro e pronunciò queste famose parole: *“Lazzaro vieni fuori!”*. Lazzaro uscì dal sepolcro, e la folla stupì grandemente. In mezzo alla folla c'erano anche i sacerdoti del tempio ebraico, i farisei, che si infuriarono. Dice il Vangelo che fu quello il momento in cui iniziarono a tramare per uccidere Gesù. Ma perché mai la resurrezione di qualcuno dai morti avrebbe dovuto provocare nei nemici di Gesù il desiderio di ucciderlo? Perché proprio lui?

Rudolf Steiner, nelle sue conferenze sul Vangelo di Giovanni, approfondisce questo evento e descrive il sonno iniziatico del tempio, che era come una morte, e durava tre giorni e mezzo. L'iniziando era sottoposto ad una specie di sonno, circondato e sorvegliato dagli ierofanti del Tempio che ne avrebbero protetto lo spirito, l'anima e il corpo. A quel punto il suo spirito e la sua anima *uscivano* nel mondo spirituale, proprio come accade durante il sonno ad ogni essere umano, ma in quella circostanza usciva anche il corpo eterico – il che per chiunque altro significherebbe la morte. Ma poiché, come abbiamo detto, intorno all'iniziando c'erano gli ierofanti, le sue forze vitali venivano da questi trattenute attorno al corpo, per tutti e tre i giorni in cui erano *usciti*

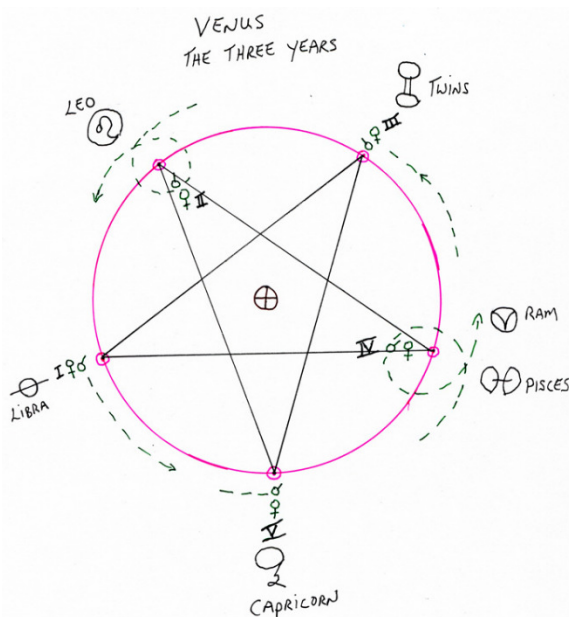
fuori. Quando poi l'iniziando tornava nel corpo, le esperienze che aveva avuto nella visione spirituale venivano impresse nel suo corpo eterico, diventando capacità che portava nella sua nuova vita di iniziato.

Steiner sottolinea il fatto che Lazzaro era stato nel sepolcro per tre giorni, e questo significa che avrebbe dovuto attraversare l'esperienza del sonno del tempio, ma l'iniziazione era fallita. Non essendosi risvegliato come previsto dal sonno del tempio, si temette che fosse morto. Ma Gesù non si recò subito da lui, aspettò fino al quarto giorno, proprio per rendere manifesta la natura della Sua iniziazione. Quando Gesù chiamò Lazzaro, si può dire che Gesù compì l'iniziazione in pubblico, davanti a tutto il popolo. Egli stesso compì l'iniziazione su Lazzaro – su quello stesso Lazzaro che sarebbe diventato Giovanni. I farisei erano infuriati, perché con questo atto Gesù aveva sostanzialmente tradito i Misteri. Aveva compiuto in pubblico ciò che a chiunque era proibito vedere o conoscere, eccetto a coloro che avevano accesso al Tempio. La condanna per chi tradiva i Misteri era la morte. Fu questa violazione dei Misteri a farli infuriare al punto da spingerli a pianificare il suo arresto e la sua condanna a morte.

In questa congiunzione di Venere e nella storia di Lazzaro abbiamo ancora una volta la sostituzione dei vecchi Misteri con i nuovi Misteri Cristici. Si potrebbe dire che in questa immagine di iniziazione pubblica non c'erano più porte chiuse, non c'erano più veli sul più sacro dei santi, nei templi in cui si svolgeva l'iniziazione. L'iniziazione era ora un segreto aperto, nel senso che dal sé, dal proprio cammino interiore, in futuro si sarebbe arrivati all'iniziazione per mezzo della forza Cristica.

Passiamo ora all'ultima e quinta congiunzione del pentagramma di Venere. Questa quinta congiunzione si verificò nel 34 d.C., appena trascorsi i Tre Anni, nella costellazione del Capricorno. Willi Sucher la riferisce all'evento accaduto a Paolo, che a quel tempo si chiamava Saulo. Saulo apparteneva alla rigida tradizione esoterica del giudaismo. Era consapevole che questo Gesù aveva tradito i Misteri, e che questa nuova setta, in cui si facevano discorsi sulla resurrezione e sull'arrivo del Messia, violava le verità del giudaismo. L'opera e la missione di Saulo erano dedite a perseguire i nuovi cristiani, i seguaci del Messia risorto. Stava viaggiando sulla strada di Damasco, dove avrebbe continuato le persecuzioni, quando ebbe la visione del Cristo. Sentì una voce che diceva: "Saulo, Saulo perché mi perseguiti?". Fu colpito da cecità, cadde da cavallo e rimase in questo stato di catatonìa per alcuni giorni.

Ancora una volta siamo di fronte a una particolare iniziazione: Saulo rimase cieco per tre giorni, in stato catatonico per un certo tempo, e dopo era completamente cambiato. Egli riconobbe la verità dell'Essere spirituale del Cristo, e passò dall'essere Saulo a Paolo, il più grande fra tutti coloro che diffusero il cristianesimo, e il primo dei nuovi iniziati cristiani che non avevano conosciuto Gesù durante i Tre Anni. In questo evento abbiamo quello che Rudolf Steiner e Willi Sucher descrivono come la prima testimonianza della futura esperienza del Cristo che ogni essere umano può raggiungere. Questo è il Cristo che appare non nel regno fisico, ma nel regno eterico,



come il Risorto. Paolo/Saulo è stato il primo a sperimentare il Cristo in questa dimensione. Ha posto il fondamento, o si può anche dire che è il precursore, della nuova esperienza del Cristo.

L'iniziazione di Paolo avvenne nella costellazione del Capricorno. Il Capricorno è sempre stato conosciuto come la *'porta degli dei'*. Storicamente è considerata la costellazione attraverso cui gli iniziati uscivano nel mondo spirituale, il portale per l'uscita nel mondo spirituale. Il Capricorno è la costellazione della catarsi, dell'iniziazione.

Ecco come lavorò Willi Sucher, ripercorrendo nella storia, e seguendo al meglio il calendario, gli eventi connessi ai cinque angoli del pentagramma delle congiunzioni Venere/Sole, durante i Tre Anni. Naturalmente non esiste un calendario esatto degli atti del Cristo durante quei Tre Anni, ma si possono dedurre dai racconti dei Vangeli, basandosi sull'unica data che Rudolf Steiner ha fornito: il 3 aprile 33 d.C., come data del Golgota. Willi Sucher, muovendo da questa data del Golgota del 3 aprile 33 d.C. ha lavorato a ritroso attraverso i movimenti planetari.

Uno di questi angoli del pentagramma di Venere si trova nel tema natale di quasi ogni persona (poiché queste congiunzioni sono a distanza di circa 9 mesi l'una dall'altra, è possibile che la congiunzione si verifichi poco prima dell'Epoca o dopo la Nascita – si veda il prossimo capitolo sulla costruzione del tema). Quindi, è possibile risalire a queste congiunzioni durante il periodo prenatale fino a giungere all'evento della congiunzione dei Tre Anni. Willi Sucher ha lavorato per molti anni su questo argomento ed è ciò che mi ha insegnato. Nei molti anni in cui ho lavorato con carte e biografie individuali, la mia esperienza mi ha confermato che, a un livello spirituale profondo, quell'evento cristico di Venere che si ha anche nel proprio tema, in qualche modo nuovo vive come un'esperienza profonda nell'interiorità di quell'essere umano, nella sua biografia.

Forse è stato l'evento intorno ai misteri dell'Essenismo e il ritiro in un'esistenza monastica per l'autopurificazione, e la necessità di andare oltre. O forse è l'opposto, un rifiuto assoluto di tutto ciò che è simile al monachesimo e il desiderio di essere pienamente nel mondo. O forse l'evento della donna siro-fenicia, in cui si è manifestata questa profonda umiltà spirituale – l'esperienza di riconoscere che il più elevato potere spirituale si ottiene diventando il servitore del più infimo, questa inversione di gerarchia. Tutte le correnti spirituali del passato, e molte di quelle odierne, portano ancora questa tradizione di ascesa gerarchica verso le vette dello sviluppo spirituale.

Ma lo scopo dell'incarnazione del Cristo era quello di mostrare che tutto questo è stato ribaltato. Il nuovo gesto, il più alto, è quello di diventare il servo del più piccolo.

Si conclude così il capitolo sulle congiunzioni di Venere e i Tre anni. Passiamo ora a Giove e Saturno.

Cristo e il Triangolo d'Oro

<Video Course III: Christ and the Stars, Session 9>

Proseguiamo con gli eventi del Cristo in relazione alle sfere planetarie. Abbiamo esaminato la forma della stella a sei punte di Mercurio e la stella a cinque punte di Venere, in relazione agli eventi cristici. Nel capitolo sui pianeti abbiamo presentato il Triangolo d'Oro creato dalle congiunzioni di Giove e Saturno.

Saturno e Giove, congiungendosi ogni 20 anni, in un lasso di tempo di 60 anni danno vita ad un triangolo nel cielo. Le loro congiunzioni si verificano in tre punti diversi delle dodici costellazioni dello Zodiaco, creando una forma triangolare. Willi Sucher, nella sua ricerca, collega i tre angoli di questo triangolo agli eventi legati all'impatto del Cristo nell'evoluzione della Terra.

Questo grande triangolo rimane perfettamente integro, ruota lentamente attraverso lo Zodiaco spostandosi in avanti di circa 8-10 gradi ogni 60 anni, completando una rotazione completa in circa 2500 anni. I punti del triangolo possono essere fatti risalire, come i punti del pentagramma di Venere, all'epoca di Cristo. Willi Sucher li associa a tre eventi fondamentali, che da un certo punto di vista sono i temi che ciascuno di questi angoli svolge in relazione al destino dell'umanità terrestre. I temi che si sviluppano nel mondo nell'arco di vent'anni prendono avvio quando si verifica una di queste Grandi Congiunzioni. Sono come una chiamata da parte di Giove e Saturno, il padre del karma del passato e il padre di vita e saggezza per il futuro, che risuona dal loro 'colloquio' durante la congiunzione, su ciò che sta accadendo in seno all'umanità.

Il loro primo incontro avvenne nel 6 a.C. astronomico (sarebbe il 7 a.C. nel calendario, perché l'anno 0 non esiste). Questa Grande Congiunzione del 6 a.C. è la stella dei Magi, l'Annunciazione dell'incarnazione del grande essere Zarathustra, e della sua nascita sulla Terra come veicolo per l'incarnazione del Cristo. In questo capitolo non è possibile approfondire il motivo per cui la congiunzione del 6 a.C. è direttamente collegata all'incarnazione di Zarathustra, ma certamente è in relazione con la Natività Spirituale, che verrà approfondita quando tratteremo della costruzione delle carte.

È così che questo angolo porta perennemente il tema di un'Annunciazione, di un nuovo impulso che nasce nel destino della Terra. La Grande Congiunzione del 2020 si trovava in questo stesso angolo, e fa parte di questa stirpe di Grandi Congiunzioni. Se si tornasse indietro ogni 60 anni, si troverebbe questa discendenza che si ripete. Parte del lavoro di Willi Sucher è stato il tracciare questi angoli nel loro ripetersi nella storia terrena, in particolare nella storia moderna, risalendo fino al quarto/quinto secolo.

Raccomando lo studio dei suoi libri a coloro che desiderano saperne di più sulla storia di questa corrente dell'Annunciazione.

La seconda Grande Congiunzione, nell'angolo successivo del triangolo, si è verificata nell'anno 14 d.C. Willi Sucher la mette in relazione con un evento descritto nei Vangeli, che leggendo Rudolf Steiner si può riconoscere nella profonda vicenda del bambino Gesù del Vangelo di Matteo e del bambino Gesù del Vangelo di Luca, che portano ciascuno una diversa corrente evolutiva.

Il Vangelo di Luca narra di quando l'adolescente Gesù, con la sua famiglia, si recò a Gerusalemme per una festa: i suoi genitori e i loro compagni di viaggio, giunti ad un paio di giorni di viaggio da casa, si accorsero che Gesù non si trovava da nessuna parte. Tornarono a Gerusalemme e lo cercarono dappertutto: quale sorpresa, e che turbamento, nel trovarlo seduto nel tempio insieme a tutti i grandi maestri che lo stavano ascoltando! Egli parlava loro, e tutti erano stupiti della sapienza che usciva dalla bocca di quel ragazzo. Anche i genitori erano sconvolti, perché questo non era il Gesù che conoscevano, così gli dissero: "Non sapevi che ti stavamo cercando, dove sei stato?" Ma Egli rispose loro: "Non sapevate che devo occuparmi degli affari di mio padre?"

Rudolf Steiner parlò di questo evento come dell'unione delle due grandi correnti dell'umanità, come viene descritto nel Vangelo di Matteo e in quello di Luca. In quel momento della storia si verifica un'unione tra questi due flussi – quello regale, descritto in Matteo, rappresentato dai Magi che giunsero dall'Oriente per rendere omaggio, e quello dei pastori, del bambino descritto in Luca, che nella loro semplicità di cuore si inchinarono ad adorare il bambino nella mangiatoia. Abbiamo dunque un evento di straordinaria importanza, nella vicenda di Gesù adolescente al Tempio: abbiamo l'incontro della corrente regale con la corrente dei pastori.

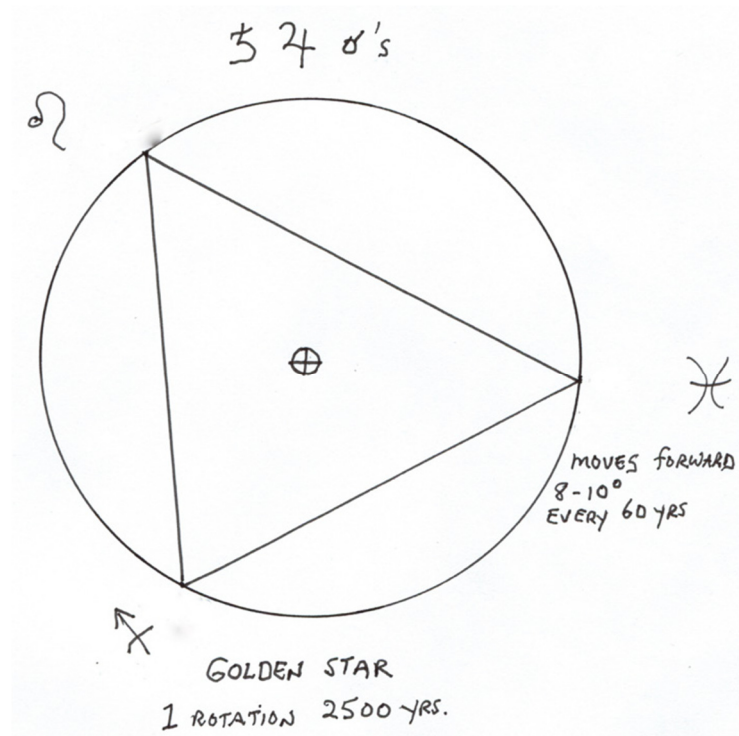
In senso astrosofico, quest'angolo porta per antonomasia nella storia il tema dell'unione di due correnti, nonché le sfide e la necessità karmica di tale unione nell'evoluzione dell'umanità. L'ultima Grande Congiunzione legata all'unione delle due correnti si è verificata nel 1980, e la prossima sarà nel 2040.

Il terzo angolo del triangolo, la terza Grande Congiunzione, si verificò circa vent'anni dopo, nel 34 d.C. Willi Sucher collega questa Grande Congiunzione a ciò che abbiamo già descritto nelle congiunzioni di Venere, associandola alla conversione di Paolo a Damasco. Paolo [Saulo], quale rappresentante dell'antico ordine del tempio ebraico perseguitava attivamente i cristiani, fino a farli uccidere. Ma sulla via per Damasco fece questa esperienza del Cristo – non fisicamente, non nel corpo di Resurrezione come la fecero i discepoli, ma in un'altra sfera. Fu allora che Saulo divenne Paolo, una delle più grandi guide e maestri del cristianesimo che si stava sviluppando.

Questo è stato il primo evento della nuova esperienza del Cristo nell'eterico, che l'umanità moderna può fare. Come abbiamo visto precedentemente, anche questo angolo del triangolo della Grande Congiunzione porta con sé un tema speciale, che in questo

caso è la potenzialità di una Damasco mondiale, di un mondo che si risveglia in modo nuovo al suo potenziale futuro e alla nuova esperienza del Cristo. La grande congiunzione del 2000 è stata la reiterazione di questa Grande Congiunzione del 34 d.c.

Questi impulsi vivono nel movimento del triangolo delle Grandi Congiunzioni, a partire dagli archetipi dei tre eventi significativi menzionati, che fanno parte della biografia dell'impulso cristico nella Terra. Può trattarsi di eventi quasi nascosti rispetto alla storia esteriore, che vengono persino attaccati, ma pian piano possiamo imparare a percepire – o iniziare coscientemente a recepire – *la chiamata* che risuona da una Grande Congiunzione. Lì sono rappresentati, infatti, gli impulsi ventennali che si manifestano nell'umanità a partire dai grandi Esseri delle sfere di Saturno, il regno del Padre, e di Giove, il regno del Figlio. Con altre parole potremmo descriverli come importanti rivalutazioni del passato, e delle modalità in cui si sta dipanando il futuro in evoluzione.



COSTRUZIONE DELLE CARTE

[Nella sequenza dei video, questo corso sulla costruzione dei grafici è stato registrato per primo, mentre gli altri corsi sono stati aggiunti successivamente. Pertanto, nei video a volte si fa riferimento ad argomenti che vengono trattati in seguito, mentre nel libro sono già stati trattati in capitoli precedenti, ndr]

Il Tema natale: Preparazione

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 1>

Inizieremo ora il processo di elaborazione di un tema natale. Per costruire il tema, sono necessari alcuni strumenti: il modello, che è disponibile sul sito web (nell'immagine qui sotto è disegnato a mano) matite colorate, un compasso e un righello. Chi ha già familiarità con l'astrologia, e conosce il metodo di costruzione delle carte, può saltare questo capitolo, perché conosce già il procedimento. A chi invece non sa ancora nulla, suggerirei di prendersi il tempo necessario per seguire il processo passo dopo passo.

Per cominciare, dobbiamo sapere fondamentalmente tre cose. Dobbiamo conoscere la data, l'ora e il luogo della nascita. Ci sono due opzioni: grazie alla tecnologia e a tutte le risorse disponibili online, è possibile cercare un sito web di astrologia, inserire le informazioni e ottenere immediatamente un grafico. Si può certamente procedere anche così, utilizzando la tecnologia come supporto o addirittura come sostituto per la compilazione, saltando quindi il passaggio che descriveremo.

L'altra opzione consiste nel lavorarci manualmente. Ma creare la carta iniziale online, e poi trasferirla sul modello mentre si procede, può essere una controprova di riserva, un modo per accertarsi che l'Ascendente, la posizione dei pianeti e l'ora siderale calcolati sono corretti. In ogni caso, vi consiglio di creare, in questo nuovo approccio alla saggezza stellare, un'immagine mentale di ciò che state costruendo, in modo da sapere cosa significano le varie voci come l'ora siderale, l'ora di Greenwich, l'Ascendente, e così via. Si tratta di una parte importante del lavoro, una parte non trascurabile, perché permette di integrare un necessario processo di pensiero che, secondo la mia esperienza, è necessario per entrare a pieno titolo nell'intero sviluppo della costruzione del diagramma.

C'è qualcosa di significativo nell'attività di volontà immessa nel processo di pensiero per costruire e lavorare attraverso le immagini che danno il risultato finale del grafico. Rudolf Steiner sottolineò, una volta, che la matematica è realmente una delle scienze più preziose per la preparazione alla conoscenza spirituale, perché allena il pensiero e allena la volontà nel pensiero, mettendoci in grado di seguire un certo processo. È un passaggio di coinvolgimento interiore del tutto necessario, se vogliamo procedere con profondità. Dalla mia esperienza personale, quando non c'erano le attuali

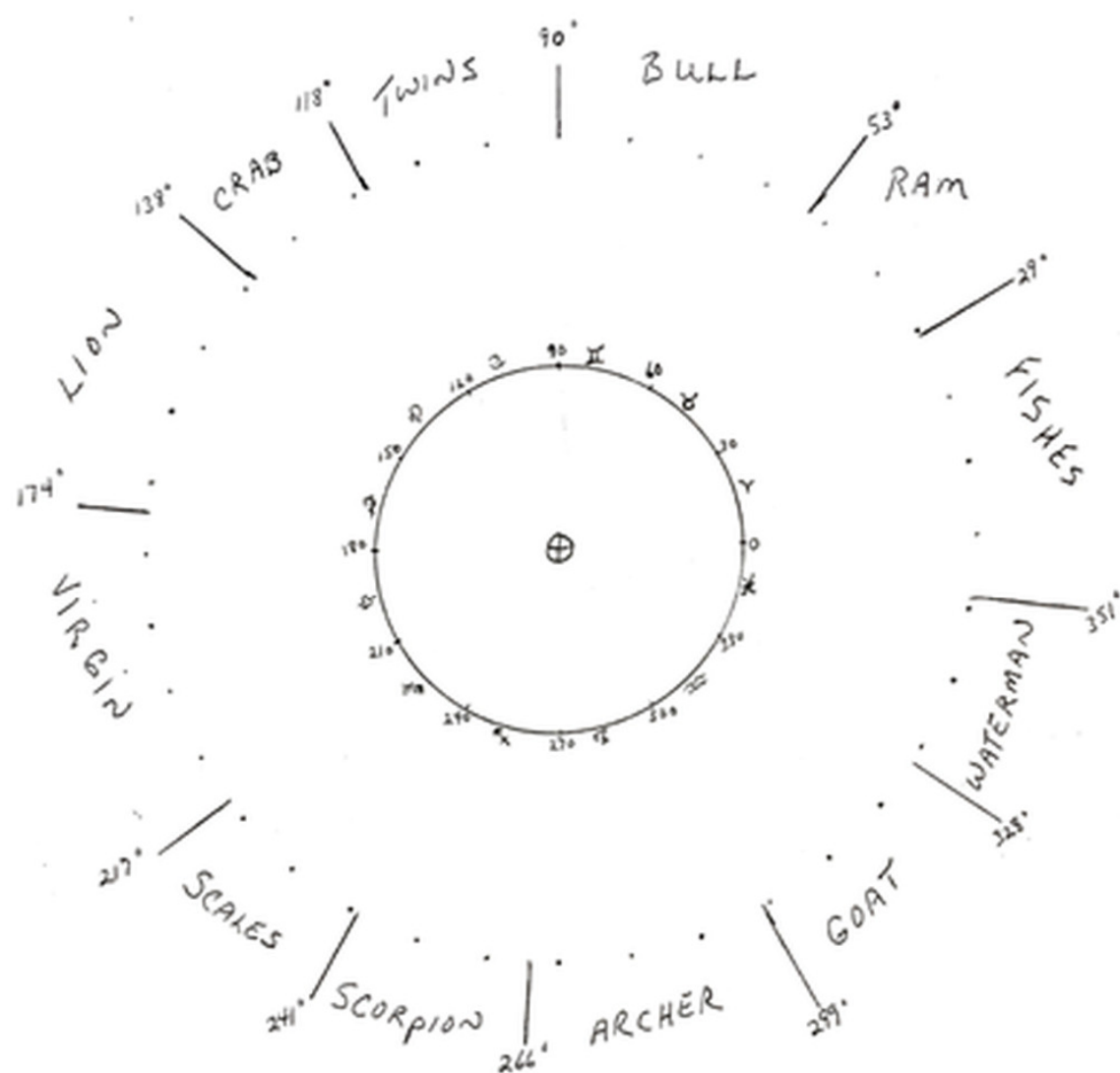
risorse tecnologiche, il processo manuale utilizzato come base per la costruzione di un grafico, il procedimento matematico stesso iniziava già a dare un'idea di chi fosse la persona in questione. A volte era persino strano, capitava ad esempio che si verificassero alcuni errori di calcolo, o alcuni procedimenti di calcolo risultavano più difficili di altri, e allora sentivo che già lì c'era qualcosa che mi stava dando un'informazione. Perché?

È un dato di fatto: quando si ha intenzione di realizzare il tema natale di un'individualità umana, ci si sta già impegnando con l'Angelo di quell'individualità. La Scienza dello Spirito ci insegna che è proprio l'Angelo ad accompagnare l'individuo nella nascita. L'Angelo aiuta a realizzare il processo di incarnazione e personificazione in una vita; aiuta ad intrecciare il destino nei corpi 'in arrivo' per la vita futura. Dobbiamo renderci conto che l'attività di costruzione di una carta – con la relativa, necessaria attività di pensiero e di volontà – è un processo importante per entrare in contatto con quell'individualità che è il soggetto del tema natale che si va ad esaminare. Questa attività di volontà e di pensiero ha bisogno di essere riscaldata dal cuore. E qui ci ricolleghiamo a ciò che ho scritto in un capitolo precedente sulla devozione e sulla venerazione, come aspetti fondamentali del percorso di conoscenza spirituale.

Quando includiamo il cuore, nella devozione e nella venerazione verso quell'individualità, e in più usiamo anche il nostro pensiero e la volontà nel nostro pensiero per costruire le immagini, allora siamo già nel processo di comprensione di questa persona. A questo proposito riporto un brano di Rudolf Steiner, che ci aiuterà ad assumere l'atteggiamento giusto, per entrare in questo processo di calcolo. Viviamo in un'epoca in cui abbiamo bisogno di calcoli; viviamo con una mente che funziona nella coscienza spaziale, non possiamo più percepire gli dèi grazie alla chiaroveggenza, non riusciamo a percepire il mondo divino. Viviamo separati da tutto questo, e il calcolo è lo strumento che ci permette di iniziare il percorso di riavvicinamento. I calcoli vengono utilizzati per costruire un'immagine, e l'immagine può poi diventare un quadro – un quadro che prende vita come un disegno, un dipinto, un arazzo – del processo di incarnazione di questa individualità. E quell'immagine, con ulteriori passi di comprensione, può condurci alla conoscenza.

"Se facciamo questo tentativo con il tipo di conoscenza che ho descritto, iniziamo a guardare il destino di un singolo essere umano con santa devozione. Perché cos'è che opera nel destino di ogni essere umano? In verità è una saggezza stellare, una saggezza stellare che abbraccia tutto! Nulla può permetterci di vedere l'opera degli Dei nell'universo con sentimenti più profondi o più veri che vederla nel destino di un essere umano. Una legge universale scorre attraverso l'Eternità nell'esistenza, nelle azioni, nel pensiero degli Dei che si intrecciano dietro l'essere umano."

R.Steiner Considerazioni Esoteriche sui Nessi Karmici - Volume VI, Conferenza VI



Il Tema Natale: Ora e Luogo

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 2>

Per l'esempio di grafico che realizzeremo, selezioniamo la data del 29 settembre 2018, alle ore 11:00 del mattino (ora legale orientale), a New York. [L'Eastern Daylight Time, noto con la sigla EDT, ossia l'ora legale orientale, è il fuso orario adottato in ora legale dagli Stati che in inverno usano l'Eastern Standard Time dalla prima domenica di novembre alla seconda di marzo, *ndr*]. Un essere umano è nato. C'è stato un respiro. Una nuova vita è entrata nell'incarnazione, dopo una lunga discesa dal mondo spirituale da cui proveniva.

A questo punto, le cose da fare sono tre. Dobbiamo innanzitutto identificare la posizione di New York sul globo, e dobbiamo identificare l'ora da due punti di vista, dal punto di vista dell'ora terrestre e da quello dell'ora stellare. Identifichiamo la posizione di New York in termini di longitudine e latitudine. Forse avete già familiarità con il fatto che per *longitudine* si intendono le linee verticali lungo il globo terrestre, un po' come gli spicchi di un'arancia, che ricoprono i 360° del globo a intervalli di 15°. Questo ci aiuta a localizzare le posizioni su una sorta di mappa globale. È possibile farlo online, cercando la longitudine e la latitudine di New York, è una cosa molto semplice. Oppure, se si preferisce usare un libro, c'è un libro, *l'Atlante Internazionale*, che elenca le longitudini e le latitudini delle località di tutto il mondo.

La latitudine di New York è 40° 71' Nord, e la longitudine 74° 0' Ovest. Per iniziare, scrivete sul modello che avete stampato, in alto, il nome della persona (nell'immagine sotto il nome non c'è), poi scrivete la data e l'ora: 29 settembre 2018, 11:00 a.m. EDT (Eastern daylight time) e la località, New York – e di seguito la longitudine e la latitudine.

La seconda cosa che dobbiamo fare è convertire l'ora locale di New York in ora legale orientale, nella cosiddetta Ora Media di Greenwich [Greenwich Mean Time, abbreviato in GMT, *ndr*]. In questo modo otteniamo un'immagine complessiva del movimento del tempo, mentre il Sole apparentemente passa attraverso il globo. Greenwich, in Inghilterra, è il punto d'inizio dell'orologio mondiale, per le ore 0. Quindi, tutto ciò che riguarda il tempo è basato in relazione a Greenwich. New York City si trova a 75° a ovest di Greenwich. Si tratta di cinque fusi orari di 15° attraverso l'Atlantico fino a New York. Ogni fuso orario di 15° corrisponde alla variazione di un'ora. Essendo New York a 75° Ovest di Greenwich, il cambio di orario è di 5 ore. Quindi le 11:00 (11 del mattino) ora di New York, corrispondono alle ore 16 di Greenwich. Per semplificare il lavoro con la tabella, si dovrebbe utilizzare il Tempo Universale [UT dall'inglese Universal Time] dell'orologio a 24 ore piuttosto che AM e PM poco in uso in Europa.

Così arriviamo alle ore 16 (le 11 del mattino, o 11:00 AM), che diventano appunto le 16 nell'Ora media di Greenwich. Tuttavia, c'è una complicazione. A settembre siamo

ancora nell'ora solare, quindi abbiamo anticipato l'orologio di un'ora per l'ora legale. Pertanto, per essere precisi, dobbiamo eliminare quell'ora dal calcolo. Alle ore 16 di Greenwich viene sottratta 1 ora e otteniamo le ore 15.

Abbiamo ancora un altro piccolo 'aggiustamento' da fare, perché l'ora standard, che si applica ovunque all'interno del fuso orario di 15 gradi, si basa sulla linea del meridiano di quella specifica zona. Tuttavia, ogni località all'interno di questa zona non è esattamente sul meridiano. Può trovarsi un po' a est o un po' a ovest di quel meridiano, ma non ancora al meridiano del fuso orario successivo. Ad esempio, il più vicino meridiano occidentale indica il fuso orario centrale degli Stati Uniti. New York City si trova a 74° ovest di longitudine, il meridiano di riferimento per il fuso orario è a 75° ovest. Quindi, New York si trova in realtà 1° a est, verso Greenwich, del meridiano del fuso orario. Ogni grado, se espresso in termini di tempo, equivale a 4 minuti.

Semplicemente moltiplicando questi 4 minuti per il numero di gradi che vogliamo calcolare, avremo che ad esempio 15° equivalgono a 60 minuti (o a un'ora) di tempo. Nel caso di New York, quei 4 minuti corrispondenti al grado di distanza dal meridiano di riferimento dovremo sottrarli, poiché New York si trova 1° più ad Est: se si fosse trovato ad Ovest, avremmo dovuto aggiungerli. Si arriva quindi a un'equivalenza col tempo medio di Greenwich di 14 ore e 56 minuti. Questa è l'Ora Media di Greenwich che scriverete sulla carta di nascita, sul vostro modello, come 'conversione' dell'ora locale di New York.

Avendo ottenuto l'ora media di Greenwich, 14 ore e 56 minuti (ora che viene universalmente scritta in alto, in cima al modello della carta), a questo punto si passa al calcolo del cosiddetto tempo siderale. Nel tempo siderale passiamo dal tempo terra/sole, o tempo di Greenwich – che è il nostro riferimento del tempo terrestre in relazione a come il Sole si muove sul globo – al tempo siderale o stellare. Con il tempo siderale dobbiamo anche considerare la relazione che c'è tra la posizione sulla Terra (in questo caso New York City) nel tempo terrestre locale, e l'ora delle stelle. Quindi ora ci espandiamo, collegando questo preciso luogo e questo tempo ad una stella. Così si trova il tempo siderale. Ma che cosa significa, in concreto?

Il tempo solare è fondamentalmente il tempo necessario alla Terra per compiere una rotazione – si ottiene calcolando quanto tempo un punto della Terra impiega a raggiungere di nuovo il 'riallineamento' con il Sole. Questo è il nostro giorno di 24 ore, che in realtà dura 24 ore, 3 minuti e 56 secondi, per essere precisi! Il giorno siderale, invece, è il tempo necessario a un punto della Terra per ruotare e tornare a 'riallinearsi' con uno specifico riferimento stellare. Il riferimento stellare utilizzato come standard per il calcolo dell'ora siderale è il punto vernale o punto di primavera, dove cioè il Sole attraversa l'equatore celeste nel suo percorso attraverso l'eclittica. Il giorno siderale è un po' più corto del giorno solare, dura 23 ore, 56 minuti e 4 secondi – effettivamente è un po' più corto. Il motivo, ovviamente, è che nel giorno solare il Sole si è spostato (dobbiamo sempre aggiungere: apparentemente) un po' più in là lungo l'eclittica,

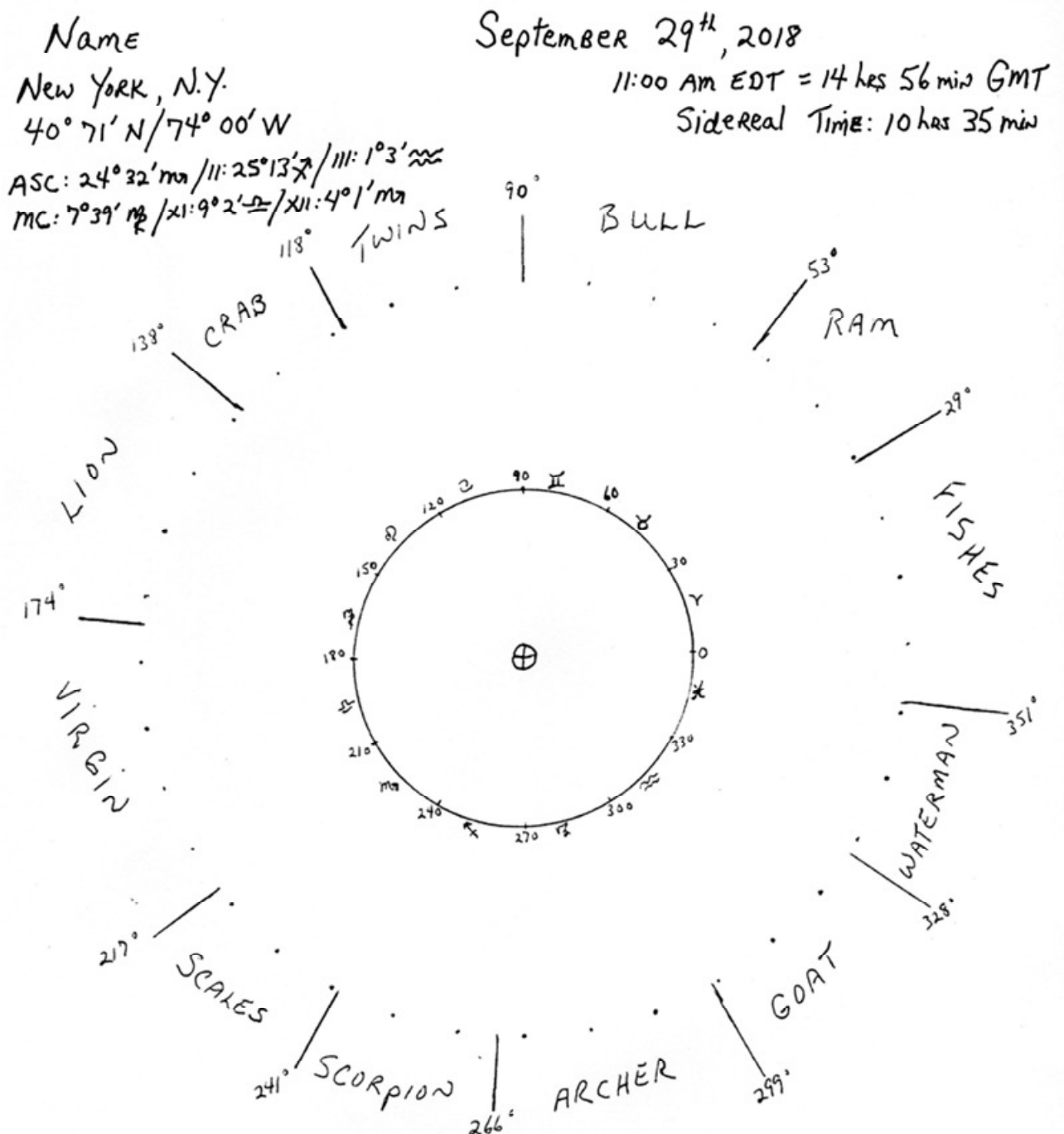
muovendo verso il giorno successivo, quindi ci vuole un po' più di tempo, affinché quel punto della Terra si 'riallinei' con il Sole. Mentre il riferimento stellare non si sposta, per cui il tempo che la Terra impiega per ruotare e tornare al punto stellare è un po' più breve del giorno solare (nella distanza tra Terra e Stelle queste ultime si possono considerare immobili rispetto al Sole, il cui movimento è invece calcolabile nel corso di ogni singolo giorno, *ndr*).

Il calcolo dell'ora solare e di quella siderale è quello che poi si complica, quando eseguiamo il lavoro manualmente, per ottenere l'ora esatta del momento della nascita. Tuttavia, il tempo siderale è molto importante, perché è il momento che determina l'Ascendente e le case, che si basano sull'Ascendente. L'Ascendente è quel punto del piano terrestre che si estende lungo l'orizzonte orientale e che interseca un punto stellare. L'Ascendente è quindi un'immagine meravigliosa dell'incarnazione fisica terrestre! Immaginate il momento della nascita: una persona nasce, e in quel momento, in quel luogo, se si guardasse verso Est lungo la linea dell'orizzonte, si incontrerebbe un particolare luogo stellare; quale meraviglioso congiungimento tra la Terra e le stelle! Approfondiremo questo aspetto procedendo nella conoscenza dell'Ascendente, e di come l'Ascendente giochi un ruolo cruciale in molti altri aspetti della configurazione di nascita e della discesa alla nascita. Per entrare completamente nel calcolo manuale occorrerebbe una complessità maggiore di quella discussa ora. Per ottenere l'ora siderale *esatta* vi consiglio di consultare qualche programma su internet; ora noi ci occuperemo solo delle operazioni-base per imparare a calcolare il tempo siderale in genere. Facciamo un esempio: se avete a disposizione un libro di Effemeridi, vedrete che alla pagina relativa al 29 settembre 2018, nella colonna all'estrema sinistra è elencata l'ora siderale per ogni giorno. Si può notare che l'ora siderale per il 29 settembre 2018 a mezzanotte è: 0 ore, 30 minuti e 49 secondi. È sufficiente aggiungere questi 30 minuti e 49 secondi *all'ora locale* di New York (senza tener conto dell'ora legale, che sarebbe quindi di 10 ore e non di 11), per giungere così a ore 10, 30 minuti e 49 secondi. È a questo punto che si possono effettuare complesse regolazioni con l'ora siderale in base a determinati calcoli Terra/Stelle.

Non ci addentreremo ulteriormente in questo campo, ma sottolineo che l'ora siderale ha bisogno di leggeri aggiustamenti, per arrivare alla corrispondente ora siderale esatta della nascita. Per chi fosse interessato ad approfondire, ci sono ancora alcuni siti web (che però stanno scomparendo rapidamente) che spiegano l'intero processo, nonché i calcoli necessari per arrivare all'ora siderale esatta – ma per il momento, questo esula dal contesto delle nostre lezioni. Arrivati fin qui, possiamo posizionare l'Ascendente e le case sul modello. Anche questo si può fare facilmente online; l'altra opzione è quella di utilizzare un libro, la Tavola delle case di Michelsen (*The Michelsen Table of Houses*), che si trova in commercio. Nel libro ci sono delle colonne, in cui sono elencati i tempi siderali a intervalli di pochi minuti. Scorrendo queste colonne troverete due tempi siderali vicini al vostro: può darsi che il vostro corrisponda esattamente ad uno dei due, oppure si trovi in mezzo. In quest'ultimo caso,

è sufficiente fare una specie di stima. Poi, scorrendo le colonne si trova (come nel nostro caso) la latitudine di New York, che abbiamo detto essere 40° Nord. Questo mostrerà l'Ascendente e le case per quel momento.

Ora però vi servono informazioni ulteriori, per iniziare a disegnare la posizione dei pianeti sul vostro modello. Avete la data, l'ora e la posizione. Avete la longitudine e la latitudine. Avete l'ora media di Greenwich. Avete l'ora siderale alla nascita. E sotto questo, si possono scrivere i gradi dell'Ascendente (il Discendente risulta opposto ai gradi dell'Ascendente), del Medio Cielo e dei gradi delle case. Vi faccio notare che nel libro di Michelsen e forse anche online (ne ho pubblicato io stesso uno online) si trovano



soltanto i riferimenti per la metà delle case, perché l'altra metà si forma semplicemente sul grado opposto dello Zodiaco. Facciamo un esempio: segnando con la matita il grado dell'Ascendente, usate il vostro righello, e tracciate la linea retta che attraversa il centro del modello, fino alla posizione esattamente opposta, e avete trovato il Discendente. Lo stesso vale per il Medio Cielo, per il punto di Nadir e le case intermedie. Ora abbiamo un diagramma con le informazioni necessarie e possiamo passare a posizionare i pianeti.

Il tema natale: I pianeti

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 3>

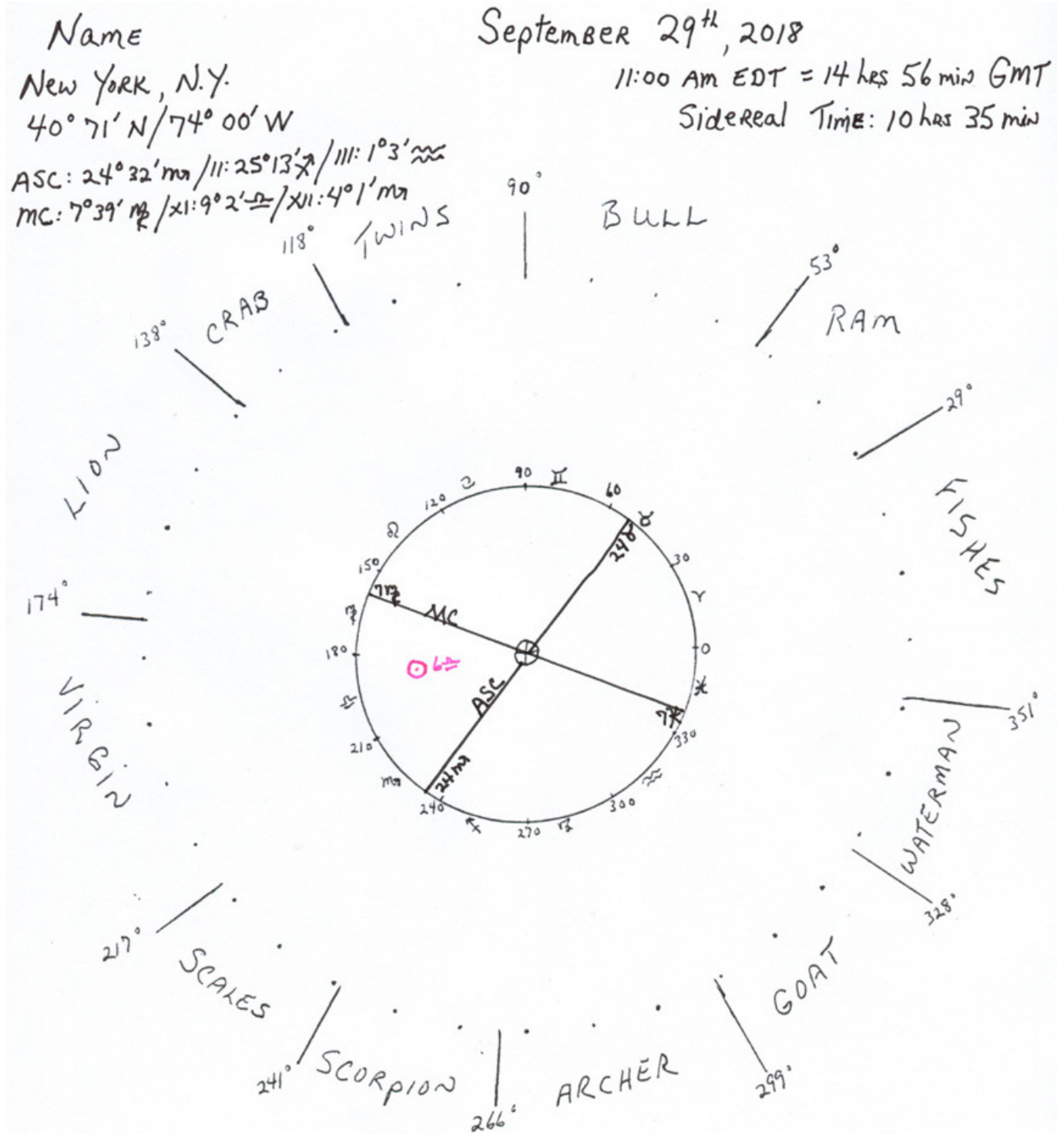
Avete appena tracciato la linea Ascendente/Discendente, che è la linea principale da inserire nel modello, così come la linea del Medium Coeli (MC o Medio Cielo) e del Nadir. A questo punto, suggerisco di non disegnare subito le case, in modo da avere un grafico pulito, per poter posizionare i pianeti per primi. Avete così nel cerchio l'immagine di quella che potremmo definire la grande croce dell'evento di questa nascita, costituita dall'orizzonte orientale e da quello occidentale; il Medio Cielo, che è il punto più alto dell'eclittica, e il Nadir, che è il punto opposto e il più basso sotto la Terra. La linea Ascendente/Discendente è uno strumento importante con cui lavorare.

Il passo successivo consiste nell'inserire i pianeti nel cerchio interno del grafico. Suggerisco sempre, come doppio controllo, e per essere sicuri di essere nel giusto, di posizionare prima di tutto il Sole. Il Sole, in questo particolare grafico, si trova a 6° della Bilancia, l'Ascendente a 24° dello Scorpione; il suo opposto è 24° Toro, il Discendente. Vediamo che il Sole si trova un po' sopra la linea dell'Ascendente. L'Ascendente è a 24° Scorpione, il Sole si trova a 6° Bilancia e il Medio Cielo a 9° Vergine. Posizionando il Sole, si vede che è quasi a metà tra l'orizzonte orientale – il punto in cui sorge – e la posizione di mezzogiorno. Poiché sappiamo che l'ora di nascita è alle 10:00 (o alle 11:00, ora solare) si può ipotizzare che l'Ascendente sia corretto, perché il Sole, in rapporto all'orizzonte, sembra trovarsi proprio nella posizione delle 10:00 circa del mattino.

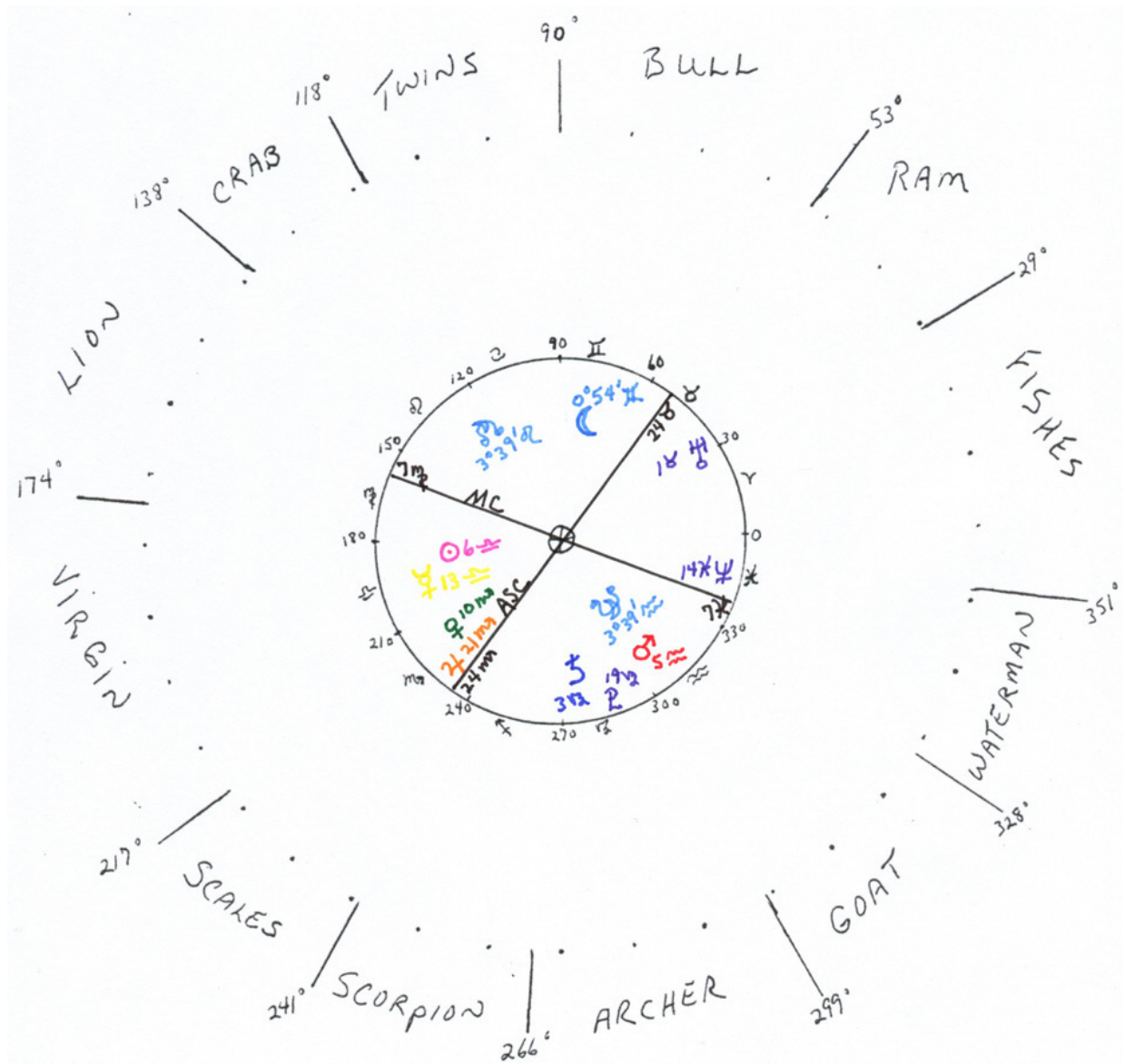
È un accorgimento utile per ricontrollare nel caso in cui abbiate commesso un errore di calcolo: la relazione del Sole con l'orizzonte vi mostrerà se siete nell'ora giusta, se ci si trova nel momento giusto della giornata.

Ora che abbiamo posizionato il Sole, è sufficiente consultare le Effemeridi, seguire la linea del 29 settembre e posizionare i pianeti. Raccomanderei di iniziare con il pianeta più esterno e di procedere verso l'interno, collocando nel cerchio interno nel diagramma Plutone, Nettuno e Urano verso la periferia; poi Saturno un po' più all'interno, Giove un po' di più, Marte un po' di più ancora e quindi il Sole. A seconda che Venere o Mercurio siano retrogradi oppure no al momento della nascita, avrete Venere e Mercurio oltre il Sole, verso la periferia, oppure molto vicini al Sole, oppure ancora tra il Sole e la Terra, che si trova sempre al centro del diagramma. Mentre proseguite, siate attenti a lasciare

lo spazio per i pianeti: potreste avere un gruppo di pianeti vicini, e dovete avere lo spazio necessario per disegnarli. Suggerirei pertanto di disegnare prima a matita, così potrete cancellare e modificare un po' per dare spazio ai pianeti. Accanto a ogni pianeta inserite i gradi indicati nelle Effemeridi, che sono i gradi dello Zodiaco tropicale, ovvero il cerchio con i simboli dei segni più piccoli, a partire da Ariete, da 0 gradi a 30 gradi.



Una cosa da tenere presente è che stiamo lavorando con l'ora delle 10:00, e le Effemeridi sono basate sulla mezzanotte. Ci sarà stato un leggero movimento dei pianeti, tra la mezzanotte e le 10:00. Questo scostamento non rende necessario fare ulteriori calcoli con i pianeti esterni, che in pratica non si muovono quasi mai nell'arco della giornata. Ma con Mercurio e Venere il movimento ci sarà stato, seppur piccolo. Raccomanderei, in questo grafico, di arrotondare i minuti al grado successivo, piuttosto che arrotondare per difetto, e questo vi darà una posizione abbastanza precisa. Dovrete usare il buon senso, ma in generale, per gli orari di mezzogiorno o successivi, arrotonderei generalmente per eccesso dalla posizione di mezzanotte nelle Effemeridi, mentre per gli orari del mattino arrotonderei per difetto, se i minuti indicati sono inferiori a 30 minuti dal grado. Comunque non è realmente necessario scrivere il grado con i minuti esatti, sarebbe un po' più di quanto richieda il lavoro con l'Astrosfia. Accanto ad ogni pianeta è sufficiente scrivere semplicemente il grado, ad esempio se è 6° dello Scorpione scrivete il 6 con un piccolo simbolo dello Scorpione accanto al pianeta.



Così si prosegue a segnare i pianeti nel cerchio interno del diagramma, per questo momento della nascita.

Vi consiglio di inserire anche i Nodi lunari, anch'essi riportati nelle Effemeridi, con l'indicazione del Nodo Nord, che è il nodo ascendente. Il Nodo discendente si trova calcolando la posizione opposta. È importante posizionarli sul grafico, dato che saranno necessari per il lavoro successivo. Il simbolo del Nodo è un piccolo anello con il simbolo della luna al suo interno, come si può vedere nel mio modello di esempio.

Il passo successivo sarà il ponte per noi verso un'intera area dell'Astrosfia che non viene presa in considerazione dall'astrologia tradizionale: dovremo calcolare la posizione della Luna. Vogliamo arrivare a una posizione esatta della Luna perché la posizione della Luna in relazione alla linea Ascendente/Discendente ci svelerà un particolare segreto, e ci condurrà nel viaggio precedente la nascita dell'individualità che discende nell'incarnazione.

La Luna e l'epoca prenatale

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 4>

Ora dobbiamo calcolare la posizione esatta della Luna. È importante per procedere alla fase successiva del lavoro su questa carta, che consiste nel tracciare il processo di incarnazione. Un modo, ancora una volta, è quello di andare su internet e ottenere la posizione della Luna in virtù di un calcolatore di tabelle online. Si può fare semplicemente così, oppure si può proseguire lavorando manualmente, come faremo ora.

Sappiamo che la nascita è avvenuta alle ore 14 e 56 minuti del Tempo Medio di Greenwich (ore 10 di New York, come abbiamo visto in base al calcolo spiegato precedentemente). Consultiamo le Effemeridi per scoprire dove si trovava la Luna alle 14 e 56 minuti all'Ora Media di Greenwich. Per scoprirlo, si cerca la posizione della Luna nella colonna relativa al giorno 29 settembre (ricordiamoci che le posizioni sono sempre quelle della mezzanotte), che era in Toro a 22° 28'. Poi cerchiamo la posizione della Luna alla mezzanotte del 30 settembre, che era in Gemelli a 5° 58'. Questo ci dice quanto si è spostata la Luna in un giorno. In generale, la Luna si muove di circa 13° in un giorno; a seconda che si trovi all'apogeo o al perigeo, può muoversi un po' più piano o un po' più veloce. La Luna in quel giorno, da mezzanotte a mezzanotte, si è spostata di 13° 30', vale a dire da 22° Toro alla fine del Toro (che equivalgono a 7° 32'), e poi si è inoltrata di ulteriori 5° 58' nei Gemelli, per un totale di 13° 30' di movimento. Ora noi vogliamo sapere dove si trovava la Luna alle 14 ore e 56 minuti dell'Ora Media di Greenwich. Possiamo arrotondare a 15 ore, poiché la differenza di 4 minuti è insufficiente a influenzare i nostri calcoli.

Quindici ore rappresentano lo 0,625 di un giorno intero di 24 ore (15/24). Per facilitare il nostro calcolo convertiamo in minuti la distanza percorsa dalla Luna, che

era di 13° 30'. Quindi, 13° per 60 minuti ci darà 780 minuti, cui dovremo aggiungere i 30' – il che significa che la Luna si è mossa per un totale di 810 minuti durante le 24 ore. Moltiplichiamo questa quantità per la porzione di giorno della nostra ora di nascita, che è 0,625, e otteniamo che la Luna si è mossa di 506,25 minuti tra la mezzanotte del 29 e l'ora di nascita, ovvero 14 e 56 minuti (Tempo di Greenwich). Ora, se convertiamo questo dato in gradi, dividendo i 506,25 minuti per 60, otteniamo 8° 43'. Ecco di quanto si è spostata la Luna dalla mezzanotte del 29 alla nostra nascita. Quindi, riprendiamo la posizione in Toro trovata nelle Effemeridi a mezzanotte del 29, e aggiungiamo gli 8° 26': arriveremo a un totale di 30° 53'. I 30 gradi ci portano alla fine del Toro, ma i 53' già nei Gemelli. Quindi, la Luna alla nascita si trova a 0° 53' dei Gemelli. Ora è possibile posizionare la Luna sul grafico.

Con i pianeti, uso i colori tradizionalmente associati ai domini planetari. Uso alcune tonalità di viola e porpora per Urano, Nettuno e Plutone come nuovi pianeti, mentre i colori tradizionali sono: per Saturno, blu scuro; per Giove, arancione; per Marte, rosso; per il Sole, rosa; per Venere, verde scuro; per Mercurio, giallo/oro brillante; azzurro per la Luna e i Nodi lunari. Quando avrete terminato di posizionare tutti i pianeti, avrete il tema natale completo. Tutti gli elementi si trovano nel cerchio interno dei segni, tutte le posizioni sono indicate per i segni zodiacali tropicali. Si tratta ora di passare alla fase successiva, che richiede di lavorare con la Luna, e con la linea dell'Ascendente/Discendente – la linea dell'orizzonte al momento della nascita.

Perché ci interessiamo alla Luna? Nello studio della vita tra nascita e morte, e tra morte e rinascita, la sfera lunare è il regno in cui l'essere umano entra per ultimo, prima del processo di incarnazione (e per primo dopo la morte, *ndr*). La Luna, come sappiamo, riflette la luce del Sole, e non solo la luce del Sole, che possiamo vedere, ma nel suo girare intorno alla Terra, è anche una sorta di registratore spirituale, una specie di specchio, che riflette i gesti dei pianeti sullo sfondo delle costellazioni.

Il lato più lontano della Luna si potrebbe infatti definire come un registratore, o meglio, un recettore delle attività dei movimenti delle stelle. La sfera della Luna è la sfera da cui operano gli Angeli, che durante il soggiorno dell'anima (prima di ridiscendere sulla Terra, *ndr*) si impegnano a preparare la biografia che si intreccerà nel destino della prossima incarnazione.

È così che nella sfera lunare c'è questo processo di rilevamento dei movimenti dei pianeti. Arriva poi un momento in cui l'essere umano si è per così dire contratto (anche in questo caso useremo concetti spaziali per attività non spaziali. Dobbiamo solo capire che è necessario per formare concetti e immagini, tuttavia dobbiamo ricordare che stiamo parlando proprio di coscienza e di essere). Proviamo a immaginare questa sorta di 'contrazione' nel tempo dell'individualità umana che si è espansa fino alla periferia, e che poi inizia il viaggio di ritorno sulla Terra per incarnarsi in questa forma fisica e umana. L'intero viaggio nelle sfere planetarie culmina con l'arrivo nella sfera lunare. A quel punto si verifica un evento che può essere calcolato.

Nella prossima sessione approfondiremo questo aspetto. È un evento che in Astrosofia viene chiamato ‘*Epoca*’. È il momento in cui si verifica la transizione tra la discesa dell'essere umano – la contrazione dell'essere umano nella sua preparazione per entrare nella sfera lunare – e il processo di unione di questa individualità con lo sviluppo embrionale sulla Terra. Il germe umano cosmico inizia a tessere nel corpo vitale e nell'embrione, unendosi alle forze ereditarie, tutta la memoria del suo viaggio attraverso le stelle. Questo ci dà una specie di essenza, un'immagine del cammino dell'essere umano nell'atto di intessersi nel corpo in arrivo per l'incarnazione che verrà. È un'immagine viva, che incute un timore reverenziale. Abbiamo bisogno della Luna perché la Luna è il recettore. La Luna è il regno che porta questo processo ad incarnarsi sulla Terra e che, come abbiamo detto, è collegata al piano Ascendente/Discendente dell'orizzonte, in modo che l'essere umano alla fine scenda sul piano terrestre.

Impareremo quindi a calcolare questo momento. Poi ci sposteremo sul modello dal cerchio interno, relativo alle posizioni di nascita effettive, al cerchio esterno e al disegno dei gesti dei pianeti – una sorta di memoria microcosmica del lungo viaggio dell'essere umano attraverso il cosmo, fino alla nascita.

La Carta Pre-Natale

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 5>

Abbiamo concluso l'ultimo capitolo con il tema natale completato. Il cerchio interno del modello ora comprende le posizioni dei pianeti al momento della nascita, con la linea dell'Ascendente e del Discendente e la posizione calcolata della Luna. Abbiamo parlato dell'importanza dell'Ascendente e della Luna nel grafico, che ci conducono a un altro mistero sull'incarnazione dell'individuo. Per iniziare, riportiamo una citazione di Rudolf Steiner:

“Alla nascita un Essere che si è contratto fino alle dimensioni più minute, ma che ha attirato in sé le forze dell'ampia distesa del cosmo intero si unisce al germe fisico umano. Portiamo l'intero cosmo dentro di noi quando ci incarniamo di nuovo sulla Terra. Si può dire che portiamo questo cosmo dentro di noi nel modo in cui esso può unirsi all'atteggiamento che, in conformità con la nostra precedente esistenza terrestre, avevamo portato con le nostre anime nel viaggio verso l'esterno, quando ci stavamo espandendo attraverso le sfere.”

Rudolf Steiner, *Natura interiore dell'uomo e Vita fra morte e nuova Nascita*, V Conferenza

Ci spostiamo ora da questa immagine spaziale, da un momento determinato nel tempo – la nascita – verso un'immagine, un'immaginazione, che non è un momento congelato nel tempo, ma un intreccio di pianeti nell'arco di tutto il periodo che va dal concepimento alla nascita. È un arco di tempo che viene anche chiamato prenatale, e l'inizio di questo periodo è chiamato *Epoca*. Ma qual è il momento di svolta che determina l'Epoca? C'è un'esperienza che si verifica quando l'essere umano si contrae,

per così dire, scendendo sempre più verso l'imminente incarnazione, quando a un certo punto arriva nella sfera lunare.

Una considerazione importante da fare quando parliamo dei pianeti, della Luna e del Sole è che, da un lato, li guardiamo come se fossero corpi nello spazio – parliamo di Giove come di un corpo nello spazio, e della Luna come del disco luminoso che vediamo nel cielo – ma dal punto di vista della scienza spirituale i pianeti sono davvero sfere dell'Essere. All'interno dell'intera sfera delimitata dall'orbita di un pianeta, se si vuole esprimere un concetto spaziale, è contenuta tutta l'attività degli Esseri associati a quel pianeta. Il pianeta è davvero un'intera sfera di Esseri, di attività di Esseri.

Ora, l'anima scende ed entra nella sfera della Luna per attendere la nascita. Allora accade qualcosa. Di seguito riportiamo un altro estratto di Rudolf Steiner che poi approfondiremo. Già nella precedente citazione si parla di *'germe fisico'*.

"... Il seme spirituale del corpo fisico che stavamo preparando si allontana sempre di più da noi e scompare.... Così è in tutta la realtà. Il germe del corpo fisico si restringe e si contrae e cade nel flusso delle generazioni, in un padre e una madre fisici sulla Terra. – mentre noi stessi come anima ed essere spirituale siamo lasciati indietro, sentendo di appartenere a ciò che è caduto da noi, ma senza poterci unire direttamente ad esso."

Planetary Spheres and Their Influence on Man's Life on Earth and in the Spiritual Worlds, IV conferenza

"Il germe spirituale del corpo fisico è già sceso sulla Terra, mentre noi abitiamo ancora nel mondo spirituale. E ora un sentimento veemente di lutto. Abbiamo perso il germe spirituale del corpo fisico. Esso è già disceso in basso, unendosi all'ultima di queste generazioni successive, che abbiamo osservato. Noi stessi, tuttavia, siamo ancora al di sopra. Il sentimento di lutto diventa violento. E ora questo sentimento di lutto estrae dall'universo i necessari ingredienti che compongono l'etere del mondo. Dopo aver inviato il germe spirituale del corpo fisico sulla Terra e rimasti indietro, traiamo la sostanza eterica dall'etere cosmico e formiamo da ciò il nostro corpo eterico."

Rudolf Steiner, *Il destino dell'uomo*

Rudolf Steiner descrive qui l'esperienza che ogni essere umano attraversa, e parla del germe spirituale del corpo fisico. Che cosa è questo germe? Steiner ne parla come se noi guardassimo, in un certo senso, una ghianda o il seme di un albero, e ci rendiamo conto che, sebbene il seme sia fisicamente minuscolo, l'intero albero adulto è contenuto in quel germe, in modo spirituale e invisibile.

Il germe spirituale del corpo fisico non è di per sé piccolo, ancora una volta siamo di nuovo in questa difficoltà dello spazio/non-spazio ... il germe del corpo fisico è in realtà il dodecuplice Zodiaco. Se si studia lo Zodiaco in relazione alla forma umana, si scopre che l'origine della forma umana che tutti condividiamo è lo Zodiaco, con le sue dodici suddivisioni. Dalla periferia nasce il germe del corpo fisico e questo germe – che esprime

la nostra vera forma umana – si contrae, per così dire, in un modo particolare e ad un certo punto dell'avvicinamento all'incarnazione cade sulla Terra e si unisce alla sostanza ereditaria.

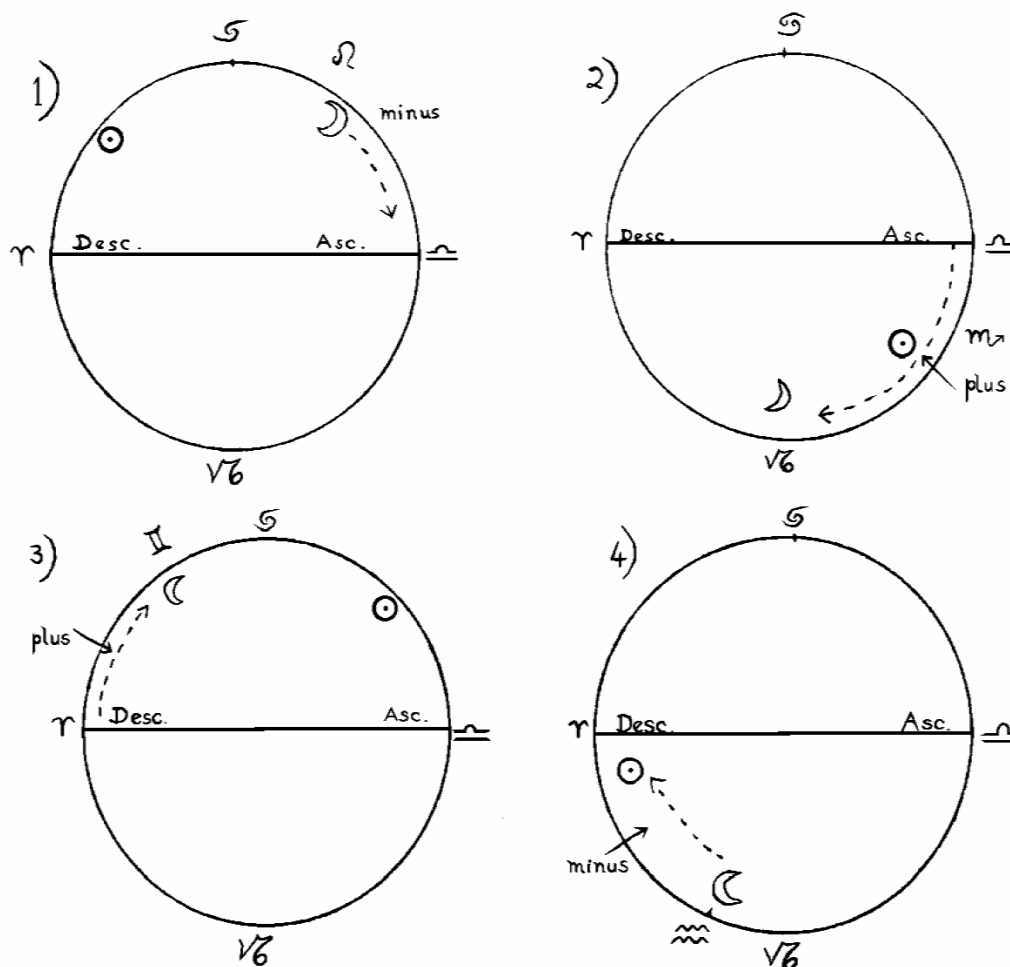
Quest'esperienza della perdita del germe, come la descrive Rudolf Steiner stesso, comporta una sorta di lutto, o un sentimento di perdita per il fatto che qualcosa che è essenzialmente parte di noi, che ci forma intrinsecamente, ci ha lasciato e noi rimaniamo al di sopra, nell'anima e nello spirito. L'esperienza della perdita è ciò che determina la transizione: spostiamo la nostra attenzione dall'attività cosmica e ci rivolgiamo alla Terra e alla prossima incarnazione per unirci al germe fisico. Questo passaggio è ciò che facilita l'inizio della tessitura, nel nostro corpo eterico, del karma, delle esperienze che abbiamo vissuto nella discesa attraverso le sfere planetarie fino alla nascita. È questo momento che viene chiamato *Epoca*. E quando si verifica? Circa dieci mesi lunari prima della nascita. Questo momento coincide in qualche modo con il concepimento fisico, ma non dobbiamo confonderlo con il concepimento fisico stesso. Il concepimento fisico si verifica sulla Terra, e dà il via al processo con cui il germe fisico lascia la sfera lunare per unirsi a questo processo sulla Terra. Tuttavia, non è esattamente lo stesso momento.

L'Epoca è stata scoperta grazie alle testimonianze che ci sono giunte dagli antichi scritti egiziani, dal testo sacro chiamato *Corpus Hermeticum*, che fu dato all'umanità dall'alto iniziato Hermes Trimegistus, dove Trimegistus sta per 'tre volte nato'. Tre volte nato designa uno stadio iniziatico, se pensiamo all'iniziazione come a una sorta di nascita nel mondo spirituale. La procedura per determinare come trovare il momento dell'Epoca, questo momento di transizione, è stata definita *Regola Ermetica*. La regola si basa sul rapporto tra la Luna e l'Ascendente alla nascita, per questo abbiamo sottolineato l'importanza di trovare la posizione esatta della Luna e quella dell'Ascendente. L'Ascendente è quel ponte che collega la Terra alla sfera lunare che collega la nostra esistenza terrestre all'esistenza cosmica e alla Luna, da dove stiamo tessendo il corpo eterico nell'embrione fisico.

La Regola Ermetica presenta quattro fattori che ci permettono di determinare la data dell'Epoca in base al rapporto tra la Luna e l'Ascendente. La Luna può essere crescente e sopra l'orizzonte, o crescente e sotto l'orizzonte; la Luna può anche essere calante, cioè andare verso la Luna nuova dalla Luna piena, sopra l'orizzonte, o calante e sotto l'orizzonte. In base alla Regola Ermetica, se la Luna è crescente si troverebbe all'Epoca nella posizione dell'Ascendente, mentre se la Luna è calante si troverebbe all'Epoca, nella posizione del Discendente. Il fatto che si trovi sopra o sotto l'orizzonte determinerà se il periodo prenatale è stato un po' più lungo o un po' più corto di 273 giorni (10 mesi lunari).

Regola Ermetica [Trutina Hermetis]:

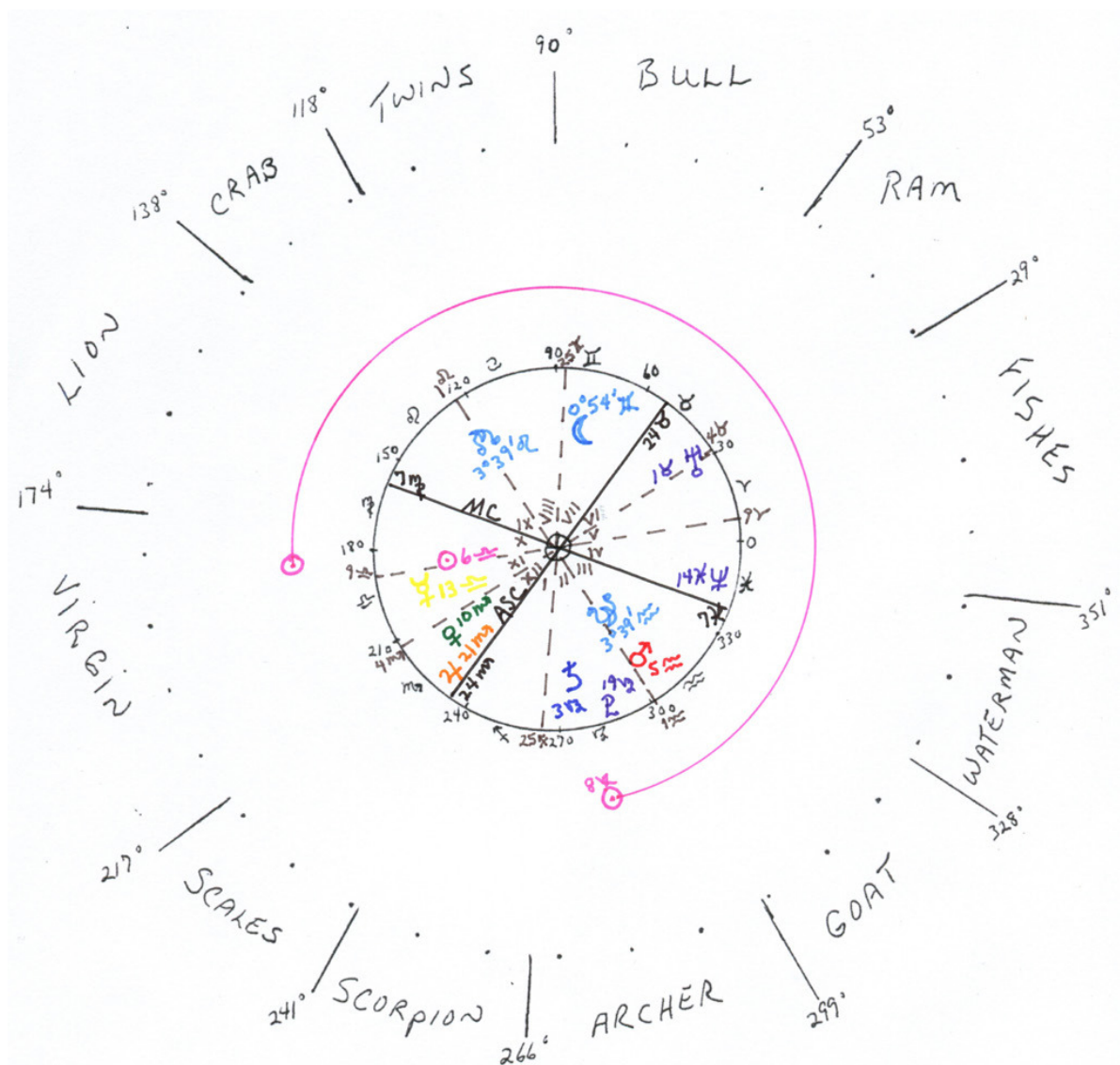
1. La Luna è crescente e si trova sopra l'orizzonte (designato dalla linea orizzontale dall'Ascendente al Discendente). Allora, al cosiddetto momento dell'Epoca, la Luna si sarebbe trovata nello Zodiaco nel luogo che appare alla nascita come Ascendente, cioè, in questo caso, nel segno della Bilancia. L'epoca sarà più corta di 273 giorni perché tornare al punto in cui si trova la Luna alla nascita è un tempo inferiore rispetto al ritorno completo all'Ascendente (in Bilancia).
2. La Luna è crescente, ma sotto l'orizzonte. All'Epoca la Luna si sarebbe trovata anche all'Ascendente di nascita (Bilancia). L'Epoca sarebbe quindi più lunga di 273 giorni, perché ci vorranno più di 273 giorni per oltrepassare l'Ascendente in Bilancia e passare al Capricorno (nascita).



3. La Luna è calante e sopra l'orizzonte. Allora, nella cosiddetta Epoca la Luna si sarebbe trovata nel punto dello Zodiaco che appare come il Discendente della nascita (Ariete nel diagramma in questione). L'Epoca risulterebbe un po' più lunga di 273 giorni, il tempo necessario per superare il Discendente e arrivare ai Gemelli.
4. Ancora la Luna è calante, ma sotto l'orizzonte. L'Epoca sarebbe stata al Discendente della nascita. L'Epoca avrebbe impiegato meno dei 273 giorni che varrebbero il ritorno al Discendente (i giorni del passaggio dall'Acquario all'Ariete).

Torniamo ora ad esaminare la carta su cui stiamo lavorando. Dove si trova la Luna rispetto all'orizzonte? È crescente o calante? Sopra o sotto l'orizzonte? In questa specifica carta abbiamo la Luna a 53', proprio a 0° dei Gemelli, ed è una Luna calante sopra l'orizzonte. Ciò significa che torneremmo indietro a quando la Luna si trovava nella posizione del Discendente. Partiamo da quel punto e lavoriamo a ritroso di 10 cicli, 10 mesi lunari di 27,3 giorni ciascuno, notando ogni volta che la Luna tornava in questa posizione al Discendente.

In questo particolare grafico con la Luna calante, l'attraversamento dell'orizzonte si è verificato nello stesso giorno, poiché la posizione della Luna non era così lontano dalla linea del Discendente. Quindi, si parte dalla data di nascita del 29 settembre e si va indietro di 27,3 giorni per trovare, attraverso le Effemeridi, la Luna di nuovo nella posizione del Discendente. Il Discendente era a 24° del Toro. Se ripercorriamo ad uno ad uno questi dieci mesi lunari, e tracciamo e scriviamo le date in cui la Luna torna nella posizione al Discendente, arriveremo alla data del 30 dicembre 2017, come data dell'Epoca dopo 10 cicli lunari.



Passiamo ora alle Effemeridi per il 30 dicembre 2017, posizioniamo il Sole nel cerchio esterno: con il compasso si può letteralmente tracciare la curva del Sole lungo i 273 giorni. Iniziate con il Sole a 8° del Capricorno all'Epoca, e seguitelo fino alla posizione del Sole di nascita. Si ha ora questa bellissima curva del Sole (in rosa, nel disegno). Quando si passa all'interpretazione, questo percorso del Sole è una sorta di spina dorsale spirituale, una forma spirituale formativa da cui si forma il corpo, e che contiene anche la memoria della testa dell'incarnazione precedente.

Una volta ricavata la datazione dell'Epoca, il 30 dicembre 2017, è sufficiente andare al tema natale in questo cerchio esterno, tra lo Zodiaco tropicale e le costellazioni delle stelle fisse, e tracciare il movimento di ogni pianeta durante i dieci mesi lunari. Il tracciato di questi pianeti è, si potrebbe dire, una specie di estratto o di immagine compressa dell'attività dell'essere umano in queste sfere planetarie durante l'intera discesa attraverso l'incarnazione. È come un piccolo quadro di memoria che cattura l'essenza dei doni, dei potenziali, le sfide di ogni sfera planetaria, mentre lavora nella biografia, nella vita animica e nel corpo eterico dell'individualità che si sta incarnando. Leggere questa tessitura prenatale dei pianeti ci porta dall'immagine spaziale alla nascita, a un vero e proprio mondo vivente e ricco di immaginazione.

Come si può capire, possiamo guardarla e possiamo seguire un pianeta alla volta, ma poi provate a immaginare di tenere nella vostra coscienza tutti i pianeti che si muovono simultaneamente l'uno rispetto all'altro, in congiunzione, in opposizione, di fronte al Sole ... e che girano intorno ad esso, mentre allo stesso tempo si oppongono ad un altro pianeta. Questo è un linguaggio, un linguaggio pittorico dell'attività dell'anima.

La Carta prenatale completa

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 6>

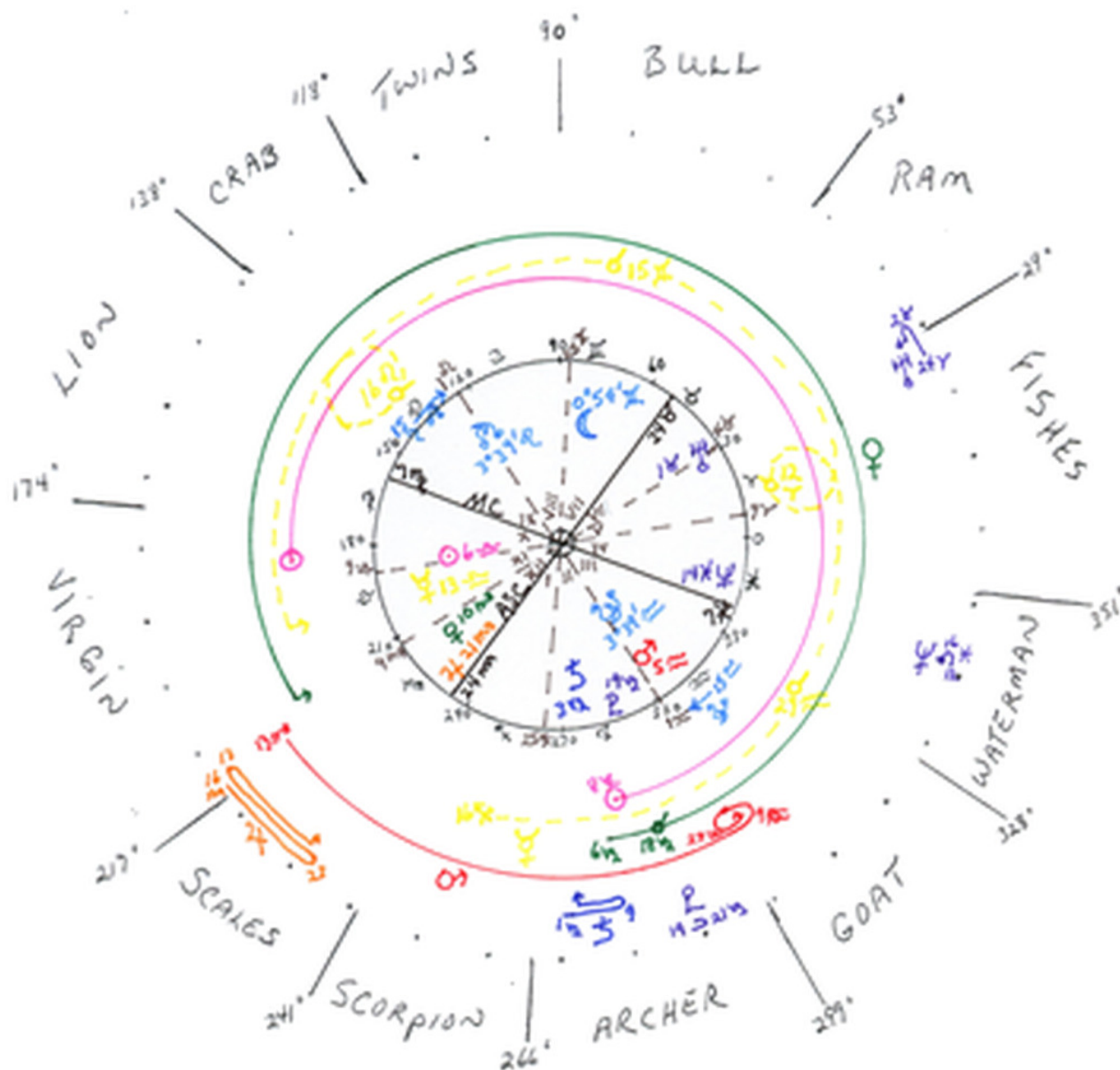
Osserviamo ora questa carta e seguiamo alcuni dei movimenti durante il periodo prenatale. Partiamo dalla nascita, il 29 settembre, e torniamo indietro fino a quando la Luna era nel Discendente, perciò 27,3 giorni prima, e arriviamo così al 1° settembre, poi al 5 agosto precedente, e di seguito al 9 luglio, all'11 gennaio, al 15 maggio, 8 aprile, 21 marzo, 22 febbraio, 26 gennaio, per poi arrivare al 30 dicembre, il giorno prima di Capodanno.

Ovviamente, quando si posizionano i pianeti esterni alla periferia del cerchio esterno, questi si muovono molto poco. Ma dovrete tenere conto, andando a ritroso nelle Effemeridi, di quando un pianeta diventa diretto o retrogrado. È utile, mentre si consultano le Effemeridi, fare un elenco per ogni pianeta indicando i momenti significativi, come le congiunzioni e le opposizioni con altri pianeti, le date retrograde e dirette. Questo ci servirà quando creeremo il prossimo grafico.

Per esempio, è importante, quando Plutone si sposta di un paio di gradi durante i dieci mesi prenatali, annotare quando diventa retrogrado o diretto. In che data avviene? Lo stesso vale per Nettuno e Urano. Quando arriviamo a Saturno, seguendo il

movimento, vediamo che inizia al 1° Capricorno all'Epoca, si sposta in avanti, si ferma, torna indietro e torna alla nascita a 3° Capricorno. Quindi fa un anello, una piccola curva a gomito in quel luogo. Anche Giove compie un anello. Inizia a 16° del segno dello Scorpione, avanza fino a 23°, si ferma, torna indietro, torna a 13°, si ferma e si sposta di nuovo in avanti fino a 21°.

Il Sole passa da 8° del Capricorno fino alla posizione di nascita di 6° in Bilancia. Venere inizia a 6° Capricorno, molto vicina al Sole dell'Epoca. Poi compie un movimento completo intorno e torna alla nascita a 10° Scorpione. Riguardo a Venere, in quasi tutti i grafici c'è una congiunzione con il Sole. A volte si tratta della cosiddetta congiunzione superiore al Sole, il che significa che Venere si trova sul lato opposto del Sole rispetto alla Terra. A volte si tratta della cosiddetta congiunzione inferiore con il Sole, il che significa che Venere si trova tra il Sole e la Terra, dando vita a un periodo di retrogradazione. In questa carta, si può notare che poco dopo l'Epoca c'è una congiunzione superiore di Venere con il Sole a 18° del Capricorno, dove si trova Plutone.



Mercurio inizia a 16° del Sagittario. Mercurio si muove abbastanza rapidamente, quindi nel ciclo di Mercurio in quasi dieci mesi si avranno alcune congiunzioni con il Sole – superiori, inferiori – due o tre anelli di Mercurio, che si possono vedere anche sul grafico. Entra in congiunzione, oltre il Sole, muove verso un anello per una congiunzione inferiore e poi torna ‘esterno’, di nuovo oltre il Sole.

Ci troviamo davanti a questo sorprendente arazzo da tessere, dal momento dell'Epoca al momento della nascita. Qual è la differenza tra questi due momenti? Possiamo avvicinarci al concetto di Epoca pensandola come *‘idea cosmica’* per l'incarnazione in arrivo. Ricorda il momento in cui l'essere umano ha preso la decisione, per così dire, con l'aiuto delle gerarchie superiori, di volgere all'incarnazione. Ricorda questo impulso a tornare alla vita terrestre, a raggiungere certi obiettivi, a svilupparsi in un certo modo, a trasformare certe sfide karmiche. L'Epoca porta con sé l'*idea* o il piano di ciò che deve essere portato avanti del karma del passato.

Poi inizia il processo di discesa attraverso le sfere: si incontrano la sfera di Saturno, la sfera di Giove, la sfera di Marte, la sfera del Sole ... e via discendendo, con gli aspetti di quelle sfere che si fanno strada nell'anima e nel corpo eterico. Quindi, al momento della nascita, abbiamo la discesa sulla Terra, come abbiamo descritto. Siamo qui, con questo compito: *"Come farò a realizzare nella mia vita l'idea o il proposito che ho avuto all'Epoca?"*

Una citazione di Willi Sucher riassumerà quanto si è cercato di esporre sull'Epoca prenatale:

Abbiamo quindi, durante la nostra vita sulla Terra, un silenzioso ‘compagno stellare’, accanto a noi, fatto di dettagli delle configurazioni celesti tra l'Epoca e la nascita, che partecipa a tutto ciò che facciamo o che manchiamo di fare, che ci guarda come un Essere da cui ci si aspettano risposte e azioni spirituali, morali, nell'affrontare le questioni relative all'esistenza in un mondo fisico-materiale in relazione a un cosmo spirituale.

Willi Sucher, *Approccio Pratico I Gennaio 1967*

Si può guardare a questo Compagno Stellare nel senso che abbiamo menzionato prima, quando abbiamo iniziato a fare il lavoro sul grafico di quell'Individualità. Stiamo in un certo senso elevando la nostra coscienza all'Angelo di quella persona. Perché questo compagno silenzioso è realmente portato dall'Essere Angelo che sta sopra e dietro di noi, con questa immagine del nostro proposito, delle nostre intenzioni, dei nostri obiettivi ... ma non interviene ... semplicemente il karma ci presenta le opportunità e le sfide, quindi siamo liberi di scegliere come affrontarle, oppure di non farlo.

Il Grafico Lunare

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 7>

Avendo ora disegnato il grafico dall'Epoca prenatale alla nascita nel cerchio esterno della figura, e vedendo i movimenti e i gesti dei pianeti, possiamo prendere questa carta prenatale e trasformarla in un'altra modalità, dando forma al grafico lunare. Si tratta sostanzialmente di un diagramma che pone tutti i percorsi curvilinei e intrecciati dei pianeti in forma di grafico. Che cosa rappresenta? Ciascun ciclo dei 10 cicli lunari di 27,3 giorni può essere correlato ai dieci cicli settennali di sviluppo della vita dell'essere umano durante la sua biografia. Chi di voi ha studiato lo sviluppo del bambino nell'ambito dell'educazione Waldorf o da una prospettiva antroposofica, può riconoscere questi cicli settennali della vita, che sono collegati allo sviluppo dei diversi stadi del corpo umano, del corpo eterico e dell'anima, e così via.

Se iniziamo con il primo ciclo lunare dell'Epoca prenatale, partendo dall'Epoca e percorrendo i primi 27,3 giorni, abbiamo il tempo che intercorre dalla nascita al settimo anno. Questo è il periodo associato alla Luna e all'incarnazione, dedicato allo sviluppo del corpo fisico. Dai 7 ai 14 anni si ha il dispiegamento e lo sviluppo del corpo vitale del bambino. Verso i 14 anni inizia la pubertà e fino ai 21 anni si ha il dispiegamento e lo sviluppo del corpo astrale.

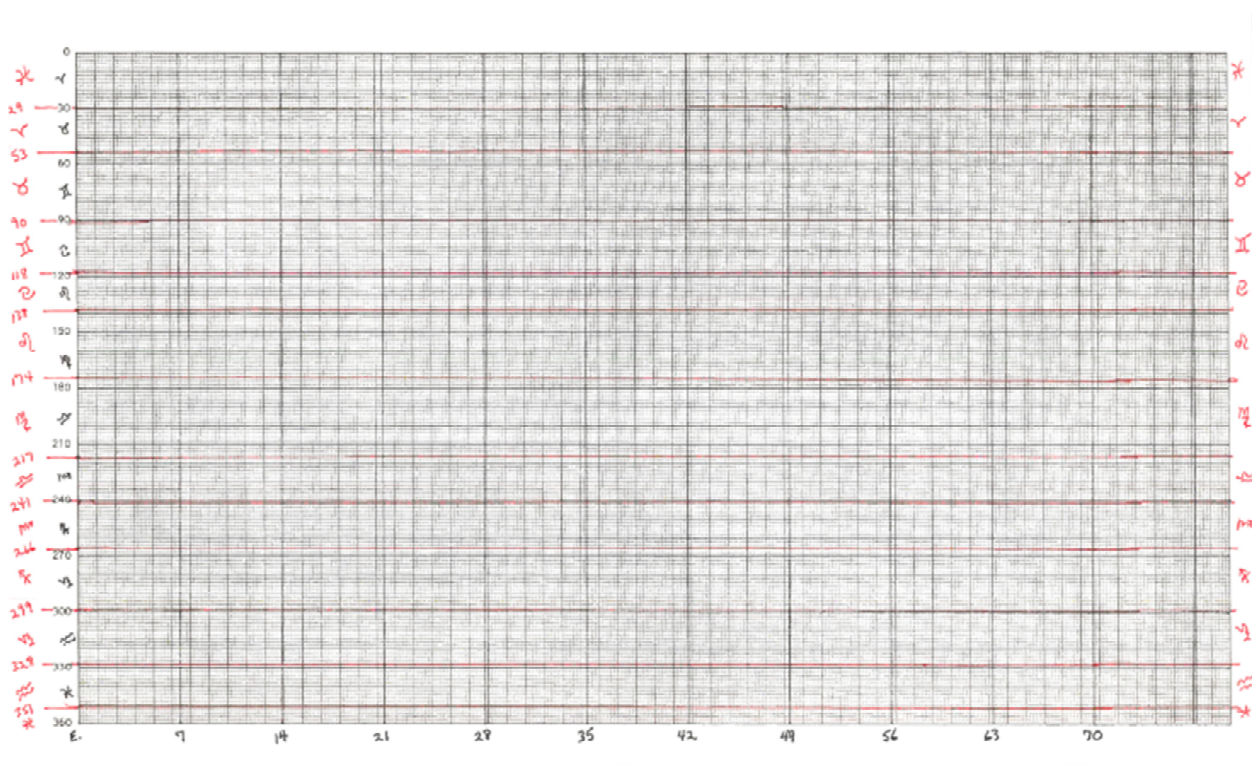
L'età dai 21 ai 28 anni e i successivi due cicli di sette anni fino all'età di 42 anni sono collegati con il dispiegarsi dell'io all'interno della vita dell'anima. Poiché i primi tre cicli sono collegati con Luna, Mercurio e Venere, questi cicli intermedi sono tutti collegati con il Sole, le forze del 'Io sono' nell'anima, come l'anima senziente (21-28 anni), l'anima razionale (28- 35), e l'anima cosciente (35-42). Ci spostiamo poi negli anni di Marte (42-49), che a volte sono chiamati gli anni del *karma di confronto*, gli anni delle sfide della vita e il momento in cui la personalità lascia davvero il suo 'segno' nel mondo. Certamente le sfide si incontrano lungo tutta la vita, ma forse è soprattutto in questi anni che c'è una sorta di confronto con il destino.

Anche durante gli ultimi tre cicli le potenzialità dell'io sviluppano livelli superiori di coscienza attraverso il lavoro dell'Io superiore. Sebbene sia uno sviluppo non solo limitato a questi anni, si può vedere una sorta di evoluzione o metamorfosi collegata a queste sfere planetarie. Negli anni di Marte c'è il potenziale per la trasformazione del corpo astrale in quello che viene chiamato il Sé Spirituale – o nella tradizione orientale, Manas. Negli anni di Giove (49-56), gli anni della saggezza che sorgono con speranza, il potenziale per sviluppare lo Spirito Vitale o Buddhi; e negli anni di Saturno (56-63) il potenziale per sviluppare l'Uomo Spirito, o Atman.

È durante questo periodo che Saturno fa il suo secondo ritorno nel luogo di nascita. Saturno impiega 29,458 anni per fare un'orbita completa, quindi la maggior parte di noi può avere due ritorni di Saturno, uno a circa 30 anni e uno di nuovo a circa

60 anni. È anche il momento di guardare indietro, per raccogliere ciò che è stato seminato nella vita.

Possiamo prendere i movimenti durante il periodo prenatale e disegnarli. È necessario trovare una carta millimetrata adatta allo scopo, ma un modello è disponibile sul sito [web astrosophy.com](http://web.astrosophy.com).



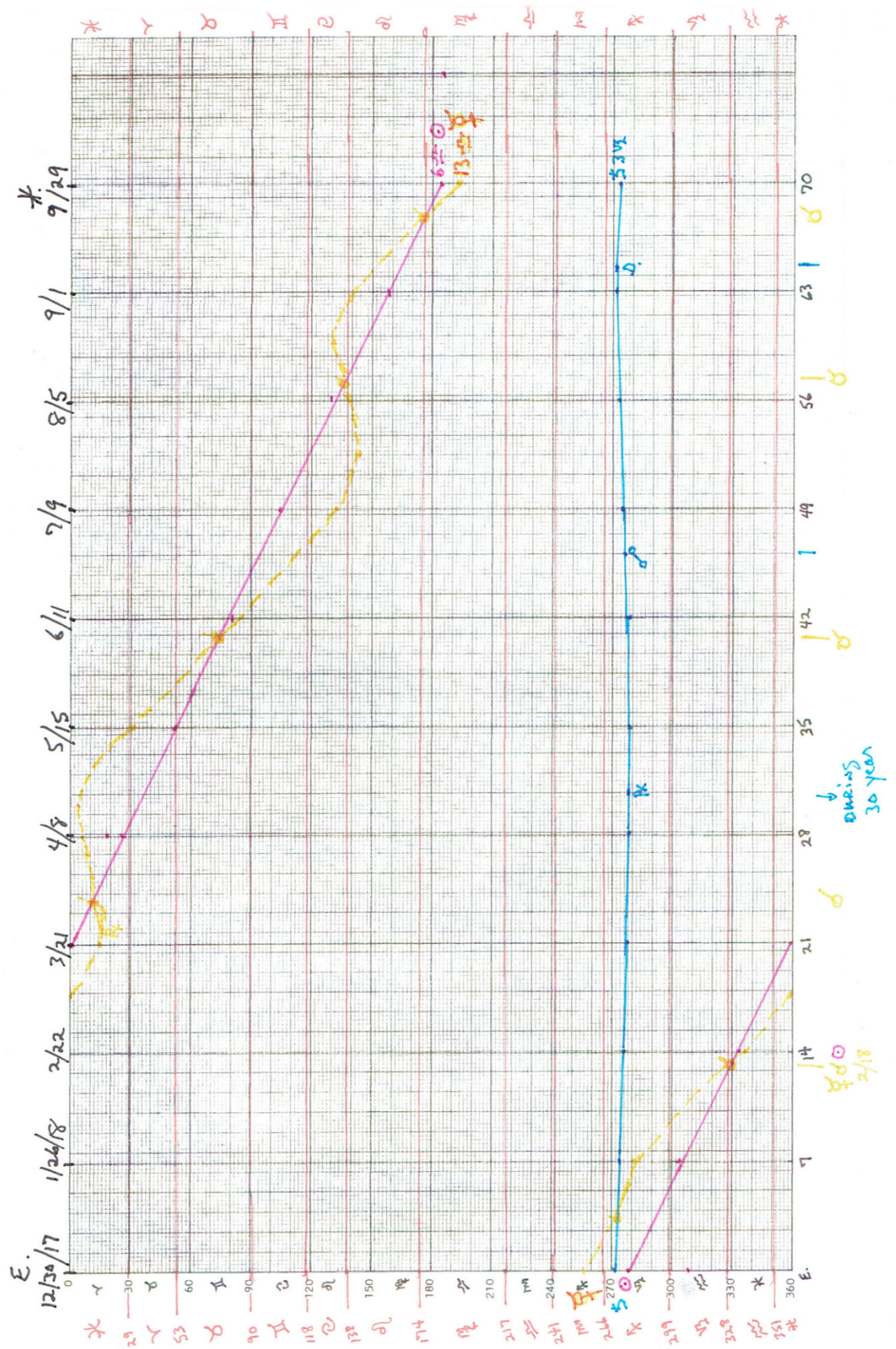
Lungo la colonna verticale, come si può vedere nell'immagine (sopra), a sinistra si colloca lo Zodiaco, e lo si divide nei 30° dei segni tropicali. Oltre a fare questo, è necessario tracciare delle linee attraverso il grafico per indicare le costellazioni disuguali, come si può vedere (sempre nell'immagine). Nella parte superiore si inizia con la data dell'Epoca, poi si contano 27,3 piccoli quadretti e si traccia la prima riga in basso per il primo ciclo di sette anni – la seconda data prenatale dopo l'Epoca – quindi altri 27,3 quadretti e si traccia la seconda riga per il ciclo successivo, e così via lungo la pagina, di ciclo in ciclo. Ci sono quindi le datazioni dei sette cicli, dall'Epoca alla Nascita, nella parte superiore. Lungo la parte inferiore, è possibile scrivere le età corrispondenti.

Poi si segnano le posizioni delle Effemeridi, proprio come si è fatto nella stesura circolare della carta prenatale: si parte dalla posizione del Sole all'Epoca, e la si traccia letteralmente sul grafico. Da qui si passa alla data successiva, si segna la posizione del Sole, e poi si continua sulla riga successiva, ecc. Si può anche prendere il righello e collegare i punti e la curva del Sole. Il vantaggio di avere la curva del Sole è che crea una linea retta, che attraversa il grafico lunare come una sorta di spina dorsale centrale (si veda l'esempio qui sotto). Si procede in modo analogo per ogni pianeta. È un lavoro

molto dettagliato e complicato. Alcuni possono scegliere di farlo semplicemente per un particolare segmento della biografia piuttosto che per l'intera biografia, in modo da lavorare con sezioni diverse (fasi della vita, *ndr*) in momenti diversi. Mentre si prosegue, diventano evidenti le congiunzioni, le opposizioni, i movimenti retrogradi ... e come si manifestano all'interno della linea temporale biografica della vita umana. È importante averli a disposizione, poiché riflettono un'immagine del momento in cui questi eventi planetari saranno incontrati nello svolgimento karmico della biografia.

Nell'immagine sottostante si può vedere un grafico Lunare parzialmente disegnato, con la linea del Sole in rosa e quella di Saturno in blu. Come vedete, la linea di Saturno è molto inclinata, perché Saturno non si muove molto, anche se può spostarsi in avanti e poi retrocedere e cominciare a curvare un po' verso l'alto (si vede nella parte in blu). Ma poi vediamo Mercurio, che è il più difficile, perché il percorso diventa tortuoso: Mercurio avanza, retrocede, avanza di nuovo e retrocede ancora. Disegnando i pianeti nel completare il grafico, vedrete, nel loro movimento, dove si verificano esattamente le congiunzioni mentre i percorsi si incrociano; oppure dovrete trovare i punti in cui si verificano le opposizioni, e così via.

Si tratta della creazione di una carta più impegnativa. Penso che sia molto adatta negli studi biografici, per distinguere in un'immagine come questo intreccio cosmico si interseca nella nostra biografia, come ad esempio si verifica nei primi anni rispetto agli anni successivi. Ad un livello più complesso si può osservare questo grafico sia in avanti che all'indietro, ma questo è un argomento da approfondire. Lasciatemi dire che è complicato! Ma perché poi non dovrebbe essere complicato...? È la nostra biografia.



La Natività Spirituale e la Sfera Solare

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 8>

Passiamo ora ad un'altra prospettiva del processo di incarnazione dell'anima e dello spirito umano nella sua vita sulla Terra. Finora abbiamo esaminato la carta natale (Asterogramma della nascita, *ndr*), ovvero l'immagine relativa all'entrata dell'Essere umano nel piano fisico. È una sorta di immagine spaziale della relazione dei pianeti con la Terra stessa. Abbiamo quindi parlato dell'Epoca prenatale, passando, diciamo così, dal dominio dello spazio sulla Terra alla Sfera della Luna e del tempo. Conoscere i ritmi dei pianeti durante i dieci mesi lunari prenatali ci ha portato in un certo senso nel campo della conoscenza immaginativa, quello della formazione di immagini, per comprendere più profondamente la nostra biografia cosmica.

Ora facciamo un altro passo verso un evento che è addirittura fuori dal Tempo e dallo Spazio. È certamente un po' difficile parlarne perché, anche se useremo gli strumenti del calcolo per trovare *quel momento*, esso sfugge in una certa misura al calcolo. Inoltre, pur essendo un evento che si verifica nel tempo, si pone anche al di fuori del tempo – nella misura in cui il tempo viene vissuto come un susseguirsi cronologico di eventi. Può sembrare un po' difficile, forse poco comprensibile, ma è una scoperta che dobbiamo a Willi Sucher, che nei suoi studi si è basato sulle comunicazioni di Rudolf Steiner: questo evento è il proseguimento della Regola Ermetica.

Con questo evento ci spostiamo dalla Terra al momento della nascita e dalla sfera lunare durante il periodo prenatale, ed entriamo nella sfera solare, nel regno del Sole. Nella biografia umana c'è una sorta di quadruplice sviluppo dei grafici stellari: il diagramma di nascita terrestre nel fisico; il diagramma pre-natale lunare, che tesse la formazione eterico/animica; il diagramma solare – che esploreremo, e che ci porta al di fuori del tempo e dello spazio, nel puro regno del pensiero spirituale. Il quarto sarebbe il diagramma di Saturno, che ci indica le precedenti incarnazioni e la loro relazione con la vita attuale.

Come la carta pre-natale lunare ci porta nel regno dell'immaginazione e delle immagini viventi, così la carta solare ci porta nel piano di coscienza superiore, quello dell'ispirazione. Il grafico di Saturno ci porterebbe all'intuizione, ma in questo contesto non approfondiremo la carta di Saturno. È qualcosa che non si trova con i calcoli, ma che va oltre gli strumenti di calcolo e che deve essere raggiunto con l'intuizione, alla quale può poi seguire il calcolo, ma solo come verifica.

Il grafico che analizzeremo ora si riferisce al tema solare rappresentativo della Natività Spirituale. Per la comprensione di questa carta, Willi Sucher ha tratto ispirazione da un ciclo di conferenze che Rudolf Steiner tenne nel gennaio 1914 a Berlino, poi pubblicato con il titolo *“Pensiero umano e Pensiero cosmico”*.

In questo ciclo di conferenze Rudolf Steiner parla del rapporto dell'anima umana con il mondo del pensiero cosmico, espresso nel vasto ambito delle concezioni filosofiche. Presenta la relazione delle diverse filosofie con le dodici costellazioni dello Zodiaco e i sette pianeti. Le interrelazioni con queste filosofie diventano una sorta di risveglio, nell'essere umano, al regno del pensiero cosmico che ha sperimentato nella Sfera Solare. Tutto questo confluisce poi nella biografia, come configurazione fondamentale dell'approccio filosofico al mondo.

Willi Sucher iniziò da qui per indagare come il pensiero filosofico universale entri nell'essere umano: si chiese quando accade, e inoltre, se esista uno strumento per calcolarlo. Per iniziare, faremo riferimento a Rudolf Steiner, con due citazioni tratte da *Pensiero umano e Pensiero cosmico*:

“Se riusciamo a trovare la relazione del pensiero con il Cosmo, con l'Universo, troveremo la relazione con il Cosmo di ciò che è più completamente nostro. Questo ci può assicurare che abbiamo qui un punto di vista fruttuoso dal quale osservare la relazione dell'uomo con l'universo. Ci imbarcheremo quindi in questo percorso; ci porterà a livelli significativi di osservazione antroposofica.”

(Questa citazione era all'inizio del ciclo di conferenze ‘*Pensiero umano e Pensiero cosmico*’)

“Faccio notare espressamente, affinché non sorgano equivoci che queste costellazioni rivestono un'importanza molto maggiore nella vita della persona rispetto alle costellazioni dell'oroscopo esteriore e non coincidono necessariamente con la "natività" – l'oroscopo esteriore. Per la maggiore influenza che viene esercitata sull'anima da questa posizione di misticismo, nel segno dell'idealismo si attende il momento propizio in cui essa può afferrare l'anima nel modo più fruttuoso. Tali influenze non devono necessariamente affermarsi solo al momento della nascita, ma possono farlo prima o dopo la nascita. In breve, esse attendono il momento in cui queste predisposizioni possono essere costruite al meglio nell'organismo umano secondo la sua configurazione interiore.”

È stato questo il punto di partenza per Willi Sucher: “(...) *aspetta il momento propizio in cui può fare presa sull'anima in modo più fruttuoso*”. Che cosa significava ... attendere prima della nascita o dopo la nascita il momento propizio per incorporare quel mondo di pensiero cosmico nella biografia umana? Questa attesa viene ulteriormente evidenziata dalla Regola Ermetica. Secondo la Regola Ermetica, l'Ascendente è importante. L'Ascendente, come abbiamo visto, è la linea dell'orizzonte, ma è anche il ponte tra la Terra e il cosmo, a partire dalla sfera lunare. Abbiamo usato l'Ascendente per trovare l'Epoca prenatale, attraverso la sua relazione con la Luna. Ma la Regola Ermetica si spinge oltre: la Luna è anche la nostra chiave per trovare l'Ascendente e il Discendente dell'Epoca.

Nell'esempio con cui abbiamo lavorato, il momento dell'Epoca prenatale è stato calcolato al 30 dicembre 2017. Ma anche l'Epoca ha un suo Ascendente e un suo Discendente – e questo è un altro ponte. È il ponte, o potremmo dire il portale, tra la sfera della Luna e quella del Sole. La Luna alla nascita ci indicherà la direzione di questo portale, che è la direzione o il percorso compiuto dalla nostra ‘uscita’ dalla sfera

del Sole verso la sfera della Luna. La Regola Ermetica indica che la posizione della Luna alla Nascita è uguale all'Ascendente o al Discendente dell'Epoca. Quindi, abbiamo l'indicatore della Luna di nascita come Ascendente/Discendente dell'Epoca, ma ora dobbiamo sapere *quando* si attiva o si apre questo passaggio dalla sfera del Sole a quella della Luna ... Rudolf Steiner afferma che ciò può avvenire prima o dopo la nascita. Ci deve dunque essere *un momento* in cui si verifica. La Luna di nascita ci dà l'indicazione della direzione, che può essere nella stessa direzione della Luna o nella direzione opposta, ma non ci dice *quando* questo avviene.

Il Portale del Sole

<Videos: Course IV: Chart Construction, Session 9>

Per approfondire questo aspetto, analizziamo innanzitutto la relazione tra la sfera del Sole e quella della Luna da una prospettiva astronomica. Sappiamo che la Luna orbita intorno alla Terra e l'orbita lunare è inclinata, come tutte le orbite planetarie, rispetto all'eclittica, o detto in altro modo, al percorso del Sole attraverso lo Zodiaco. L'orbita della Luna interseca il piano dell'eclittica in due punti. Questi due punti di intersezione sono chiamati in astronomia Nodi lunari. Esiste un Nodo ascendente e un Nodo discendente, talvolta chiamati nodo Nord e Nodo Sud. Questi Nodi sono i portali, le porte tra la sfera della Luna e quella del Sole. Approfondiremo la natura dei Nodi nel capitolo che segue. Ora passiamo direttamente a determinare quando si aprono i portali dei Nodi, osservando quale relazione hanno con la Luna (calante o crescente) alla nascita. Sappiamo già che la Luna alla nascita ci indirizza all'Ascendente/Discendente dell'Epoca, che è il ponte tra il regno del Sole e quello della Luna, e sappiamo anche che i Nodi lunari sono il portale principale tra queste sfere. Ora dobbiamo trovare *quando* questo portale entra in relazione con l'Ascendente/Discendente dell'Epoca, indicato dalla Luna alla nascita.

I Nodi lunari si spostano nel tempo, e chi conosce un po' l'astrologia lo sa, perché avrà sentito parlare del 'ritorno' dei Nodi lunari. I Nodi lunari impiegano 18,6 anni per compiere una rivoluzione completa lungo le dodici suddivisioni del percorso zodiacale. Questi cicli di 18,6 anni sono un altro ritmo che si può esplorare, per quanto riguarda lo svolgersi della biografia umana.

Una rivoluzione completa avviene in 18,6 anni, quindi ogni 9,3 anni siamo a metà di una rivoluzione: significa che il Nodo nord, ad esempio, necessita di questo tempo per tornare nella posizione in cui si trovava il Nodo sud. Nella vita umana, l'età di 9 anni è un momento significativo dello sviluppo infantile, ed è legato al movimento dei Nodi lunari. In un certo senso possiamo considerare i cicli dei Nodi lunari come collegati a un processo di sviluppo dell'io o dell'autocoscienza, una vera funzione del manifestarsi della natura del Sole in noi.

Ora guardiamo più a fondo il Sole, per capire meglio la Natività Spirituale. Nel nostro tempo guardiamo al Sole come ad una *'cosa'*, un luogo nello spazio, il punto centrale dell'universo. Potremmo dire che si tratta di un Sole centrato nello spazio, che ha alcune qualità manifeste: offre calore manifesto e luce manifesta. Tuttavia, esiste anche un Sole spirituale. Potremmo chiamarlo Sole periferico, e il Sole periferico porta calore e luce immanifesta. Il calore immanifesto, o per usare un'altra espressione, non fisico, è quello che potremmo chiamare calore del cuore, o fuoco creativo dell'Essere. La luce immanifesta è ciò che intendiamo con illuminazione, e l'illuminazione ha un collegamento col pensiero, con la consapevolezza nella coscienza. Si potrebbe quindi guardare al Sole immanifesto come al regno dei pensieri degli dèi, come Steiner sottolinea nelle conferenze citate. Questo Sole immanifesto, o periferico, permea l'intero universo fino alla periferia, allo Zodiaco. Si potrebbe anche dire che il Sole periferico è ciò che fluisce attraverso la diversità del dodecuplice Zodiaco, da un'unità che è al di là dello Zodiaco, nel cosmo solare, permeando tutte le sfere planetarie. D'altro canto anche il Sole manifesto emette raggi da un punto centrale, generando calore e luce per l'esistenza fisica.

Tornando ora alla nostra carta, troviamo una Luna calante alla nascita, a 0° 54' dei Gemelli. Secondo la Regola Ermetica, questo significa che, essendo la Luna calante, la *'direzione'* dell'anima dalla sfera del Sole sarebbe opposta alla Luna di nascita, trovandosi a 0° 54' del Sagittario (nel segno tropicale del Sagittario), proprio all'ingresso delle stelle della costellazione dello Scorpione.

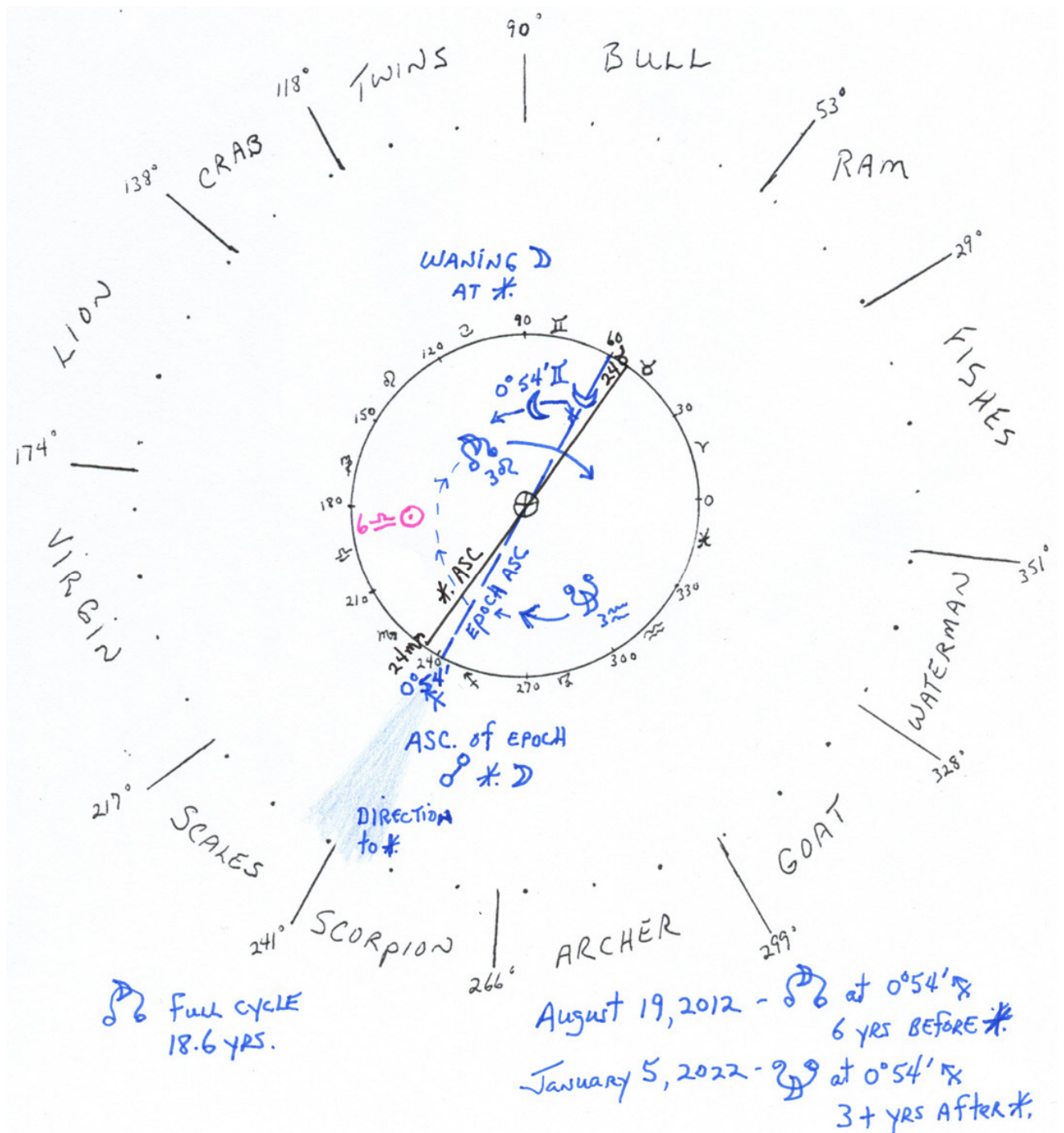
Per scoprire il momento della Natività Spirituale, seguiremo ora il movimento dei Nodi lunari: consultando le Effemeridi cercheremo quando hanno attraversato il punto di 0° 54' del Sagittario, ovvero il punto opposto alla Luna di nascita. Allora il portale sarebbe aperto alla sfera del Sole. Ma abbiamo *due* Nodi lunari, quindi dobbiamo verificare anche il Nodo opposto: quando si è avvicinato allo stesso punto, a 0° 54' del Sagittario? Cercheremmo così un'altra possibilità di apertura. Voglio dire che è possibile che ci siano due momenti in cui può avvenire la Natività Spirituale e, come indicato da Rudolf Steiner, ciò può avvenire prima o dopo la nascita fisica.

In questo particolare grafico, quando si aprono i due portali? Uno si apre circa sei anni prima della nascita e l'altro pochi anni dopo la nascita. Questo è dunque lo strumento che Willi Sucher ha adottato come mezzo per scoprire il tempo della Natività spirituale. Ma di quale dei due tempi si tratta?

Se guardiamo il diagramma qui sotto, possiamo vedere il Nodo lunare tornare indietro lungo lo Zodiaco e attraversare il grado 0° 54' del Sagittario, proprio in corrispondenza del punto di incrocio tra le stelle fisse della Bilancia e le stelle fisse dello Scorpione.

Possiamo quindi calcolare le due date di apertura dei due portali. Una sarebbe il 19 agosto 2012, sei anni prima della nascita. La seconda sarebbe 5 gennaio 2022, tre anni dopo la nascita. Ora è necessario costruire due grafici per quelle date. Questo è il

momento in cui il processo di ispirazione può illuminarci correttamente. Si deve poi riconoscere il quadro filosofico di questi due grafici. Ad esempio, in quale costellazione si trova Giove? In quale costellazione si trova Saturno? Quindi, configurare le filosofie di conseguenza. Poi si osservano entrambi i grafici in relazione al tema natale, o meglio, si inizia a meditare su queste due carte in relazione al tema natale, e poi ... si sta ad ascoltare! Questo è il processo di ispirazione: attendere che qualcosa parli, rivelando quale dei due portali è quello che cerchiamo. Come espresse Rudolf Steiner nella citazione precedente, questo lavoro conduce ai vertici della ricerca antroposofica.



Con questo grafico della Natività Spirituale arriviamo alla conclusione dei calcoli che ci permettono di generare gli asterogrammi, del 'come fare', dell'applicazione dell'Astrosophia nel campo dei temi natali. Forse soltanto ora possiamo farci un'idea più precisa delle profondità toccate dall'*Astrosophia* nel tentativo di giungere ad una vera comprensione di quanto sia magnifica la relazione che abbiamo, in quanto esseri umani, con il vasto mondo delle stelle. Concludiamo questo capitolo con questo prezioso mantra, una chiave donataci da R. Steiner per aprire un nuovo rapporto con le stelle. Seguono alcune riflessioni finali su questo tema.

*Le Stelle una volta parlavano all'Umanità
È destino del mondo che Esse ora tacciano,
prendere coscienza di questo silenzio
può essere doloroso per l'Umanità.*

*Ma in questo silenzio sempre più profondo
cresce e matura ciò che gli Esseri Umani dicono alle Stelle.
Prendere coscienza di questo dialogo
può diventare forza per l'Uomo Spirituale*

Questo ci ricorda chiaramente che l'importanza dell'Astrosophia non sta nel determinare ciò che le stelle 'ci fanno'. Abbiamo raggiunto un punto dell'evoluzione in cui si è verificata una sorta di inversione. Ciò che un tempo ci guidava dall'esterno, determinava da fuori, modellava da fuori, è stato posto nelle nostre mani. Ora spetta a noi, mentre sviluppiamo l'organo di senso per percepire il nostro Io spirituale attraverso un percorso di sviluppo interiore, assumere queste configurazioni stellari dentro di noi e trasformarle, in modo da poter essere al servizio del più grande mondo delle Gerarchie. Siamo di fatto la Decima Gerarchia e le Gerarchie sopra di noi e sotto di noi attendono la nostra attività. Abbiamo un posto speciale nel cosmo perché siamo quella Gerarchia, l'unica, che è in grado di dire 'no', di sviluppare la libertà e, dalla libertà, una nuova forma di amore.

Il significato di una Nuova Astrosophia è rivolto a come restituire qualcosa al cosmo, perché il nostro restituire qualcosa al cosmo in realtà cambia il cosmo. Come abbiamo spiegato nel capitolo 'Cristo e le stelle', il punto centrale di questa transizione – centrale anche per l'Astrosophia – è l'evento che si è verificato sulla Terra come il principale punto di svolta nel tempo. Si tratta dell'evento descritto come l'unione della Forza Cristica, l'essere Cristo, con la Terra. Quell'evento non è il portato degli insegnamenti di Gesù, ma la morte e la resurrezione dell'essere Cristo. Questo Evento è centrale per l'intero organismo dell'Astrosophia sviluppata da Willi Sucher. Questo evento è stato niente meno che l'Io solare che si è unito alla Terra. E ora il Sole risplende all'interno della Terra come forza seminale, e all'interno di noi come forza generatrice, a partire dalla quale trasformiamo la Terra in un Sole, nel corso di lunghe epoche di tempo.

Concluderò questo capitolo con una citazione di R. Steiner che credo riassume bene questo parlare alle stelle:

“Non è più lo stesso essere un tempo presente come Cosmo che riceverà la sua illuminazione dall'umanità. Quando il divino-spirituale passa attraverso l'umanità, sperimenterà una qualità dell'essere non manifestata in precedenza.”

da Il Mistero di Michele

VI

ASTROSOPHIA ELIOCENTRICA

<Videos: Course IV: Heliocentric Astrosophy, Session 1>

In questo capitolo introduciamo l'*Astrosophia Eliocentrica*, ossia un'Astrosophia centrata sul Sole. Questa Astrosophia che introduce una prospettiva eliocentrica, sviluppata da Willi Sucher, è un approccio totalmente nuovo al modo in cui sviluppiamo e portiamo avanti una prospettiva spirituale in una saggezza stellare, all'interno di un modello che è essenzialmente materialista: il modello eliocentrico. Qual è la base dell'Astrosophia Eliocentrica? Qual è il suo scopo? Come si relaziona con il modello copernicano, di cui R.Steiner non ebbe a dire molte cose buone?

Copernico raffigurò per la prima volta il suo modello o la sua teoria dell'universo eliocentrico nel 1514 circa, ma fu solo verso la fine della sua vita, in realtà nell'ultimo anno, il 1543, che pubblicò il suo modello. Questo modello, però, non fu accettato dalla maggior parte degli astronomi; per questo occorrerà attendere fino al 1700 circa. Ci sono voluti quasi duecento anni perché il sistema copernicano fosse accettato come concezione principale della natura del cosmo. Anche Tycho Brahe si oppose al modello copernicano.

Tuttavia, un modello eliocentrico esisteva fin dall'antichità, però a quei tempi era ancora fondato su una certa saggezza misterica. Già nel III secolo a.C, Aristarco di Samo scrisse dell'idea che la Terra girasse intorno al Sole. Anche i Pitagorici intuirono questo modello eliocentrico dell'universo – si trattava, naturalmente, di individualità che conservavano ancora una relazione con la realtà del mondo spirituale delle sfere del cosmo. Nei fatti è solo con Copernico che entriamo pienamente in una concezione astratta del mondo: una concezione matematica astratta, non più legata all'esperienza e alla percezione.

Inizierò con un paio di citazioni di R.Steiner sul sistema copernicano, cui segue una citazione di Willi Sucher sul fatto che si può non accettare il sistema copernicano astratto e materialistico e trovare comunque un percorso spirituale in una concezione eliocentrica, sia in relazione alle configurazioni di nascita, sia alla comprensione dell'evoluzione umana:

“Il carattere intrinseco della vita spirituale, così come si presenta nell'epoca attuale, è emerso per la prima volta quando la scienza naturale moderna si è affacciata sulla scena con uomini come Copernico... Il terreno è scivolato via da sotto i piedi degli uomini quando Copernico ha presentato la dottrina secondo cui la Terra si muove con enorme velocità attraverso l'universo! Non dobbiamo sottovalutare gli effetti di una simile rivoluzione del pensiero, accompagnata da un corrispondente cambiamento nella vita di sentimento. Tutti i pensieri e le idee degli uomini erano improvvisamente diversi

da quelli che erano stati prima del tempo di Copernico! E ora chiediamoci: cosa ha da dire l'occultismo su questa rivoluzione del pensiero? Chi si chiede, dal punto di vista dell'occultismo, che tipo di concezione del mondo si possa ricavare dai principi copernicani, dovrà ammettere che, sebbene queste idee possano portare a grandi risultati nel campo della scienza naturale e della vita esteriore, non sono in grado di promuovere alcuna comprensione dei fondamenti spirituali del mondo e delle realtà del mondo – perché a dire la verità non c'è mai stato uno strumento peggiore delle idee di Copernico per comprendere le basi spirituali del mondo – mai nell'evoluzione della mente umana!

da La Missione di Christian Rosenkreuz conferenza VII ga130

"La concezione copernicana del mondo raffigura l'universo in un modo che, se seguito fino alle sue logiche conclusioni, tenderebbe ad allontanare tutta la spiritualità dal cosmo nella concezione dell'uomo. L'immagine copernicana del mondo ci porta a una concezione meccanica e macchinosa dell'universo nello spazio. Fu, del resto, in considerazione di questo quadro copernicano del mondo che il celebre astronomo disse a Napoleone: ha cercato in tutto l'universo e non ha trovato Dio. Si tratta, in effetti, di un'eliminazione totale della spiritualità".

da Considerazioni esoteriche sui nessi karmici vol IV conf. 6

Per quanto riguarda il punto di vista di Willi Sucher su questo argomento, si può trovare molto nei suoi numerosi libri, in particolare in *Approccio pratico I*.

"A questo punto potremmo anche indulgere per un momento in una discussione sulla differenza tra la prospettiva geocentrica e quella eliocentrica, i loro meriti e i loro limiti... Anche la Terra fa parte del Cosmo Solare, e quindi ci aspettiamo che partecipi alle vicende del cosmo solare nel suo complesso. Sappiamo che ci sono persone che sarebbero inclini a considerare sbagliata la prospettiva eliocentrica. È indubbio: la concezione copernicana del mondo ha messo definitivamente fine all'antica visione di un universo vivente di sfere, oltre ai pianeti visibili, in cui vivevano e si muovevano esseri divini. Il copernicanesimo ha spogliato l'universo da ogni possibile presenza di esseri spirituali dietro e dentro di esso. Nella nostra visione moderna il cosmo è diventato un gigantesco meccanismo."

Tuttavia, facciamo una netta distinzione tra copernicanesimo e concezione del mondo eliocentrica. Non c'è bisogno di confonderli, e nemmeno gli elementi delle sfere, con tutti gli aspetti possibili della realtà spirituale che operano in loro e attraverso di loro, possono essere mantenuti ancora nella prospettiva eliocentrica e, ai nostri occhi, ancora più efficacemente che in quella geocentrica. Noi siamo, ovviamente, pienamente consapevoli delle rivendicazioni del cristianesimo, che vuole porre la Terra, e con ragione, al centro dell'universo in considerazione dell'azione di Cristo. Tuttavia, continuiamo a sostenere che il nostro pianeta non è ancora il centro, e che possiamo solo sperare che in futuro lo diventerà una volta che l'Atto di Cristo si realizzerà nei cuori e

nelle azioni dell'umanità. D'altra parte possiamo immaginare che il nostro pianeta occupasse, in qualche stadio passato dell'evoluzione, una posizione diversa nell'universo e che sia sprofondato da essa per la stessa ragione per cui l'atto di redenzione di Cristo è diventato una necessità cosmica... Così, è cresciuta la nostra convinzione che, insieme ai ritmi di 'respirazione' che osserviamo nell'approccio geocentrico e che sono indicativi, per esempio, degli Anelli e dalle congiunzioni con il Sole, si possa di nuovo passare a una concezione realistica e allo stesso tempo spirituale delle sfere dei pianeti. In altre parole, possiamo applicare l'aspetto geocentrico in tutti gli aspetti che intendono trovare la realizzazione degli eventi cosmici in questioni di vita della vita terrestre, sia per quanto riguarda lo spazio terrestre che il tempo. L'approccio eliocentrico ci porterà d'altronde a percepire come questi eventi siano legati alla vita dell'universo solare, dinamicamente e spiritualmente.

Willi Sucher, da Approccio Pratico 1

In questa citazione, Willi Sucher indica il passaggio dal geocentrico all'eliocentrico, nell'Astrosophia, come uno spostamento dalla prospettiva che potremmo definire ego-centrica, Terra-centrica, alla prospettiva dell'universo solare cosmico, in cui la Terra partecipa, con le altre sfere planetarie, a ciò che abbiamo descritto in precedenza come le Intelligenze Cosmiche.

Ma allora perché questo passaggio all'eliocentrico dal geocentrico?

Anche in questo caso includo un paio di citazioni, fra cui una in cui Rudolf Steiner spiega perché il modello eliocentrico sia venuto alla ribalta a causa di una decisione o un atto di riconoscimento spirituale ed esoterico da parte dei Rosacroce nel XV e XVI secolo. Questo ci porterà a comprendere, grazie alla citazione di Willi Sucher, come lavorare con l'Astrosophia Eliocentrica sia in relazione alla carta individuale, sia per la comprensione degli eventi mondiali, in questo nuovo contesto di redenzione della Terra e del suo ruolo nell'universo solare.

“Nel XV e XVI secolo, e anche più tardi, esisteva una scuola rosacroceana appartata, quasi sconosciuta al mondo, dove più e più volte pochi allievi venivano ammessi e dove, soprattutto, ci si preoccupava che una cosa non venisse dimenticata, ma fosse conservata come una sacra tradizione. Ed era la seguente... Ve lo riporto in forma narrativa.

Supponiamo che un nuovo allievo giungesse in questo luogo solitario per ricevere la preparazione. Per la prima volta gli veniva presentato il cosiddetto sistema tolemaico, nella sua vera forma, come era stato tramandato dai tempi antichi, non nel modo banale con cui viene spiegato oggi, ma in un modo completamente diverso, come qualcosa che è stato soppiantato da molto tempo. All'allievo veniva mostrato come la Terra veramente porta in sé le forze necessarie che determinano il suo percorso nell'Universo.

Perciò, per avere un'immagine corretta del mondo, esso deve essere disegnato nel vecchio senso tolemaico e gli altri astri nelle loro corrispondenti rivoluzioni devono essere controllati e diretti dalla Terra. E all'allievo era detto: se si studia veramente

quali sono le forze migliori della Terra, allora non si può arrivare a una concezione del Mondo diversa da questa. Non è così a causa del peccato dell'uomo.

A causa del peccato dell'uomo, la Terra, per così dire, in un'illecita e non autorizzata modalità indebita, è passata nel regno del Sole; il Sole è diventato il reggente e il sovrano delle attività terrestri. Così, in contraddizione con un ordinamento cosmico dato dagli dèi agli uomini con la Terra al centro, deve ora essere introdotto un altro ordinamento cosmico che ha il Sole al centro e la Terra che ruota intorno al Sole: è il sistema di Copernico.

*da La Storia alla Luce dell'Antroposofia 11 Gennaio 1924
e da La relazione dell'uomo terreno con il sole, GA 233°*

Quindi Willi Sucher scrive:

“Sono quindi giunto alle seguenti conclusioni: l'astrologia eliocentrica dovrebbe essere sviluppata come mezzo per aiutarci a imboccare la strada che conduce alla guarigione e alla redenzione inaugurata dall'Atto sul Golgota. Può in questo senso diventare qualcosa di simile a un mezzo per la diagnosi della natura umana in senso più ampio, a causa del coinvolgimento degli individui nel ‘grande peccato’. Una comprensione più profonda degli eventi di Palestina e sul Golgota, al punto di svolta della storia, in particolare per quanto riguarda i suoi aspetti spirituali-cosmici, dovrebbe permetterci di unirci in fine all'impulso del Cristo, l'impulso alla redenzione del ‘grande peccato’.

Perciò, in un futuro non troppo lontano, potrebbe essere possibile riportare la Terra nella sua ‘giusta’ posizione di centro dell'universo. Ma negare semplicemente la cosmologia eliocentrica mi sembra un po' come accecarsi di fronte alle conseguenze della caduta e alla necessità della sua redenzione.

da Approccio Pratico III

<Videos: Heliocentric Astrosophy, Session 2>

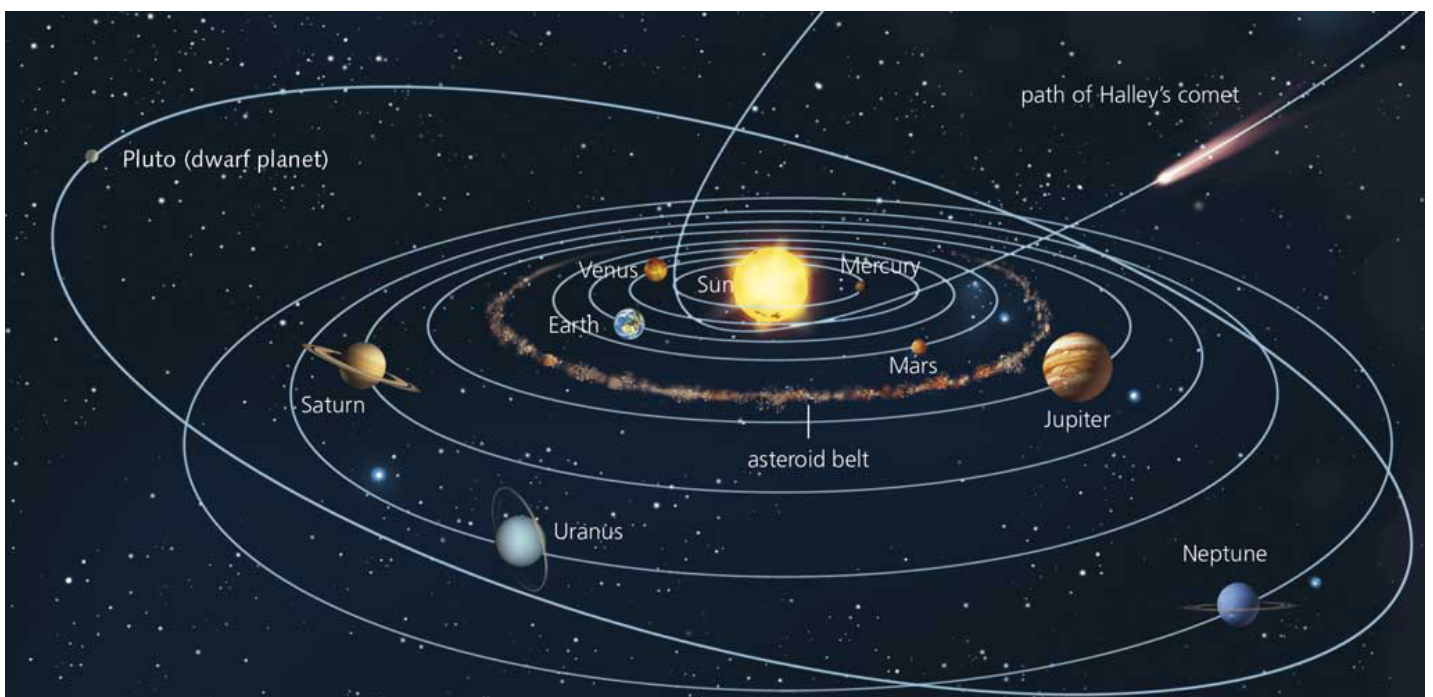
Ora abbiamo un'idea di ciò che rappresenta l'*Astrosophia Eliocentrica*. In seguito alla Caduta, come descritto nel Libro della Genesi, l'umanità non fu più in grado, per così dire, a causa del ‘grande peccato’, come lo chiama Rudolf Steiner – dove ‘peccato’ significa separazione – di porre la Terra al suo giusto posto nell'universo.

La guida doveva dunque essere assunta dal Sole, fino a quando non fosse avvenuta la redenzione dell'umanità e gli esseri umani fossero gradualmente maturati per diventare essi stessi custodi responsabili della Terra, quale centro dell'universo solare. L'approccio eliocentrico è quindi un'immagine dell'attuale ruolo della Terra nell'ordine cosmico, con il Sole come centro e la Terra come pianeta tra i pianeti in relazione al Sole. Quando passeremo, nel prossimo capitolo, alla prospettiva lemniscata, vedremo un modello astronomico che già, anche nella sua forma astronomica, inizia il processo di questo avvento della Terra e del Sole sulla strada del ricongiungimento.

Si potrebbe dedicare un po' di tempo a rivedere le citazioni finora riportate sul modello eliocentrico e a riflettere sul profondo impatto che il modello copernicano ha avuto nel campo della coscienza umana e sul senso di chi Noi siamo nel cosmo. A questo proposito Rudolf Steiner si esprime più volte, parlando di un'immagine arimanica di una macchina meccanizzata, materialista e senza senso. Eppure, attraverso un'Astrosophia eliocentrica e la comprensione del ruolo dell'«Io Sole» o dell'«Io Cristico» nel cosmo, possiamo iniziare un processo di trasformazione del modello meccanicistico copernicano, accogliendo in una prospettiva spirituale il nostro rapporto con le Gerarchie e con il Sole. Se studiate l'opera di Willi Sucher, vedrete che la maggior parte del suo lavoro, in termini di asterogrammi di incarnazione umana e di eventi storici (tutti relativi ai cosiddetti elementi delle sfere) si svolge da una prospettiva eliocentrica. Ma quali sono questi elementi delle sfere, che sono certamente fenomeni astronomici, ma che possiamo illuminare anche da una prospettiva spirituale?

Nella prospettiva geocentrica abbiamo osservato il percorso apparente del Sole, anche chiamiamo *piano eclittico*. Riassumendo, questo è il piano attraverso cui si muovono il Sole e i pianeti sullo sfondo dello Zodiaco. Nella prospettiva geocentrica, noi sulla Terra siamo al centro e osserviamo questo fenomeno di movimento del Sole e dei pianeti lungo il piano dell'eclittica. Passando al modello eliocentrico invece, il Sole è fermo, la Terra ruota e il piano dell'eclittica è il piano dell'orbita della Terra. La Terra e i pianeti si muovono eliocentricamente su questo piano eclittico attraverso lo Zodiaco.

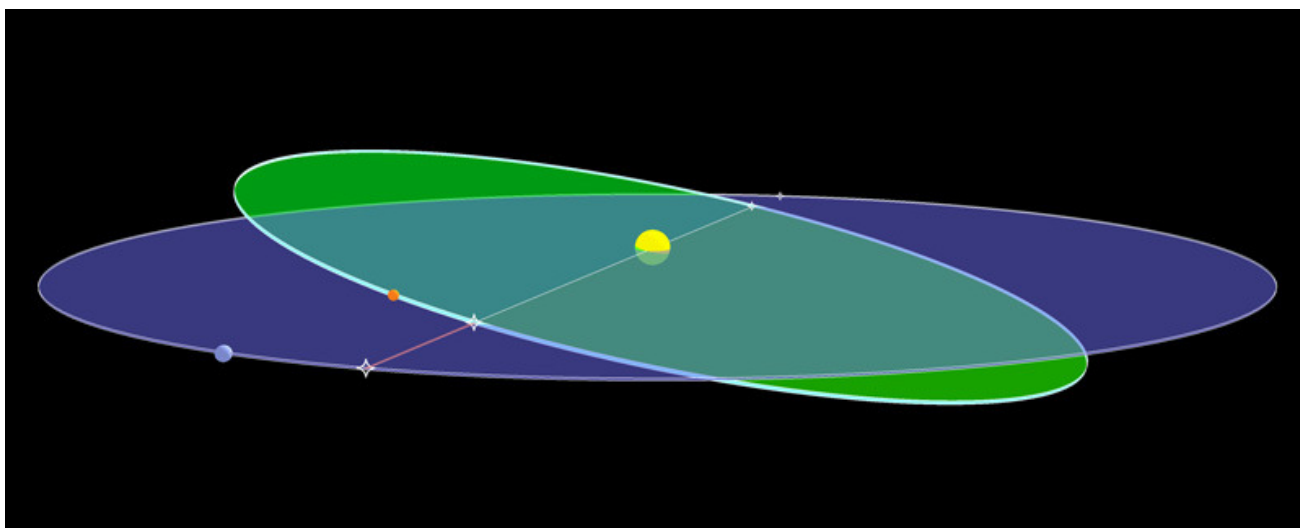
Sappiamo dall'astronomia geocentrica che l'angolo dell'orbita terrestre è inclinato rispetto al piano dell'eclittica. L'orbita della Terra è il piano dell'eclittica, e in riferimento a questo piano tutte le orbite dei diversi pianeti sono inclinate, con angoli leggermente variabili. L'inclinazione delle orbite planetarie mostra eliocentricamente ciò che si è detto nel modello geocentrico, in merito al rapporto tra l'orbita della Luna e



quella della Terra: l'intersezione del piano dell'eclittica con l'orbita lunare è dovuta all'inclinazione del piano lunare rispetto al piano dell'eclittica solare. Nel modello eliocentrico, abbiamo la stessa immagine, estesa alle rimanenti orbite planetarie.

Come nel modello geocentrico abbiamo parlato dei nodi Lunari, che si muovono nel tempo compiendo una rivoluzione completa ogni 18,6 anni circa, allo stesso modo nel modello eliocentrico i piani planetari cambiano il loro orientamento nel tempo rispetto al piano terrestre, che ora è l'eclittica. Ogni pianeta ha quindi i suoi Nodi in relazione al piano terrestre. Qui di seguito è riportata un'immagine dell'universo solare con il Sole al centro e i diversi piani orbitali dell'universo, fino a Plutone. Anche se non si vede bene nell'immagine, si può intuire che ognuna di queste orbite è inclinata rispetto all'orbita terrestre.

L'immagine successiva è un po' più focalizzata su questi due piani che si intersecano e si può vedere che ai lati delle circonferenze ci sono due punti, dove in un dato momento il pianeta si muove, scendendo al di sotto del piano dell'orbita terrestre, per poi risalire al di sopra. Questi due punti di intersezione sono chiamati Nodo Ascendente e Nodo Discendente – si tratta di un fenomeno astronomico. Dal punto di vista spirituale, abbiamo già parlato dei Nodi Lunari nel modello geocentrico, e lo stesso vale per il modello eliocentrico: questi Nodi sono portali o punti di collegamento tra le sfere planetarie e la sfera terrestre.

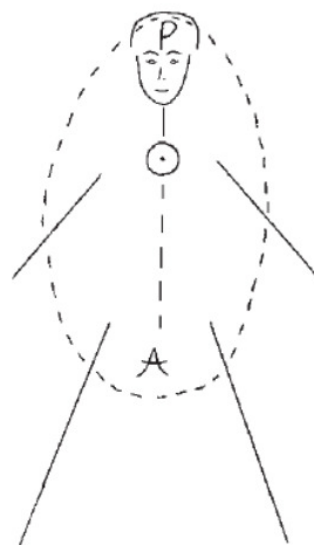


Quando un pianeta si trova in un particolare Nodo, si può dire che in un certo senso stia comunicando con la sfera terrestre. I pianeti, nel loro passaggio nel tempo attraverso i vari Nodi, hanno rivelato le loro caratteristiche attraverso la storia. Ogni Nodo planetario porta con sé anche l'impulso o l'intento generale degli Esseri di quella specifica sfera planetaria. Ad esempio, se la Terra entra nel Nodo di Giove, che si trova ad un certo grado sul piano dell'eclittica, la Terra si trova in quel momento in una particolare relazione con la sfera delle Intelligenze di Giove, la sfera degli Esseri di

Giove. Inoltre, grazie alle ricerche di Willi Sucher, è diventato evidente che questi Nodi conservano e veicolano memorie ed eventi nel mondo, che analizzeremo in seguito. Ecco quindi un'immagine dei Nodi come realtà spirituali, porte spirituali tra la sfera terrestre, la sfera umana e le Gerarchie o intelligenze cosmiche degli esseri planetari delle altre sfere.

Abbiamo anche un'altra immagine che viene utilizzata nell'Astrosophia eliocentrica per aiutare a comprendere queste sfere. Dal sistema copernicano (dai successivi studi di Keplero, *ndr*) sappiamo che i pianeti non girano in cerchio intorno al Sole, ma descrivono ellissi. Un punto dell'orbita del pianeta si trova quindi un po' più vicino al Sole, mentre un altro punto è il più lontano dal Sole. Lo stesso vale per la Terra, e ciò costituisce la base delle nostre stagioni. Immaginiamo la forma dell'ellisse come se guardassimo l'orbita dall'alto (l'orbita ellittica), e poniamo il Sole al centro. La parte dell'ellisse che si avvicina di più al Sole in astronomia è chiamata *perielio* – da *peri* che significa vicino e *helios* che significa Sole. La parte dell'ellisse che rappresenta il punto più lontano dal Sole si chiama *afelio*, o lontananza da Helios, dal Sole. Willi Sucher ha collocato una sorta di forma umana all'interno di questa ellisse, la forma di un Essere di dimensioni cosmiche, con il Sole nel cuore e l'attività nella regione del Perielio simile a quella caratteristica della testa umana – l'attività di pensiero. L'*Afelio* è più legato alla volontà, come se nell'*Afelio* gli Esseri Planetari volessero staccarsi dall'orbita e andare per conto proprio; nel *Perielio* si mantengono vicini al Sole. Con il pensiero immaginativo possiamo così differenziare le qualità dell'attività degli Esseri nelle sfere planetarie: l'*Afelio* è più legato alla volontà, o paragonabile a ciò che sperimentiamo come volontà, e il *Perielio* più legato a ciò che è l'attività della testa e del pensiero.

Mantenendoci nella prospettiva eliocentrica, sappiamo dall'astronomia che nel cosmo solare tutti gli elementi non rimangono fissi e fermi come una macchina, ma, come tutta la vita e l'Essere, sono in costante movimento e cambiamento, seppur graduale. Anche i Nodi dei pianeti si muovono lentamente lungo lo sfondo dello Zodiaco nel corso del tempo. Inoltre anche il Perielio e l'Afelio si spostano molto lentamente nel tempo. E sono proprio questi movimenti del Perielio, dell'Afelio e dei Nodi in relazione tra loro e in rapporto allo Zodiaco – nell'arco di ampi periodi storici – a rappresentare il fulcro della ricerca di Willi Sucher. Ad esempio, il Nodo di Venere lungo l'eclittica si trova nella stessa posizione del Nodo di Mercurio. Mercurio, ovviamente, è più lontano nello spazio, ma allo stesso grado. Questo sta a significare che a un certo punto della storia, il Nodo di Venere può 'congiungersi' al Nodo di Mercurio – un aspetto che assume un significato rilevante per l'umanità. Oppure il Perielio di



Giove può, in lunghi periodi di tempo, passare da una costellazione ad un'altra, impiegando magari migliaia di anni.

In questi ritmi macrocosmici, che si snodano lungo il corso dei secoli e delle migliaia di anni, si riflettono i cambiamenti della coscienza umana: li possiamo rintracciare in una di queste transizioni, oppure negli incontri dei Nodi, di un Nodo con il Perielio, o nello spostamento dei Nodi e degli Apsidi in costellazioni diverse. Si tratta di una delle componenti principali della ricerca di Willi Sucher, ed è il percorso evolutivo della Terra, inteso come sentiero attraverso cui lavorano nel tempo gli esseri umani, per ritrovare il proprio '*centro*' nel cosmo spirituale.

Come si vede, l'Astrosophia eliocentrica è un lavoro gigantesco da esplorare, e per utilizzare il modello eliocentrico ci sono fondamentalmente due modalità: la prima è studiare la storia degli eventi mondiali (eventi mondiali di portata cosmica) in relazione ai movimenti degli elementi planetari. L'altra è lavorare con i grafici di nascita individuali. A seguire vedremo come si costruisce un tema natale eliocentrico individuale.

<Videos: Heliocentric Astrosophy, Session 3>

Uno dei grandiosi progetti di ricerca di Willi Sucher è stato quello di aver raccolto, nel corso del tempo, le posizioni planetarie *eliocentriche* nella carta di personaggi famosi alla nascita e alla morte, in relazione a questi elementi delle sfere.

Nei suoi ultimi anni di lavoro sugli asterogrammi, gran parte del suo lavoro con le persone e le loro carte consistette nel rivedere la prospettiva geocentrica, concentrandosi al contempo anche su quella eliocentrica. Egli presentava quelle che chiamava '*similitudini storiche*'. Per esempio, Marte alla nascita potrebbe trovarsi nel Nodo di Venere, e può darsi che Darwin avesse Marte nel nodo di Venere alla morte o che Copernico avesse Marte nel nodo di Venere alla nascita. Egli indicava personaggi storici che avevano posizioni planetarie simili in relazione a questi elementi: lo faceva perché, lo ripeto, è questo il quadro dell'evoluzione della coscienza umana, e del compito degli Esseri umani di assumere il proprio ruolo all'interno di un cosmo più grande – quello delle sfere planetarie e delle Gerarchie. Steiner parla (citazione a seguire) di come, quando ci disincarniamo alla morte, passiamo attraverso vari processi, ma alla fine ci 'espandiamo', per così dire, nella coscienza nelle varie sfere planetarie, che portano tutte determinate qualità e memorie. Durante questo processo, noi consegniamo i frutti della nostra vita terrena, i nostri obiettivi e le nostre intenzioni terrene alle sfere planetarie a cui sono affini.

Poi, sulla via per la rinascita, riprendiamo questi impulsi metamorfosati per portarli con noi nella nuova incarnazione. Continuiamo a sviluppare ciò che è stato fatto nelle nostre vite precedenti, anche se forse in modo molto diverso. È anche possibile che altre individualità, che percorrono le stesse sfere e che portano impulsi simili, obiettivi karmici simili, possano riprendere ciò che abbiamo lasciato noi, e portarlo avanti nella

loro incarnazione. C'è questa comunione fra anime e spiriti che si sforzano di raggiungere obiettivi e aspirazioni karmicamente simili nelle loro incarnazioni. Nella citazione che segue, Steiner fornisce un esempio da cui Willi è stato condotto in questo lavoro con i 'simili storici':

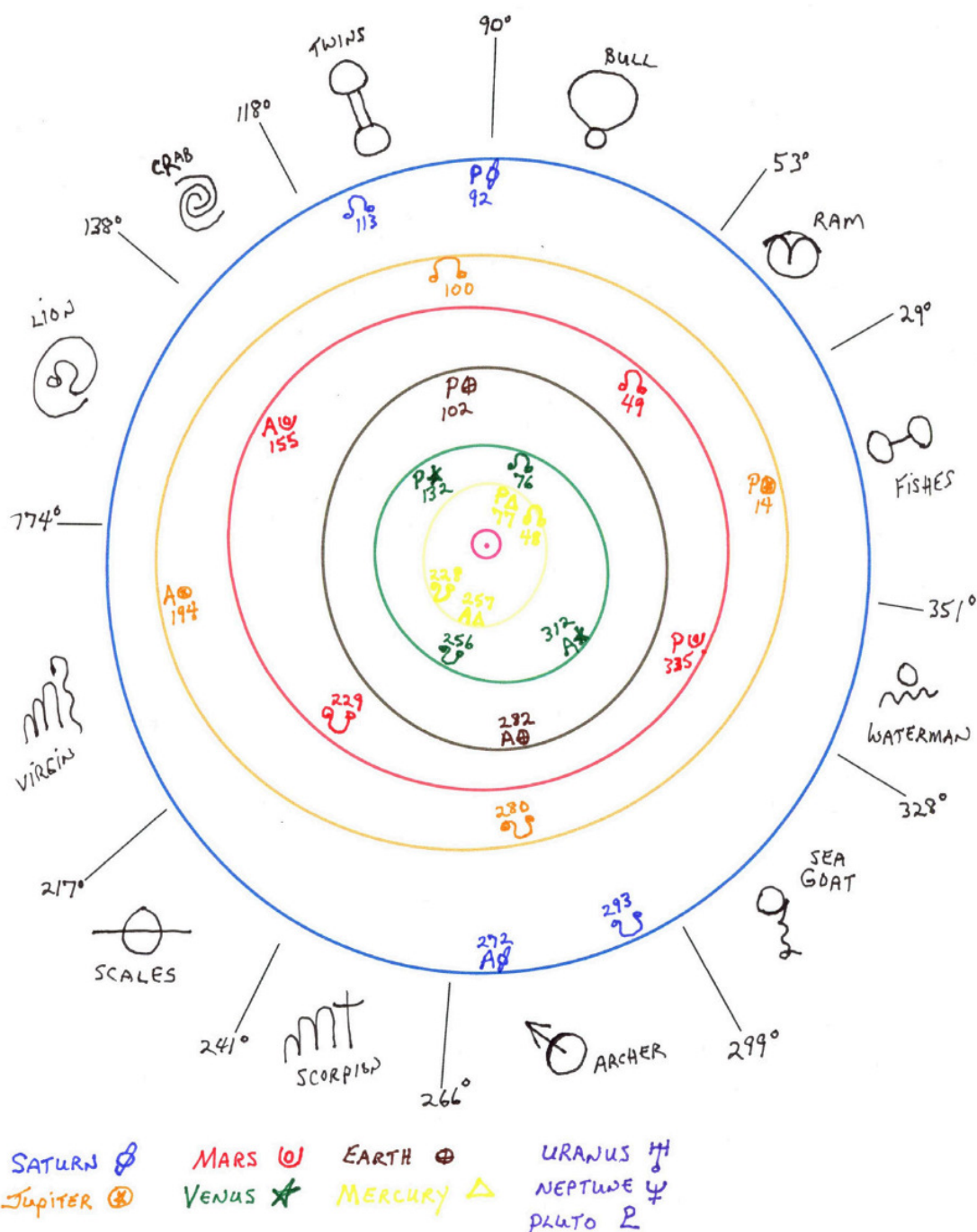
Guardiamo al periodo successivo a quello di Leonardo da Vinci. Scopriamo così che Leonardo ha continuato a lavorare attraverso alcuni di coloro che sono vissuti dopo di lui. Anche esternamente si possono trovare negli scritti di Leonardo cose che più tardi sono state comprovate dagli scienziati e anche dagli artisti... Vediamo quindi che le imperfezioni inscritte [nel senso di inscritte nelle sfere planetarie nel mondo spirituale dopo la morte] operarono come ispirazioni nelle anime dei successori di Leonardo, nelle anime delle individualità che vissero dopo di lui... Ciò che non è stato perfezionato è il seme del successivo processo evolutivo divino... L'imperfezione, tuttavia, che ha origine in grandi uomini e donne le cui influenze sono rimaste ai posteri, contribuisce a promuovere l'attività creativa nel periodo successivo.

Vita tra morte e nuova nascita GA149

Approfondiamo ora questi due approcci per dare un'idea di come si può condurre il lavoro. Cominciamo con l'approccio storico: in entrambe i modelli vedete che Saturno è l'orbita più esterna, ma questo è dovuto semplicemente a causa dello spazio sulla pagina, e anche perché se state facendo una carta eliocentrica i movimenti dei pianeti Plutone, Urano e Nettuno sono così insignificanti che i loro elementi e le loro posizioni li pongo al di fuori del cerchio di Saturno, sul confine esterno, nella parte dell'area delle costellazioni. Questo per solo per dare una sorta di spiegazione tecnica delle immagini che seguono.

Per iniziare, facciamo riferimento alle due immagini del modello astrosafico eliocentrico: la prima è un'immagine a colori con le forme ellittiche disegnate, come se stessimo guardando l'universo solare con le orbite planetarie *da sopra*. È stato realizzato da un mio amico, perché non ho le competenze tecnologiche per farlo. Vi fornisce un'immagine ellittica colorata e più fedele allo Zodiaco.

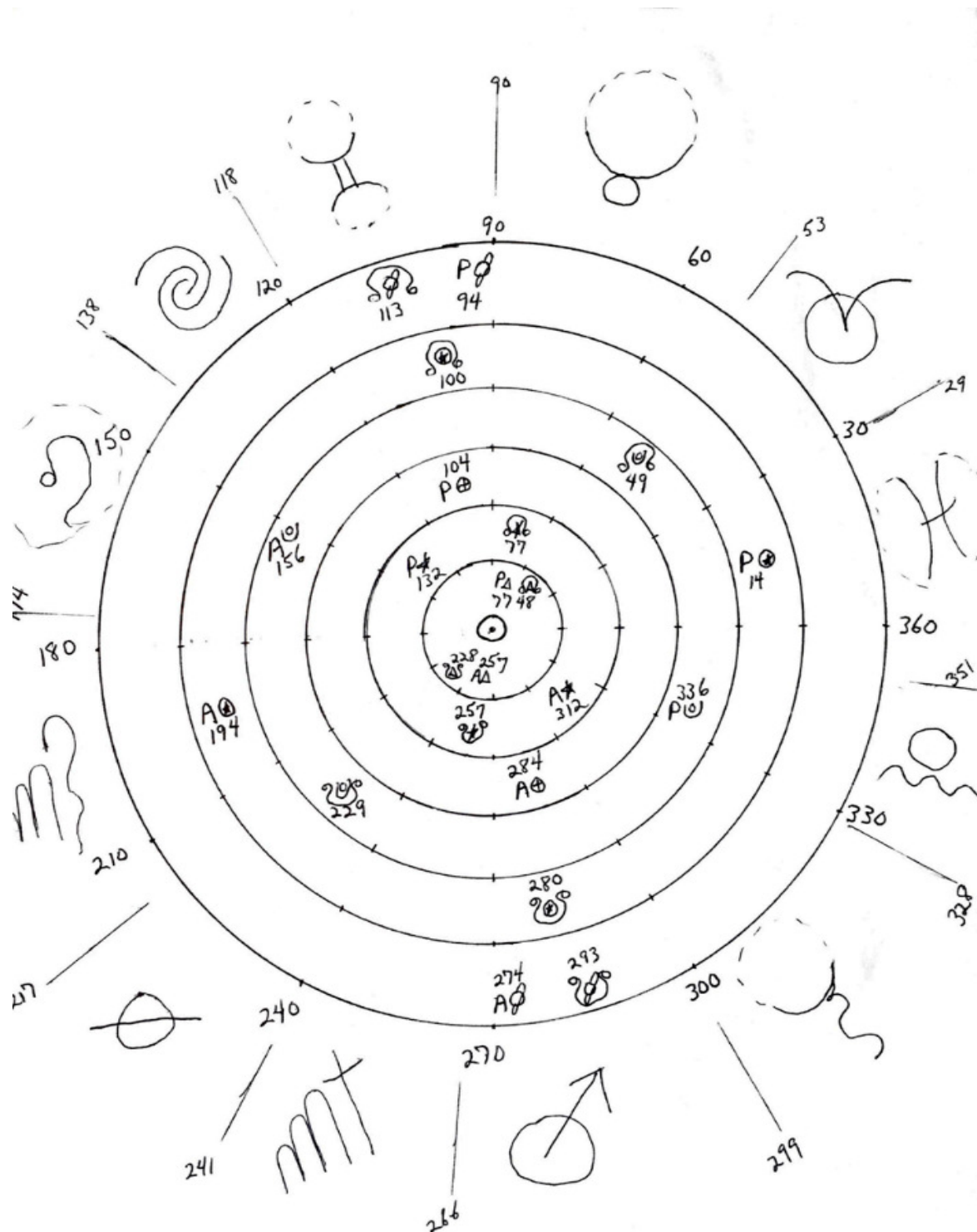
La seconda immagine è il mio classico grafico, quello con cui realizzavo i grafici eliocentrici. Qui non ci sono ellissi, ma solo cerchi concentrici semplificati delle sfere planetarie, con l'aggiunta degli elementi e con le Costellazioni disposte intorno alla periferia. Come ho già detto, in entrambe questi modelli Saturno è l'orbita più esterna, semplicemente per motivi di spazio e perché i movimenti di Plutone, Urano e Nettuno in un grafico sono trascurabili. Ho quindi collocato i loro elementi e le loro posizioni al di fuori del cerchio di Saturno, sul confine esterno, nella fascia delle Costellazioni.



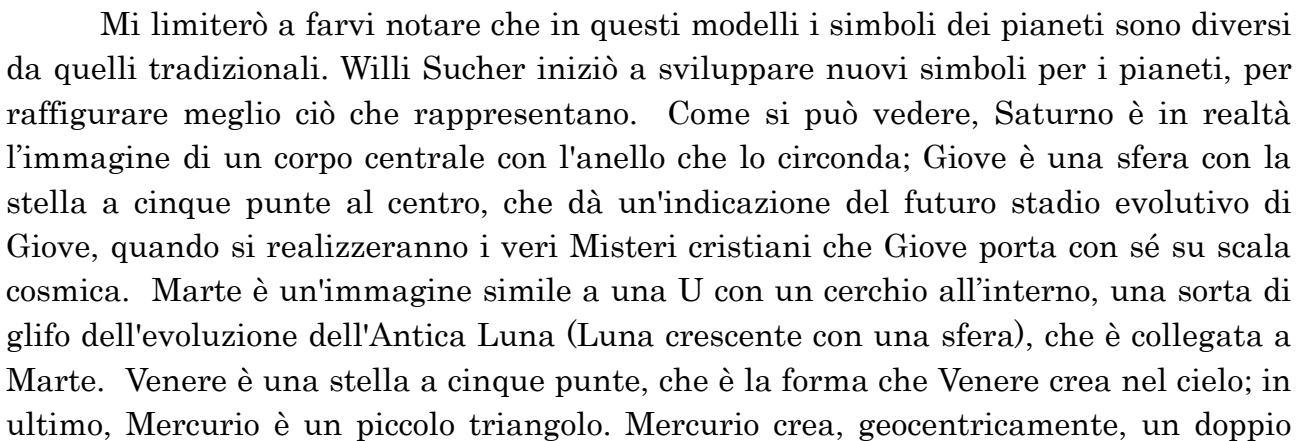
In questa immagine del modello eliocentrico a colori si possono vedere, sul confine esterno, i nuovi simboli delle Costellazioni con i loro nomi, nonché i confini siderali ineguali di queste Costellazioni, considerati in gradi. Poi si ha la sfera blu di Saturno e in essa il Perielio di Saturno (a 92 gradi); di fronte, opposto, l'Afelio (a 272 gradi). Naturalmente, il Perielio e l'Afelio sono a 180 gradi di distanza, così come i Nodi (a 180 gradi di distanza). L'attuale posizione del nodo ascendente di Saturno si trova a 113 gradi nei Gemelli e il nodo discendente di Saturno a 293 gradi nel Sagittario.

Non ho inserito gli elementi dei pianeti esterni, ma alla fine di questo capitolo inserirò un elenco con tutte le posizioni, in modo da fornire un'informazione completa. Non passerò ora in rassegna ogni sfera planetaria, ma potete vedere da soli la posizione

degli elementi (Afelio, Perielio e Nodi) segnati in ogni sfera (molti di questi modelli sono disponibili sul sito *astrosophy.com* con le note sotto ogni video).



La seconda immagine è il modello in bianco e nero che utilizzo per la costruzione del diagramma eliocentrico. Si possono vedere ancora una volta alla periferia i simboli nuovi delle Costellazioni, i confini delle Costellazioni e gli elementi delle varie sfere, a partire da Saturno.



triangolo nei cieli. Si tratta quindi dei nuovi simboli planetari con cui Willi Sucher iniziò a lavorare.

Di seguito è riportato il testo di una pagina tratta da *Approccio pratico III* di Willi Sucher, in cui approfondisce gli elementi delle sfere. Rimanderei ognuno a quel libro e a quella sezione in cui descrive ciascuna delle sfere planetarie, i loro elementi e la loro storia, oltre a proporre vari esempi di similitudini con le nascite e le morti di diverse personalità storiche in relazione a quegli stessi elementi. La qualità dell'immagine potrebbe non essere elevata poiché si tratta della copia di un libro, non di un'immagine originale:

Se osserviamo questo diagramma dell'*Approccio pratico III*, possiamo vedere i distinti elementi e le frecce con le date che indicano il loro movimento. Tra i tanti, tantissimi esempi, ne presenterò qui alcuni, per indicare come si può lavorare con i movimenti storici di questi elementi, che abbracciano vasti archi temporali. Per esempio, nella parte superiore si vede il movimento del Nodo di Saturno: entrò nel Cancro nel 2900 a.C. e muoverà attraverso due Costellazioni dello Zodiaco, entrando nel Toro nel 6600 d.C. Vedete quindi l'ampia scala temporale del lentissimo movimento cosmico di questi elementi. Tutto questo dà un'idea del grande macrocosmo e del lungo percorso della nostra evoluzione.

Si noti inoltre che il Perielio e l'Afelio si muovono lentamente in senso antiorario, mentre i Nodi si muovono lentamente in senso orario. [i Nodi si muovono contrari allo scorrere annuale delle costellazioni. La linea delle apsidi, invece, segue il movimento annuale delle costellazioni]

La lentezza del loro movimento è accentuata dallo spostamento dei gradi dei confini delle Costellazioni causato dalla precessione degli equinozi. Quindi, l'apparente spostamento risulta ancora più rallentato dal contemporaneo movimento della precessione degli equinozi che modifica i gradi delle Costellazioni.

Vediamo alcuni esempi:

1. il Perielio di Giove si è spostato dalla costellazione dell'Acquario a quella dei Pesci nel 7200 a.C. Passerà dalla costellazione dei Pesci alla costellazione dell'Ariete nel 7900 d.C. Questo Perielio di Giove rimane in Pesci per tutta la quinta Epoca postatlantica, dall'inizio dell'antica India fino alla fine del settimo periodo di civiltà. Willi Sucher parla di questo Perielio di Giove in particolare (e dell'Afelio opposto, ma soprattutto del Perielio) come portatore dell'impulso primario della quinta Epoca postatlantica – che è la libertà spirituale
2. il nodo di Giove era nella costellazione dei Gemelli: al Battesimo di Gesù, quando l'Essere Cristo discese su di Lui, Saturno si trovava allora nel Nodo ascendente di Giove. Al Golgota Giove stesso si spostò sul proprio Nodo

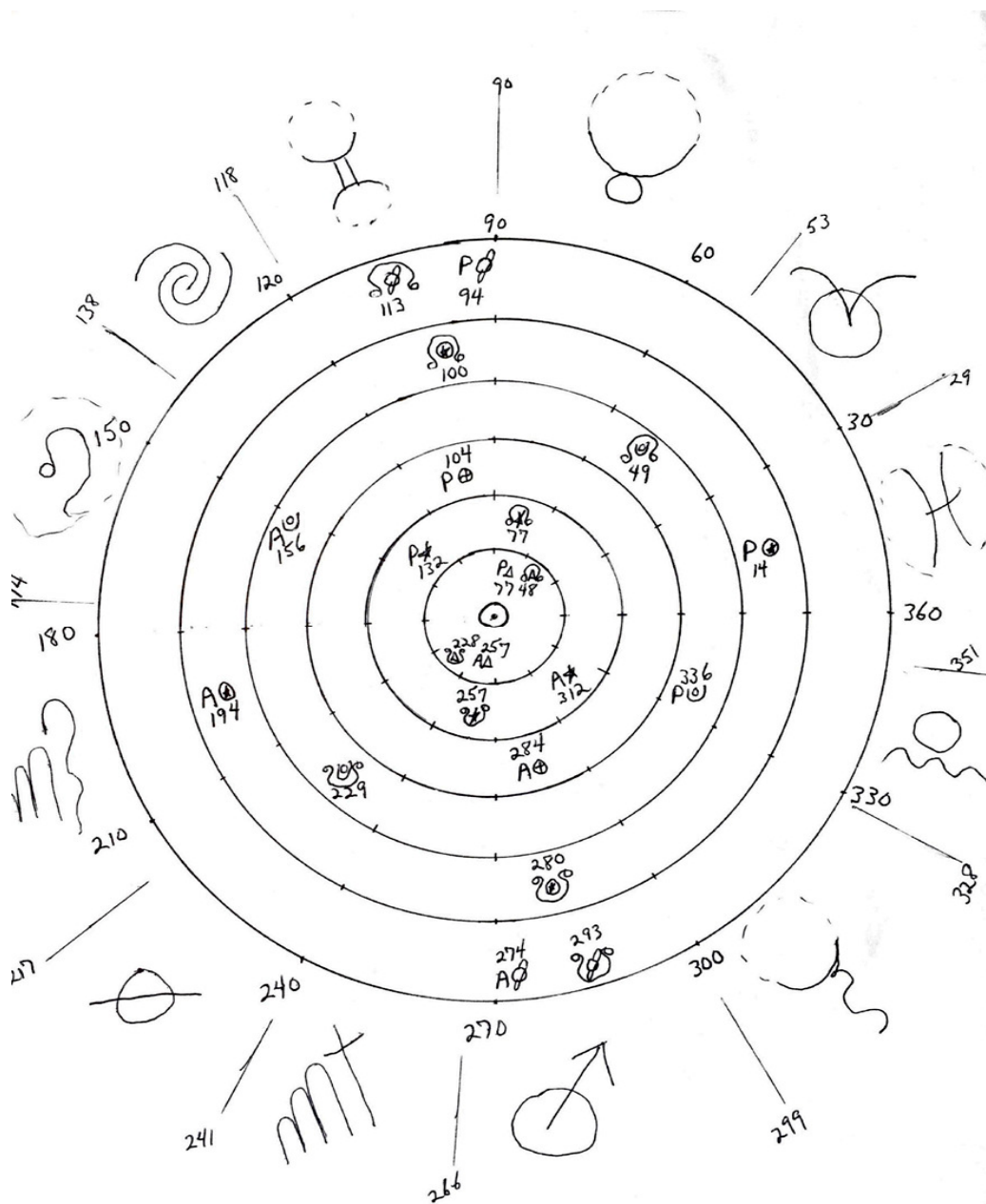
ascendente. Willi Sucher lo caratterizza come il Nodo ascendente di Giove che veicola, in un'essenza eterica spirituale, la memoria dell'intero mistero dei Tre Anni. Quindi, nell'interpretazione, se un pianeta entra in questo Nodo di Giove, c'è un'attivazione di quella memoria e una potenzialità ad essa connessa per un'individualità o per un periodo storico, in relazione al particolare pianeta che entra in questo Nodo

3. il Perielio di Mercurio si allineò (o si trovò allo stesso grado) col Nodo ascendente di Venere nel 1879, all'inizio dell'Era di Michele. Qui si manifesta questa qualità della sfera di Mercurio, l'intelligenza cosmica, attiva, che si allinea con Venere, la guarigione portata avanti dai nuovi Misteri cristiani. Quest'allineamento riflette gli iniziali impulsi dell'Era di Michele, e il compito dell'Era di Michele di redimere l'intelligenza dall'errore, attraverso l'impulso di Cristo
4. il nodo ascendente di Marte è entrato nella costellazione dell'Ariete nell'anno 1413. Sappiamo che Marte è collegato alla laringe e alla parola, nonché all'emergere dell'era della scienza naturale con il suo esclusivo interessamento alla padronanza del mondo materiale naturale – e l'anno 1413 è l'inizio dell'Era dell'Anima cosciente. È il momento in cui emerge il pensiero che vuol portare alla nostra libertà spirituale. Ariete ha una profonda relazione con il pensiero, sia quello spirituale rivolto al futuro, sia quello che discende nel cervello e nei sensi. Quindi, un certo tipo di intelletto dalla sfera di Marte, che è collegato alla padronanza del mondo oggettivo, porta questo impulso nel 'pensare' caratteristico dell'Ariete, indirizzandolo in una direzione particolare, che si è evoluta nelle scienze naturali.
5. abbiamo parlato del Nodo ascendente di Giove e del suo rapporto con il mistero del Cristo: si trasferirà in Toro nel 4400 d.C. Questo ha una relazione con il Buddha Maitreya – e Rudolf Steiner afferma che ascenderà dalla condizione di Bodhisattva a quella di Buddità nel 4500 d.C. circa. Con questa ascesa si svilupperà il potere della parola magica e creativa. La parola diventerà una forza per realizzare il bene nel mondo. Abbiamo quindi questo collegamento di Giove con l'evoluzione dell'impulso cristico e della sua azione nel mondo attraverso il Toro, la sfera della gola e della laringe.

Forse queste cose possono sembrare un po' inverosimili. Si tratta di storia esoterica e questi elementi si muovono molto lentamente. Ma se si studia davvero il lavoro completo di Willi Sucher in questo campo, si può cominciare a vedere il sorprendente intreccio delle sfere planetarie – in relazione tra di loro e con lo Zodiaco – nella formazione e nel movimento dei flussi evolutivi nel grande panorama della storia mondiale.

<Videos: Heliocentric Astrosophy, Session 4>

Concluderemo questo corso sulla prospettiva eliocentrica esaminando come si crea un asterogramma di nascita eliocentrico quale complemento, elaborazione dell'asterogramma di nascita geocentrico. Qui potete vedere il modello di grafico eliocentrico. Il processo di creazione del diagramma eliocentrico, una volta che si è realizzato il diagramma geocentrico, è piuttosto semplice. Si sono già calcolate le due date significative, l'Epoca e la nascita. Quindi, nel diagramma eliocentrico, utilizzando una delle effemeridi eliocentriche, si prende semplicemente la posizione del pianeta alla data dell'Epoca, nel cerchio corrispondente che si vede qui sotto, e poi si usa il compasso per tracciare il movimento del pianeta dall'Epoca al punto in cui si trova alla nascita. Nell'eliocentrico non ci sono anse, non ci sono retrogradazioni, non è complicato, è un'unica linea curva.



È importante, quando si procede nel lavoro con l'eliocentrico, convertire le posizioni tropicali indicate nelle effemeridi eliocentriche, poiché queste non corrispondono al modello eliocentrico. È necessario convertire le posizioni tropicali nella circonferenza di 360 gradi che si vede sulla carta. Per esempio, se l'effemeride eliocentrica dice che un pianeta si trova a 10 gradi di Pesci tropicali, si sa che i Pesci tropicali iniziano a 330, per cui si aggiungono 10 gradi a 330 e si posiziona il pianeta a 340 gradi su questa particolare carta. Un altro esempio: se il pianeta si trova a 4 gradi del Cancro, ciò si converte in 94 gradi. È un processo piuttosto semplice, partire dai dati tropicali geocentrici e convertirli nelle posizioni siderali a 360 gradi. Così si realizza la carta eliocentrica. Alla fine di questo capitolo c'è un esempio con i colori e i movimenti dei pianeti. Il prossimo passo naturalmente sarà quello di *capire* il diagramma, il che significa soprattutto comprendere il significato degli elementi presenti. Osserviamo il tema natale dell'esempio, in cui l'Epoca cade nell'anno 1947. Non sarà possibile approfondire tutti gli aspetti, ma alcuni esempi possono dare un'idea di come si lavora con il tema natale eliocentrico. Mi concentrerò su due sfere di attività: la sfera di Marte e la sfera di Venere.

Osservando questa carta, si può notare in basso, in arancione, il pianeta Giove. Si può notare che Giove, all'Epoca, inizia nel Nodo discendente di Marte e poi alla nascita entra in Scorpione. Nei capitoli sui pianeti si è discusso della natura della sfera di Marte e della sua relazione con la nostra coscienza oggettiva. Abbiamo in Marte il tipo di pensiero orientato allo sviluppo della coscienza oggettiva e della libertà umana – la via del distanziamento dal divino. La sfera di Marte è quindi anche profondamente connessa allo sviluppo della prospettiva del mondo scientifico naturale. Capita molto spesso che gli scienziati abbiano una relazione di questo tipo con la sfera di Marte nella carta eliocentrica. Quindi, si potrebbe intendere la posizione di Giove nel Nodo discendente di Marte all'Epoca come una sorta di intento da parte di un'incarnazione passata, affinché l'incarnazione a venire assuma questo nuovo tipo di pensiero che la sfera di Giove reca con sé – il '*chiaro pensare*', come lo descrive Willi Sucher – portandolo nella sfera di Marte. Il Nodo di Marte si trova nelle stelle della Bilancia, che è proprio la costellazione collegata all'attività di Michele. Abbiamo ancora una volta un elemento che riflette la chiamata a prendere l'intelligenza terrestre, decaduta e legata alla materia, (l'intelligenza della sfera di Marte), per elevarla all'intelligenza cosmica attraverso Giove, la sfera del pensiero vivente e della saggezza creativa. Giove, naturalmente, si muove molto lentamente, per cui ci saranno molti individui con questa particolare configurazione/impulso. Questo si verifica perché parliamo di un aspetto, come accade frequentemente e in particolare nel caso dei pianeti esterni, che non è conclusivo dell'intera carta. Occorre considerare l'intero contesto della carta eliocentrica e geocentrica.

Osserviamo più da vicino la sfera di Marte in questo particolare grafico. Se si osserva la linea rossa, in quell'Epoca Marte attiva anche la propria stessa sfera, essendo sul suo Perielio – il punto più vicino al Sole nell'orbita ellittica. Marte si trova a 330

gradi, a soli cinque gradi dal suo Perielio. Ecco quindi ripresentarsi quest'immagine di Marte, all'Epoca nel grafico di questa persona, che si relaziona con la sua stessa sfera, con gli impulsi dell'incontro con la materia e della separazione dal divino, per giungere alla libertà e all'egoità. La nascita avviene vicino al Nodo ascendente di Saturno, che si può vedere nel cerchio di Saturno a 113 gradi. Marte alla nascita giunge a 117 gradi nella costellazione dei Gemelli. È a questo punto che la prospettiva storica di questi elementi può darci informazioni per la lettura della carta. Il Nodo di Saturno passò dal Cancro alle stelle dei Gemelli nell'869 d.C. Alcuni di voi conosceranno la descrizione di Rudolf Steiner su ciò che accadde nell'869 d.C. Il Concilio che si svolse nella Chiesa cattolica passò essenzialmente da una visione trinitaria dell'essere umano ad una visione dualistica. Venne eliminato lo spirito, e proclamato che l'essere umano è costituito da corpo e anima, e che l'anima ha alcune qualità spirituali. Questa proclamazione da parte della Chiesa, in sostanza, tracciò l'orientamento per un cambiamento nella visione del mondo: iniziò da quel momento ad emergere una visione del mondo materialistica, e si compì la separazione dualistica tra fede e conoscenza. La triplicità fu eliminata e l'essere umano divenne un essere duplice. Questa polarità si riflette nei Gemelli nella sfera di Saturno, che è collegata al karma mondiale. Dunque nel grafico di questa persona, all'Epoca Marte inizia nel proprio Perielio e poi, alla nascita, arriva in quel Nodo di Saturno proprio per affrontare, nella sfera di Marte, questa tematica dell'assunzione di tutto quel tipo di coscienza dualistica oggettiva.

Un'altra prospettiva per interpretare le carte eliocentriche, come ho già detto, sono le similitudini storiche, cioè l'osservazione dell'Epoca e delle posizioni planetarie di nascita e morte di vari personaggi storici in relazione a questi elementi. Era in questo modo che procedeva Willi Sucher nella lettura della carta. È un modo di procedere che offre alcune analogie con cui la persona può sentirsi in sintonia, per aiutarla a capire come questi elementi operano negli altri. Naturalmente, sono questioni che solo la persona in oggetto può conoscere, per quanto riguarda sé stessa.

Osserviamo per esempio la posizione di Giove nel Nodo discendente di Marte in Bilancia all'Epoca. Copernico portava questa configurazione alla nascita; Henry Ford aveva questo Giove nel nodo di Marte alla nascita; Napoleone allo stesso modo; anche Soloviev ha avuto questa configurazione. Si può vedere che parliamo di un fenomeno che non è mai completamente unilaterale. Molti dei personaggi citati furono individui che svilupparono la scienza materialista come parte della rivoluzione industriale. Tuttavia, ci sono state anche altre grandi individualità che hanno lottato con le questioni relative alla natura umana, come Solovyov e Tolstoj. Costoro hanno cercato di innalzare le loro tematiche 'marziane' nella prospettiva superiore di Giove. Con una posizione simile, di Marte nel proprio Perielio come in questa carta, troviamo: Henry Ford, che aveva questo Marte alla sua morte, e Novalis, alla sua nascita.

Similitudini storiche per Marte nel Nodo ascendente di Saturno alla nascita evidenziano un individuo piuttosto significativo, che ha avuto un ruolo centrale nello

sviluppo della prospettiva di Marte nel pensiero umano. Francesco Bacone aveva questo Marte alla sua morte. Francesco Bacone è davvero, si potrebbe dire, il padre del pensiero scientifico, nonché il padre di un approccio materialista alla conoscenza. Benjamin Franklin aveva Marte in questa posizione all'Epoca. Tuttavia, anche Gandhi aveva Marte nel nodo ascendente di Saturno alla nascita. Nei percorsi di vita di questi individui si possono certamente scorgere contributi importanti al karma mondiale.

Come secondo esempio, sul modo in cui si può comprendere e interpretare un grafico della prospettiva eliocentrica, osserviamo ora la sfera di Venere, che porta con sé un impulso piuttosto diverso rispetto alla sfera di Marte. Marte ci porta l'intero cammino verso la separazione e verso la libertà, l'intero cammino dello sviluppo della scienza naturale materialistica a partire da questa coscienza oggettiva. Venere invece è la sfera che ora vuole reintegrare l'essere umano con il divino spirituale. Porta con sé l'impulso dei nuovi Misteri cristiani, che per me è un altro modo di parlare dell'impulso dell'Antroposofia, l'infusione della coscienza cristica nella vita terrena.

In questo particolare grafico abbiamo Venere, che potete vedere in verde, all'Epoca, a 256 gradi. Si tratta del Nodo discendente di Venere e dell'Afelio di Mercurio che si sono allineati. L'incontro tra l'Afelio di Mercurio e il Nodo discendente di Venere si è verificato nel 1879, per cui l'allineamento di questi due elementi della sfera di Mercurio e di Venere porta con sé gli impulsi dell'era di Michele. Mercurio è connesso con l'intelligenza cosmica – l'intelligenza alata come si vede nelle raffigurazioni di Mercurio. Venere è collegata ai nuovi Misteri cristiani. Dunque, l'incontro di questi elementi riflette la loro unione nell'attuale missione di Michele, quale intelligenza e fondazione dei nuovi Misteri. Questa persona, nella sua Epoca, ha Venere proprio in questa linea. Qui abbiamo potenzialmente un vero impulso micheliano.

Alla nascita si può vedere (ora qui ovviamente la linea verde è molto corta, ma si può pensare che Venere abbia fatto un giro completo e che questa sia la continuazione, perché Venere impiega meno di un anno per girare completamente intorno al Sole) che Venere giunge sul proprio Afelio. All'Epoca abbiamo questo quadro molto speciale di Venere nei suoi elementi, nella linea di Michele, e alla nascita ritroviamo di nuovo il suo elemento, nella linea dell'Afelio. Inoltre è molto significativo che alla nascita si trovi opposto a Saturno, o al percorso di Saturno durante il periodo prenatale, e opposto a Plutone. Questa configurazione alla nascita di Venere opposta a Saturno e Plutone ci porterebbe troppo in profondità in questo tema, ma è una configurazione molto potente, da considerare nella sua pienezza quando ci si occupa di un tema natale. In effetti, esaminando il grafico di questo individuo, lo vedrei come un tema centrale su cui concentrare l'attenzione.

Per aggiungere un ulteriore elemento, se si osserva la Terra (la linea marrone), si vede che alla nascita si trova nella posizione opposta a quella in cui si trovava Venere all'Epoca – quindi sempre nella linea di Michele. A seconda di chi sia questa persona e incorporando tutti gli altri fattori della biografia, è possibile, se la persona è

[illegible]

Vi presento ora alcune similitudini storiche in relazione a Venere nella linea di Michele all'Epoca: Dostoevskij l'aveva alla sua Epoca; Ralph Waldo Emerson alla sua Epoca; Rembrandt alla sua Epoca.

In questa breve introduzione al diagramma eliocentrico volevo soltanto dare alcune indicazioni su come poter approfondire il grafico come una sorta di prospettiva che non è in contrasto con il grafico geocentrico, ma che può permettere a entrambe le immagini di prendere vita. La comprensione delle sfere dei pianeti, così come la storia degli elementi planetari, porta a un quadro molto complesso e illuminante, a cui un individuo può riferirsi o trovare un significato a partire dalla storia della propria biografia e della propria esperienza.

Si conclude così il percorso eliocentrico. Siamo passati attraverso la prospettiva geocentrica e quella eliocentrica. Con il prossimo capitolo faremo un salto nel futuro.

Posizioni degli elementi Eliocentrici

Eliocentrico Mercurio

Perielio 76.8° Afelio 256.8°
Nodo Ascendente 47.9° Nodo Discendente 227.9°

Eliocentrico Venere

Perielio 131.0° Afelio 311.0°
Nodo Ascendente 76.3° Nodo Discendente 256.3°

Eliocentrico Terra

Perielio 102.3° Afelio Aphelion 282.3°

Eliocentrico Marte

Perielio 335 Afelio 155.3°
Nodo Ascendente 49.2° Nodo Discendente 229.2

Eliocentrico Giove

Perielio 13.7° Afelio 193.7°
Nodo Ascendente 100.0° Nodo Discendente 280.0°

Eliocentrico Saturno

Perielio 92.3° Afelio 272.3°
Nodo Ascendente 113.3° Nodo Discendente 293.3°

Eliocentrico Urano

Perielio 170° Afelio 351°
Nodo Ascendente 73.8° Nodo Discendente 253.8°

Eliocentrico Nettuno

Perielio 44.3° Afelio 224.3°
Nodo Ascendente 131.3° Nodo Discendente 311.3°

Eliocentrico Plutone

Perielio 224.2° Afelio 44.2°
Nodo Ascendente 109.9° Nodo Discendente 289.9°

VII

LA PROSPETTIVA FUTURA DELLA LEMNISCATA

<Videos: Course 6: The Lemniscate Perspective, Session 1>

Siamo giunti all'ultimo capitolo di questa introduzione all'Astrosophia. Ci avvicineremo ora al modello dell'universo di cui ha parlato Rudolf Steiner, che ci condurrà nella futura astronomia e nella futura Astrosophia, in una nuova dimensione di conoscenza del cosmo in cui viviamo. Finora abbiamo analizzato la prospettiva geocentrica, la natura dello Zodiaco e dei pianeti; poi abbiamo fatto un'introduzione di principio alla prospettiva eliocentrica. In questo percorso abbiamo compiuto il viaggio della coscienza umana nell'evoluzione. Dall'epoca dei grandi miti e degli archetipi, degli dei e delle saghe che lo Zodiaco e i pianeti rappresentavano, siamo passati alla coscienza moderna, in cui l'essere umano non è più il centro del mondo, circondato dal cosmo degli dèi, ma è completamente separato da una qualunque connessione con il cosmo, diventando una specie di granello di polvere in questo grande universo meccanico eliocentrico, che non ha più alcun rapporto con il divino spirituale.

Rudolf Steiner descrive questi tre stadi dell'evoluzione della coscienza nelle sue Massime Antroposofiche, note anche come *Il mistero di Michele*. Lì egli illustra queste fasi dell'evoluzione: una la chiama '*storia celeste*', che Owen Barfield descrive come il tempo della '*partecipazione originale*'. In quell'epoca non c'era bisogno di divinità, di miti; non c'era affatto la saggezza delle stelle, perché l'essere umano viveva in un'unione istintiva con il mondo divino superiore e non aveva bisogno di rappresentazioni.

La fase successiva viene descritta come '*storia mitologica*', ovvero quel periodo che risale fino alla tarda epoca indiana, in cui sono state tramandate le grandi saghe dei Veda, e poi tutti i miti e le storie degli dèi delle varie epoche culturali da cui si è evoluta la prospettiva geocentrica dell'universo. Infine c'è la terza fase, che egli chiama '*storia moderna o terrena*', che rappresenta la nostra attuale coscienza oggettiva, il tempo in cui siamo entrati pienamente nell'egoità, separati e distaccati dal mondo del divino e vediamo il cosmo solo come materia.

Cosa ci riserva il futuro dopo questa '*storia terrena*'? Con questa domanda ci addentriamo in un modello di cui Rudolf Steiner parla soprattutto nel suo Corso di Astronomia. È il modello lemniscatorio, o cosmo lemniscato.

Utilizzerò molte immagini, perché si tratta di un sistema piuttosto complesso e difficile da afferrare con la nostra coscienza attuale. Come si vedrà in alcune citazioni di Rudolf Steiner, con questo modello entriamo in una coscienza che non è più legata al cervello, non è più una coscienza oggettiva, ma è una coscienza da sviluppare, che può affacciarsi sul regno della vita, sul regno del tempo. Si tratta di una sintesi fra la prospettiva materiale (o coscienza oggettiva) e la coscienza della vita, che in realtà sta

germogliando solo ora nell'uomo, ma che sarà necessaria via via che avanza-remo nell'evoluzione della coscienza umana.

Prima di elaborare questo sistema con alcune immagini del modello lemniscato cominciamo con un paio di citazioni di Rudolf Steiner:

“Le due correnti, quella spirituale e quella materiale, si allontanavano sempre di più. Nei Misteri, i termini che in seguito verranno utilizzati per indicare i corpi celesti esterni si sono sempre riferiti a mondi soprasensibili, a una sequenza di regni spirituali. Il mondo esteriore intende le parole sempre nel loro senso materiale, e questo vale anche per la mitologia contemporanea – uso la parola deliberatamente – che chiamiamo astronomia. Con questo si riconosce il valore della mitologia chiamata astronomia moderna che vede solo lo spazio pieno di corpi cosmici fisici.... Verrà un tempo in cui la gente dirà di questa mitologia moderna: <In passato, c'erano esseri umani che ritenevano corretto posizionare il Sole materiale al centro di un'ellisse e far ruotare i pianeti in ellissi attorno ad esso. Costruirono un sistema universale cosmico, come avevano fatto i popoli precedenti. Ma oggi sappiamo che si tratta solo di una saga e di una leggenda>. In effetti, arriverà un momento in cui, per quanto le vecchie mitologie siano ora disprezzate dal mondo moderno, sarà necessario parlare di una mitologia copernicana.

Gerarchie Spiritualì e loro riflesso nel mondo fisico Dusseldorf, 1909 GA110

“In breve, gli uomini sono del tutto convinti che Copernico, per esempio, abbia finalmente stabilito che il Sole sia fermo, o che forse abbia un suo movimento proprio. In ogni caso, non si muove intorno alla Terra ogni ventiquattro ore, ma la Terra stessa ruota, e si muove anche intorno al Sole nel corso dell'anno, ecc. Questi aspetti sono ben noti, vengono intesi oggi come se l'uomo si fosse finalmente liberato dell'antica superstizione della concezione del mondo tolemaica e avesse messo la verità al posto dell'errore precedente... Prima l'umanità ha creduto a ogni sorta di stupidaggine perché si fidava dei propri sensi... Finalmente si sa che nel corso dell'anno la Terra gira intorno al Sole e così via. In effetti, si sono fatti dei progressi meravigliosamente belli! Non siamo più lontani dal momento in cui capiremo cosa significa tutto questo. La vera realtà non aveva alcuna importanza per le capacità spirituali da cui dipendevano Copernico, Keplero e Galileo; si trattava piuttosto di apportare facoltà definite nella testa dell'uomo. Ciò che conta è l'educazione dell'umanità attraverso l'educazione della Terra...

Così, l'umanità doveva essere obbligata per un certo periodo a pensare in questo modo al cosmo, per essere educata in un certo modo attraverso i pensieri... È di questo che si occupa la saggia guida del mondo... Si dirà: <Bene, ora abbiamo un sistema fisico cosmico; quando lo studiamo, dobbiamo, come sappiamo, calcolarlo e trattarlo geometricamente come viene insegnato oggi praticamente in tutte le scuole elementari>. Ma spiritualmente le cose stanno diversamente. Vedete, per un osservatore capace di

cogliere lo spirituale, si presenta, ad esempio, quanto segue. Egli si imbatte in un certo movimento del Sole, che prende questa direzione”.

Rudolf Steiner Impulsi evolutivi interiori dell'Umanità Ga 171

Qui vedete riportata un'immagine di questa forma lemniscata. È il disegno dello stesso Steiner fatto di seguito a questa citazione. Continueremo partendo da questa citazione e sviluppando ulteriormente questo disegno. Qui si vede l'inizio di questa forma lemniscata, che egli disegna alla lavagna. Ma non è così semplice come potrebbe sembrare dal punto di vista materiale... Dobbiamo ora iniziare a creare immagini, ma renderci conto che queste immagini sono solo immagini di una realtà non-spaziale proiettata nello spazio.



Ora proseguiamo:

"La scienza astronomica parla di un movimento del Sole; e può farlo, poiché nell'immagine spaziale del Cosmo che ci circonda, percepiamo da alcuni fenomeni che il Sole è in movimento. Ma questa è solo un'immagine del vero movimento del Sole, un'immagine proiettata nello spazio. Se stiamo parlando del Sole reale, non ha senso dire che il Sole si muove nello spazio; perché lo spazio stesso è irradiato dal Sole. Il Sole non irradia solo luce; il Sole crea lo Spazio stesso. E il movimento del Sole è solo un movimento spaziale all'interno di questo Spazio creato. Al di fuori dello spazio è un movimento nel tempo. Ciò che ci si manifesta – cioè che il Sole procede veloce verso la costellazione di Ercole – è solo un'immagine spaziale dell'evoluzione temporale dell'Essere-Sole".

Rudolf Steiner *Considerazioni esoteriche sui nessi karmici Vol. II conferenza del 4 giugno 1924*

Come possiamo capire di cosa parla Steiner?

C'è un signore di nome Roland Schrapp che ha scritto un libro intitolato *Il sistema del cammino lemniscatorio*.

Questo è il link a cui le persone possono accedervi, se lo desiderano:

http://www.rolandschrapp.de/The_Lemniscatory_Path_System.pdf

Egli ha scritto uno studio abbastanza scientifico e completo del modello lemniscato presentato da Rudolf Steiner, e ne raccomando vivamente la lettura a quanti vogliano approfondire la scienza astronomica attraverso un tale percorso.

“...l'ulteriore sviluppo del sistema copernicano verso un sistema di percorsi lemniscati o di forze formative, ... sulla base delle indicazioni di Rudolf Steiner, avrà ugualmente luogo. Perché per quanto grandi siano le resistenze, alla fine l'umanità dovrà fare il passo verso la conoscenza delle forze formative cosmiche dei percorsi planetari per ascendere dal regno della forma morta a quello della vita in movimento, l'eterico, da cui nasce la forma osservabile con i sensi fisici. In questo senso, Rudolf Steiner sottolinea la necessità per l'umanità odierna di passare dal puro pensiero formale a un pensiero in movimento”.

Roland Schrapp, The Lemniscatory Path System

Qui iniziamo a indagare ciò che si può chiamare ‘spazio centrico’, ‘spazio terrestre’, ‘spazio euclideo e spazio periferico’, ‘controspazio’, spazio negativo.

A seguire riportiamo una citazione sulla geometria proiettiva (tratta dal sito web del Goetheanum), che credo ci aiuterà nella comprensione. Poi vedremo come Willi Sucher sviluppa la sua immagine delle lemniscate:

“Il controspazio è lo spazio in cui agiscono forze sottili, come quelle della vita, che non sono misurabili in modo ordinario. È l'opposto polare dello spazio euclideo. È stato riconosciuto dalle osservazioni di Rudolf Steiner e descritto geometricamente da George Adams e, in modo indipendente, da Louis Locher-Ernst. Invece di avere i suoi elementi originali in un piano all'infinito, li ha in un "PUNTO all'infinito" Chiamiamo questo punto il controspazio infinito... Appare così solo per un altro tipo di coscienza, cioè una periferica, lo sperimentare tale punto come un'infinita interiorità, in contrasto con la nostra coscienza normale che sperimenta un infinito verso l'esterno”.

È davvero interessante contemplare questo punto d'infinita interiorità e di infinita esteriorità della nostra coscienza oggettiva, dove noi siamo il punto centrale.

<Videos: Course 6: The Lemniscate Perspective, Session 2>

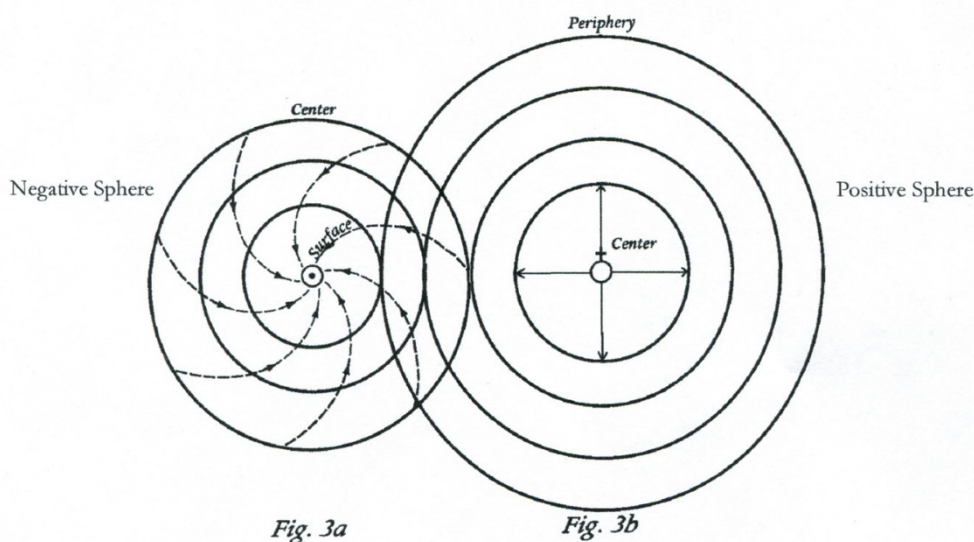
In un capitolo precedente ho presentato la ‘teoria delle onde’ del cosmo di Willi Sucher, che presenta l'immagine eliocentrica della periferia dello Zodiaco e dell'afflusso di sostanza zodiacale dallo Zodiaco. Cerchiamo ora di non pensare in modo materialistico, ma di vedere questa sostanza cosmica che comincia a densificarsi man mano che si avvicina alla Terra. Sulla Terra raggiunge la massima densità. Sulla Terra, idealmente, questa sostanza densificata inizia un processo di trasformazione, di spiritualizzazione, che poi prosegue ulteriormente su Venere e Mercurio, fino a quando questa sostanza scompare nel Sole. Rudolf Steiner definisce il Sole ‘meno che vuoto’, o spazio negativo.

Willi Sucher, nella sua teoria delle onde, descrive come la sostanza scompaia attraverso il 'buco' del Sole. Ciò che sperimentiamo come luce e calore fisici è solo un prodotto secondario di un'attività spirituale. L'originale sostanza siderale si spiritualizza completamente in questo controspazio centrale, nello spazio negativo del Sole. Che cosa succede? Ricompare alla periferia, e il processo *onda* ricomincia. Quindi abbiamo una sorta di flusso perpetuo, un incontro dalla vita periferica alla sostanza, alla sostanza centrica, quindi attraverso il 'buco' del Sole, attraverso lo spazio negativo, per poi riapparire come periferia.

Prendetevi un po' di tempo e cercate di immaginarvi queste cose senza cercare di analizzarle o intellettualizzarle, ma di tenerle in voi come un'immagine. Potrete dar loro una maggior forma in futuro. Willi Sucher, in uno degli articoli raccolti nel libro ora intitolato *L'universo vivente*, traccia il profilo di come si forma questa lemniscata. Inizia descrivendo come la forma lemniscata sia in realtà una forma archetipica della vita. Se si studia, ad esempio, la morfologia delle piante, la crescita della pianta in natura, si trova una forma di tessitura lemniscata.

È lo stesso nell'essere umano. C'è questa polarità della testa e della volontà, e questa specie di punto d'incrocio nel mezzo – nel cuore – e questo tipo di interscambio lì, che è veramente una specie di realtà lemniscata all'interno dell'essere umano, all'interno dell'attività, della vita dell'essere umano.

Vediamo quindi come egli costruisce il fondamento logico di questa forma lemniscata. Le citazioni che seguono sono tutte tratte da *L'universo vivente*, da una conferenza tenuta il 12 gennaio 1956:



“Prima di tutto, vorrei lavorare un po' sull'idea della lemniscata. Perché proprio questa forma? Perché tra tutte le forme del cosmo proprio questa? Vedete, è legata al principio stesso della vita. Pensiamo a due sfere di qualità diversa nel cosmo, per esempio, a quella sfera di vuoto di cui abbiamo parlato, il Sole, quel 'buco' nel cosmo.

Che tipo di Sole sarebbe? È molto interessante passare attraverso questa idea. Abbiamo quel 'buco' nello spazio, il Sole nei cieli, che vediamo in Fig. 3a.

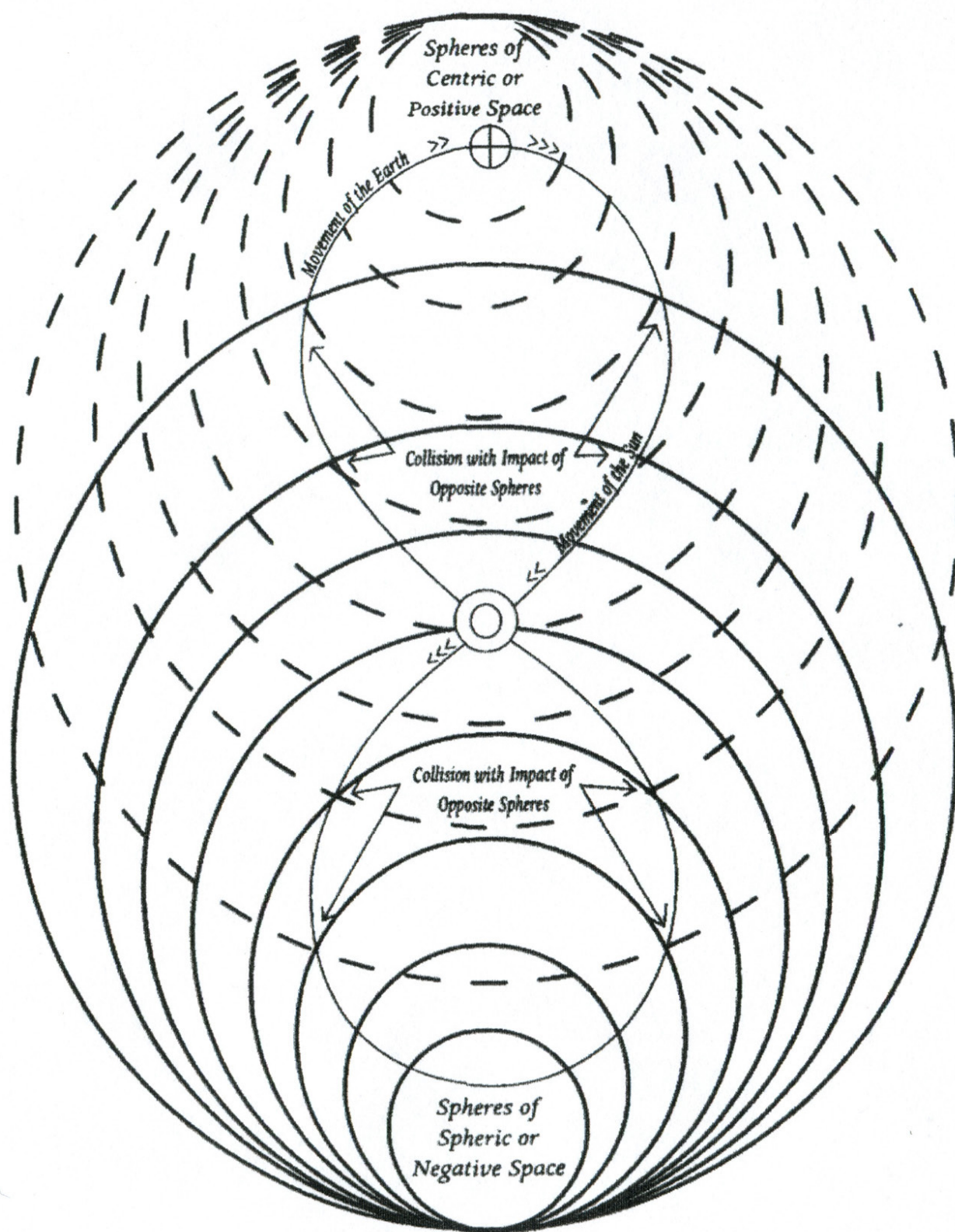
Qui presenta la figura 3a e la figura 3b, affiancate. La figura 3a è l'immagine del Sole. È possibile vedere in questa immagine ciò che abbiamo appena appreso attraverso la geometria proiettiva essere il centro della periferia. Il centro è quindi alla periferia e il 'buco' rappresenta la superficie. Possiamo accostarlo allo spazio centrato sulla Terra, – lo spazio euclideo – mostrato nella figura 3b, dove c'è il centro e la periferia intorno.

Si tratterebbe della "sostanza" zodiacale siderale che si trova al di là di questo cerchio. Si tratta ovviamente di una sfera con un carattere negativo, che non fa quello che ci si aspetta da questa seconda sfera, indicata nella Fig. 3b, una sfera che parte da un punto centrale e si dirige verso la periferia – questo è l'aspetto classico che assumiamo se parliamo di una sfera. Ma questo Sole in 3a è proprio l'inverso, muove da quella che [normalmente] chiameremmo periferia, e alla fine giunge a quella che possiamo chiamare superficie. Insomma, questo [cerchio esterno] non è una vera e propria periferia in 3a. Se prendiamo una circonferenza e la capovolgiamo, ovviamente il centro si sposta dal centro, non è vero? Dove si sposterebbe? In quello che vediamo in 3b come periferia. Ma in 3a è il centro di quella sfera e questo [punto centrale], beh, se lo si pensa come un globo, sarebbe la sua superficie. Riuscite a seguire?

Ora definisco 3a una sfera negativa e la sfera che partirebbe dal suo centro e si allontanerebbe, espandendosi verso la periferia, una sfera positiva.

Ora, se abbiamo due sfere di questo tipo che si intersecano, e se queste due entità si muovessero, otterremmo un lemniscato. Nei punti in cui le circonferenze concentriche si scontrano, si trovano le basi per il disegno di una lemniscata. I 'punti di scontro' tra questi cerchi concentrici sarebbero i punti che si dovrebbero utilizzare per disegnare una curva di Cassini o lemniscata, una figura a otto”.

In questa conferenza, Willi Sucher descrive come la forma lemniscata nasca dalla convergenza di queste due sfere dello spazio cosmico centrico e periferico.



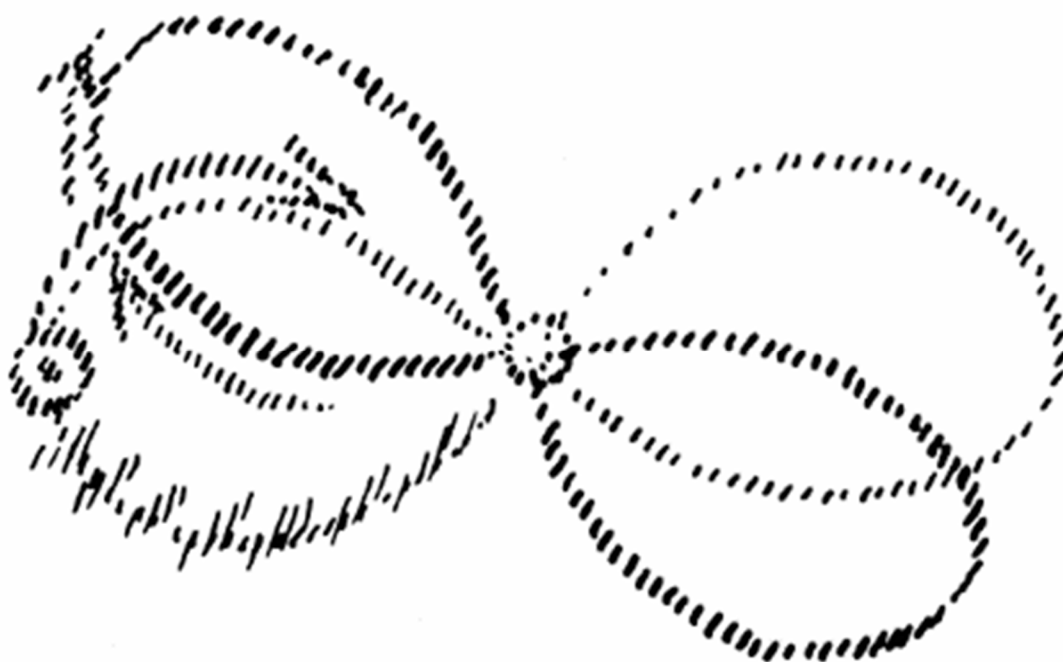
Torniamo ora al disegno di Rudolf Steiner, che ha preso la lemniscata di base mostrata in precedenza, aggiungendovi una variante. Egli indica non solo questa lemniscata, ma anche una seconda lemniscata, formando così una doppia lemniscata:

una realizzata dal percorso della Terra e una dal percorso del Sole. Queste due lemniscate convergono solamente nello stesso punto centrale, che condividono. È possibile iniziare a comprendere in questa immagine che abbiamo questo cosmo in movimento, di Sole e Terra in una relazione specifica l'uno con l'altro. Il fatto è che in un momento dell'anno il Sole si trova in questo punto centrale di incrocio della curva di Cassini (la figura a otto) e in un altro momento dell'anno la Terra viene a trovarsi nello stesso punto in cui si trovava prima il Sole.

Continuiamo dunque con le parole di Rudolf Steiner e guardiamo questa immagine che poi disegna alla lavagna:

“Visto da un certo punto di vista, è il percorso del Sole. Ma quando traccio questa linea qui e riporto il Sole indietro, il punto non cade esattamente sul punto precedente. Si trova un po' al di sopra di esso. Si tratta di un movimento reale del Sole che può essere percepito spiritualmente, ma anche la Terra compie specifici movimenti nel corso di un anno. Osservata spiritualmente esprime questa orbita. Bisogna immaginarla in tre dimensioni.

Ecco quindi il disegno che Steiner diede: nella curva inferiore si può vedere il percorso con i punti e la freccia che si muove verso il centro – il cammino del Sole. C'è poi la linea tratteggiata più marcata che è il percorso della Terra, con le frecce che si muovono dal centro e formano una seconda lemniscata.



Ora, come dice Steiner, immaginatelo in tre dimensioni. A casa ho una clessidra, che mi aiuta a pensare a questo come a un oggetto sferico, tridimensionale, non bidimensionale. Si ha così il percorso continuo del Sole e della Terra, in questa doppia lemniscata tridimensionale che si incontra al centro. Tuttavia questo punto centrale non

è mai lo stesso, perché quando il Sole torna di nuovo al centro, si è spostato un po' più in avanti. Questo è ciò a cui Steiner ha fatto riferimento, quando ha parlato del complesso lemniscato che si muove in avanti, per così dire, ovvero si muove verso la costellazione di Ercole. Ma dobbiamo ricordare, come egli sottolineò, che si tratta di una realtà spirituale che noi proiettiamo nello spazio. Ecco che abbiamo questa incredibile dinamica Sole/Terra che tesse un *otto* nel corso di un anno, ma allo stesso tempo si muove in avanti – in modo da non tornare più allo stesso punto centrale. Continuiamo con un paio di altre citazioni per chiarire la questione.

"Una complicazione non da poco". È difficile sostenere questa immagine. Egli parla di come il Sole, in un certo senso, si 'tiri dietro' la Terra, cosicché la Terra è sempre un quarto di lemniscata indietro. Dunque, quando il Sole si trova nel punto centrale, la Terra si trova nel punto più esterno della sua curva. Quando invece la Terra arriva al centro, il Sole si trova nel punto più esterno di una delle due curve. È difficile anche solo mostrarlo con le mani attraverso la videocamera, ma si può comprendere come avviene la tessitura. (Questo testo proviene dal videocorso in cui le mani vengono utilizzate per creare il movimento).

<Videos: Course 6: The Lemniscate Perspective, Session 3>

Continuiamo ora con un'altra citazione di Rudolf Steiner:

“Ma, come si vede da questo, c'è un punto nel cosmo in cui il Sole e la Terra sono insieme, anche se non nello stesso momento. Quando il Sole è nel suo cammino, o meglio ha lasciato questo punto avanzando di un quarto nel suo percorso, la Terra inizia il suo movimento nel punto da cui il Sole si è mosso. Dopo un certo tempo, ci troviamo di fatto nel punto dello spazio cosmico in cui si trovava il Sole; seguiamo il percorso del Sole, lo attraversiamo e ci troviamo, in un certo periodo dell'anno, nel luogo in cui il Sole è stato. Poi il Sole e la Terra proseguono e dopo un certo tempo la Terra si trova di nuovo praticamente nel punto in cui si trovava il Sole. Insieme alla Terra, transitiamo nello spazio attraverso il punto in cui è stato in precedenza il Sole. Lo attraversiamo. Tuttavia, non solo navighiamo attraverso questo luogo, poiché il Sole lascia dietro di sé i risultati della sua attività nello spazio che ha attraversato. La Terra entra nelle impronte lasciate dal Sole e le attraversa, le attraversa davvero. Lo spazio ha una componente vivente, un contenuto spirituale, e la Terra entra e attraversa, naviga, in ciò che il Sole ha ‘pronunciato’.

Vedete, è così che si presenta la questione dal punto di vista spirituale. Spiritualmente si devono tracciare linee come queste quando si pensa alle orbite della Terra e del Sole.... Abbiamo ora l'immagine esteriore, quella puramente geometrica. L'altra immagine verrà aggiunta, e solo dalla combinazione di entrambe l'umanità futura conseguirà il concetto che deve raggiungere.

Gli impulsi interiori dell'evoluzione (seguito)

Questa citazione di Steiner è stata per me oggetto di studio per diverso tempo. Willi Sucher ne parla e cerca di svilupparla nella conferenza che ho citato [da l'Universo Vivente]. Anche Roland Schrapp riprende e sviluppa questo tema. Il Sole e la Terra seguono percorsi diversi, ad angolo tra loro, su questa lemniscata, su questa specie di clessidra, tranne che nel punto centrale. Steiner parla di questo punto centrale, in cui il Sole lascia un'impronta, e dove la Terra entrerà un quarto d'anno più tardi.

Abbiamo qui questa sorprendente attività spirituale del rapporto tra il Sole e la Terra.

Questo è il punto centrale di ciò che ho cercato di approfondire nel mio lavoro con il ciclo dell'anno e le feste cristiane. Rudolf Steiner a tal proposito parlò di come nei tempi passati ci fossero feste che celebravano questo evento, ma non specificò quali feste. Tuttavia, sembra chiaro che esse fossero in relazione con i punti di solstizio ed equinozio. Quando un pianeta si trova nel punto alla periferia e l'altro è al centro, è il punto del solstizio quando il Sole è più lontano, oppure quando è più vicino alla Terra? Oppure è il punto dell'equinozio quando il Sole è al centro e viceversa...?

Il mio lavoro nel vivere con il ciclo dell'anno è quello di pensare a questo punto come al nucleo della nuova *Astrosophia*, cioè la relazione con il fatto che l'azione del Cristo ha avuto luogo sulla Terra. L'essere del Sole ha unito la sua essenza all'Essere Terra. Si tratta di un'immagine spirituale di questa unione della realtà solare con la realtà terrena, e dell'inizio della trasformazione di cui questa immagine lemniscata è un'immaginazione – l'interrelazione tra Sole e Terra che lavorano insieme.

Questo porta a una nuova conoscenza che trascende l'eliocentrico, con il Sole al centro, e anche il geocentrico, con la Terra al centro e il Sole che la racchiude. Sorge dunque la domanda: qual è il momento dell'anno in cui la Terra viene a trovarsi nell'impronta che il Sole ha lasciato, nell'impronta spirituale? In questo corso non approfondirò ulteriormente la questione, dato che la mia intenzione è semplicemente quella di presentare l'immagine di questo sistema astronomico lemniscato, così come lo sviluppò Rudolf Steiner.

Gli aspetti matematici astronomici di questo nuovo sistema sono francamente al di là delle mie competenze, perché non ho una formazione scientifica o astronomica. Tuttavia, nel tempo ho imparato a familiarizzare con esso, abbastanza da iniziare a viverlo come Immagine.

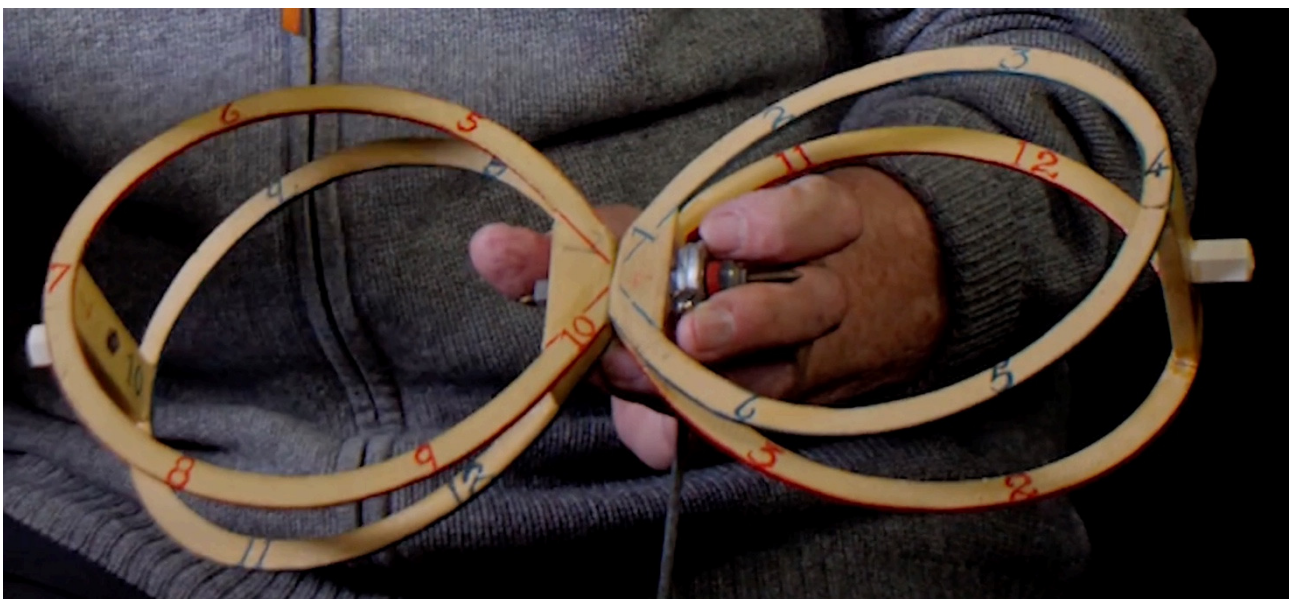
Si può immaginare come tutto ciò si colleghi molto all'anno Cristico e al rapporto di questo movimento lemniscato con le festività annuali. Prima di presentare un piccolo tesoro da condividere con la telecamera (nei video viene mostrato un modello della forma lemniscata costruita per Willi Sucher), voglio tornare alla riflessione della storia celeste, della storia mitologica e della storia terrena. La possiamo immaginare sotto forma di una curva a U, con la storia celeste in cima ad una estremità della U, per poi scendere attraverso la storia mitologica fino alla base, la storia terrena. Questo è il punto di separazione, dell'egoità, del sentirsi all'interno del proprio 'io'. È l'inizio dell'inversione

di tendenza della curva a U. Non si risale verso una storia mitologica, ma verso una sfera dell'immaginazione e di nuove immagini di coscienza, come quella da cui sono nate le mitologie, ma a partire da una nuova consapevolezza. Quindi si passa a un tipo di coscienza che non ha più bisogno di un modello astronomico, poiché passa ad una nuova forma di partecipazione – la storia celeste – ma ora in modo pienamente consapevole. Condividerò una citazione di Steiner a questo proposito, e poi potremo guardare al modello:

“Non sarebbe stato necessario fare calcoli relativi alle costellazioni e alle orbite stellari nell'epoca antica; allora erano espressione della libera intelligenza e del libero arbitrio di esseri divino-spirituali. In futuro i calcoli diventeranno di nuovo non necessari”.

Massime antroposofiche 4 Gennaio 1925

Vorrei condividere con voi questo tesoro. Si tratta di un modello in legno che è stato realizzato per Willi Sucher e che mi sento estremamente fortunato a possedere. Cercheremo di osservarlo un po' da vicino, se la telecamera riesce a 'zoomare' un po'. Qui abbiamo questa doppia lemniscata e si può vedere che in rosso è segnata la lemniscata del Sole, mentre in blu c'è la lemniscata della Terra, e c'è anche il punto di incrocio al centro. In questo senso si muove anche l'intera lemniscata, come se camminasse in avanti, attraverso il cosmo – verso la costellazione di Ercole, come dice Rudolf Steiner. Sul modello qui riportato è possibile vedere l'avanzamento dei numeri: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 – sarebbe qui che si incrociano – quindi vanno sotto: 8, 9, 10, 11, 12, che corrispondono ai 12 mesi dell'anno. Quindi il Sole ha una sua lemniscata. E qui abbiamo il movimento e intorno ad esso, alla periferia, abbiamo lo Zodiaco, che è il regno della durata, delle stelle fisse che non si spostano. Tuttavia, il cosmo solare dei pianeti sta realizzando queste forme lemniscate sullo sfondo delle dodici suddivisioni dello Zodiaco.



Bisogna pensare a questo modello nel senso che ora, quando guardiamo ad esempio in primavera, abbiamo il Sole con le stelle dei Pesci alle spalle, il che significa che la Terra si trova nella costellazione opposta. Poi, quando il Sole e la Terra muovono in avanti, si trovano in queste altre costellazioni opposte. Dobbiamo cioè comprendere questa forma lemniscata in modo che il Sole e la Terra continuino a trovarsi in certe costellazioni opposte dello Zodiaco. Potete capire che è piuttosto complesso. Dobbiamo anche considerare i pianeti nel loro moto. Ne includerò un'immagine alla fine di questo capitolo. Rudolf Steiner descrisse in una conferenza come, con i pianeti, si aggiunga un livello di complicazione, perché Saturno, Giove e Marte partecipano a queste forme lemniscate, muovendosi fuori e intorno alla forma lemniscata di Terra/Sole. Anche Venere e Mercurio stanno realizzando forme lemniscate più piccole, seguendo il percorso lemniscato di Sole e Terra. Si può cercare di immaginare la bella tessitura vivente di tutti i pianeti, che crea queste forme di vita nel cosmo, tra spazio e contro-spazio, nella vita della forma e del movimento.

Per concludere questa introduzione di base, ecco uno dei numerosi disegni realizzati da Willi Sucher, che vi lascerà a bocca aperta! Ci sono molti di questi disegni, in cui Willi cercò di creare il percorso lemniscato Sole/Terra come una sorta di forma a croce. Questo mostra il percorso di Saturno intorno a sé. Si possono vedere su di esso le costellazioni, nelle direzioni in cui si trovano le costellazioni dello Zodiaco.

Con questa immagine del futuro, concludiamo il nostro corso di introduzione all'**Astrosophia**. Spero che vi abbia condotto in un viaggio che possa diventare fruttuoso per voi.

